



Relazione politico-programmatica 2014-2016

Testo coordinato con la legge finanziaria approvata dal Consiglio Regionale
nella seduta del 13 dicembre 2013

Indice

NOTA METODOLOGICA	7
PARTE PRIMA: IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	9
EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA	10
LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA ITALIANA	13
1. IL QUADRO ECONOMICO	17
1.1 La situazione economica del Friuli Venezia Giulia – stime e previsioni	17
1.2 Il mercato del credito in Friuli Venezia Giulia.....	24
1.3 I consumi e gli stili di vita delle famiglie	26
1.4 Il commercio estero.....	27
1.5 Il commercio interno e le vendite	30
1.6 Le imprese e l'innovazione	31
1.7 Il turismo	35
2. IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO	40
2.1 Struttura e andamento demografici.....	40
2.2 Il mercato del lavoro.....	41
2.3 Redditi e condizioni di vita	45
2.4 La povertà.....	47
PARTE SECONDA: IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO 2014-2016	48
ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2014-2016	49
Prospettive di cambiamento degli equilibri finanziari della Regione nel triennio programmatico	49
Le manovre di coordinamento della finanza pubblica.....	50
Il conflitto costituzionale in atto tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica: i giudizi in corso	51
Le riserve erariali di cui ai decreti legge 138/2011 e 201/2011	52
La mancata iscrizione dell'avanzo presunto	53
IL QUADRO DELLE ENTRATE	54
Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	55
Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti	57
Titolo 3 – Entrate extratributarie.....	57
Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.....	57
Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	58
Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2014.....	58
IL QUADRO DELLE SPESE	58
Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni.....	60
Finalità 1 – Attività Economiche	62
FUNZIONE 1 – Agricoltura.....	66
FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato	68

FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario	68
FUNZIONE 4 – Cooperazione.....	71
FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali.....	73
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	76
Finalità 2 – Tutela dell’ambiente e difesa del territorio.....	78
FUNZIONE 1 – Foreste e boschi	81
FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici.....	82
FUNZIONE 3 – Tutela delle acque	83
FUNZIONE 4 – Difesa del suolo.....	84
FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	84
Finalità 3 – Gestione del territorio	87
FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale.....	91
FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato.....	91
FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti.....	92
FUNZIONE 4 – Energia	92
FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici.....	92
FUNZIONE 6 – Centri urbani	93
FUNZIONE 7 – Mobilità locale.....	94
FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione.....	95
FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	96
Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni.....	97
FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale	98
FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime.....	99
FUNZIONE 4 - Aeroportualità.....	100
FUNZIONE 5 – Intermodalità.....	100
FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni	101
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive	102
FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	104
FUNZIONE 2 – Servizi culturali	106
FUNZIONE 3 – Beni culturali	108
FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali.....	110
FUNZIONE 5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale	113
FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	114
Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca	115
FUNZIONE 1 – Istruzione	117
FUNZIONE 2 – Formazione professionale e continua	120
FUNZIONE 3 – Università e alta formazione.....	122
FUNZIONE 4 – Diritto allo studio.....	123
FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche.....	123
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	124
Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	126
FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale.....	130
FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari.....	132
FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	133
Finalità 8 – Protezione sociale	134
FUNZIONE 1 – Disabilità	140

FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia	141
FUNZIONE 3 – Migranti	143
FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale.....	143
FUNZIONE 5 – Lavoro.....	144
FUNZIONE 6 – Autonomia personale	145
FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali	146
FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione.....	147
Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione	150
FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali	154
FUNZIONE 2 – Fondo montagna	156
FUNZIONE 3 – Sistema informativo.....	157
FUNZIONE 4 – Programmazione negoziata	157
Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali	159
FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali	163
FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale	167
FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio	168
FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali.....	169
FUNZIONE 5 – Riserve tecniche	171
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	172
Programma Statistico Regionale 2014.....	173
Finalità 11 – Funzionamento della Regione	176
FUNZIONE 1 – Consiglio regionale	177
FUNZIONE 2 – Giunta regionale	178
FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale.....	178
FUNZIONE 4 – Enti e agenzie	186
PARTE TERZA: INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE	188
PREMESSA.....	189
ENTI E AGENZIE REGIONALI	189
Agenzia Regionale della lingua friulana (Agenzie regionâl pe lenghe furlane).....	189
Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)	189
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA).....	191
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA).....	192
Agenzia Regionale Promotur.....	193
Agenzia TurismoFVG	194
Azienda speciale di Villa Manin	195
Ente tutela pesca.....	195
LE SOCIETÀ PARTECIPATE REGIONALI.....	197
LE SOCIETÀ “IN HOUSE PROVIDING”	198
Agenzia regionale per l’edilizia sostenibile – ARES S.r.l.....	198
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.....	198
Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	198
INSIEL S.p.A.....	200
Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.....	201
ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE	203

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.	203
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.	204
Elettra-Sincrotrone – Trieste società consortile per azioni.....	204
FINEST S.p.A.....	206
Finanziaria MC S.p.A.	207
FRIULIA.....	208
Lignano Sabbiadoro Gestioni s.c.p.a.	209
Polo tecnologico di Pordenone società consortile per azioni	209
ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO	211
Associazione INFORMEST	211
ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI	212
Associazione Internazionale dell’Operetta - Trieste	212
Associazione MITTELFEST.....	212
Associazione Teatro stabile sloveno – Slovensko stalno gledališče.....	214
Associazione Teatro Verdi – Pordenone	214
Centro Studi Pier Paolo Pasolini.....	215
Ente Regionale Teatrale.....	216
Fondazione Aquileia.....	218
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste.....	219
Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Udine	220
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Trieste	221
ATTIVITÀ DELEGATE.....	223

NOTA METODOLOGICA

La presente Relazione Politico-Programmatica Regionale accompagna il bilancio di previsione ai sensi dell'art. 7 della L.R. 21/2007, come atto di indirizzo dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale. La Relazione Politico-Programmatica è predisposta dalla Direzione Generale ai sensi dell'art. 1 comma 2 dell'allegato 1 alla DGR 1612 del 13 settembre 2013 in collaborazione con la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

La RPPR è articolata in tre parti:

– Prima parte (art. 7, comma 2, lettera a), L.R. 8 agosto 2007, n. 21)

La prima parte della RPPR contiene un aggiornamento della situazione del sistema economico regionale e valutazioni sullo sviluppo economico e sociale della comunità e del territorio regionale. Tale parte è predisposta a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

– Seconda parte (art. 7, comma 2, lettera b), L.R. 8 agosto 2007, n. 21)

La seconda parte della RPPR, "Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2014-2016", espone il quadro finanziario e la stima delle risorse disponibili nel triennio, gli obiettivi e le azioni programmatiche riferiti alle finalità e funzioni di bilancio nonché gli indirizzi per la programmazione delle attività relative alle unità di bilancio. In questa seconda parte le strutture dell'Amministrazione regionale descrivono i bisogni della collettività che si propongono di soddisfare e le attività che prevedono di porre in essere nel triennio programmatico, nell'ambito delle attività di rispettiva competenza:

- la prima sezione descrive brevemente i principali eventi che caratterizzano il triennio programmatico dal punto di vista dei riflessi sulle poste del bilancio;
- la seconda sezione rappresenta e commenta, per titolo, le entrate previste;
- la terza sezione rappresenta le spese per titolo, per finalità e per finalità-funzione, coerentemente con la struttura del bilancio regionale, e descrive sinteticamente, per ciascuna unità di bilancio, le attività programmate da ciascuna struttura amministrativa rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio.

Nella disamina della spesa per finalità e per finalità/funzione si è adottato un approccio metodologico che prescinde dalla suddivisione della spesa in titoli (spesa corrente e spesa di investimento). Pertanto, anche quando viene richiamato il concetto di "unità di bilancio", questo si riferisce cumulativamente alle unità di bilancio appartenenti a titoli diversi, qualora aventi la medesima denominazione, in quanto riferite al medesimo contenuto sostanziale dal punto di vista delle attività realizzate.

Gli importi rappresentati riguardano le risorse stanziare con il bilancio di previsione e sono espressi, salvo diverse indicazioni, in milioni di euro; nella terza sezione la descrizione delle attività programmate è effettuata al netto delle partite di giro.

– Terza parte (art. 7, comma 2, lettera c), L.R. 8 agosto 2007, n. 21)

La terza parte della RPPR, "Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale", rappresenta l'attività che la Regione si propone di realizzare demandando a terzi soggetti, quali enti e agenzie regionali e società partecipate dalla Regione, sulla base di relazioni giuridiche di varia natura e intensità, la cura di uno specifico interesse pubblico.

**PARTE PRIMA:
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO**

EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA

Stime e previsioni - Il rapporto del Fondo Monetario Internazionale di ottobre prevede, per l'anno in corso, una crescita globale del 2,9%, dato corretto al ribasso rispetto a quello previsto nell'edizione di luglio (-0,3%) per effetto del ridimensionamento delle previsioni di crescita degli Stati Uniti e delle economie emergenti. Una maggior crescita è attesa per il 2014, quando il PIL mondiale è previsto in aumento del 3,6% su base tendenziale.

Tavola 1: PIL reale. Var. % tendenziali

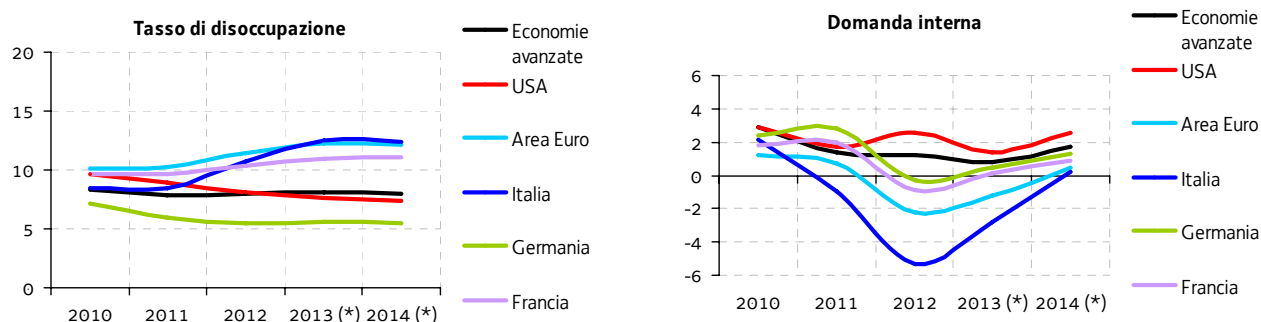
Macro Area	Previsioni				Scostamento previsioni (*)		Stime	Previsioni	
	2011	2012	2013	2014	2013	2014	T4	T4	T4
							2012	2013	2014
Mondo	3,9	3,2	2,9	3,6	-0,3	-0,2	2,7	3,2	3,6
Economie avanzate	1,7	1,5	1,2	2,0	0,0	0,0	0,9	1,8	2,1
USA	1,8	2,8	1,6	2,6	-0,1	-0,2	2,0	1,9	3,0
Area Euro	1,5	-0,6	-0,4	1,0	0,1	0,0	-1,0	0,4	1,1
Germania	3,4	0,9	0,5	1,4	0,2	0,1	0,3	1,3	1,1
Francia	2,0	0,0	0,2	1,0	0,3	0,1	-0,3	0,5	1,1
Italia	0,4	-2,4	-1,8	0,7	0,0	0,0	-2,8	-0,9	1,4
Spagna	0,1	-1,6	-1,3	0,2	0,3	0,1	-2,1	-0,2	0,2
Giappone	-0,6	2,0	2,0	1,2	-0,1	0,1	0,3	3,5	0,2
Economie emergenti	6,2	4,9	4,5	5,1	-0,5	-0,4	4,9	4,7	5,4
Europa Centro-orientale	5,4	1,4	2,3	2,7	0,2	-0,1	0,8	2,8	3,4
Cina	9,3	7,7	7,6	7,3	-0,2	-0,4	7,9	7,6	7,2
India (**)	6,3	3,2	3,8	5,1	-1,8	-1,1	3,0	3,9	5,8

Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi UEM, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi emergenti dell'Asia, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Merid. (*) Lo scostamento dalle previsioni indica la differenza tra i dati contenuti nell'edizione del World Economic Outlook di luglio 2013 e quello di ottobre u.s..(**) I dati sono forniti per anno fiscale.

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2013

L'attuale congiuntura viene definita come un "periodo di transizione" caratterizzato da una crescita dei Paesi emergenti che continuerà a superare quella dei Paesi industrializzati, ma meno di quanto fatto finora, e da crescenti preoccupazioni sull'elevato livello di debito pubblico e privato delle economie tradizionali che ostacolano la ripresa della domanda interna. A ciò, si aggiungono i timori provenienti dalla nuova divisione internazionale del lavoro, stante la continua riduzione dell'offerta di lavoro nelle economie tradizionali e la conseguente crescita della disoccupazione.

Figura 1 Tasso di disoccupazione e domanda interna. Valori % e variazioni % tendenziali.

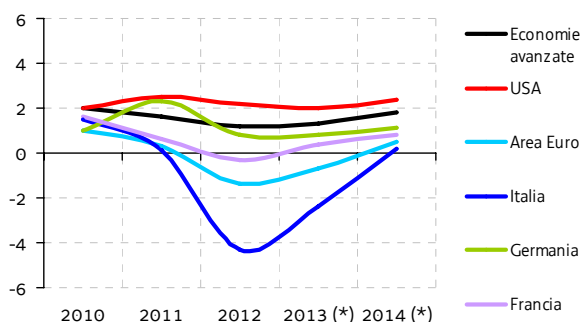


Note: (*) previsioni.

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2013

Stime per le economie avanzate - Per le economie avanzate la crescita, prevista pari all'1,2% nel 2013, è fortemente condizionata dalle attese positive sull'andamento degli Stati Uniti (+1,6%) dove la domanda interna continua a essere in forte ripresa (+1,4% nel 2013 e +2,6% nel 2014) nonostante il consolidamento fiscale e l'incertezza determinata dalla natura delle politiche fiscali e monetarie. L'aggregato registrerà variazioni positive nei consumi privati (1,3% nel 2013 e dell'1,8% nel 2014) ma ciò impatterà, nel breve periodo, in misura molto limitata sul mercato del lavoro, con tassi di disoccupazione che si attesteranno in media attorno all'8% con miglioramenti solo marginali. Le dinamiche di transizione tra le economie avanzate saranno differenziate: se per USA e Giappone le attese risultano già positive, per l'Area Euro le previsioni per il 2013 permangono negative: -0,4% con andamenti particolarmente negativi in Italia (-1,8%) e in Spagna (-1,3%).

Figura 2 Consumi privati. Var. % tendenziali



Note: (*) previsioni.

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2013

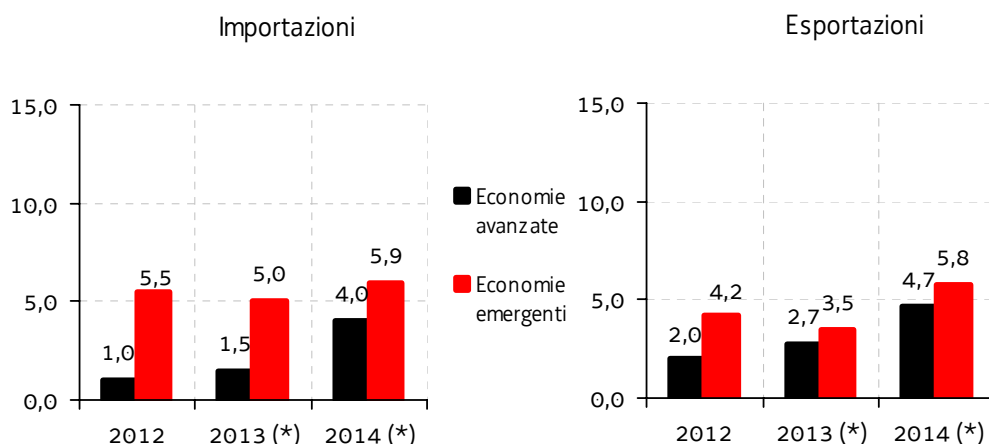
La domanda interna registrerà nel 2013 una minor variazione negativa (-1,2% a fronte del -2,2% del 2012) nascondendo però andamenti differenziati tra le diverse economie dell'Area: Germania e Francia, infatti, chiuderanno l'anno con variazioni positive (rispettivamente +0,5% e +0,1%), mentre in Italia la variazione sarà ancora negativa e pari a -2,8%. In particolare, i consumi privati si contrarranno ulteriormente del -2,4% mentre nell'Area Euro tale contrazione sarà più contenuta (-0,7%).

Tassi di variazione positivi sono attesi solo a partire dal 2014 (+1,0% per l'Area Euro, +0,7% per l'Italia) quando i consumi privati sono previsti crescere dello 0,5% nell'intera Area e dello 0,2% in Italia.

Stime per le economie emergenti - Tra le economie emergenti (in aumento del 4,5% nel 2013 e del 5,1% nel 2014) si segnalano ridimensionamenti nelle attese di crescita sia per Cina e India (0,2 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti previsioni per il 2013 e 0,4 per il 2014 per la Cina, -1,8% e -1,1% per l'India, pur vantando tassi di crescita superiori al 7% nel primo caso e che arrivano al 5% nel 2014 nel secondo caso) che per le economie dell'Europa Centro-orientale. In particolare, la crescita prevista per la Russia è pari al +1,5% contro il +2,5% previsto a luglio; nel 2014 l'incremento sarà invece maggiore e pari al 3%.

Commercio mondiale - Il volume complessivo degli scambi commerciali è previsto in crescita del 2,9% nel 2013 e del 4,9% nel 2014, valori che, sebbene positivi, evidenziano una flessione nei livelli di attività, soprattutto nella componente di importazioni da parte delle economie emergenti. Quest'ultime sono previste in crescita del 5% nell'anno in corso, a fronte di attese più positive (+7%) formulate nel precedente rapporto di previsione; meno rilevante il differenziale tra la crescita prevista ad inizio 2013 e quella in corso rispetto alle prospettive per il 2014, quando le importazioni delle economie emergenti sono previste aumentare del 5,9% (6,6% la precedente previsione). La dinamica degli scambi internazionali nelle economie avanzate sarà più contenuta e rispettivamente pari al +1,5% per il 2013 e al +4% per il 2014 per l'import, +2,7% e +4,7% per l'export del biennio 2013-14.

Figura 3 Commercio mondiale. Var. % tendenziali delle importazioni e delle esportazioni



Note: (*) previsioni

Fonte: elaborazione su dati IFM, World Economic Outlook, ottobre 2013

Inflazione – Nell'orizzonte di previsione, l'inflazione rimarrà stabile e relativamente bassa: nell'Area Euro è attesa rimanere al di sotto del target del 2%, anche se i recenti aumenti del prezzo del petrolio e degli alimentari faranno segnare aumenti marginali nella seconda parte del 2013. A contribuire alla complessiva stabilità dell'inflazione in Area Euro saranno la debolezza della domanda interna e la bassa crescita dei salari nominali.

Tra le economie avanzate si segnala, al contrario, l'incremento dell'inflazione in Giappone in risposta all'aumento della tassazione sui consumi e alle aspettative di crescita, anche in conseguenza della nuova politica monetaria. Complessivamente, la variazione dei prezzi al consumo nelle economie avanzate risulterà in crescita dell'1,4% nel 2013 e dell'1,8% nel 2014.

In accordo con la previsione di rallentamento dell'attività generale e di stabilizzazione dei prezzi delle commodity, l'inflazione nelle economie emergenti ridurrà il suo aumento nel prossimo biennio, segnando incrementi del 6,2% nel 2013 e del 5,7% nel 2014, valori inferiori rispetto a quelli registrati in precedenza.

Tavola 2 Prezzi delle materie prime e al consumo.
Var. % tendenziali

Aggregati	2011	2012	Previsioni	
			2013	2014
Prezzi materie prime				
petrolio (*)	31,6	1,0	-0,5	-3,0
non energetiche	17,9	-9,9	-1,5	-4,2
Prezzi al consumo				
economie avanzate	2,7	2,0	1,4	1,8
economie emergenti	7,1	6,1	6,2	5,7

Il prezzo del petrolio è atteso attestarsi su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli osservati nel 2012 (-0,5%), con variazioni negative più accentuate per il 2014. Una dinamica simile è prevista anche per i corsi delle materie prime non energetiche, previste in diminuzione dell'1,5% nel 2013 e del 4,2% per il 2014.

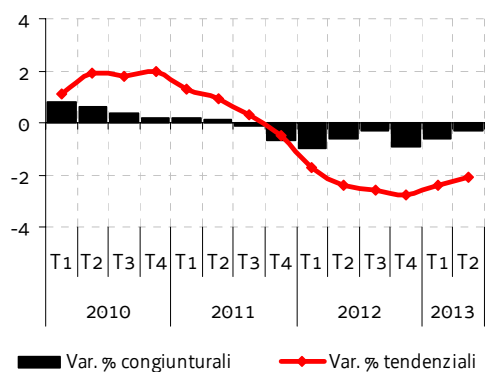
Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi dell'area euro, Giappone e Regno Unito, Canada, Australia, Repubblica Ceca, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Corea, Nuova Zelanda, Norvegia, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera, Taiwan); le economie emergenti includono i Paesi appartenenti all'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi dell'Asia emergenti, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Meridionale. (*) media aritmetica delle quotazioni delle principali tre qualità di greggio (Brent, Dubai, WTI).

Fonte: elaborazione su dati IFM, World Economic Outlook, ottobre 2013.

LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA ITALIANA

Andamento del PIL e componenti – Nel secondo trimestre 2013 il prodotto interno lordo espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,1% rispetto al secondo trimestre del 2012. Tra le diverse componenti, in particolare, i consumi finali nazionali sono diminuiti dello 0,3% rispetto a T1 2013 e del 2,4% rispetto a T2 2012, registrando il calo più consistente nella componente legata al consumo delle famiglie residenti (rispettivamente -0,4% la variazione congiunturale e -3,3% la variazione tendenziale).

Figura 4 PIL. Var. % tendenziali e congiunturali

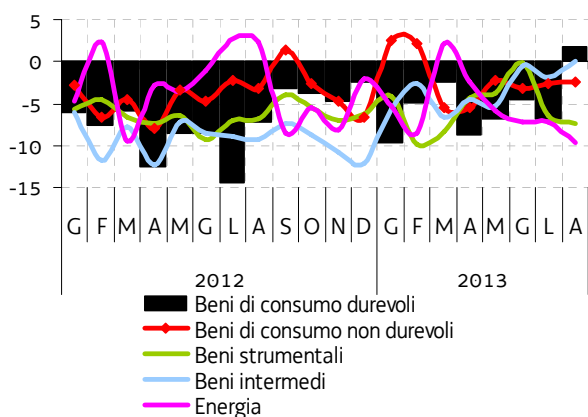


Gli investimenti fissi lordi hanno subito un calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 5,9% su base annua registrando però una dinamica in leggero miglioramento sia su base congiunturale che tendenziale. Le componenti ancora negative riguardano la spesa per macchinari, attrezzature e prodotti vari e gli investimenti in costruzioni mentre per la componente legata ai mezzi di trasporto il trend risulta positivo. La dinamica dell'export, sebbene positiva (+1,2% T2 2013/T1 2013 e +0,2% T2 2013/T2 2012), è ancora troppo debole per controbilanciare l'andamento della domanda nazionale.

Note: Pil a valori concatenati con anno di riferimento 2005
Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, settembre 2013

Produzione industriale - L'ultima rilevazione dell'indice della produzione industriale¹ registra una variazione congiunturale negativa pari allo 0,3% corrispondente ad una variazione tendenziale del -4,6%. Nella media del trimestre giugno-agosto, l'indice ha registrato una flessione dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e considerando i primi otto mesi dell'anno, la produzione è scesa del 4,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 5 Produzione industriale. Var. % tendenziali per raggruppamenti di principali industrie



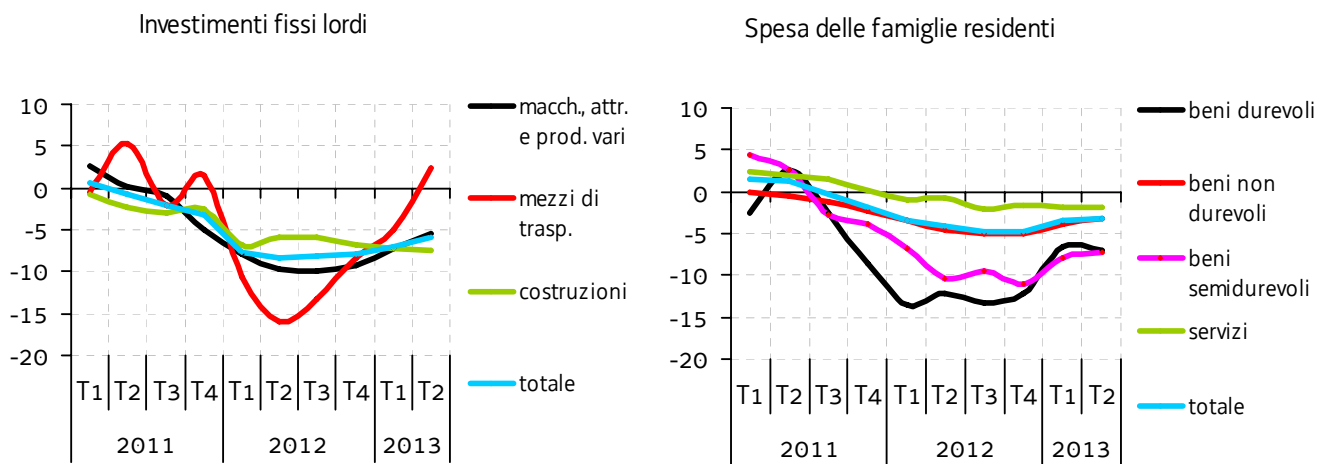
Fonte: ISTAT, Produzione industriale, ottobre 2013

Negativo, ad agosto, l'andamento tendenziale del comparto energetico, dove si registra il calo più marcato (-9,7%) mentre la produzione di beni di consumo durevoli risulta per la prima volta, da agosto 2011, in crescita su base tendenziale (+1,8%) anche se il buon andamento registrato nell'ultimo mese non riesce ad invertire la tendenza negativa del comparto (-6,7% in T2 2013); rallenta, inoltre, il calo della produzione dei beni di consumo non durevoli (-2,4% contro il -2,7% registrato a luglio) e dei beni intermedi, rispetto ai quali la produzione rimane stabile su base tendenziale.

¹Indice corretto per gli effetti di calendario. L'indice misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dall'industria in senso stretto.

Domanda interna - Nel secondo trimestre 2013 si registra un rallentamento su base tendenziale della contrazione dei consumi finali nazionali (-2,4%) per effetto di un minor calo della spesa delle famiglie residenti (-3,3%) e della sostanziale stabilità della spesa delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro. Tra le componenti di spesa delle famiglie risultano ancora in calo, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto a quello del 2012, i consumi di beni non durevoli (-3,3%) e di beni semidurevoli (-7,2%). La spesa per beni durevoli segna una contrazione del 7,1% mentre la spesa per servizi segna un più contenuto -1,8% su base tendenziale. Gli investimenti fissi lordi hanno registrato nel complesso un calo del 5,9% (T2 2013/T2 2012), con le perdite più consistenti nel comparto delle costruzioni (-7,5%) e dei macchinari e altri prodotti (-5,4%); gli investimenti in mezzi di trasporto registrano, invece, un'inversione di tendenza (+2,3%) dopo 5 trimestri consecutivi negativi.

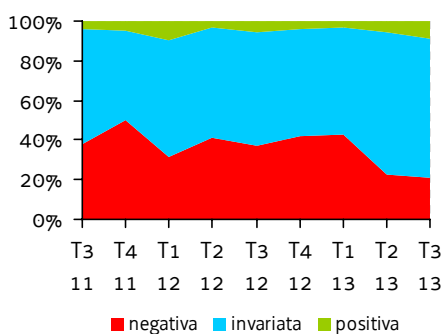
Figura 6 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Variazioni % tendenziali degli investimenti fissi lordi e della spesa delle famiglie residenti sui valori concatenati con anno di riferimento 2005



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, settembre 2013

Attese e clima di fiducia - L'ultimo rapporto della Banca d'Italia rivela in T3 2013 un'attenuazione dell'atteggiamento pessimistico delle imprese sulla situazione economica generale, proseguendo una tendenza già cominciata nel secondo trimestre dell'anno. Tra le imprese dell'industria in senso stretto, la quota di agenti che ritengono peggiorate le condizioni in cui operano è passata dal 52,8% di giugno al 25,3% di settembre; coloro che riscontrano un miglioramento sono invece aumentati dal 2,9% di giugno al 7,9% di settembre, con un ottimismo più diffuso tra le imprese di dimensione più elevata.

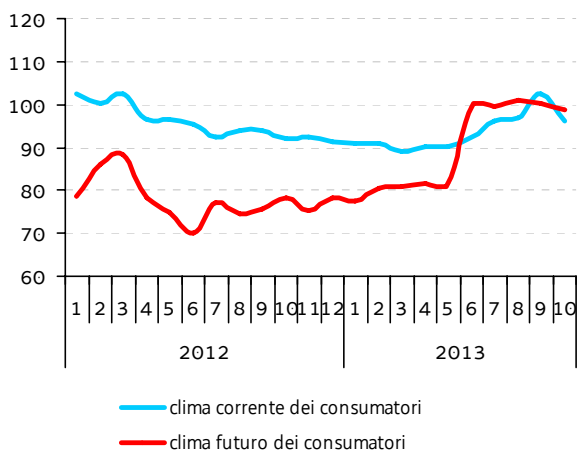
Figura 7 Previsioni a tre mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese. Valori %



Migliorano anche le attese rispetto alle condizioni operative nei prossimi tre mesi: la quota di imprenditori che prevedono un miglioramento è infatti in crescita sia su base congiunturale (dal 5,7% di T2 2013 al 8,7% di T3 2013) che su base tendenziale (5,8% in T3 2012). Migliorano, inoltre, i giudizi sulle condizioni per gli investimenti (aumenta dal 4,7% al 6,9% la quota di imprenditori che ritengono più favorevoli le condizioni per l'investimento) ma non quelle relative all'accesso al credito.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, settembre 2013

Figura 8 Clima di fiducia corrente e futuro delle famiglie sulla situazione economica generale. Indici destagionalizzati base 2005 = 100

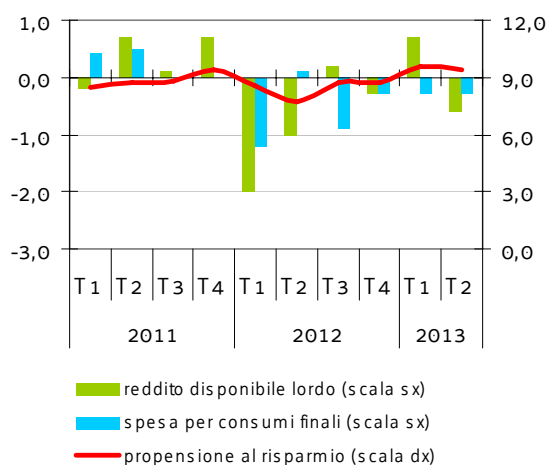


Fonte: Istat, Clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, ottobre 2013

Anche dal lato dei consumatori si osserva un miglioramento delle attese rispetto al clima futuro: ad ottobre, infatti, il valore medio dell'indice degli ultimi 12 mesi risulta di dieci punti più elevato rispetto al valore calcolato ad inizio d'anno (87,9 contro 77,9). Il clima corrente, invece, evidenzia un peggioramento: l'indice passa dal 102,6 di settembre al 96,1 di ottobre (ritornando sui livelli di inizio 2012); a determinare la valutazione negativa, il deteriorarsi del clima economico più che quello personale; in particolare, diventano sempre più negativi i giudizi sulla situazione economica nazionale.

Propensione al risparmio - In T2 2013, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è diminuito, al netto della stagionalità, dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, risultando quasi invariato rispetto al corrispondente periodo del 2012 (+0,1%). Tenuto conto della dinamica inflazionistica, il potere d'acquisto delle famiglie è calato su base tendenziale dell'1,3% a significare che nei primi sei mesi dell'anno ogni famiglia ha visto ridursi la sua capacità d'acquisto dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Ciò ha determinato una contrazione della spesa delle famiglie per consumi finali (-1,8% la variazione tendenziale, -0,3% la variazione congiunturale sui valori correnti) ed una flessione degli investimenti fissi lordi (-5,1% la variazione tendenziale, -0,7% la variazione congiunturale).

Figura 9 Propensione al risparmio delle famiglie consumatrici e tassi di crescita congiunturali delle sue componenti. Dati destagionalizzati



Il tasso di investimento (rapporto tra gli investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici per acquisti di abitazioni e il reddito disponibile lordo) si è perciò ridotto dal 6,6% di T2 2012 al 6,3% di T2 2013 mentre la propensione al risparmio (quota del risparmio lordo sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici) ha registrato un incremento su base tendenziale (dal 7,7% di T2 2012 al 9,4 % di T2 2013) ma un leggero calo rispetto al trimestre precedente (9,6%).

Fonte: Istat, Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società, ottobre 2013

Le previsioni – I principali indicatori strutturali dell'economia italiana hanno evidenziato, nel corso della seconda metà dell'anno, riduzioni meno intense, a conferma di un progressivo processo di uscita dalla recessione. Il PIL è previsto contrarsi dell'1,8% (-2,5% la variazione acquisita nel 2012, -1,9% le precedenti stime formulate a luglio) ed anche la domanda interna, in particolare, i consumi delle famiglie, risulteranno in diminuzione su base tendenziale, ma l'entità dello scostamento risulterà inferiore rispetto a quella precedentemente registrata per effetto dell'allentamento del rigore fiscale e del miglioramento atteso delle condizioni di liquidità, soprattutto per le imprese. L'incertezza riguardo alla dinamica della domanda mondiale limiterà la crescita delle esportazioni (-0,1%) solo per 2013 poiché già a partire dal 2014 il saldo estero evidenzierà una crescita più intensa (+3,1% l'export) di cui l'intera economia potrà beneficiare stante l'elevata apertura internazionale. Nell'anno in corso i consumi delle famiglie continueranno a diminuire (-2,3%) data la contrazione del reddito disponibile (-1,5%) e torneranno su livelli più stabili solo a partire dal 2014 quando il reddito disponibile risulterà leggermente in crescita (+0,6%). La previsione di una spesa per consumi delle AAPP e ISP in ulteriore calo nel 2013 dello 0,3% su base tendenziale è coerente con l'adozione di misure di contenimento delle spese per il mantenimento del disavanzo entro i limiti prescritti; già dal 2014, però, la successiva applicazione di politiche di bilancio espansionistiche dovrebbe determinare incrementi nella spesa pubblica, modesti nel 2014 (+0,1%), più significativi negli anni successivi.

Tavola 3 Principali indicatori strutturali per l'Italia.
Var. % (dove non diversamente specificato)

Indicatori strutturali	2012	2013	2014
PIL	-2,5	-1,8	0,8
Esportazioni	1,7	-0,1	3,1
Consumi delle famiglie	-4,0	-2,3	0,0
Consumi delle AAPP e ISP	-2,6	-0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-8,3	-5,7	1,2
Unità di lavoro totali (*)	-1,1	-1,8	0,2
Reddito disponibile delle famiglie	-4,5	-1,5	0,6
Tasso di occupazione (%)	37,8	37,1	36,9
Tasso di disoccupazione (%)	10,7	12,1	12,3

Note: variazioni % rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2005); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti. I tassi di occupazione e disoccupazione sono calcolati sulla popolazione presente.

Fonte: Prometeia, ottobre 2013

Gli investimenti fissi lordi rimarranno ancora deboli (-5,7%) per l'anno in corso ma le prospettive di una ripresa della domanda, prima internazionale e poi interna, dovrebbero favorire il riavvio del ciclo di investimenti in un contesto di graduale allentamento delle restrizioni creditizie (+1,2% la variazione attesa per il 2014). Meno positivi, invece, i segnali che giungono dal mercato del lavoro, che, tipicamente, reagisce con ritardo alle inversioni del ciclo economico.

In particolare, la variazione tendenziale delle unità standard di lavoro registrerà un andamento negativo ancora per tutto il 2013 (-1,8% a fronte del -0,8% previsto ad inizio anno) per poi riprendere a crescere a partire dal 2014 ma in misura più contenuta rispetto a quanto previsto (+0,2% contro il +0,4% precedentemente stimato) e ciò determinerà un incremento del tasso di disoccupazione per entrambi gli anni di previsione. Nel 2013 i disoccupati saranno il 12,1% della popolazione totale e nel 2014 il 12,3%; gli occupati saranno il 37,1% nel 2013 ed il 36,9% nel 2014.

1. IL QUADRO ECONOMICO

1.1 La situazione economica del Friuli Venezia Giulia – stime e previsioni

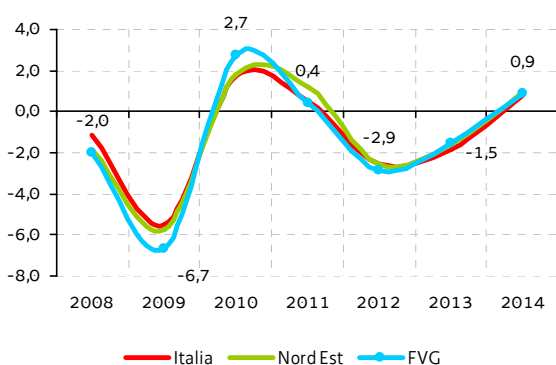
PIL - L'evoluzione della congiuntura risulterà ancora negativa per il 2013 quando il PIL è atteso diminuire dell'1,5% rispetto al 2012. Il dato, sebbene negativo, risulta uno dei migliori tra quelli previsti per tutte le regioni (media Italia pari a -1,8%, media di ripartizione Nord Est pari a -1,6%): attese più positive sono previste solo per Lombardia (-1,2%), Emilia Romagna (-1,4%) e Lazio (-1,5%). Il contributo più negativo alla crescita del FVG proviene, nel 2013, dalle esportazioni, che risultano in calo tendenziale del 3% mentre la domanda interna, sebbene ancora in flessione, registra contrazioni di intensità inferiore a quelle attese nel resto d'Italia.

Tavola 4 Principali indicatori strutturali in FVG. Var. %
(dove non diversamente specificato)

Indicatori strutturali	2012	2013	2014
PIL	-2,9	-1,5	0,9
Esportazioni	-10,7	-3,0	2,9
Consumi delle famiglie	-3,7	-2,2	0,2
Consumi delle AAPP e ISP	-2,4	-0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-7,9	-5,6	1,3
Unità di lavoro totali (*)	-1,1	-0,3	0,5
Reddito disponibile delle famiglie	-3,7	-0,5	0,7
Tasso di occupazione (%)	41,3	41,1	41,1
Tasso di disoccupazione (%)	6,8	7,6	7,6

Note: variazioni % rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2005); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti; (**) sulla popolazione presente totale. I tassi di occupazione e disoccupazione sono calcolati sulla popolazione presente.
Fonte: Prometeia, ottobre 2013

Figura 10 PIL a valori concatenati (anno di riferimento 2005). Var. %



Note: variazioni % rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2005).
Fonte: elaborazione su dati Prometeia, ottobre 2013

Per il 2014, le previsioni indicano un maggior vigore della ripresa in FVG rispetto al resto d'Italia, nonostante le attese sul commercio internazionale rimangano improntate ad un cauto ottimismo. Il PIL è previsto crescere dello 0,9% con un effetto consolidamento negli anni successivi quando la variazione tendenziale si attesterà su valori superiori all'1,5%. A sostenere la crescita saranno, in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti, l'export ma soprattutto la ripresa della domanda interna ed in particolare gli investimenti fissi lordi per i quali è prevista una dinamica più sostenuta rispetto a quella registrata, in media, su territorio nazionale.

Domanda interna – Nel 2013 la spesa per consumi delle famiglie residenti in FVG registrerà un calo del 2,2% rispetto l'anno precedente, in linea con la media della ripartizione e leggermente inferiore al livello nazionale (-2,3%). La contrazione deriva da un atteggiamento fortemente orientato alla cautela ed al perdurare del clima di incertezza sul mercato del lavoro dato che il reddito disponibile, di fatto, è previsto calare dello 0,5% a fronte di oscillazioni di segno negativo ben più ampie sia a livello ripartizionale (Nord Est, -0,8%) che a livello nazionale (-1,5%).

I consumi dovrebbero tornare a crescere dal 2014, quando la spesa delle famiglie è prevista in aumento dello 0,2%, per tradursi in crescita più sostenuta nel biennio 2015-16 (rispettivamente +0,8% e +1,5%). La dinamica del reddito disponibile, come già anticipato, risulta in progressivo miglioramento: per il 2013 è prevista ancora una leggera contrazione (-0,5%) ma la caduta dovrebbe arrestarsi nel 2014 quando ci si attende un incremento pari

allo 0,7%, valore superiore a quello medio nazionale (+0,6%) ma inferiore a quello di tutte le regioni del Nord Est (+1% per il Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, +0,9% per il Veneto).

Il differenziale di crescita tra il reddito disponibile del FVG e quello delle altre regioni del Nord Est non è previsto ridursi nel biennio successivo.

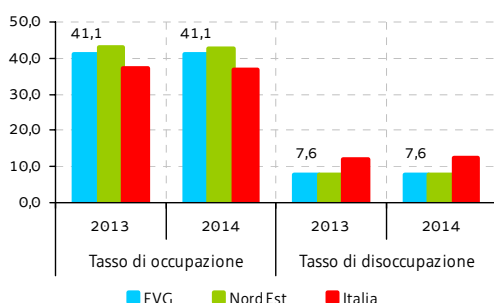
La spesa per consumi delle AAPP e ISP seguirà l'andamento previsto a livello nazionale: nel 2013 si registrerà un calo dello 0,3% su base tendenziale per effetto dei tagli alla spesa pubblica iniziato nel biennio precedente; le previsioni indicano per l'aggregato una debole crescita per il 2014 ed una più ampio incremento per il 2015-2016 (+0,1% nel 2014, +0,2% nel 2015 e +0,6% nel 2016).

Prosegue la contrazione degli *investimenti fissi lordi* ma si stima per il 2013 una riduzione meno ampia di quella registrata nel 2012 e pari al -7,9%: nel 2013, infatti, il calo dovrebbe attestarsi al 5,6%. Un'inversione di tendenza si avrebbe a partire dal 2014 quando il livello degli investimenti è atteso crescere dell'1,3% e a ritmi superiori al 2% nel biennio successivo.

Data l'evoluzione delle componenti fin qui descritte, la domanda interna, al netto della variazione delle scorte, è prevista in calo del 2,4% nel 2013 ed in leggero ma costante aumento dal 2014.

Lavoro ed export – Permangono negative per tutto l'anno in corso le previsioni sull'occupazione: da un lato, infatti, si riducono le unità di lavoro totali (-0,3%) ma, a contrario di quanto si registra in media a livello nazionale, la contrazione è meno intensa di quella registrata l'anno precedente (-1,1%). Attese più positive sono previste a partire dal 2014 quando le unità di lavoro registreranno un incremento dello 0,5% su base tendenziale che si consoliderà nel biennio successivo su valori superiori all'1%.

Figura 11 Tasso di occupazione e disoccupazione. Valori %

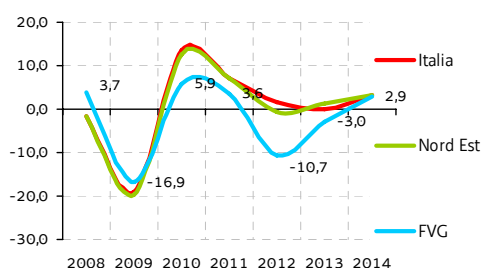


Note: sul totale della popolazione presente.

Fonte: elaborazione su dati Prometeia, ottobre 2013

Il tasso di occupazione stimato pari al 41,3% nel 2012 è previsto diminuire al 41,1% nel 2013, valore che si manterrà stabile per tutto il 2014. Solo a partire dal 2015 è atteso un modesto incremento che farà raggiungere all'indicatore un valore pari al 41,6%. Al contempo il tasso di disoccupazione continuerà ad aumentare per tutto il 2013 arrivando ad una quota pari al 7,6%, 0,8 punti percentuali in più rispetto il 2012. Il tasso si manterrà su questi livelli per tutto il 2014 per poi ridursi nel 2015 al 7,2% e al 6,5% nel 2016.

Figura 12 Esportazioni. Var. % tendenziali



Note: esportazioni a valori concatenati (anno di riferimento 2005).

Fonte: elaborazione su dati Prometeia, ottobre 2013

Il rallentamento della dinamica delle esportazioni di beni verso l'estero avrà luogo ancora per tutto il 2013 quando il livello dell'export risulterà inferiore rispetto a quello del 2012 del 3%. In chiusura d'anno, il volume complessivo delle esportazioni dovrebbe attestarsi sotto i 10 miliardi di euro, valore ancora lontano dai 12,2 miliardi realizzati nel 2008. Solo a partire dal 2014 è previsto un miglioramento con incrementi pari al 2,9% nel 2014 e al 4,9% nel 2015 ma i volumi complessivi rimarranno ancora al di sotto dei valori pre-crisi.

Valore aggiunto e unità di lavoro per settore – Il valore aggiunto totale del FVG è stimato per il 2013 in calo dell'1,2% per effetto di una persistente contrazione nel settore delle costruzioni (-6,3% la variazione rispetto l'anno precedente) ed una più contenuta flessione nel settore industriale (-2,3%). Se però, quest'ultimo, è destinato a crescere già a partire dal 2014 (+0,7%, +1,4% nel 2015 e +1,8% nel 2016), per il settore delle costruzioni il valore aggiunto continuerà a contrarsi (-0,4%) anche se ad un ritmo decisamente inferiore rispetto a quanto precedentemente registrato.

Del progressivo miglioramento della congiuntura (+1,0% la variazione tendenziale del valore aggiunto totale nel 2014) beneficerà, in particolare, il settore dei servizi, previsto in crescita sia in termini di valore aggiunto (dell'1,1% nel 2014 e dell'1,7% nel 2015 e nel 2016) che di occupazione. Positivo anche l'andamento del settore agricolo, unico comparto a registrare già a partire dal 2013 una variazione tendenziale positiva di valore aggiunto (+0,1%) che verrà confermata (con la stessa entità) per l'anno successivo. Per gli anni successivi le attese sono più positive e si avvicinano ad incrementi tendenziali prossimi all'1% su base annua.

Complessivamente, la dinamica del valore aggiunto del FVG evidenzierà incrementi sempre più elevati: dall'1% del 2014 all'1,7% del 2016.

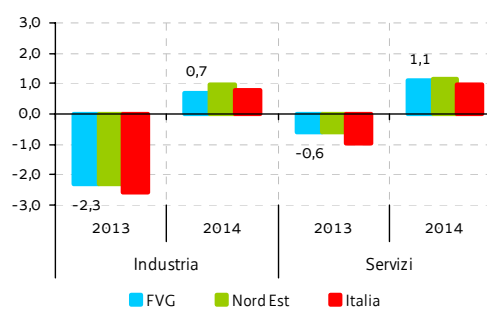
Tavola 5 Valore aggiunto e unità di lavoro.
Scenari di previsione per il FVG. Var. %

Indicatori congiunturali	2012	2013	2014
Valore aggiunto	-2,0	-1,2	1,0
agricoltura	-0,2	0,1	0,1
industria	-2,5	-2,3	0,7
costruzioni	-5,4	-6,3	-0,4
servizi	-1,7	-0,6	1,1
Unità di lavoro (*)	-1,1	-0,3	0,5
agricoltura	-4,1	-1,7	0,0
industria	1,6	-2,2	0,4
costruzioni	-16,3	-7,8	-4,7
servizi	-0,3	0,9	0,9

Note: variazioni percentuali annue calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2005); (*) variazioni percentuali annue sui valori assoluti.

Fonte: Prometeia, ottobre 2013

Figura 13 Valore aggiunto di industria e dei servizi.
Var. %



Il miglioramento del settore dei servizi traspare anche dalla dinamica positiva delle unità di lavoro che risultano in aumento di quasi un punto percentuale rispetto l'anno precedente già nell'anno in corso; negli anni successivi, la crescita si rivelerà ancor più sostenuta raggiungendo, nel biennio 2015-16 incrementi superiori all'1,5% su base tendenziale. Per il settore dell'industria, invece, le unità di lavoro continueranno a contrarsi per tutto il 2013 (-2,2%) con incrementi molto modesti nel 2014 (+0,4%) che però non rimarranno stabili per il periodo successivo. Il settore delle costruzioni continuerà a perdere posti di lavoro: le unità sono previste in calo del 7,8% nel 2013 e del 4,7% nel 2014 con timidi incrementi nel 2015 e 2016 (+0,4%). L'occupazione in agricoltura, dopo la variazione negativa del 2013 pari all'1,7%, risulterà stabile.

L'industria – L'analisi della congiuntura rilevata dall'indagine campionaria trimestrale di Confindustria del FVG rivela ancora una volta un quadro a luci e ombre: nel complesso i principali aggregati economici risultano, infatti, più positivi rispetto all'inizio dell'anno ma il recupero è insufficiente a far sì che migliorino i risultati anche rispetto ai dati del secondo trimestre dell'anno scorso. Il quadro congiunturale è, dunque, positivo ma quello tendenziale permane negativo.

Tavola 6 Produzione, nuovi ordinativi e vendite delle imprese industriali del FVG. Var. %

Trimestri	Produzione		Nuovi ordini		Vendite totali		Vendite estero	
	% anno	% trim.	% anno	% trim.	% anno	% trim.	% anno	% trim.
	prec.	prec.	prec.	prec.	prec.	prec.	prec.	prec.
T1 2011	10,2	-1,3	7,1	4,7	8,6	-4,7	13,8	-5,5
T2 2011	5,7	5,0	2,2	2,7	6,4	5,6	8,3	3,6
T3 2011	0,5	-3,3	2,6	-4,8	5,5	-1,4	7,4	2,4
T4 2011	-3,9	-0,8	-6,9	-3,2	-5,8	1,3	-4,8	-0,5
T1 2012	-0,6	-2,4	-10,0	2,7	-3,2	-6,2	-2,9	-6,8
T2 2012	-3,7	1,9	-11,9	-0,7	-4,5	4,1	-2,5	4,5
T3 2012	-6,9	-6,2	-9,7	-7,3	-9,8	-8,4	-7,4	-5,0
T4 2012	-8,9	-0,1	-6,3	3,0	-9,5	4,8	-11,9	-2,7
T1 2013	-7,8	-0,6	-3,9	7,6	-8,3	-4,7	-8,0	-3,9
T2 2013	-2,5	8,7	-1,6	-3,8	-3,7	7,0	-0,8	6,6

Fonte: Confindustria del FVG

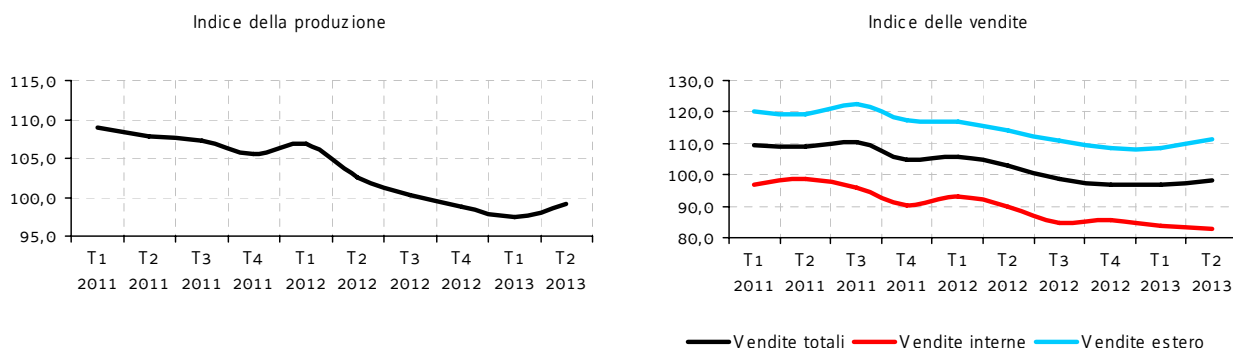
La produzione, pur confermando il suo trend negativo in termini tendenziali (-2,5%), risulta in netto miglioramento rispetto al trimestre precedente (+8,7%) e le vendite aumentano del +7,0% pur restando ancora su livelli più bassi rispetto all'anno precedente (-3,7% la variazione tendenziale). Positivo l'andamento delle vendite sia sul mercato interno (+7,1% la variazione congiunturale) che all'estero (+6,6%) ma per le seconde si osserva un minor scostamento dai livelli dell'anno precedente (-0,8% la variazione tendenziale contro il -7,3% registrato per il mercato nazionale). L'indicatore sui nuovi ordini registra, invece, un andamento negativo sia se comparato con lo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,6%, dato che sebbene negativo, evidenzia un rallentamento della contrazione) che se comparato con il trimestre precedente (-3,8%).

Le previsioni di breve periodo per il campione d'indagine sono orientate ad una aspettativa di stabilità: circa il 70% degli intervistati ritiene, infatti, che la produzione e la domanda interna rimarranno stabili nel terzo trimestre 2013, il 18% è più ottimista e si attende un miglioramento della produzione, il 12% un incremento della domanda interna. Previsioni migliori sono attese, invece, per la domanda estera rispetto alla quale circa un quinto del campione prospetta condizioni più favorevoli. Anche per l'occupazione gli operatori all'industria concordano su aspettative di stabilità (80% del campione) anche se la quota di coloro che si attendono un aumento della disoccupazione ha raggiunto il 14%.

Poiché i dati di Confindustria non sono corretti per i cosiddetti "effetti di calendario", attraverso gli indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali elaborati dalla sede regionale della Banca d'Italia si ottiene un'analisi delle variazioni congiunturali delle principali variabili economiche al netto della stagionalità. Ne risulta che a partire dal terzo trimestre 2011 la produzione industriale ha registrato un incremento dopo due trimestri di continua contrazione (+1,7% la variazione tendenziale) ma permane ancora su livelli inferiori a quelli della prima metà del 2012 (-3,4% la variazione tendenziale). Simile l'andamento delle vendite per le quali si è registrato un incremento congiunturale dell'1,7% ma una variazione tendenziale ancora negativa e pari al 4,4%. Le vendite interne si sono ulteriormente indebolite (-7,7% la variazione tendenziale, -1,3% quella congiunturale)

raggiungendo il livello più basso dal 2011; le vendite all'estero sono invece aumentate rispetto al trimestre precedente (+2,2%) ma rimangono ancora deboli rispetto al 2012.

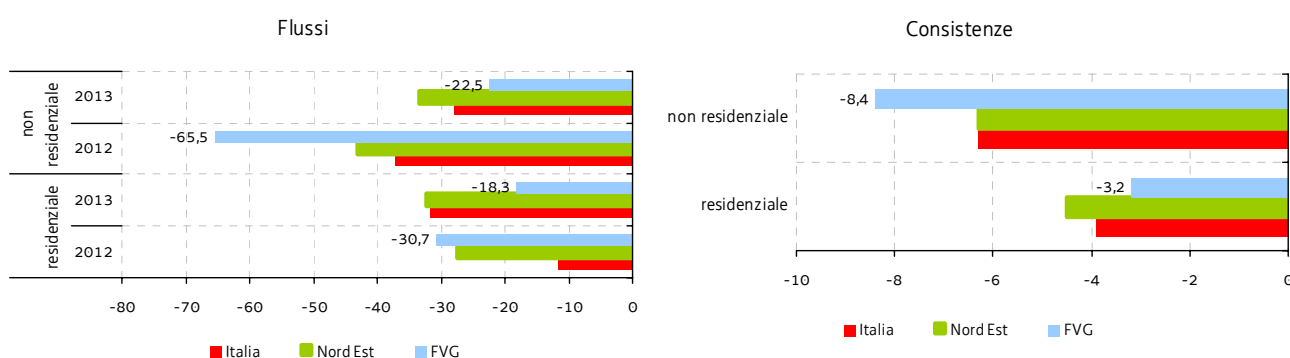
Figura 14 Indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali. Anno base media 2001=100



Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste, elaborazione su dati Confindustria FVG. Dati trimestrali destagionalizzati

Edilizia e opere pubbliche - I principali indicatori sull'attività immobiliare in FVG evidenziano variazioni tendenziali negative sia per quanto riguarda il volume delle transazioni che per il credito erogato dalle istituzioni bancarie a questo fine. In particolare, i flussi di nuovi finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti, nei primi sei mesi dell'anno, del 18,3%, variazione più contenuta rispetto a quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente (-30,7%) e rispetto al valore medio della ripartizione Nord Est (-32,2%) e alla media Italia (-31,7%). Anche il calo dei flussi di nuovi finanziamenti per investimenti in edilizia non residenziale si è ridotto, pur mantenendo un segno negativo (-22,5% nei primi sei mesi dell'anno, contro il -65,5% registrato nel primo semestre 2012). La contrazione ha riguardato in misura più significativa il resto d'Italia (-27,9%) ed in particolare il Nord Est (-33,4%).

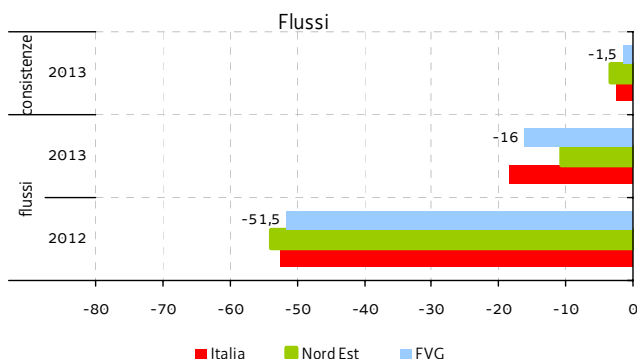
Figura 15 Flussi (nei primi sei mesi dell'anno) e consistenze (al 30.6 di ogni anno) di nuovi finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale e non residenziale. Var. % tendenziali



Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

In particolare, le erogazioni di nuovi finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni nel primo semestre 2013 sono diminuite in FVG del 16,0%, variazione che, sebbene negativa, risulta più contenuta rispetto a quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente (-51,1%). Lo variazione dello stock di nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazione, invece, ha registrato un calo più moderato (-1,5%) a fronte di un valore medio nazionale pari al -2,5% e -3,3% per la ripartizione Nord Est.

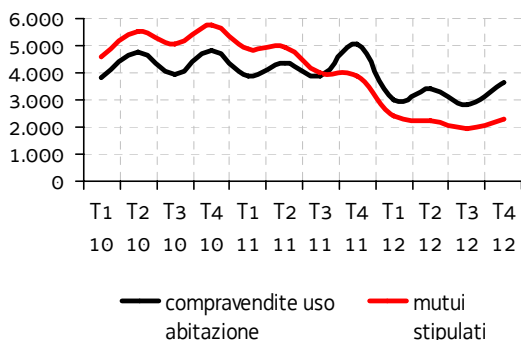
Figura 16 Flussi (nei primi sei mesi dell'anno) e consistenze (al 30.6 di ogni anno) di nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie. Var. % tendenziali



Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

Nell'ultimo trimestre 2012 il volume delle compravendite immobiliari risulta in aumento su base congiunturale: le convenzioni contenute negli atti notarili di compravendita di unità immobiliari ad uso abitativo in FVG sono passate da 2.810 di T3 2012 a 3.669 di T4 2012 (+30,6%), anche se, in termini tendenziali, l'andamento risulta ancora inferiore ai livelli dell'anno precedente (5.064 le compravendite in T4 2011). Complessivamente, nel corso del 2012 si sono registrate 4.265 atti di compravendita in meno rispetto al 2011 e 4.468 in meno rispetto al 2010.

Figura 17 Compravendite ad uso abitazione e mutui stipulati in FVG. Valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Istat, Compravendite immobiliari e mutui, giugno 2013

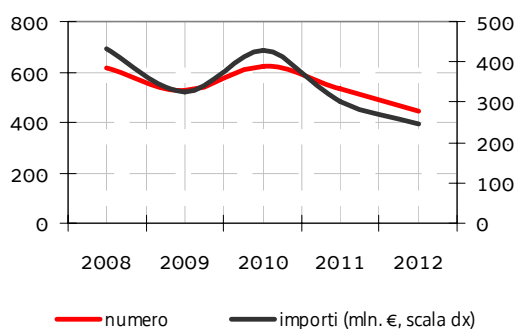
Anche le nuove convenzioni per immobili ad uso economico sono aumentate in termini congiunturali passando da 187 di T3 2012 a 361 di T4 2012, livello però ancora inferiore a quello registrato nel 2011.

Stesso andamento si rileva per il volume dei mutui, finanziamenti ed altre obbligazioni con concessione di ipoteca immobiliare che risultano aumentati in termini congiunturali passando da 1.919 di T3 2012 a 2.316 di T4 2012 (+20,7%) ma diminuiti su base tendenziale (erano 3.903 in T4 2011, ovvero il 40,6% in meno).

Nel confronto territoriale si osserva che nel 2012 in FVG si è registrata una contrazione più intensa del volume delle compravendite (-24% il dato complessivo comprensivo degli immobili ad uso abitazione e ad uso economico contro il -22,6% del dato Italia) non accompagnata però da una riduzione della stessa entità dei mutui. Quest'ultimi sono infatti calati del 49,7% tra il 2012 e il 2011 a fronte di una variazione tendenziale media su territorio nazionale pari a -56,1%.

Relativamente alle altre tipologie di interventi nel settore delle costruzioni, l'Osservatorio dei lavori pubblici della Regione evidenzia che l'importo delle opere pubbliche iniziate nel 2012 è pari a 246 milioni di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2011. Le opere in realizzazione sono 445 a fronte di 372 completate, per un valore complessivo di 259 milioni di euro. È da intendersi, comunque, che i dati relativi all'ultima annualità sono provvisori.

Fig 18 Numero e importo in milioni di euro delle opere pubbliche iniziate per anno in FVG.



Gli investimenti in edilizia residenziale pubblica ammontano a 73 milioni di euro destinati prevalentemente alla ristrutturazione edilizia (40,6% pari a 29,6 milioni di euro). Per la manutenzione vengono destinati 6,4 milioni di euro (di cui 5,4 per la straordinaria) e per le nuove costruzioni 29,4 milioni di euro.

Note: dati 2012 provvisori
Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Opere Pubbliche RAFVG

Trasporti – L'aeroporto del FVG ha movimentato, nel 2012, oltre 879mila passeggeri su voli nazionali e internazionali, il 3 % in più rispetto l'anno precedente nonostante il calo del numero di voli (-4,9%). Prosegue dunque il trend di crescita interrotto bruscamente nel 2009 quando, all'indomani della crisi, i passeggeri sono risultati in calo del 10% rispetto l'anno precedente. Il traffico merci è risultato, invece, in contrazione rispetto al 2011 (-24,8%) ma in linea con quelle movimentate nel corso del 2010. I dati dei primi otto mesi dell'anno evidenziano un leggero calo dei passeggeri (-1,9%) attribuibile ad una contrazione nei mesi estivi: tra giugno ed agosto, infatti, i passeggeri sono diminuiti del 2,2%.

Tavola 7 Voli, traffico passeggeri e traffico merci dell'Aeroporto FVG. Valori assoluti

Anno	Passeggeri	Aeromobili	Merci
2.008	774.497	19.651	187.069
2009	691.565	15.395	202.527
2010	721.063	15.131	126.351
2011	854.294	16.572	202.313
2012	879.884	15.762	152.206

Tavola 8 trasporto via mare in FVG. Volumi in tonnellate

Anno	Trieste	Monfalcone	Porto Nogaro	FVG (*)
2008	48.279.107	4.022.886	1.441.222	53.743.215
2009	44.393.322	3.203.909	896.834	48.494.065
2010	47.634.188	3.087.560	1.204.728	51.926.476
2011	48.237.977	3.467.858	1.206.627	52.912.462
2012	49.206.870	3.716.753	1.544.265	54.467.888

Note: (*) il totale FVG comprende anche i dati dell'Oleodotto (inclusi nella ripartizione "Trieste") e di Porto Nogaro.
Fonte: Aeroporto del FVG S.p.A.; Autorità portuali

Dopo due anni di crisi, nel 2011 i trasporti marittimi, al netto della quota di traffici legata all'oleodotto SIOT, hanno registrato un incremento del 5,1%. In particolare, la ripresa ha riguardato il traffico dei container (+39,3% su base annua). Positivi i principali dati 2012 e i primi del 2013 sul trasporto in FVG: nel porto di Monfalcone l'anno si è chiuso con la miglior performance rispetto ai livelli pre-crisi: fatto 100 il valore delle merci movimentate nel 2008, il numero indice per il 2012 vale 92, a fronte di un 86 registrato nel 2011 e del 77 registrato nel 2010.

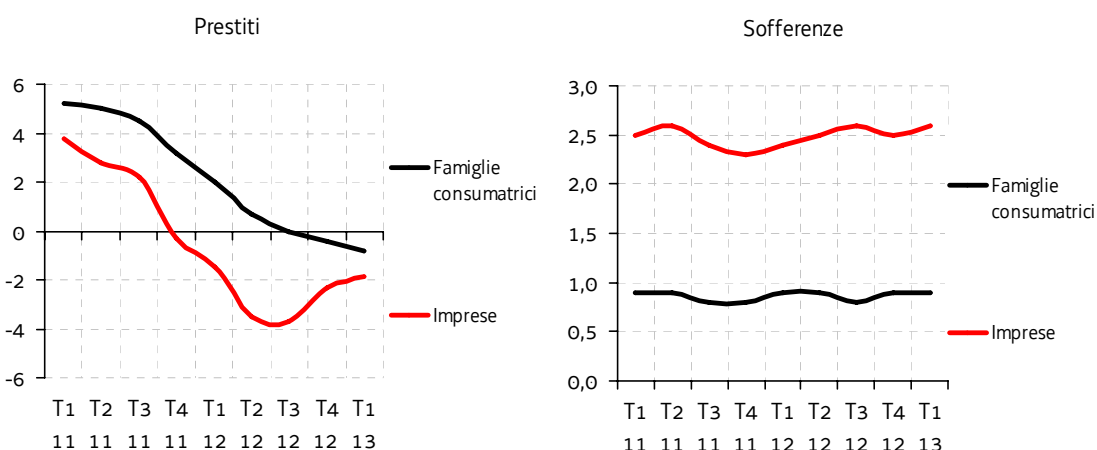
Per quanto riguarda il trasporto via terra, il tasso di utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto risulta superiore in FVG rispetto alla media nazionale: ad usare gli autobus è oltre un quarto della popolazione residente (26,7%) contro il 23,7% registrato nel resto d'Italia. Il pullman è invece utilizzato dal 17,5% della popolazione (16,3% il dato Italia) ed il treno da oltre un terzo della popolazione (28,5% il dato Italia).

La soddisfazione degli utenti riguardo alla frequenza di servizio dei mezzi pubblici di trasporto si conferma anche nel 2012 superiore alla media registrata su territorio nazionale: è soddisfatto l'84,4% degli utenti di autobus del FVG contro il 58,9% della media nazionale, il 74,1% degli utenti dei pullman contro il 60,3% della media nazionale ed il 59,1% di coloro che viaggiano in treno rispetto al 61,3% della media nazionale.

1.2 Il mercato del credito in Friuli Venezia Giulia

Nei dodici mesi terminanti a marzo 2013 il credito bancario concesso alla clientela residente in FVG si è ridotto del 2,3% evidenziando una dinamica dei prestiti alle imprese ancora negativa (-1,9% su base annua) che ha penalizzato maggiormente le imprese di minori dimensioni (-4,4%). Sebbene negativo, il dato evidenzia una minor contrazione rispetto a quella registrata nei tre trimestri precedenti, mentre per le famiglie consumatrici si osserva una netta contrazione dell'accesso al credito. La variazione tendenziale sui dodici mesi rileva, infatti, un calo dei prestiti pari allo 0,8%, di entità più elevata, dunque, rispetto a quella registrata nei trimestri precedenti.

Figura 19 Var. % sui 12 mesi dei prestiti bancari e flussi di nuove sofferenze in % dei prestiti



Note: per i prestiti sono considerati i dati di fine periodo non corretti per le cartolarizzazioni. Per le sofferenze, il flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). Il totale delle sofferenze include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. Dati dell'ultimo trimestre provvisori.

Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste, luglio 2013

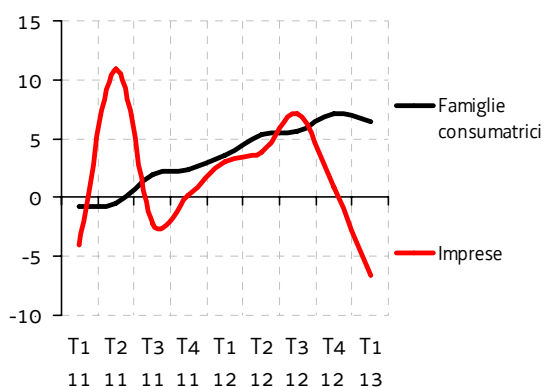
Alla riduzione del credito per famiglie e imprese si deve aggiungere, in particolare per le imprese, un leggero peggioramento della qualità del credito: gli ingressi in sofferenza² dei crediti concessi dalle banche alle imprese sono aumentati, infatti, del 2,6% con i valori più elevati per le imprese della provincia di Gorizia. Per le famiglie, invece, si sono registrati incrementi più contenuti (+0,9%) e di entità pari a quelli rilevati nei trimestri precedenti.

² Flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti.

Nel confronto con il dato nazionale, le difficoltà di accesso al credito per le imprese del FVG risultano inferiori rispetto a quelle riscontrate, in media, su territorio nazionale dove si registra una contrazione dei prestiti alle imprese pari al 2,5%.

Ulteriore segnale della difficile congiuntura proviene dai depositi, che per la prima volta dal terzo trimestre 2011 risultano in calo su base tendenziale per le imprese (-6,6%); per le famiglie, invece, si continuano a registrare incrementi, anche se di entità inferiore rispetto a quelli registrati in T4 2012.

Figura 20 Var. % sui 12 mesi dei depositi



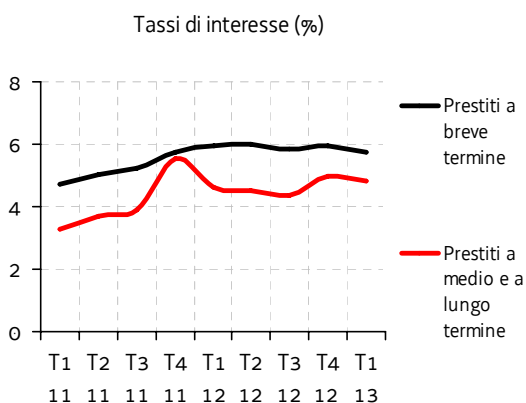
Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste, luglio 2013

Il credito al consumo risulta in leggera crescita (+0,2%) grazie alle erogazioni delle società finanziarie (+7,5%) che hanno compensato la componente rappresentata dalle banche (-6,1%).

Il ricorso al factoring e al leasing hanno invece segnato una decisa contrazione, con variazioni tendenziali rispettivamente pari al -15,6% e -8,9% su base annua.

Dal lato dell'offerta, nei dodici mesi terminanti a marzo 2013 i *tassi di interesse* attivi a breve termine³ praticati alla clientela residente in regione si sono attestati al 5,75%, valore inferiore a quelli registrati nel 2012 ed in linea con il dato di T4 2011. Il tasso a medio e lungo termine è pari al 4,82%, in leggero calo rispetto a T4 2012 ma comunque più elevato della media registrata nel corso del 2012 e del 2011.

Figura 21 Tassi di interesse bancari in FVG. Valori %.



Note: dati provvisori

Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste, marzo 2013

I tassi sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono ulteriormente ridotti per durate fino ad un anno (al 2,07% per importi fino a 125mila euro, dal 2,11 di T4 2012, e al 2,04% per importi superiori, i dal 2,08% di T4 2012); per durate superiori i tassi sono aumentati per fidi inferiori a 125mila euro (al 5,3%) e sono diminuiti per fidi superiori (al 4,88%).

I tassi passivi sui conti correnti delle famiglie sono risultati in diminuzione (da 0,50% di T4 2012 a 0,45%) ma è variata solo la componente applicata ai depositi più consistenti.

³ Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro.

1.3 I consumi e gli stili di vita delle famiglie

Nel 2012 la *spesa media mensile* a valori correnti per famiglia in FVG è pari a 2.461 euro, in Italia a 2.419 euro. La spesa mediana mensile (spesa totale diviso il numero delle famiglie residenti) in FVG è pari a 2.144 euro ovvero superiore a quella registrata in Italia di 66 euro al mese. In termini nominali, i consumi, dopo la contrazione registrata tra il 2011/10 quando la spesa dei residenti ha segnato un -3%, si sono ulteriormente indeboliti, registrando una riduzione di oltre cinque punti percentuali rispetto l'anno precedente. La dinamica è fortemente condizionata dal calo (-7,3%) delle spese destinate all'abitazione che, in FVG, costituiscono una quota consistente della spesa complessiva (circa un terzo).

Le voci di spesa che hanno subito la maggiore contrazione sono i mobili, gli elettrodomestici ed i servizi per la casa (-12%), l'abbigliamento (-10,7%), e la spesa per la sanità (-5,5%). Le uniche due voci di spesa che risultano in crescita rispetto l'anno precedente sono quelle relative all'istruzione (+17,2%, sulla quale però, gravano gli aumenti di rette e contributi da parte degli utenti) e alle comunicazioni (+7,5%).

Figura 22 Spesa media mensile delle famiglie
Valori in euro.

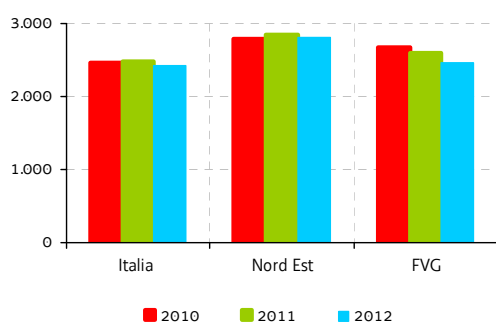
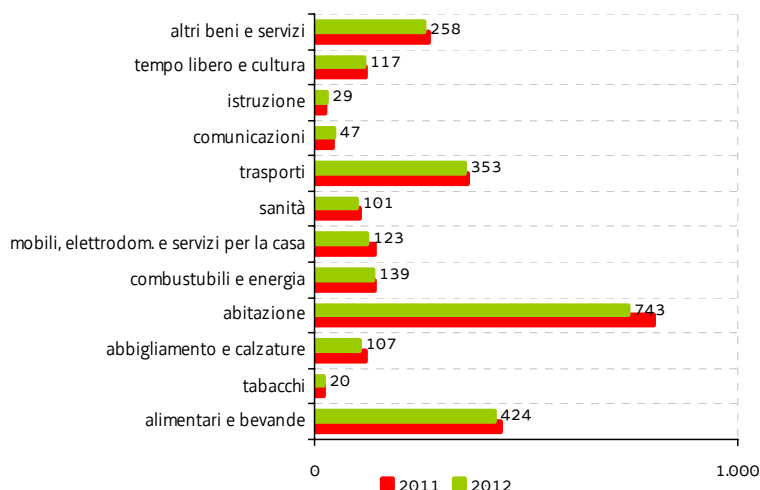


Figura 23 Spesa media mensile delle famiglie in FVG.
Valori in euro.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, I consumi delle famiglie, luglio 2013

Nella composizione dei consumi per tipologia di spesa si osserva che le spese incompressibili detengono una quota sempre più rilevante (alimentari, combustibile, abitazione) di spesa complessiva a scapito di altre spese quali, per esempio, il tempo libero.

Nonostante le difficoltà economiche, i residenti in FVG destinano il 4,7% della spesa media mensile al tempo libero e alla cultura, quota che colloca la regione in quinta posizione dopo Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Umbria e Piemonte per tale tipologia di spesa (4,1% la media Italia). Si spende di più rispetto alla media nazionale (circa 115,7 euro a famiglia contro i 99,2 euro della media nazionale) perché si leggono più libri (il 54,3% della popolazione con più di sei anni ha letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi precedenti la rilevazione quando la media nazionale è pari al 46%; il 17,4% di quanti leggono, hanno letto più di un libro al mese, 13,8% il dato Italia), più quotidiani (63,8% contro il 52,1%), si va di più a teatro (24,1% della popolazione contro il 20,1%) ai concerti, agli spettacoli sportivi e ai musei e alle mostre.

Tavola 9 Persone di 6 anni e oltre che hanno partecipato a attività culturali di vario genere (per 100 abitanti della stessa età). Anno 2012

Attività	FVG	Italia
Cinema	47,6	49,8
Teatro	24,1	20,1
Spettacoli sportivi	29,9	25,4
Musei e mostre	37,4	28,0
Concerti	30,4	26,8
Siti archeologici e monumenti	26,9	21,1

Fonte: ISTAT, La vita quotidiana. Anno 2011, luglio 2013

In FVG vi è, inoltre, una minor quota rispetto al dato nazionale di persone che non è potuta andare in vacanza nel corso del 2012 (49,4% in FVG contro il 54,2%) e tra le motivazioni ostative, quella economica è di oltre 10 punti percentuali inferiore rispetto alla media nazionale (44,9% in FVG e 54,2% in Italia).

Tavola 10 Persone non andate in vacanza per motivo della non vacanza. Anno 2012. Valori %

Anno	Persone non andate in vacanza	Motivi della non vacanza (*)						
		economici	lavoro o studio	mancanza di abitudine	residente in località di vacanza	di famiglia	di salute	per l'età
FVG	49,4	44,9	13,9	14,3	1,1	16,6	15,1	13,5
Italia	54,2	55,8	11,4	12,8	3,4	19,9	9,3	11,4

Note: (*) per 100 persone della stessa zona non andate in vacanza negli ultimi 12 mesi.

Fonte: ISTAT, La vita quotidiana. Anno 2011, luglio 2013

1.4 Il commercio estero

Nel 2012 il FVG ha esportato beni e servizi per un valore complessivo di 11.450 milioni di euro, l'8,9% in meno rispetto al 2011, a fronte di un complessivo aumento delle esportazioni a livello nazionale (+3,7%). La variazione tendenziale negativa è determinata da una consistente riduzione degli scambi sul mercato extra-comunitario (-14,5%) e da una più contenuta riduzione verso i Paesi UE27 (-4,4%). Al netto del settore navale, la variazione tendenziale dell'export è pari al -5,3%. In calo anche le importazioni, che nel 2012 hanno registrato una contrazione del -4,3%, riuscendo però a registrare una performance migliore rispetto alla media nazionale (-5,6%). Il saldo commerciale è risultato in attivo e pari a 4.641 milioni di euro; il saldo commerciale normalizzato passa dal 27,8% del 2011 al 25,4% del 2012 rimanendo nettamente superiore al dato medio italiano pari all'1,4% nel 2012.

Tavola 11: Valore dell'interscambio commerciale con l'estero del FVG. Valori correnti in milioni di euro e var. % tendenziali

Trimestri	Import	Export	Saldo	Import	Export
	mnl €			var. %	
T1 2011	1.743	2.789	1.046	24,3	-4,1
T2 2011	1.914	3.847	1.933	13,4	33,3
T3 2011	1.676	2.956	1.279	3,8	1,1
T4 2011	1.765	2.968	1.203	-0,8	0,4
T1 2012	1.709	2.630	914	-2,2	-6,1
T2 2012	1.815	3.539	1.724	-5,3	-7,8
T3 2012	1.608	2.521	912	-4,1	-14,7
T4 2012	1.677	2.761	1.083	-5,0	-7,0
T1 2013	1.627	2.450	823	-4,8	-6,8
T2 2013	1.655	3.513	1.857	-8,8	-0,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb, dati 2012 revisionati e 2013 provvisori

L'andamento negativo registrato nel 2012 è proseguito anche nei primi mesi del 2013: in particolare, nel secondo trimestre il FVG ha esportato beni e servizi per un valore complessivo di 3.513 milioni di euro ovvero lo 0,7% in meno rispetto all'anno precedente (-0,1% il corrispondente dato Italia); in calo anche le importazioni (-8,8%).

Complessivamente, nei primi sei mesi dell'anno, il volume degli scambi si è contratto (-3,3%) sia in area UE27 (-3,2% su base tendenziale) che in area extra UE27 (-3,5%), dove le perdite più consistenti si sono registrate verso i BRICs (-15,2%).

Tavola 12 Valore dell'interscambio commerciale dell'industria manifatturiera.
Valori correnti in milioni di euro, var. % tendenziale e quota sul totale dell'export.
Valori cumulati al primo semestre 2013.

PAESI	Import	Export	Var. %	Quota %
Germania	412,9	797,2	-7,0	13,6
Stati Uniti	24,4	763,1	-0,8	13,1
Francia	122,8	536,1	9,2	9,2
Austria	161,7	309,3	-2,0	5,3
Regno Unito	47,1	294,8	-0,3	5,0
Slovenia	117,9	211,5	-3,5	3,6
Spagna	118,4	182,4	-9,2	3,1
Cina	193,1	176,3	-12,1	3,0
Polonia	54,4	142,4	-3,7	2,4
Russia	132,0	134,9	-16,8	2,3
AREE	Import	Export	Var. %	Quota %
EUROPA	2.183,2	3.802,7	-3,5	65,0
Unione europea 27	1.656,4	3.254,2	-3,0	55,7
America settentrionale	43,0	788,6	-0,8	13,5
Paesi europei non Ue	478,7	475,9	-5,1	8,1
Asia orientale	305,6	466,8	-3,9	8,0
Medio Oriente	50,7	352,7	46,2	6,0
EDA (*)	72,5	208,2	15,2	3,6
BRIC (**)	365,0	440,2	-15,1	7,5
MONDO	2.711,5	5.847,0	-3,3	100,0

Note: (*) Economie Dinamiche dell'Asia; (**) Brasile, India, Russia e Cina.

Fonte: elaborazioni su dati Coeweb, dati 2013 provvisori

Le esportazioni dell'industria manifatturiera verso Germania e Austria, tradizionali partner commerciali del FVG (mercati che assorbono quasi un quinto dell'export regionale) sono risultate in calo rispettivamente del 7% e del 2%. La contrazione, nel caso della Germania, è dovuta alla riduzione dell'export nel settore dei mobili (-4%), mercato che da solo vale 110 milioni di euro, ovvero oltre il 13% delle esportazioni complessive in Germania. Anche nel caso dell'Austria la diminuzione dell'export di mobili (-6,6%) ha determinato il calo complessivo delle esportazioni verso l'Area ma in questo caso il suo contributo è

stato più contenuto stante la minor incidenza del mobile in questo mercato (6,3% dell'export complessivo verso l'Austria).

Al contrario, sono aumentate le esportazioni verso il Medio Oriente con un incremento del 51,8% nel settore della meccanica, in particolare nell'export delle macchine ad impiego generale e delle macchine per l'agricoltura. Positivi i flussi verso le EDA (Economie Dinamiche dell'Asia) dove sono stati esportati macchine ed apparecchi per un totale di oltre 145 milioni di euro solo nel primo semestre dell'anno (+36,3%).

Complessivamente, il contributo alla variazione negativa più importante è stato fornito dai prodotti della siderurgia (-18,5% la variazione tendenziale % e 8,5% la quota sull'export totale), dalle macchine per impieghi speciali (-10,0% la variazione tendenziale e 10,5% la quota sull'export totale), dai mobili (-7,6% la variazione tendenziale e 9,7% la quota sull'export totale), dai metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, dai combustibili nucleari e dalle altre macchine di impiego generale.

La matrice di destinazione dei flussi per tipologia merceologica esportata rappresenta una situazione in mutamento per quanto riguarda la specializzazione produttiva e geografica dell'export friulano. Se da un lato, infatti, sono evidenti segnali di criticità nei settori e nei mercati più tradizionali, dall'altro si osservano buone performance dei prodotti "tradizionali" in mercati emergenti.

Mappa1 Export del FVG nei principali settori merceologici e mercati di destinazione. Valori correnti in milioni di euro, var. % tendenziale e quota sul totale dell'export. Valori cumulati al primo semestre 2013, totale delle esportazioni.

Merce	Export		Aree/Paesi (Var. %)							
	Valore (mln di euro)	Quota su export totale (%)	Extra UE		Germania	Stati Uniti	Cina	Russia	Brasile	Mondo
			EU27	27						
Navi e imbarcazioni	669,6	11,2	+++	3,5	-98,2	-5,3	+++	-	-	20,5
Altre macchine per impieghi speciali	624,8	10,5	-9,7	-10,1	-1,9	-27,2	-15,6	-24,3	-63,3	-10,0
Mobili	581,2	9,7	-5,6	-12,5	-4,0	-19,5	-65,0	1,6	8,9	-7,6
Prodotti della siderurgia	507,1	8,5	-14,1	-31,3	-12,3	-43,8	-	-	-76,7	-18,5
Macchine di impiego generale	375,7	6,3	-7,0	14,5	-10,6	115,9	31,9	47,6	504,4	6,1
Altre macchine di impiego generale	351,3	5,9	-3,2	-12,8	2,1	101,0	-70,7	-41,0	28,0	-8,0
Articoli in materie plastiche	217,7	3,7	3,6	-21,9	1,0	157,2	-50,1	-22,8	11,3	-1,7
Apparecchi per uso domestico	188,1	3,2	9,4	32,0	19,4	3,9	105,0	58,3	-23,1	13,9
Metalli di base	119,8	2,0	-19,2	-77,7	-41,7	-52,8	-98,5	-48,6	-94,4	-25,4
Tubi, condotti, profilati cavi etc.	49,6	0,8	-5,3	56,3	-11,0	+++	449,6	-97,6	-41,6	3,2
Totale	5.963,1	100,0	-3,2	-3,5	-6,8	-0,5	-12,3	-17,0	-18,1	-3,3

Note: (*) Economie Dinamiche dell'Asia; (**) Brasile, India, Russia e Cina. +++ indica che la variazione tendenziale è stata superiore al 999%; - indica che non ci sono flussi stabili verso quel mercato.

Fonte: elaborazioni su dati Istat-Coeweb, dati 2013 provvisori

Positivi i dati della cantieristica che ha registrato, nel primo semestre 2013, un incremento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente del 20,5% determinando l'11% dell'export complessivo del periodo. In crescita anche il settore delle macchine di impiego generale che con un volume di vendita pari a oltre 375 milioni di euro è aumentato del 6,1% su base annua.

In controtendenza con quanto avviene a livello nazionale, gli elettrodomestici segnano una variazione tendenziale positiva: +11,8% contro il dato Italia pari al -1,3%; più in generale, la categoria degli apparecchi per uso domestico segna un +13,9% per complessivi 188 milioni di euro.

Positivo anche l'interscambio di articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta (+11,7% con 115 milioni di euro di fatturato) e degli elementi da costruzione in metallo (+30,6%, 85 milioni di euro).

Per quanto riguarda le produzioni alimentari, si segnala una stabilità nelle vendite di pasta (+0,1% per complessivi 5,4 milioni di euro all'export) ed un più elevato incremento degli olii (+60,5%) e dei prodotti delle industrie lattiero-casearie (+5,3%) che complessivamente hanno fatturato oltre 23 milioni di euro nel primo semestre.

Nel quadro della specializzazione merceologica, i settori che hanno continuato a registrare incrementi all'export sono quelli a maggiore intensità tecnologica che però hanno un peso ancora limitato rispetto al totale dei flussi commerciali. È il caso, per esempio, dei motori, generatori e trasformatori elettrici, delle apparecchiature per la distribuzione ed il controllo dell'elettricità che nel primo semestre 2013 hanno registrato un incremento pari all'8,7% per complessivi 95 milioni di euro esportati. Lo stesso vale per le macchine per l'agricoltura e la silvicoltura (63,5 milioni di euro, +4,5% l'ultimo semestre), gli strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione (52 milioni di euro, +3,8% l'ultimo semestre), i componenti elettronici e le schede elettroniche (34 milioni di euro, +33,4% l'ultimo semestre) ed altri prodotti chimici (17,6 milioni di euro, +51,7% l'ultimo semestre).

1.5 Il commercio interno e le vendite

Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale del Commercio del Ministero dello Sviluppo Economico, al 31.12.2012 in Friuli Venezia Giulia gli esercizi al dettaglio in sede fissa sono 12.891 (sedi ed unità locali); di essi, 4.335 sono unità locali di imprese del settore commerciale che hanno più punti vendita. Le strutture di vendita ambulanti sono 2.262 (nel 2011 erano 1.686), gli esercizi all'ingrosso sono 11.587 e gli esercizi della grande distribuzione (GDO⁴) sono 576 (dato 2011).

Tavola 13 Strutture di vendita del FVG per tipologia. Valori assoluti dove non diversamente specificato.

Strutture di vendita	2012	Var. % 2012/11	Var. % 2012/07	Dimensione media (mq)	Densità per 1.000 abitanti
Commercio al dettaglio in sede fissa	12.891	-2,7	-6,5	162,8	10,6
Grande distribuzione (*)	576	5,9	19,5	1.325,0	0,5
Commercio all'ingrosso	11.587	-2,9	-5,7	-	9,5
Commercio ambulante	2.262	2,4	15,0	-	1,9

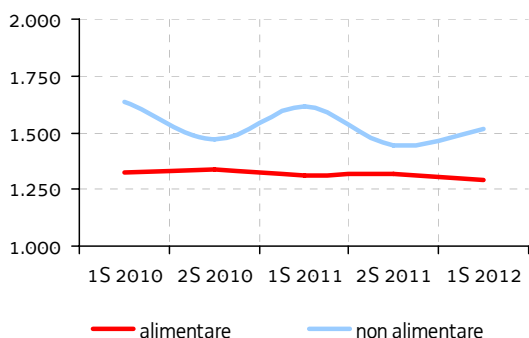
Note: (*) dati al 2011 pertanto la var. tendenziale annuale è stata calcolata tra il 2011/10 e quella quinquennale tra il 2011/06.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

Rispetto all'anno precedente gli esercizi sono in diminuzione mentre sono in aumento le localizzazioni di punti vendita facenti capo alla stessa impresa commerciale. Continua, inoltre, la crescita delle superfici dedicate al commercio al dettaglio, a conferma di un processo di concentrazione delle attività commerciali in capo ad un numero minore di soggetti. Dal 2006, la superficie media di vendita degli esercizi commerciali al dettaglio è passata da 131 mq a 163 del 2012 (valore più elevato in Italia seguito da Veneto e Lombardia), quando il valore medio nazionale è pari a 118,4 mq. In rapporto alla popolazione, gli esercizi sono 10,6 ogni 1.000 abitanti, densità inferiore rispetto a quella italiana (12,8).

Le vendite complessive al dettaglio in FVG al 31.12.2011 ammontano a 5.686 milioni di euro contro i 5.770 registrati nel 2010 ovvero l'1,5% in meno rispetto all'anno precedente determinato da una contrazione delle vendite del settore alimentare pari all'1,3% e di quello non alimentare dello 0,8%. Gli esercizi più penalizzati sono stati quelli della GDO (-1,7%, contro il -1,2% della piccola e media distribuzione) dove si registrano il 54% delle vendite totali. Nel primo semestre 2012 le vendite al dettaglio ammontano a 2.812 milioni di euro, di cui 1.294 milioni nel settore alimentare.

Figura 24 Valore delle vendite al dettaglio in FVG. Valori assoluti in milioni di euro.



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la spesa alimentare è calata dell'1,1%, quella non alimentare del 5,9%. Su base congiunturale invece (1S2012/2S2011), l'alimentare è risultato in calo del 2% mentre il non alimentare è cresciuto del 5,2% determinando una variazione complessiva del +1,7%.

⁴ Include la GDO despecializzata (grandi magazzini, supermercati, minimercati, ipermercati) e la GDO specializzata.

1.6 Le imprese e l'innovazione

Lo stock di imprese presenti al 31.12.2012 nei Registri provinciali delle Camere di commercio del FVG è pari a 108.530, oltre mille in meno rispetto l'anno precedente, circa 600 in meno al netto delle imprese agricole per le quali è in corso un processo di ristrutturazione quasi indipendente dalla sfavorevole congiuntura economica. Le imprese nate nel corso dell'anno sono 5.840 (erano 6.410 nel 2011) e quelle cessate circa 7 mila (il 3,6% in più rispetto l'anno precedente) per un saldo complessivo negativo di 1.168 unità.

Tavola 14 Imprese del FVG per settore di attività economica. Stock al 31.12.2012 e flussi nel 2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	17.082	16.972	337	922
Estrazione di minerali da cave e miniere	95	71	0	2
Attività manifatturiere	11.920	9.927	306	674
Fornitura di energia elettrica e gas	167	163	14	8
Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	198	170	3	3
Costruzioni	16.813	15.448	801	1.240
Commercio e riparazioni	24.576	22.104	1.017	1.695
Trasporto e magazzinaggio	3.077	2.747	72	186
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.004	7.794	383	633
Servizi di informazione e comunicazione	2.403	2.169	98	141
Attività finanziarie e assicurative	2.083	1.953	107	147
Attività immobiliari	5.068	4.516	107	193
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.118	3.688	231	317
Noleggi, ag.viaggi, servizi supporto alle imprese	2.470	2.264	160	201
Amministrazione pubblica e difesa	4	2	0	0
Istruzione	378	352	18	21
Sanità e assistenza sociale	523	479	8	28
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.124	964	60	81
Altre attività di servizi	4.687	4.557	248	302
Imprese non classificate	2.740	78	1.870	214
TOTALE	108.530	96.418	5.840	7.008

Note: le imprese cessate comprendono le cancellazioni d'ufficio. Codifica ATECO 2007.

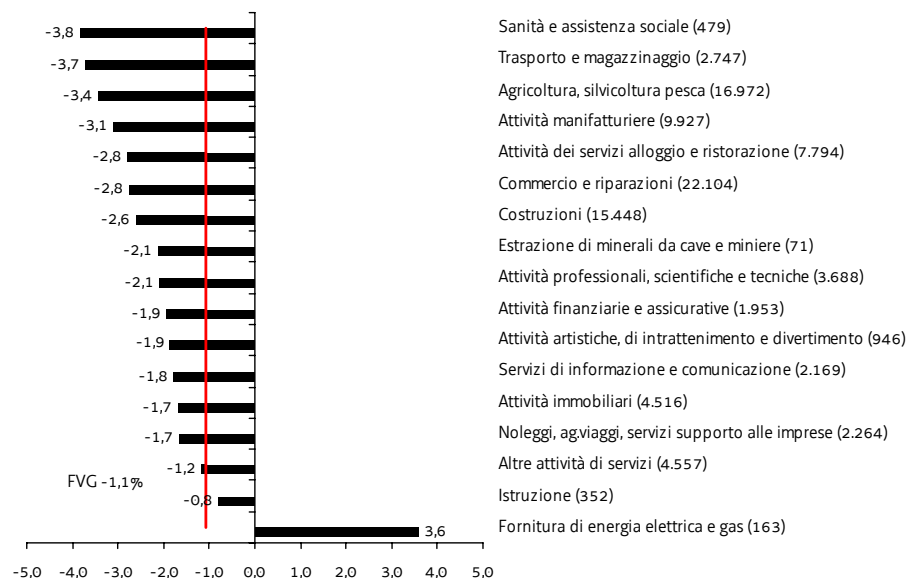
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Tra le imprese artigiane (29.707 quelle attive nel corso dell'anno), il saldo è pari a -568 unità derivanti da 1.964 iscrizioni e 2.532 cancellazioni (rispettivamente -13,3% la variazione tendenziale delle iscrizioni e +7,4% quella delle cessazioni).

Variazioni positive si continuano a registrare tra le imprese attive connesse alle *attività dei servizi alloggio e della ristorazione* (+1,0%), a conferma dell'importanza che il *settore turistico*, date anche le buone performance ottenute dal lato della domanda, sta assumendo nell'economia regionale. Positiva anche la variazione delle imprese attive nel settore immobiliare (+0,6%), nel settore delle *attività artistiche, di intrattenimento e divertimento* (+2,1%) e delle utilities. Nel settore manifatturiero, invece, si contano circa 340 imprese attive in meno rispetto al 2011 (-3,3%); nel commercio 326 in meno pari ad una riduzione tendenziale dell'1,5%.

I tassi di crescita delle imprese (rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato) risultano negativi praticamente per tutti i settori ad eccezione delle utilities. Le situazioni più critiche, in termini di intensità dei tassi di crescita e di importanza relativa rispetto al sistema economico della regione, riguardano le imprese industriali (-3,1%), del commercio (-2,9%), del comparto agricoltura, silvicoltura e pesca (-3,4%) e delle costruzioni (-2,6%).

Figura 25 Tassi di crescita delle imprese del FVG per settore d'attività economica. Valori %. Anno 2012



Note: nel grafico, accanto alla denominazione del settore d'attività economica, è indicata la consistenza delle imprese attive iscritte nei Registri provinciali delle Camere di commercio nel 2012. Il tasso di crescita è il rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) dai registri delle CCIAA nell'anno per il numero di imprese registrate all'inizio dell'anno.
Fonte: elaborazioni su dati Registro delle Imprese, Infocamere.

Nel confronto territoriale si osserva che anche nel 2012 in FVG sia il tasso di natalità che quello di mortalità delle imprese sono inferiori a quelli registrati su territorio nazionale: il primo è pari a 5,4% in FVG e 6,3% in Italia, il secondo è pari a 6,5% in FVG e 6,6% in Italia.

Il secondo trimestre 2013 si chiude con una sostanziale stabilità nelle iscrizioni e cessazioni sia delle imprese artigiane che nel totale delle imprese nel loro complesso (rispettivamente +0,2% e +0,3% il tasso di crescita).

Tavola 15 Iscrizioni e cessazioni delle imprese del FVG. Valori %

Periodo	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldi	Tasso di crescita (%)
Totale imprese					
T 1 2012	108.622	2.077	3.122	- 1.045	-1,0
T 2 2012	108.925	1.418	1.122	296	0,3
T 3 2012	109.135	1.153	955	198	0,2
T 4 2012	108.530	1.192	1.809	- 617	-0,6
2012	108.530	5.840	7.008	- 1.168	-1,1
T 1 2013	107.555	2.053	3.002	- 949	-0,9
T 2 2013	107.871	1.555	1.248	307	0,3
Imprese artigiane					
T 1 2012	29.987	771	1.138	- 367	-1,2
T 2 2012	30.001	490	476	14	0,0
T 3 2012	29.997	392	396	- 4	-0,0
T 4 2012	29.786	311	522	- 211	-0,7
2012	29.786	1.964	2.532	- 568	-1,9
T 1 2013	29.471	745	1.060	- 315	-1,1
T 2 2013	29.524	515	462	53	0,2

Note: al netto delle cancellazioni d'ufficio.
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

In un contesto economico di difficoltà, il ripensamento della struttura delle imprese e dell'offerta merceologica appare una delle strategie auspicabili per la salvaguardia del tessuto imprenditoriale. Da questo punto di vista, il FVG nel corso di un decennio ha aumentato significativamente il numero di imprese estere a partecipazione italiana ed, anche nell'ultimo anno di rilevazione (il 2011), ha registrato performance superiori a quelle medie nazionali.

Tavola 16 Indice di internazionalizzazione. Var. % tendenziale delle imprese estere a partecipazione italiana e dei relativi addetti.

Anno	Imprese estere partecipate		Addetti di imprese estere partecipate	
	FVG	Italia	FVG	Italia
2007	8,27	8,33	9,53	10,11
2008	3,82	4,27	3,62	0,92
2009	3,82	2,73	0,15	4,23
2010	1,50	1,66	0,65	1,24
2011	1,88	0,13	0,22	-1,55

Fonte: REPRINT-Politecnico di Milano-ICE

In particolare, la consistenza delle imprese estere è aumentata su base annua dell'1,9% a fronte di una sostanziale stabilità del dato italiano (+0,1%). Anche rispetto all'occupazione in tali imprese, gli addetti sono risultati in leggero aumento (peraltro il dato è positivo in tutti gli anni della crisi): +0,2% a fronte di una variazione tendenziale negativa a livello nazionale (-1,6%).

L'indice di internazionalizzazione indica, dunque, ancora una volta, che il contesto regionale in cui operano le imprese potrebbe essere più favorevole di quello nazionale se le produzioni del FVG riuscissero a competere a livello internazionale; per questo motivo, uno dei principali driver di crescita delle imprese diviene la ricerca.

Le imprese del FVG sono più innovatrici della media nazionale: nel triennio 2008-10 ha introdotto innovazioni sul mercato o nel proprio processo produttivo il 41% delle imprese dell'industria e dei servizi del FVG a fronte di una quota che a livello nazionale si ferma al 32%. La ricerca è principalmente rivolta al miglioramento di prodotti e servizi (91% delle imprese che innovano) ma anche all'ampliamento delle proprie quote di mercato ed alla penetrazione in nuovi mercati (78%).

La spesa media per addetto sostenuta nel 2010 dalle imprese è stata pari a 7.400 euro, valore inferiore rispetto alla media nazionale (7.700 euro); il rapporto, invece, tra la spesa complessivamente sostenuta e la popolazione residente è pari a circa 230 euro per abitante, superiore di oltre 50 euro al dato medio nazionale (174 euro).

Figura 26 Spesa media delle imprese per R&S. Valori per abitante.

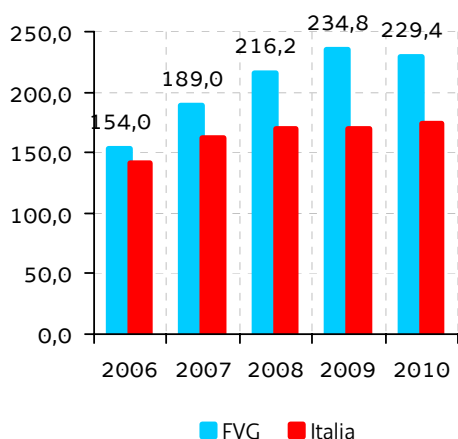
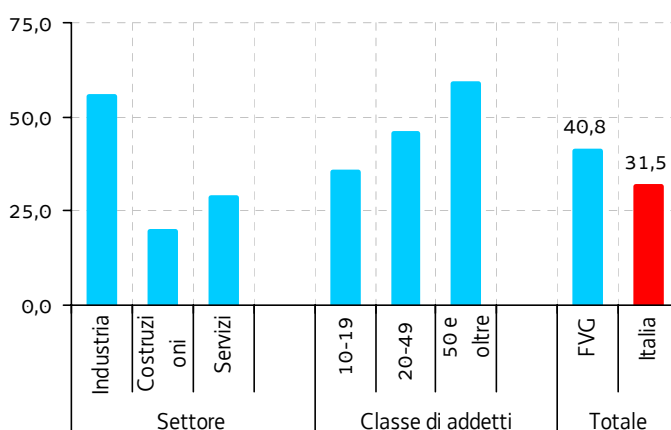


Figura 27 Imprese innovatrici per tipologia. Valori %.



Fonte: ns. elaborazioni su ISTAT, ICT nelle imprese

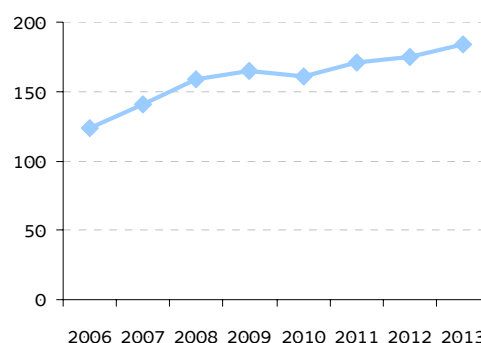
Rileva la correlazione tra propensione ad innovare e dimensione d'impresa: le imprese più piccole, infatti, non riescono a fare massa critica nella domanda di credito o a dedicare sufficienti risorse nella ricerca; per questo motivo, sono frequenti le forme di cooperazione nella gestione delle attività di innovazione, a cui hanno fatto

ricorso circa un quinto delle imprese del FVG (19,5%), in particolare le imprese di servizi (25%). I principali partner delle imprese regionali sono stati i fornitori e le società di consulenza, scelti dal 67% e dal 62% delle imprese che hanno definito accordi di cooperazione, seguiti dai clienti (48%) e dalle università (44%).

Fondamentale elemento della ricerca è il collegamento con i parchi tecnologici e la qualità della ricerca nelle strutture pubbliche. Per quanto riguarda il primo aspetto, cresce costantemente dal 2011 l'utilizzo delle strutture messe a disposizione nei parchi tecnologici per le attività produttive della regione: le imprese insediate nel 2013 risultano 184 ovvero 9 in più rispetto l'anno precedente.

Tavola 17, figura 28 Imprese del FVG presenti nei parchi tecnologici. Valori assoluti

Anno	Parchi Tecnologici				FVG
	Agemont Amaro	Area Science Park Trieste	Parco Luigi Danieli Udine	Polo Tecnologico Pordenone	
2006	9	79	20	16	124
2007	15	78	28	20	141
2008	15	83	31	30	159
2009	16	85	26	38	165
2010	14	85	24	38	161
2011	14	86	21	50	171
2012	14	88	18	55	175
2013	14	94	20	56	184



Fonte: DC lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Relativamente alla qualità della ricerca pubblica, ottimi sono i riconoscimenti ottenuti dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per le strutture del FVG. In particolare, la SISSA è stata valutata la migliore università nell'area "Scienze matematiche e informatiche", categoria "piccole università", e nella categorie "medie", Udine è il terzo miglior Ateneo. Ottimo il posizionamento della Sissa anche nell'area "Scienze fisiche". Citando solo alcuni dei posizionamenti più significativi in ambito internazionale, l'Università di Trieste è risultata il secondo miglior ateneo italiano dopo Trento e con Milano Bicocca e Torino, tra i quindici a livello nazionale ammessi nella classifica delle 500 migliori università al mondo⁵, grazie agli ottimi risultati conseguiti in particolare per il numero di citazioni conseguite dai progetti di ricerca.

⁵ The Times Higher Education World University Rankings 2013-2014, Thomson Reuters, 2 ottobre 2013.

Tavola 18 La qualità della ricerca nell'area "Scienze Matematiche e informatiche" e "Scienze fisiche". Anni 2004-10.

SEGMENTO DIMENSIONALE	Scienze matematiche e informatiche				Scienze fisiche			
	DENOMINAZIONE	R*	X**	Rmob*	DENOMINAZIONE	R*	X**	Rmob*
Grandi	Roma La Sapienza	1,16	1,25	1,21	Padova	1,09	1,15	1,15
	Roma Tor Vergata	1,15	1,14	1,13	Torino	1,03	1,17	1,15
	Pisa	1,13	1,21	1,16	Roma La Sapienza	1,03	1,08	1,17
Medie	Pavia	1,40	1,47	1,26	Trieste SISSA	1,17	1,33	-
	Verona	1,27	1,48	1,15	Torino Politecnico	1,15	1,07	1,16
	Udine	1,24	1,32	1,13	Trento	1,14	1,17	1,17
Piccole	Trieste SISSA	1,64	2,23	-	Chieti e Pesaro	1,23	1,15	1,18
	Bolzano	1,47	1,67	1,12	Pisa Normale	1,22	1,37	1,22
	Cassino	1,45	1,19	1,09	Brescia	1,20	1,32	1,20

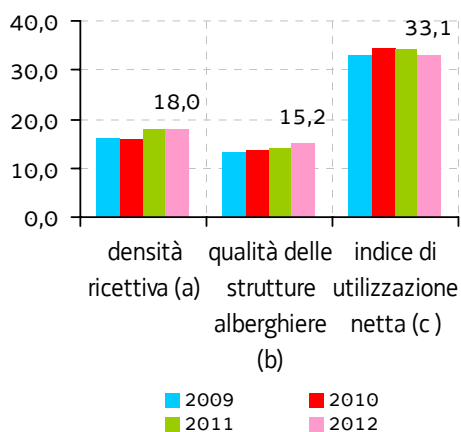
Note: R* indica il rapporto tra il voto medio di una struttura rispetto al voto medio di area. Se il valore è maggiore di 1 la struttura ha una qualità sopra la media di area, se è minore è sotto la media. X** è la percentuale di prodotti eccellenti di una struttura rispetto alla media di area. Se maggiore di 1 la struttura ha conferito una percentuale maggiore di prodotti rispetto alla media di area. Se minore di 1 i prodotti sono inferiori alla media di area. *** Rmob indica la qualità della ricerca dei soggetti in mobilità della struttura. È il rapporto tra il voto medio ottenuto dai soggetti in mobilità della struttura e il voto medio ottenuto dai soggetti in mobilità di tutte le strutture e di tutta l'Area. Se il rapporto è maggiore di 1 la struttura ha assunto o promosso in media soggetti con una produzione scientifica VQR migliore della media di area. Il segmento dimensionale varia a seconda dell'area considerata.

Fonte: ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

1.7 Il turismo

Al 31.12.2012 la capacità ricettiva del FVG ammonta a 5.098 esercizi attivi⁶ di cui 751 strutture alberghiere e 4.347 strutture complementari che complessivamente mettono a disposizione 141.317 posti letto. Nel corso dell'ultimo anno, l'offerta complessiva del FVG si è ampliata mettendo a disposizione oltre 1.400 posti letto in più.

Figura 29 Principali indicatori di ricettività del FVG.



Note: (a) Rapporto tra i posti letto totali e la superficie del territorio; (b) Rapporto tra le strutture alberghiere di fascia medio-alta (4+5 stelle) e medio bassa (3+2+1 stelle); (c) Rapporto tra presenze e numero di giornate letto di effettiva apertura in un anno.
Fonte: elaborazioni su dati WebTur

L'indice di *qualità delle strutture alberghiere* è in costante aumento: in particolare nell'ultimo anno è passato dal 14,1% al 15,2% indicando un incremento dei posti letto presso strutture a quattro e cinque stelle rispetto ai posti letto delle strutture a tre, due e una stella. In leggera diminuzione, invece, l'indice di utilizzazione netta delle strutture alberghiere (da 34,2% a 33,1) per effetto del calo delle presenze registrato nel 2012. L'indicatore che rapporta l'offerta ricettiva alle dimensioni territoriali risulta in costante aumento stante l'ampliamento dell'offerta ricettiva: considerando sia gli esercizi alberghieri che quelli complementari, l'*indice di densità ricettiva* passa da 17,8 del 2011 a 18,0 del 2012.

Nel corso dell'anno si sono registrati oltre 2,1 milioni di arrivi (+0,4% su base annua, a fronte di una tendenza media nazionale che nei primi undici mesi dell'anno risulta negativa) e 8,8 milioni di presenze (-1,64%, dato in linea con quanto finora indicato anche dal Veneto -1,65%). La permanenza media è pari a 4,2 giorni, in leggero calo rispetto all'anno precedente. La ripartizione per provenienza, evidenzia un costante aumento del flusso degli

⁶ Per esercizio attivo si intende la struttura che ha avuto movimenti nel corso dell'anno.

stranieri sia in termini di arrivi (+2,3%) che di presenze (+0,6%, con un incremento nel 2011 che ha raggiunto il 10,1% rispetto al 2010).

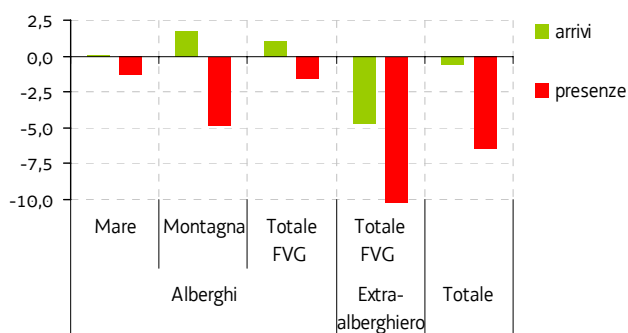
Tavola 19 Arrivi e presenze di turisti in FVG e in Italia. Var. % tendenziali

Flusso	Nazionalità	2009		2010		2011		2012	
		FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia
Arrivi	Italiani	-1,4	-1,8	0,3	-2,6	-0,9	-3,0	-1,3	nd
	Stranieri	2,6	-5,9	3,8	4,6	11,3	4,2	2,3	nd
	Totale	0,3	-3,6	1,8	0,5	4,5	0,2	0,4	nd
Presenze	Italiani	-2,4	-3,7	-3,5	-3,1	-2,1	-3,9	-3,6	nd
	Stranieri	1,9	-4,7	0,2	2,4	10,1	3,9	0,6	nd
	Totale	-0,5	-4,1	-1,9	-0,7	3,3	-0,5	-1,6	nd

Fonte: WebTur, ISTAT

Le tipologie turistiche più apprezzate sono state le *località balneari* dove si è concentrato il 65% delle presenze complessive registrando un incremento degli arrivi pari allo 0,3% ma una contrazione dei pernottamenti pari al 3% soprattutto per effetto della riduzione delle presenze italiane (-5,4%). Crescente l'interesse per l'offerta turistica dei *capoluoghi* (+3,7% negli arrivi e +3,9% nelle presenze), in particolare *Trieste*, dove i turisti stranieri hanno fatto registrare oltre 320 mila presenze (+12% rispetto il 2011). Negativi i dati sulla *montagna*, che vede diminuire, su base tendenziale, sia i turisti italiani che quelli stranieri. I flussi stranieri, tipicamente dominati dalle presenze austriache e tedesche (oltre il 55% del mercato estero complessivo del FVG), hanno mantenuto un andamento positivo: +0,6% i pernottamenti degli austriaci, +2,3% quelli dei tedeschi. A questo zoccolo duro si sono uniti anche i turisti provenienti dalla Repubblica Ceca, presenti ormai da anni in regione; nel 2012 i loro arrivi sono aumentati del 5,9% e le presenze del 4,4%. In costante aumento anche i turisti provenienti dalla Russia (+32,4% gli arrivi e +16,6% le presenze).

Figura 30 Flussi di turisti in FVG per tipologia turistica. Var. % tendenziale. Gennaio- agosto 2013/12



Note: In attesa di ricostruire la serie di arrivi e presenze per rendere possibile il confronto tra le diverse annualità a seguito delle modifiche introdotte con la rilevazione Istat 2013, i dati dell'extra alberghiero, e quindi anche del totale, non comprendono i movimenti dei campeggi.
Fonte: elaborazioni su dati WebTur, dati 2013 provvisori

Nei primi 8 mesi dell'anno gli arrivi sono leggermente calati (-0,7%) mentre le presenze hanno registrato una perdita più consistente (-6,5%) per effetto della pesante contrazione dei pernottamenti dei turisti italiani (-11,6%) e della riduzione dei flussi nelle strutture ricettive complementari. Positivi gli arrivi di turisti stranieri in tutte le tipologie turistiche: +1,6% nelle località balneari, +7,7% in montagna e +6,5% nei capoluoghi per un incremento complessivo di turisti stranieri pari al +4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche i pernottamenti degli stranieri risultano, però, in calo in tutte le località.

Considerando la sola stagione estiva (giugno – agosto) gli arrivi hanno registrato una modesta crescita (+0,3%) grazie al continuo incremento di turisti stranieri (+3,1%) ma l'andamento delle presenze è rimasto negativo (-6,5%) anche nelle località balneari (-6,8%). Più positivi, invece, i flussi nei capoluoghi dove si è verificato un

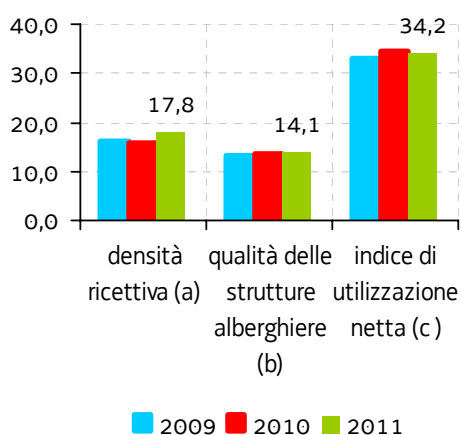
aumento degli arrivi del 3,5% ed una più contenuta perdita sul fronte delle presenze (-3,6%). La stagione estiva in montagna registra le perdite più consistenti, nonostante il positivo trend degli arrivi di turisti stranieri.

Tavola 20 Arrivi e presenze di turisti in FVG per nazionalità e tipologia turistica. Var. % tendenziali

Flusso	Nazionalità	Gennaio-Agosto 2013				Giugno-Agosto 2013			
		Mare	Montagna	Capoluoghi	Totale	Mare	Montagna	Capoluoghi	Totale
Arrivi	Italiani	-8,1	-3,5	-2,1	-4,9	-3,7	-3,5	-0,3	-2,9
	Stranieri	1,6	7,7	6,5	4,0	0,8	4,8	7,4	3,1
	Totale	-2,4	0,2	1,5	-0,7	-1,0	-1,0	3,5	0,3
Presenze	Italiani	-15,0	-9,0	-7,3	-11,6	-12,5	-8,4	-4,8	-11,1
	Stranieri	-1,4	-4,6	-0,8	-1,1	-2,1	-7,3	-2,3	-2,0
	Totale	-7,5	-7,8	-4,6	-6,5	-6,8	-8,2	-3,6	-6,5

Note: In attesa di ricostruire la serie di arrivi e presenze per rendere possibile il confronto tra le diverse annualità a seguito delle modifiche introdotte con la rilevazione Istat 2013, i dati dell'extra alberghiero, e quindi anche del totale, non comprendono i movimenti dei campeggi.
Fonte: elaborazioni su dati WebTur, dati 2013 provvisori

Figura 33: FVG – principali indicatori di ricettività.



Note: (a) Rapporto tra i posti letto totali e la superficie del territorio; (b) Rapporto tra le strutture alberghiere di fascia medio-alta (quattro e cinque stelle) a quelle di categoria medio-bassa (tre, due ed una stella); (c) Rapporto tra presenze e numero di giornate letto di effettiva apertura in un anno.

Fonte: elaborazioni su dati WebTur

L'indice di *qualità delle strutture alberghiere* è in costante aumento: in particolare nell'ultimo anno è passato dal 13,6% al 14,1% indicando un incremento dei posti letto presso strutture a quattro e cinque stelle rispetto ai posti letto delle strutture a tre, due e una stella. In leggera diminuzione, invece, l'indice di utilizzazione netta delle strutture alberghiere (da 34,6% a 34,2%) ad indicare ampi margini di offerta ricettiva non ancora pienamente utilizzati. L'indicatore che rapporta l'offerta ricettiva alle dimensioni territoriali risulta in costante aumento: considerando sia gli esercizi alberghieri che quelli complementari, l'*indice di densità ricettiva* passa da 15,6 del 2010 a 17,8 del 2011. Nonostante la difficile congiuntura economica, il turismo in FVG è aumentato sia per quanto riguarda gli *arrivi* che le *presenze*.

Nel corso dell'anno si sono infatti registrati oltre 2 milioni di arrivi (+4,5% su base annua, a fronte di un dato medio nazionale pari a +0,2%) e quasi 9 milioni di presenze (+3,3%, quando il dato medio nazionale è pari a -0,5%). La permanenza media è pari a 4,3 giorni, stabile rispetto all'anno precedente. A contribuire alla tenuta del comparto, il flusso degli *stranieri* che ha determinato un incremento di arrivi pari all'11,3% ed un incremento delle presenze pari al 10,1% su base annua. Gli stranieri hanno dunque controbilanciato la perdita di arrivi e presenze della componente italiana, per la quale si è registrato un calo negli arrivi pari allo 0,9% e del 2,1% nelle presenze.

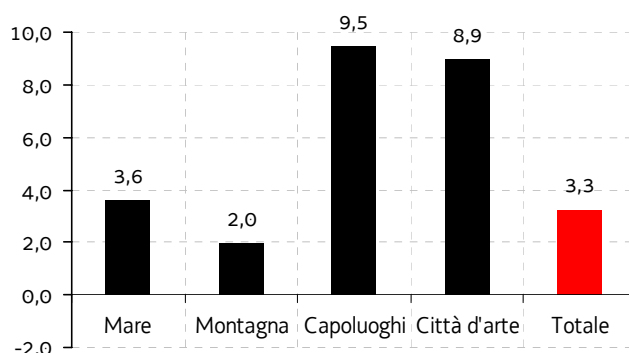
Tavola 18: arrivi e presenze di turisti in FVG e in Italia. Var. % tendenziali

Flusso	Nazionalità	2009		2010		2011	
		FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia
Arrivi	Italiani	-1,4	-1,8	0,3	-2,6	-0,9	-3,0
	Stranieri	2,6	-5,9	3,8	4,6	11,3	4,2
	Totale	0,3	-3,6	1,8	0,5	4,5	0,2
Presenze	Italiani	-2,4	-3,7	-3,5	-3,1	-2,1	-3,9
	Stranieri	1,9	-4,7	0,2	2,4	10,1	3,9
	Totale	-0,5	-4,1	-1,9	-0,7	3,3	-0,5

Fonte: WebTur, ISTAT

Le tipologie turistiche più apprezzate sono state le *località costiere* dove si è concentrato il 72% delle presenze complessive registrando un incremento del 3,6% rispetto al 2010; le presenze nelle *località montane* sono aumentate del 2%. Crescente è anche l'interesse per le *città d'arte* dove le presenze di turisti sono aumentate dell'8,9%.

Figura 34: FVG – presenze per tipologia turistica. Var. % tendenziale. Anno 2011



Fonte: elaborazioni su dati WebTur

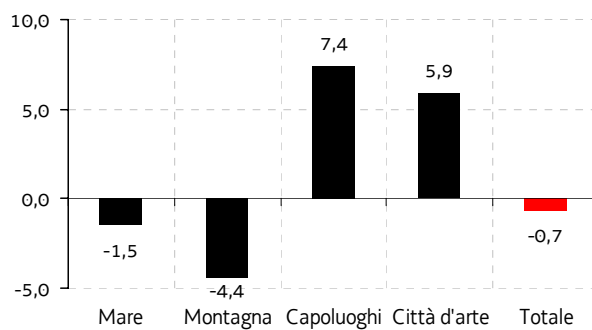
Dalla rilevazione campionaria sul *Turismo internazionale* della Banca d'Italia emerge che la spesa dei turisti stranieri in vacanza in FVG è tornata ad aumentare dopo la pesante contrazione subita nel 2010.

Nel 2011 la maggior parte dei turisti stranieri provenivano dall'Austria (31,6% delle presenze) e dalla Germania (23,3%), Paesi che mantengono un interesse crescente per il FVG dati gli incrementi consistenti registrati anche nel 2011 (rispettivamente +6,8% e +8,2% nelle presenze).

Variazioni positive nei flussi si sono registrate anche per i turisti russi (+47,9%), per gli slovacchi (+9,2% nelle presenze) e per i polacchi (+14,9%). Per la componente italiana, quasi il 29% dei flussi è interno alla regione; Veneto e Lombardia pesano ciascuna per circa un quinto del totale.

Nei primi sei mesi dell'anno, gli arrivi sono cresciuti su base tendenziale del 2,2% soprattutto grazie all'aumento dei turisti italiani (+2,5%) per i quali, peraltro, la permanenza media in regione è rimasta pressoché invariata (3,3 giorni). I turisti stranieri, invece, sebbene in aumento rispetto i primi sei mesi del 2011, (+1,8% negli arrivi) hanno ridotto il numero di pernottamenti (-1% delle presenze) contribuendo al calo complessivo delle presenze (-0,7%). Positivi i flussi verso i capoluoghi e le città d'arte (+7,4% e + 5,9% nelle presenze) mentre il mare e la montagna registrano variazioni tendenziali negative (-1,5% e -4,4%) soprattutto per effetto del calo di turisti nel mese di giugno, complici le cattive condizioni meteorologiche. Negative le presenze nei primi sei mesi dell'anno anche in Slovenia (-0,6%); in Carinzia, invece, le presenze sono aumentate dell'1% grazie all'incremento dei turisti stranieri.

Figura 35: FVG – presenze per tipologia turistica.
Var. % tendenziale genn-giugno 2012/11



Fonte: elaborazioni su dati WebTur

Tavola 19: presenze per nazionalità.
Var. % tendenziale genn-giugno 2012/11

Nazionalità	FVG	Carinzia	Slovenia
Residenti	-0,3	-3,6	-0,3
Stranieri	-1,0	4,0	-1,0
Totale	-0,7	1,0	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati Statistical Office of the Republic of Slovenia, WebTur, Bundesanstalt Statistik Österreich

2. IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

2.1 Struttura e andamento demografici

Al 31 dicembre 2012 la popolazione del Friuli Venezia Giulia rilevata dall'ISTAT è risultata pari a 1.221.860 residenti. Il saldo naturale, ovvero la differenza tra le iscrizioni per nascita e le cancellazioni per morte, è negativo e pari a 4.602 unità. La dinamica demografica è, dunque, ampiamente influenzata dalla componente straniera che di fatto rende positivo (anche se in misura inferiore rispetto al livello del corrispettivo dato Italia) l'indicatore di crescita totale, pari al 1‰.

Quella del FVG è una popolazione pressoché stazionaria: tassi di natalità più bassi (e in continuo calo) rispetto a quelli registrati sull'intero territorio nazionale (8,1 ogni 1.000 abitanti contro il dato nazionale pari a 9,0) si accompagnano a tassi di mortalità più elevati (per effetto della maggior incidenza dei grandi anziani in FVG), ad un minor numero di matrimoni (variabile correlata a successivi comportamenti riproduttivi e sociali) e ad un numero di figli medi per donna (1,39) che non consente il ricambio naturale della popolazione, rendendo negativa la componente naturale del tasso di crescita totale.

Nel 2012 l'età media dei residenti è pari a 46,13 anni, con forti differenziali sul territorio regionale: Trieste si conferma la provincia con il maggior numero di anziani (48 anni in media) e Pordenone la più giovane (44 anni). Ogni 100 residenti in età 0-14 anni ve ne sono quasi il doppio (191,7 - ma in provincia di Trieste ben di più, 242,7) che hanno più di 64 anni (indice di vecchiaia). Gli ultra-ottantenni costituiscono il 7,2% della popolazione complessiva (ma considerando la sola componente femminile il 9,5%), gli "under 14" il 12,6%.

Tavola 21 Indicatori di struttura della popolazione residente. Valori per 1.000 abitanti

Indicatore	FVG			Italia		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Tasso di natalità	8,4	8,2	8,1	9,3	9,1	9,0
Tasso di mortalità	11,4	11,4	11,8	9,7	9,7	10,3
Crescita naturale	-3,0	-3,3	-3,8	-0,4	-0,6	-1,3
Tasso migratorio totale	4,4	5,0	4,7	5,1	4,3	4,3
Crescita totale	1,4	1,7	1,0	4,7	3,7	3,0

Fonte: ISTAT

Le previsioni demografiche indicano che, in assenza di flussi migratori, la popolazione totale nel FVG si ridurrebbe fino ad arrivare a 890.783 residenti nel 2050. Con un tasso di migratorietà pari a 10 (cioè 10 immigrati per mille residenti), simile a quanto registrato nel 2007 e nel 2008, invece, la popolazione del FVG aumenterebbe di oltre il 25% nel 2050 rispetto al 2010 (1.585.680 abitanti previsti). Ipotizzando una tasso medio di migratorietà pari al 5‰ (scenario centrale) la popolazione si attesterebbe a circa 1 milione 197 mila unità, determinando considerevoli variazioni nella struttura per età della popolazione. In particolare, l'età *media* si prevede in aumento, con un valore previsto nel 2050 che oscilla tra i 46,3 anni e i 50,9, a seconda degli scenari migratori (48,3 per lo scenario intermedio). Al 31 dicembre 2012⁷ gli stranieri residenti sono 111.064 (48,5% maschi e 51,5% femmine) ovvero il 9% della popolazione totale, in crescita rispetto all'anno precedente per effetto di un aumento delle iscrizioni dall'estero (il saldo migratorio nel corso del 2012 è pari a 4.010 unità).

⁷ Fonte: Anagrafi comunali - Dati ISTAT - rilevazione STRASA - dati provvisori.

2.2 Il mercato del lavoro

Nel 2012 il mercato del lavoro regionale ha manifestato evidenti criticità: la domanda di lavoro non è stata così ampia da rispondere all'aumento dell'offerta di lavoro (in particolare da parte della componente maschile e delle classi di età più avanzate) e ciò ha determinato un aumento della disoccupazione ed una contrazione dell'occupazione.

Tavola 22 Indicatori di sintesi del mercato del lavoro in FVG.

Valori assoluti in migliaia, valori % e var. %.

Indicatori	2011	2012	var. %
Popolazione attiva	538,7	543,5	0,9
Occupati	510,7	506,5	-0,8
Disoccupati	28,0	37,0	32,1
Tasso di attività	67,8	68,3	-
Tasso di occupazione	64,2	63,6	-
Tasso di disoccupazione	5,2	6,8	-
Assunzioni (*)	205,7	197,5	-4,0
Cessazioni (*)	205,7	204,5	-0,6
Saldi (*)	0,0	-6,9	-
Ingressi in mobilità	7,6	9,4	23,7
Cassa integrazione guadagni (**)	21,8	24,0	10,1

Note: (*) Incluso lavoro domestico e intermittente; (**) milioni di ore.
Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro, Ergonet, Inps

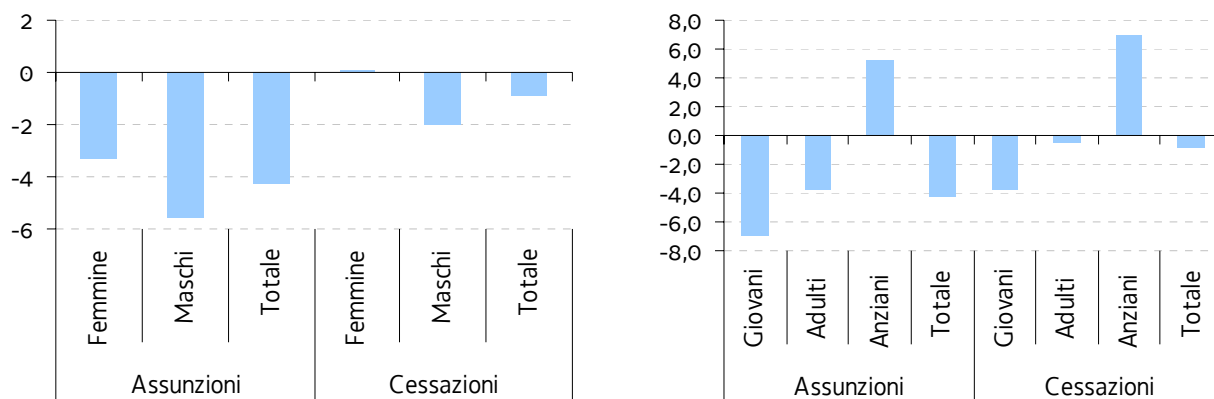
Le forze di lavoro hanno raggiunto le 544mila unità (+0,9%) e di esse 507mila risultano occupate (lo 0,8% in meno rispetto l'anno precedente, il livello più basso nell'ultimo quinquennio).

Le persone in cerca di occupazione sono circa 37mila ovvero 9mila in più rispetto al 2011 (+32,1%) per un tasso di disoccupazione che, in media d'anno, si è attestato al 6,8% e che i primi dati trimestrali per il 2013 tendono a confermare.

Le rilevazioni amministrative evidenziano, inoltre, una contrazione delle assunzioni di circa 8mila unità (-4% rispetto al 2011) non compensata dal rallentamento della

contrazione delle cessazioni (-0,6%); ciò ha determinato, pertanto, un saldo annuo complessivo (ovvero una "domanda netta di lavoro") negativo per quasi 7mila unità. La componente che ha maggiormente sofferto della sfavorevole congiuntura è stata quella maschile, per la quale nell'ultimo anno le assunzioni sono calate del 5,6% a fronte di una contrazione delle cessazioni dei rapporti di lavoro del 2,0%. Il saldo cumulato (la domanda netta di lavoro) nell'ultimo quinquennio per i maschi si è ridotto di circa 12mila posizioni lavorative. Massiccio il ricorso agli ammortizzatori sociali: 9mila gli ingressi in mobilità (+23,7% rispetto al 2011), 24 milioni le ore di cassa integrazione guadagni erogate (+10,1%).

Figura 31 Assunzioni e cessazioni in FVG per genere e classi d'età. Var. % 2012/11.



Fonte: ns. elaborazioni su dati Ergonet

La ripartizione per classi d'età evidenzia che il deterioramento del mercato del lavoro ha riguardato, in particolare, la componente più giovane delle forze di lavoro (giovani con meno di trent'anni) per la quale le assunzioni sono calate del 7% a fronte di una contrazione complessiva registrata su tutte le fasce d'età pari al 4,3%.

Figura 32 Assunzioni in FVG per macro settore economico. Var. % 2012/11.

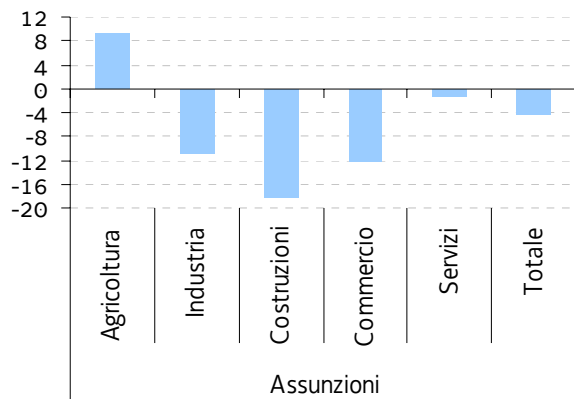
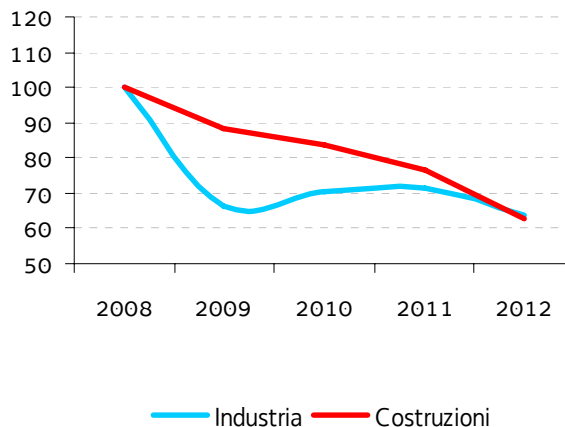


Figura 33 Assunzioni in FVG per il settore industria e costruzioni. Numero indice, anno 2008=100

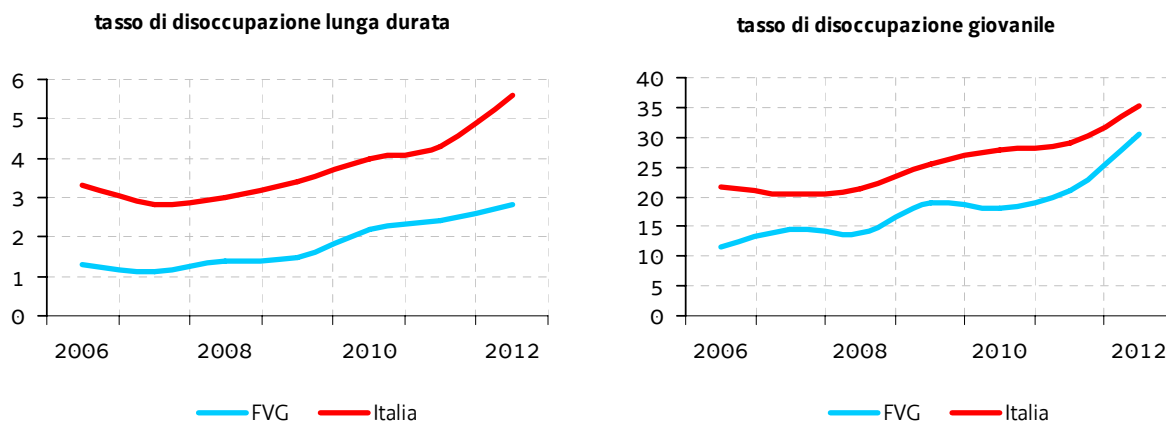


Fonte: ns. elaborazioni su dati Ergonet

Variazioni negative di assunzioni si sono registrate in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura dove si è registrato un incremento tendenziale pari al 9,2% ed il saldo netto risulta, di poco, positivo. Permane invece negativo l'andamento del settore industriale e delle costruzioni (rispettivamente -11% e -18,1% la variazione tendenziale delle assunzioni): fatto 100 l'ammontare complessivo di nuove posizioni lavorative nel 2008, al 2012 il valore delle assunzioni risulta pari a 63,8 per l'industria e a 62,8 per le costruzioni con una evidente contrazione della domanda di lavoro per l'industria nella prima fase del quinquennio (in conseguenza dell'indebolimento della domanda mondiale) ed una più costante contrazione durante tutto il ciclo per il settore delle costruzioni.

In continuo aumento dal 2008 il tasso di disoccupazione di lunga durata, ad indicare una crescente quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi: l'indicatore raggiunge nel 2012 il 2,8% aumentando di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente segnando incrementi più elevati per la componente femminile.

Figura 34 Tasso di disoccupazione di lunga durata e tasso di disoccupazione giovanile. Valori %



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

Aumenta, inoltre, la disoccupazione giovanile: tra il 2011 e il 2012 l'indicatore è passato dal 20,9% al 30,5% ad indicare che circa 3 ragazzi (tra i 15-24 anni) su 10 che risultano occupati e in cerca di occupazione sono disoccupati. Il dato, sebbene inferiore al livello nazionale (35,5%) assume rilievo, in particolare osservando che per la componente maschile tale quota è praticamente raddoppiata in un anno (dal 15,6% al 32%).

Rispetto alla qualità del capitale umano impiegato nel sistema produttivo, il confronto tra il FVG e le regioni contermini indica una quota più elevata di occupati in possesso di laurea e diploma sia per la componente maschile della forza lavoro che per quella femminile.

Tavola 23 Principali indicatori del mercato del lavoro. Valori %

Periodo	Occupati laureati						Occupati diplomati					
	FVG		Veneto		TAA		FVG		Veneto		TAA	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2010	12,1	19,2	12,5	19,5	13,4	17,3	51,8	51,7	49,3	51,9	44,4	53,9
2011	12,8	18,9	12,6	19,4	13,9	18,1	50,0	52,7	48,9	50,3	46,1	52,9
2012	16,0	22,3	12,1	19,1	13,8	19,3	50,7	51,4	49,4	50,5	47,1	51,3

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

Nel secondo trimestre 2013, l'offerta di lavoro è nettamente calata: il tasso di attività, pari al 66,9%, registra uno dei valori più bassi dall'inizio della crisi per effetto della contrazione della componente femminile. Al contempo è calato, sia su base tendenziale che congiunturale, il tasso di occupazione (62,2% in T2 2013 contro il 63,1% di T1 2013 e il 63,7% di T2 2012) ed è aumentato, su base tendenziale, il tasso di disoccupazione che si attesta al 6,9% corrispondente a circa 37mila persone in cerca di occupazione (di cui 20mila maschi).

Tavola 24 Principali indicatori trimestrali del mercato del lavoro in FVG. Valori %

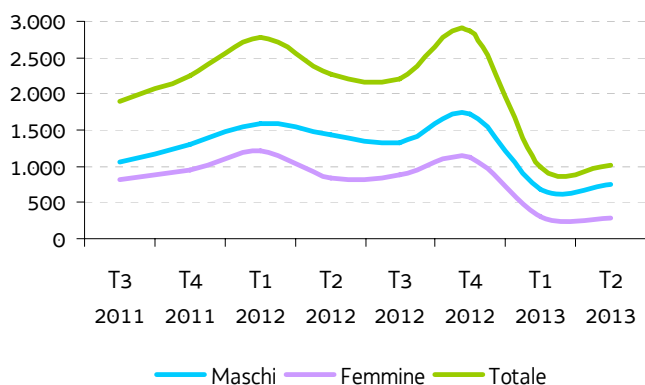
Periodo	Tasso di occupazione			Tasso di attività			Tasso di disoccupazione		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2006	74,5	54,8	64,8	76,5	57,6	67,2	2,5	4,9	3,5
2007	75,2	55,7	65,5	77,1	58,5	67,9	2,4	4,7	3,4
2008	74,8	55,5	65,3	76,9	59,4	68,2	2,7	6,4	4,3
2009	72,6	54,1	63,4	76,1	57,8	67,0	4,5	6,4	5,3
2010	71,5	55,5	63,6	75,3	59,5	67,5	5,1	6,5	5,7
2011	71,7	56,6	64,2	74,9	60,6	67,8	4,1	6,5	5,2
T1 2012	70,3	55,7	63,0	74,8	60,7	67,8	6,0	8,2	7,0
T2 2012	71,2	56,2	63,7	75,4	60,9	68,2	5,4	7,8	6,5
T3 2012	71,9	56,6	64,3	75,9	61,1	68,5	5,2	7,4	6,1
T4 2012	71,5	55,0	63,5	76,5	61,2	68,9	6,4	9,2	7,6
2012	71,2	56,0	63,6	75,7	61,0	68,3	5,8	8,1	6,8
T1 2013	69,8	56,4	63,1	75,8	62,4	69,2	7,8	9,5	8,6
T2 2013	70,1	54,3	62,2	75,3	58,5	66,9	6,8	7,1	6,9

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro, luglio 2013

Nonostante l'aumento su base congiunturale (+1,8% T2 2013/T1 2013), la dinamica delle assunzioni risulta essere nettamente inferiore ai livelli del biennio precedente; le cessazioni, risultano inferiori su base tendenziale (-8,3% T2 2013/T2 2012) ma in aumento su base congiunturale (+27,3% T2 2013/T1 2013), pur mantenendosi su livelli inferiori a quelli medi registrati nei quattro mesi precedenti. Complessivamente nel secondo trimestre 2013 il saldo tra assunzioni e cessazioni è leggermente negativo (-388) corrispondente ad una quota di assunzioni nette (assunzioni -cessazioni/assunzioni) pari a -0,7%.

I lavoratori inseriti nelle liste di mobilità sono praticamente dimezzati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: erano 2.271 in T2 2012, sono 1.025 in T2 2013, di cui circa tre quarti maschi. Su base congiunturale, invece, gli ingressi sono aumentati (+4,0%), registrando tendenze opposte di genere: gli ingressi dei lavoratori maschi sono aumentati del 9,9% mentre quelli delle lavoratrici sono diminuiti del 9,1%.

Figura 35: Lavoratori del FVG inseriti nelle liste di mobilità.
Valori %



Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel primo semestre 2013 sono oltre 12,5 milioni ovvero circa 1,3 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2012 (+12,1%). Risulta particolarmente elevato l'incremento della gestione ordinaria (+19,5%); per la gestione straordinaria si registra un incremento del 10,6% mentre per le ore autorizzate in deroga l'incremento è pari all'1,1%.

Fonte: Ergonet

Quello industriale è il settore che ha maggiormente fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, nel primo semestre dell'anno sono state, infatti, autorizzate oltre 9 milioni di ore a fronte delle 8,5 dell'anno precedente (+10,2%).

Tavola 25 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni in FVG. Valori assoluti e var. %.

Periodo	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	
Gennaio	356.951	1.486.838	41.295	
Febbraio	392.048	786.812	323.837	
Marzo	706.941	1.134.533	254.122	
Aprile	488.994	523.564	155.998	
Maggio	755.827	1.454.442	240.375	
Giugno	603.543	1.222.077	241.065	
2012 Luglio	674.283	1.582.714	251.417	
Agosto	649.827	521.635	199.685	
Settembre	374.276	983.947	318.183	
Ottobre	568.368	1.890.221	423.793	
Novembre	614.104	1.667.594	457.703	
Dicembre	282.774	1.435.478	86.146	
Totale	6.467.936	14.689.855	2.993.619	
Gennaio	423.970	1.194.387	113.811	
Febbraio	677.436	862.141	49.268	
Marzo	465.572	1.193.066	898.559	
2013 Aprile	734.079	1.366.545	97.877	
Maggio	704.224	1.167.217	95.239	
Giugno	942.534	1.528.353	16.478	
Var. %	I sem.			
	2013/12	19,5	10,6	1,2

Fonte: INPS

In crescita la CIG (tutte le gestioni) per le industrie del legno (+16,8%, oltre 2 milioni di ore) e della metallurgia (+30%, 244mila ore); tendenza positiva invece per le industrie della meccanica dove le ore autorizzate sono calate rispetto al primo semestre 2012 del 2,8% (4,4 milioni di ore a fronte delle 4,5).

In calo su base tendenziale le ore autorizzate per il settore del commercio: 801mila, circa 256mila in meno rispetto al primo semestre 2012 (-24,2%). Positivo il trend per il settore dei servizi dove le ore di CIG sono diminuite del 13,7% (in particolare, le attività legate al turismo, ai pubblici servizi e le attività similari che hanno registrato un -26,4%).

2.3 Redditi e condizioni di vita

Nel 2012, il *reddito* disponibile per abitante in FVG è stimato pari a circa 20,9 mila euro, valore più elevato della media registrata a livello nazionale (18,0 mila euro) ed in linea con quello del Nord Est (pari a 20,9 mila euro). Rispetto alle precedenti stime, rileva la revisione al ribasso del reddito per effetto della contrazione dei redditi da lavoro, che a valori correnti, risultano in flessione dello 0,4%. Valutato a valori correnti, il reddito disponibile pro-capite è stimato in calo dell'1,1% per il 2012 ed in leggero aumento per il biennio successivo (+0,3% nel 2013 e +2,1% nel 2014) anche se, incorporando la dinamica inflazionistica, tali valori risulterebbero tendenzialmente negativi.

Tavola 26 Reddito disponibile pro-capite in FVG. Valori assoluti in migliaia di euro correnti

Anno	FVG	Nord Est	Italia
2010	20,7	20,9	18,1
2011	21,1	21,4	18,5
2012	20,9	20,9	18,0
2013	21,0	20,7	17,9
2014	21,4	21,1	18,2

Fonte: Prometeia

Mantenendo redditi più elevati rispetto alla media nazionale, la quota di famiglie che ritiene ottime o adeguate le risorse economiche a disposizione risulta più elevata (59,8% contro il 52,5% registrato in Italia) ma il differenziale è in calo per effetto di una maggior contrazione delle famiglie soddisfatte delle proprie condizioni: in particolare, la quota di famiglie che giudica adeguate le proprie risorse economiche è scesa dal 65,3% al 58,8% e quelle che le giudicano scarse è aumentata dal 28,4% al 36%. La maggioranza delle famiglie del FVG (44%) ritiene, inoltre, che la propria situazione economica sia un po' peggiorata rispetto l'anno precedente, il 12% molto peggiorata. Nel confronto territoriale si evidenzia una maggiore percezione del disagio tra le famiglie del FVG.

Figura 36 Famiglie per valutazione delle risorse economiche (*). Anno 2012

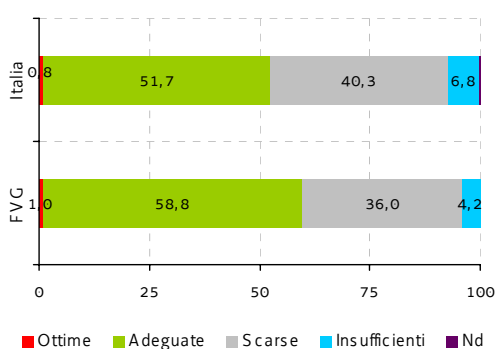
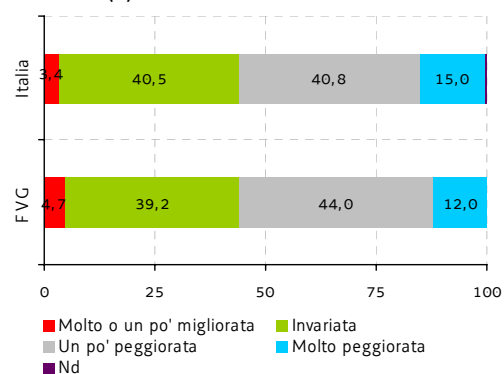


Figura 37 Famiglie per valutazione della situazione economica (*). Anno 2012



Note: (*) per 100 famiglie della stessa zona

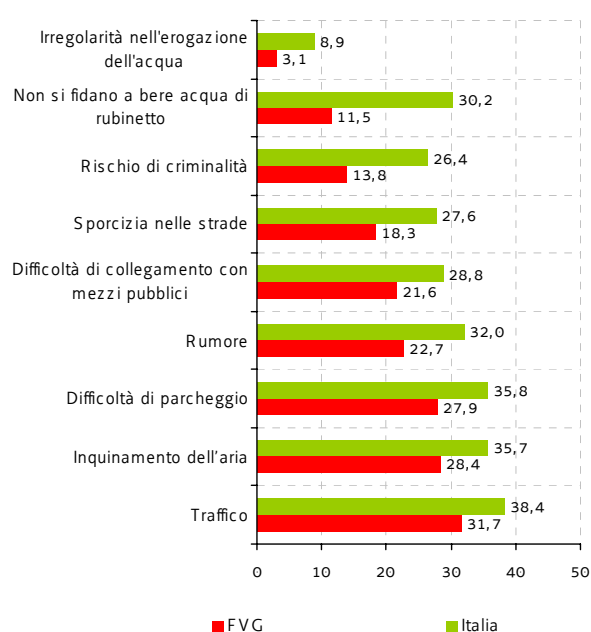
Fonte: ISTAT

Gli ultimi dati ISTAT sulla "Soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita" dimostrano infatti come, a distanza di un anno, la quota di coloro che alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", utilizzando la scala da 0 a 10 (0 "per niente soddisfatto", 10 "molto soddisfatto") ha fornito una risposta compresa tra 7 e 8 è passata dal 53,6% al 48,5%. La valutazione media e quella mediana sulla soddisfazione complessiva di fatto coincidono, e risultano pari a 7, in linea con il valore nazionale, a testimonianza del maggiore deterioramento del clima in FVG, nonostante la quota di coloro che risultano soddisfatti (punteggi

tra 8 e 9) sia molto più elevata rispetto alla media nazionale (35,3% contro 29,7%). Più elevata è, inoltre, la soddisfazione riguardo alle relazioni familiari e allo stato di salute, all'uso del tempo libero e ad una serie di tematiche connesse alla vita quotidiana (ambiente, erogazione di servizi, sicurezza).

Rispetto ai principali problemi lamentati dalle famiglie residenti sul territorio nazionale, in FVG il problema più sentito è quello del traffico, indicato da 32 famiglie ogni 100, valore comunque inferiore rispetto a quello registrato a livello nazionale pari al 38,4%. Rispetto a tutte le altre principali criticità, la posizione del FVG è sempre migliore rispetto allo standard nazionale; in particolare, differenziali elevati si registrano relativamente le problematiche ambientali (inquinamento dell'aria, acqua e acustico) ed al rischio criminalità.

Figura 38 Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano (*). Anno 2012



L'inquinamento dell'aria è lamentato da 28 famiglie ogni 100 famiglie residenti in FVG (36 il valore Italia), il rumore da 23 famiglie ogni 100 in FVG e da 32 famiglie ogni 100 in Italia e l'impossibilità\manca di fiducia nel bere acqua dal rubinetto dall'11% delle famiglie friulane contro il 30% delle famiglie italiane. Il rischio criminalità è sentito dal 14% delle famiglie residenti in FVG contro una media nazionale pari al 26%. Le migliori condizioni economiche e di relazione ed in generale il minor peso delle principali problematiche quotidiane in FVG hanno favorito lo sviluppo di un grado di fiducia interpersonale più elevato rispetto alla media nazionale.

Note: (*) per 100 famiglie della stessa zona

Fonte: ISTAT

Nonostante la maggior parte delle persone ritenga necessario prestare la dovuta attenzione agli altri (74,1%), in FVG vi è una propensione maggiore a considerare degna di fiducia la maggior parte delle persone con cui si intrattengono rapporti (23,4% il dato FVG e 20 % il dato Italia). La più elevata fiducia si registra non solo nei confronti delle istituzioni ma anche di vicini e di sconosciuti.

2.4 La povertà

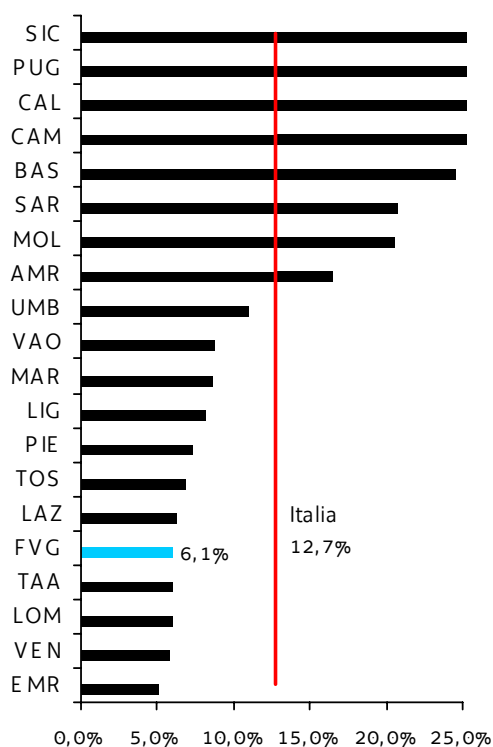
Nel 2012 la quota di famiglie del FVG che vive al di sotto della soglia di *povertà relativa* (pari a 990,88 euro per un nucleo di due persone, circa 20 euro in meno di quella del 2011) è pari al 6,1%, ovvero oltre 34mila famiglie residenti. Tenuto conto dell'errore campionario, la stima oscilla, con una probabilità del 95%, tra il 4,2% e il 7,9%, valori più elevati rispetto a quelli del 2011. L'incidenza di povertà relativa risulta in aumento dopo un biennio (2010-2011) di costante riduzione.

Tavola 27 Incidenza di povertà relativa e intervallo di confidenza. Valori %

Anno	FVG			Italia		
	incidenza %	limite inf.	limite sup.	incidenza %	limite inf.	limite sup.
2008	6,4	4,1	8,7	11,3	10,8	11,8
2009	7,8	5,8	9,7	10,8	10,2	11,4
2010	5,6	3,8	7,4	11,0	10,5	11,5
2011	5,4	3,2	7,6	11,1	10,5	11,7
2012	6,1	4,2	7,9	12,7	12,1	13,3

Fonte: ISTAT, La povertà in Italia, luglio 2013

Figura 39 Incidenza della povertà relativa. Anno 2012.
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, La povertà in Italia, luglio 2013

Nel 2012 il FVG è la quinta regione in ordine decrescente di incidenza della povertà relativa (nel 2011 era la settima): il valore più basso è quello registrato in Emilia-Romagna, dove le famiglie povere sono circa il 5,1%; il valore più alto è quello registrato in Sicilia, dove 3 famiglie su 10 risultano povere.

Oltre la metà delle famiglie del FVG nel 2011 non riusciva a risparmiare (53%) e circa un terzo non riusciva a far fronte a spese impreviste (ovvero il 33% delle famiglie non poteva far fronte ad un valore delle spese impreviste pari a 750 euro). Dal 2004 entrambe le quote sono salite di circa 10 punti percentuali, pur rimanendo ampiamente al di sotto dei valori medi registrati a livello nazionale (rispettivamente 65,2% delle famiglie che non riescono a risparmiare, 39,5% delle famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste).

**PARTE SECONDA:
IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE
PER IL TRIENNIO 2014-2016**

ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2014-2016

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione dei temi fondamentali con cui il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi, in quanto dirimenti rispetto ad alcune scelte di stanziamento, ovvero in quanto segnano un deciso tratto di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti.

Prospettive di cambiamento degli equilibri finanziari della Regione nel triennio programmatico

La disciplina della contabilità pubblica, per la sua stretta connessione con gli obblighi assunti dall'Italia nei confronti dell'UE, è stata recentemente oggetto di numerosi interventi normativi da parte dello Stato e di alcune pronunce della Corte Costituzionale, i cui effetti sono destinati a modificare radicalmente anche gli equilibri finanziari ed il bilancio della Regione nel prossimo futuro. Di seguito si danno alcuni cenni, estremamente sintetici, dei cambiamenti più rilevanti che si prospettano e di come potrebbero incidere sugli equilibri del bilancio regionale.

1. Esercizio 2014: mancata applicazione dell'avanzo presunto al bilancio di previsione (sentenza 70/2012 C. Cost.)

Il bilancio di previsione della Regione, come quello di molti enti pubblici, imputa a copertura delle spese previste per il nuovo esercizio anche una quota dell'avanzo presunto dell'esercizio precedente (quota che, nell'esercizio successivo, con la legge di assestamento, viene adeguata all'effettivo risultato dell'esercizio precedente).

Come si dirà in seguito con maggiore dettaglio, tale modalità di costruzione del pareggio del bilancio di previsione non è più consentito perché contrario all'art. 81 della Costituzione, come è stato precisato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 70/2012.

2. Esercizio 2015: Armonizzazione dei bilanci (d.lgs. 118/2011 e l. cost. 1/2012)

La necessità di armonizzare i bilanci degli enti pubblici sul territorio nazionale è di particolare attualità ai fini del consolidamento dei conti pubblici e dell'adempimento degli obblighi assunti con l'UE.

La legge sul federalismo fiscale (l. 42/2009) ha delegato il governo ad adottare uno o più decreti finalizzati all'armonizzazione dei bilanci pubblici; in questa cornice va inquadrato il d.lgs. 118/2011. Successivamente, vista l'ipotesi di conflitto con le prerogative legislative regionali, e in particolare delle Regioni a Statuto Speciale, la legge costituzionale 1/2012 ha modificato il riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni introducendo la materia "armonizzazione dei bilanci" tra quelle di esclusiva competenza statale. In tale contesto il d.lgs. 118/2011 assume valenza diversa e pare associata la sua applicabilità alle Regioni a Statuto Speciale a decorrere dall'esercizio 2015.

Nel merito, la riforma prevede:

- una radicale rivisitazione della contabilità finanziaria, che allinea il concetto di competenza al momento dell'esigibilità dell'obbligazione giuridica (cd "competenza finanziaria potenziata"): su questa base si dovrà procedere alla reimputazione di tutti i residui attivi e passivi;
- la necessità, per le spese di investimento pluriennali, di predisporre, fin dal momento dell'attivazione del primo impegno, la copertura finanziaria per l'intera opera;
- l'introduzione della contabilità economica (a decorrere dal 2016);

- una diversa classificazione delle entrate e delle spese;
- una gestione contabile separata, con regole diverse, per l'ambito sanitario;
- il consolidamento del bilancio della Regione con quello degli enti strumentali e delle principali società partecipate.

3. Anno 2016: Pareggio di bilancio (l. cost. 1/2012 e l. 243/2012)

In applicazione del c.d. *Fiscal compact* approvato dai Paesi membri dell'Unione Europea, lo Stato italiano con la l. cost. 1/2012 ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio del bilancio, e successivamente, con la legge 243/2012, ha specificato i criteri per la sua applicazione.

L'applicazione per le Regioni è prevista a partire dal 2016, e nella sostanza prevede:

- il pareggio tra le entrate e le spese del bilancio senza il ricorso al mercato finanziario;
- un equilibrio di parte corrente e di parte capitale formulato con un criterio molto restrittivo.

L'applicazione di questi principi comporterà, per la Regione, un ridimensionamento della spesa corrente.

Le manovre di coordinamento della finanza pubblica

Nel corso degli ultimi anni, lo Stato ha adottato misure di coordinamento della finanza pubblica in numero ed intensità sempre maggiore per adempiere ai vincoli di stabilità finanziaria convenuti in sede comunitaria.

Il coordinamento della finanza pubblica, come è noto, è materia compresa nella competenza legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma della Costituzione: enucleando i principi fondamentali di tale materia lo Stato persegue gli obiettivi di riequilibrio economico finanziario dei conti pubblici nazionali.

Le misure hanno inciso pesantemente sulle caratteristiche finanziarie delle amministrazioni comprese nel conto consolidato nazionale della pubblica amministrazione. L'effetto ha raggiunto anche la specialità regionale che, a partire dal 2011, nella fase di costruzione del proprio bilancio deve innanzi tutto confrontarsi con i vincoli finanziari imposti per poter individuare gli equilibri finanziari su cui orientare la programmazione finanziaria dell'esercizio.

È utile chiarire che tali misure operano sia sul versante della spesa che su quello dell'entrata: i "contributi in termini di indebitamento netto" riducono la capacità di spesa della Regione, introducendo un limite alle risorse impegnabili e pagabili nell'esercizio, mentre i "contributi in termini di saldo netto da finanziare" riducono l'entrata regionale, consentendo allo Stato di operare prelievi sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali statutariamente spettanti all'Ente.

A legislazione vigente, il concorso in termini di indebitamento netto previsto nel 2014 a carico della Regione e, quindi, la riduzione della spesa che la legislazione vigente impone all'Autonomia speciale si incrementa rispetto al 2013 di circa 80 milioni di euro.

A tale importo va aggiunto il nuovo contributo in termini di indebitamento netto previsto dall'art. 13, comma 4 del disegno di legge di stabilità per il 2014, presentato il 21 ottobre scorso al Senato, quantificato in 56 milioni di euro. Il totale delle manovre che gravano sulla spesa regionale dell'esercizio 2014 ammonterebbe dunque a circa 136 milioni di euro (*Tabella 1*).

	Quota RFVG				
	2013	2014	variazione 2014-2013	2015	2016
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto	1.003.826,52	1.139.643,41	135.816,90	1.216.097,63	1.206.097,63

Tabella 1

A legislazione vigente gli accantonamenti sull'entrata della Regione a valere sul bilancio 2014 ammontano a 675,43 milioni di euro, con un incremento rispetto allo stesso valore tenuto in considerazione nel bilancio iniziale dell'esercizio 2013 pari a 92,3 milioni di euro.

Il bilancio di previsione 2014 tiene tuttavia in considerazione, prudenzialmente, anche il nuovo prelievo sulle entrate da compartecipazione erariale spettanti alla Regione previsto dall'art. 13, comma 14 del disegno di legge di stabilità per il 2014 nella misura di 44, 45 milioni di euro. Considerata anche tale ultima misura il totale degli accantonamenti si attesta sull'importo di 719,87 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2013 di 136,75 milioni (Tabella 2).

	Quota RFVG				
	2013	2014	variazione 2014-2013	2015	2016
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare	583.125,32	719.877,12	136.751,80	746.270,80	737.735,97

Tabella 2

Il conflitto costituzionale in atto tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica: i giudizi in corso

L'esercizio da parte dello Stato della competenza legislativa in materia di coordinamento della finanza pubblica è stato oggetto di diverse censure da parte della Regione, che ha promosso ricorso avanti alla Corte Costituzionale contro numerose leggi e decreti legge approvati negli anni scorsi in materia di stabilizzazione finanziaria.

Giova rammentare il fatto che, secondo la giurisprudenza ormai consolidata della Corte, una disposizione statale di principio adottata in materia di legislazione di coordinamento della finanza pubblica, può incidere su una o più materie di competenza regionale e determinare una, seppur parziale, compressione degli spazi entro cui possono esercitarsi le competenze delle Regioni. Tuttavia, perché la norma assuma valenza di principio fondamentale della materia occorre che si limiti a porre obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica intesi in senso di "transitorio contenimento complessivo, anche se non generale, della spesa".

In riferimento ai sopraindicati requisiti, secondo la Regione, le norme di coordinamento finanziario recentemente introdotte nell'ordinamento non soddisfano il requisito della efficacia temporale limitata

perché prive di termine finale oppure perché sistematicamente prorogate dallo Stato anno dopo anno, con sostanziale elusione della garanzia sottesa alla transitorietà.

Ad avviso della Regione le misure di coordinamento finanziario, inoltre:

- non possono pregiudicare il finanziamento delle funzioni attribuite alla Regione;
- non possono compromettere i livelli essenziali delle prestazioni erogate a vantaggio dei suoi cittadini;
- non possono essere il frutto di una ripartizione del vincolo comunitario tra comparti del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni che appaia irragionevolmente discriminatorio nei confronti delle Regioni a statuto speciale, in modo da incidere surrettiziamente sulle prerogative della specialità di cui all'art. 116 della Costituzione;
- infine, non possono essere imposte dallo Stato unilateralmente, atteso che il metodo dell'accordo rappresenta, per giurisprudenza consolidata, il modello di relazione ordinario in materia finanziaria tra lo Stato e l'Autonomia speciale.

Per questi motivi, sinteticamente esposti, la Regione ha ritenuto che i vincoli finanziari recentemente introdotti fossero illegittimi e ha di conseguenza impugnato le leggi che li hanno introdotti.

Nella Relazione politico-programmatica 2013-2015 (pag. 47) si è data evidenza analitica delle norme censurate avanti alla Corte da parte della Regione fino al mese di dicembre del 2012. Si trattava:

- 1) dell'art. 20, comma 5 decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (*"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, come modificato dall'art. 1, comma 8 decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 ("Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo")*);
- 2) dell'art. 28, comma 3, decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*);
- 3) dell'art. 15, comma 22 e art. 16, comma 3 decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (*"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"*).

L'elenco va aggiornato in questa sede tenendo conto degli ulteriori ricorsi promossi nel corso del 2013, e più precisamente quelli aventi a oggetto:

- 4) l'art. 1, commi 118, 132, 454, 456, 457 e 459 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*legge di stabilità 2013*);
- 5) gli articoli 9, 10 e 12 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma della Costituzione"*).

Quanto allo stato dei giudizi introdotti dai ricorsi regionali, va precisato che solo il primo di quelli sopra elencati e cioè quello avente a oggetto l'art. 20, comma 5 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, è stato definito con sentenza (si tratta della sentenza n. 193/2012 sul cui contenuto si rinvia nuovamente a quanto esposto nella Relazione politico-programmatica 2013-2015, pag. 48), mentre i restanti giudizi risultano ancora pendenti.

Nel bilancio di previsione in commento, la Regione ha prudenzialmente tenuto conto degli obblighi derivanti da tutte le disposizioni citate, nonostante la denuncia di incostituzionalità.

Le riserve erariali di cui ai decreti legge 138/2011 e 201/2011

Mosso dalla necessità di far fronte, ancora una volta, a esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, il legislatore, all'art. 2, comma 36 del decreto legge 138/2011 e all'art. 48 del decreto legge 201/2011, ha previsto due clausole di riserva d'entrata in favore dell'erario.

In breve, nei citati provvedimenti sono state introdotte disposizioni in materia di entrata che hanno aumentato le aspettative di gettito di alcuni tributi erariali, a decorrere dall'esercizio 2012. Gli aumenti, in

particolare, riguarderebbero l'irpef, l'ires, l'iva e le imposte sostitutive, interessate dal decreto 138, e l'iva, l'accisa sulla benzina e sul gasolio e l'accisa sui tabacchi lavorati, interessate dal decreto 201. Per avvantaggiarsi in via esclusiva di questo (previsto) aumento, lo Stato ha tuttavia riservato a sé il relativo gettito, escludendo che su tali somme possa operare la compartecipazione statutariamente spettante alle Regioni a statuto speciale. Come è noto, le autonomie regionali speciali vedono finanziate le loro funzioni prevalentemente mediante l'attribuzione di quote di compartecipazione ai tributi erariali.

In fase di attuazione delle citate norme, nel corso del 2012 la struttura di gestione di cui all'art. 22, comma 3 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, su indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, ha prelevato alla Regione un ammontare di compartecipazioni ai tributi erariali stimabile in circa 117 milioni di euro (di cui 80 milioni riferibili al decreto legge 138 e 36 milioni al decreto legge 201).

La Regione, ritenendo le norme illegittime, le ha impugnate avanti alla Corte Costituzionale.

Come già riferito nella Relazione politico-programmatica 2013-2015 (a pagina 49), con la sentenza 241/2012 la Corte Costituzionale ha stabilito che l'art. 2, comma 36 del decreto legge 138/2011 contrasti irrimediabilmente con l'art. 4, primo comma del decreto legislativo 23 gennaio 1965, n. 114, poiché non prevede una specifica destinazione del gettito oggetto di riserva ed una individuazione puntuale delle nuove e specifiche spese di carattere non continuativo finanziate con tali somme.

La censura ha riguardato il solo decreto legge 138/2011, essendo ancora pendente il giudizio di legittimità costituzionale del decreto legge 201/2011 in relazione all'art. 48. Tuttavia lo Stato si è determinato, a decorrere dal 1 gennaio 2013, a non applicare né la clausola di riserva contenuta nel decreto legge 138/2011 – dichiarata non conforme alle fonti statutarie – né quella contenuta nel decreto legge 201/2011.

Dalla vicenda fin qui riportata risulta pertanto sussistente a oggi una pretesa restitutoria della Regione avente a oggetto le somme prelevate nel corso del 2012. Tale pretesa legittima l'iscrizione di una posta di entrata nel bilancio 2014 pari a 112,7 milioni di euro (somma lievemente inferiore all'importo prelevato dallo Stato nel 2012 per effetto del conguaglio effettuato ai sensi dell'art. 7 del decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 17 ottobre 2008 sulle spettanze 2012 dell'accisa sulle benzine e sul gasolio).

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014, mentre si avvantaggia degli effetti di tale posta d'entrata straordinaria, deve però scontare le conseguenze della nuova formulazione della clausola di riserva. Invero, l'art. 13, comma 8 del disegno di legge di stabilità 2014 ripristina la riserva con decorrenza 2014, premurandosi di assicurare una maggiore specificità alla destinazione del gettito riservato. Se venisse pertanto approvato tale articolo, a decorrere dall'esercizio in commento la Regione non potrà contare sulle maggiori entrate da compartecipazione ai tributi erariali che derivano dalle disposizioni in materia di tributi introdotte con i decreti legge numeri 138/2011 e 201/2011. Tenuto conto delle aspettative di gettito del 2014 e dell'intervenuto aumento dell'aliquota Iva (ricompreso nella riserva statale) le risorse che in tal modo verrebbero sottratte alla disponibilità della Regione per il prossimo esercizio ammonterebbero a circa 173,29 milioni di euro. Lo stato di previsione dell'entrata non tiene conto, prudenzialmente, di tali somme.

La mancata iscrizione dell'avanzo presunto

Come è stato evidenziato in apertura del capitolo, il bilancio 2014 realizza il pareggio senza iscrivere l'avanzo presunto dell'esercizio che precede, con ciò differenziandosi significativamente dai bilanci passati.

Il cambiamento è dettato dalla necessità di adeguarsi ad una sentenza della Corte Costituzionale (la numero 70 del 2012) che ha giudicato per l'appunto illegittima la prassi, generalmente seguita dagli enti territoriali e locali, di realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Secondo la Corte, infatti, il risultato presunto, è una stima provvisoria, priva di valore giuridico ai fini delle corrispondenti autorizzazioni di spesa. Il legislatore vieta l'utilizzazione di tale posta per costruire gli equilibri di bilancio in quanto entità economica di incerta realizzazione e per ciò

stesso, produttiva di rischi per la sana gestione finanziaria dell'ente pubblico. Con orientamento ormai costante in relazione al parametro dell'art. 81, quarto comma Cost., la Corte Costituzionale afferma infatti che la copertura finanziaria delle leggi di spesa deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (*ex multis* sentenza n. 106 del 2011, n. 68/2011, n. 141 e 100 del 2010, n. 213 del 2008 e n. 384 del 1991). E la pronuncia n. 70 del 2012, in sostanza, non è che una particolare applicazione di tale consolidato orientamento.

Secondo la Corte, nella fisiologia contabile l'avanzo è iscritto solo nel corso della gestione dell'esercizio, mentre in fase di previsione il risultato dell'esercizio precedente ha rilievo unicamente nella patologia contabile e cioè quando occorre disporre di prudenziali accantonamenti per ripristinare tempestivamente gli equilibri di bilancio a fronte di un atteso risultato negativo (disavanzo) della gestione finanziaria in via di chiusura.

Un'eccezione alla regola appena descritta riguarda l'iscrizione a bilancio delle spese finanziate con avanzo vincolato (e cioè componenti di avanzo derivanti da entrate o da spese a destinazione vincolata) ed è motivata dal fatto che i vincoli nell'impiego di tali risorse vanno ottemperati anche se il risultato di amministrazione non è sufficientemente capiente o è negativo.

L'avanzo dell'esercizio 2013 verrà dunque applicato una volta acquisita giuridica certezza della sua quantificazione e sarà disponibile per l'impiego di spesa compatibilmente con la capacità di spesa che sarà definita dal patto di stabilità e crescita 2014, oggetto del confronto bilaterale tra Stato e Regione.

IL QUADRO DELLE ENTRATE

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2014-2016 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nel bilancio 2013:

	Titolo	2013 (previsione iniziale)	2014	diff. 2014- 2013	2015	2016
1	Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.769,20	4.902,47	133,27	4.745,38	4.745,38
2	Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello stato dell'unione europea e di altri soggetti	131,10	90,49	- 40,61	10,37	10,37
3	Entrate extratributarie	57,23	62,82	5,59	28,80	28,78
4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	226,88	73,44	- 153,44	80,79	50,07
5	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	87,97	28,10	- 59,87	59,98	-
6	Entrate per partite di giro	1.533,63	1.556,69	23,06	1.532,11	1.533,57
	Avanzo presunto	710,30	0,83	- 709,48		
	Totale	7.516,32	6.714,85	- 801,47	6.457,42	6.368,16

Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle partecipazioni ai tributi erariali

Le entrate del titolo primo, previste per il 2014 in 4.902,47 milioni di euro, sono superiori di 133,27 milioni di euro rispetto al corrispondente importo stanziato nel 2013.

Lo scostamento tra le due annualità, al netto della variazione intervenuta sui capitoli che trovano una corrispondente partita compensativa in spesa (e dunque, in questo contesto di analisi non appaiono significativi) ammonta a 132,32 milioni di euro.

Tale ultimo importo, rappresenta la sintesi dell'operare di tre fattori che incidono sulla formazione dello stato di previsione dell'entrata 2014 e cioè:

- 1) l'aggravarsi degli accantonamenti derivanti da misure di coordinamento della finanza pubblica;
- 2) il miglioramento delle previsioni di gettito delle entrate tributarie;
- 3) l'iscrizione di crediti restitutori nei confronti dello Stato aventi a oggetto le somme illegittimamente trattenute nel 2012 per effetto delle riserve erariali.

Quanto al primo fattore, di segno negativo, si rinvia, in generale, a quanto esposto nel paragrafo "*Le manovre di coordinamento della finanza pubblica*", nel precedente capitolo.

Sarà utile richiamare invece in questo contesto, i criteri che vengono seguiti per la rappresentazione contabile di tali accantonamenti. E invero, a decorrere dall'esercizio 2011 la Regione iscrive nel titolo VI dell'entrata (e nel titolo quarto della spesa) le somme corrispondenti ai vari prelievi che lo Stato è legittimato, a legislazione vigente, ad effettuare sulla finanza regionale. Va precisato che, mentre nelle norme di coordinamento finanziario il contributo in termini di saldo netto da finanziarie è espresso con riferimento al complesso delle entrate statutarie regionali, nel bilancio regionale esso è fatto gravare sulle singole entrate statutarie regionali e ciò in proporzione al peso relativo che assume lo stanziamento di ciascuna entrata da compartecipazione. Conseguentemente il titolo primo dell'entrata risulta decurtato dall'incremento annuale degli accantonamenti previsti dalla legislazione vigente. Tale complessiva decurtazione è poi tanto più visibile quanto maggiore è il peso del tributo nelle aspettative di gettito dell'esercizio.

Ciò precisato, dal raffronto dei pertinenti capitoli del titolo VI di entrata risulta che gli accantonamenti passano da un valore di 606,90 del 2013 a quello di 719,88 del 2014, con un aumento di **112,98 milioni** di euro.

Per quanto attiene al secondo fattore e cioè alle considerazioni sulle variazioni di stanziamento giustificate dall'andamento del gettito delle entrate, va premesso che lo stanziamento complessivo delle entrate statutarie, specialmente se si intende operare un raffronto in serie storica, va valutato sommando le previsioni dei capitoli del titolo primo ai corrispondenti capitoli del titolo VI istituiti, come detto, allo scopo di rappresentare le misure di coordinamento in termini di saldo netto da finanziare.

In continuità con quanto già fatto nelle relazioni politiche programmatiche dei due ultimi esercizi, si propone la tabella riportata a seguire (Tabella 3), che ricostruisce lo stanziamento complessivo di ciascuna imposta su cui opera il riferito accantonamento, operando infine un raffronto tra i due esercizi in commento.

	2013			2014			g = f - c
	Titolo I	Titolo VI	Totale	Titolo I	Titolo VI	Totale	
Imposta	a	b	c = a + b	d	e	f = d + e	
compartecipazione IRPEF	1.208,42	262,11	1.470,53	1.268,10	326,90	1.595,00	124,47
compartecipazione IRES	170,47	36,98	207,45	159,01	40,99	200,00	-7,45
compartecipazione IVA	838,13	181,79	1.019,92	682,95	176,05	859,00	-160,92
compartecipazione imposta erariale sull'energia elettrica	40,34	8,66	49,00	34,98	9,02	44,00	-5,00
compartecipazione imposta erariale sul consumo dei tabacchi	95,32	20,68	116,00	96,52	24,88	121,40	5,40
compartecipazione imposta sui redditi da pensione riscossi fuori regione (saldo e acconto)	445,72	96,68	542,40	550,97	142,03	693,00	150,60
Totale	2.798,40	606,90	3.405,30	2.792,52	719,88	3.512,40	107,10

Tabella 3

Va altresì precisato che la stima del gettito tributario atteso per il 2014 è stata elaborata, come ogni anno, tenendo conto, da un lato, dello scenario macroeconomico tracciato dal Governo "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza" e dall'altro dell'analisi dei versamenti dei tributi erariali effettuati dai contribuenti fino al mese di settembre dell'esercizio corrente.

Quanto al primo elemento si segnala che nei documenti programmatici dello Stato per l'esercizio 2014 è prevista una lieve crescita dell'economia nazionale, che tuttavia sembra caratterizzata da un volume ancora ridotto di consumi finali nazionali.

Il monitoraggio del gettito, al netto delle entrate straordinarie consente di svolgere le seguenti considerazioni sull'andamento del 2013, applicabili anche alle previsioni 2014:

- le imposte indirette e, in particolare l'IVA, subisce una consistente riduzione di gettito, sia per effetto del calo dei consumi, sia come conseguenza dell'aumento dei flussi dei rimborsi in conto fiscale, determinato dai recenti provvedimenti urgenti per il pagamento dei debiti della P.A.;
- per converso, il gettito Irpef si mostra in aumento, specialmente per effetto di una variazione in senso favorevole della platea dei versanti nel territorio regionale;
- nel corso del 2013 è intervenuta una sostanziale modifica della percentuale di spettanza della compartecipazione sul reddito da pensione riscossa fuori dal territorio regionale, conseguente alla determinazione del saldo spettante all'Ente in relazione ai redditi 2010 ai sensi di quanto previsto all'art. 7 bis del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 17 ottobre 2008;

Il risultato dell'apprezzamento di tali fattori determina un aumento dello stanziamento delle entrate tributarie del 2014 pari a **132,32 milioni** di euro (di cui 107 milioni sulle entrate statutarie gravate da accantonamenti e 25,5 milioni sulle rimanenti entrate).

Il terzo fattore, di segno positivo è legato a quanto già esposto nel paragrafo "le riserve erariali di cui ai decreti legge 138/2011 e 201/2011" e consiste nella possibilità di iscrivere nell'esercizio 2014 una posta di entrata straordinaria relativa a crediti restitutori nei confronti dello Stato pari a **112,7 milioni** di euro.

Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti

Le entrate di titolo secondo previste per il 2013, pari a circa **90 milioni di euro**, evidenziano una diminuzione di oltre 40 milioni di euro rispetto al corrispondente importo del bilancio di previsione 2013.

Tale variazione è da ricondursi alla riduzione delle assegnazioni comunitarie spettanti, per effetto della chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le previsioni di entrata di titolo terzo si attestano sull'importo di **62,82 milioni di euro**, con un aumento di oltre 5 milioni rispetto all'importo previsto per il 2013. Gli aspetti più significativi che concorrono a tale variazione sono i seguenti:

- vengono meno alcune entrate straordinarie previste dal bilancio 2013, tra cui si segnala, per la rilevanza dell'importo, quella relativa al reintegro della spesa già effettuata in esercizi precedenti nell'ambito del programma FAS per il rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale, dell'importo di circa 18 milioni;
- è invece iscritta nel bilancio un'entrata straordinaria della gestione 2014, relativa al recupero da parte dei Comuni della Regione del maggior gettito percepito dagli stessi a titolo di IRPEF, per gli effetti dell'art. 13 del dl 201/2011, pari a circa 19 milioni;
- viene meno un'entrata relativa alle operazioni di finanza derivata, dell'importo di oltre 6 milioni di euro, dovuta allo scadere degli ultimi quattro contratti derivati stipulati dalla Regione (Interest rate swap stipulati con diversi istituti di credito a valere sui BOR emessi nel 2001 e nel 2003). Sul punto tuttavia si specifica che il minor valore della previsione di entrata è compensato da una diminuzione delle autorizzazioni di spesa di pari importo: infatti, in base alle regole di contabilizzazione adottate per tali tipologie di contratti, l'entrata e la spesa previste per ciascuna operazione di finanza derivata vengono stimate di pari importo al momento della previsione del bilancio, e l'effettivo valore differenziale dei flussi scambiati dalle controparti contrattuali si evince piuttosto, a consuntivo, dalla differenza tra l'ammontare degli accertamenti e quello degli impegni;
- sono iscritte alcune poste di rientro conseguenti all'anticipo di spese afferenti la programmazione comunitaria 2014-2020, per un ammontare complessivo di circa 12 milioni.

Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale

Le entrate di titolo quarto previste per il 2014, pari a **73,44 milioni di euro**, evidenziano una diminuzione di oltre 150 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2013.

Tale diminuzione è da ricondursi, in primo luogo, alle dinamiche temporali dei trasferimenti da parte dello Stato, in quanto è stato possibile applicare al bilancio 2013 l'intero importo spettante per le annualità 2013-2015 in relazione al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per un totale di circa 130 milioni di euro: il bilancio 2014 registra pertanto il venir meno di tale entrata.

Viene meno altresì una significativa quota di stanziamento per effetto della chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013.

Va evidenziato infine che la parte regionale del titolo IV dell'entrata si incrementa di una quota di stanziamento complessivamente pari a circa 18 milioni di euro, relativa alla contabilizzazione dei rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni Enti (teatri, scuole), a valere sui contributi

loro concessi dallo Stato. Tale fattispecie, che finora trovava collocazione tra le partite di giro, è stata riportata nei titoli operativi del bilancio per garantire una migliore trasparenza dei dati contabili, e trova puntuale corrispondenza in stanziamenti di spesa di pari importo allocati nel titolo II.

Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie

Le entrate di titolo quinto per il 2014 prevedono nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario per **28,10 milioni di euro**. Tale nuova autorizzazione va a sommarsi a quelle disposte con precedenti leggi finanziarie, non ancora oggetto di effettivo ricorso al mercato finanziario, pari a circa 878 milioni di euro.

Si evidenzia che la quantificazione di tale posta di entrata deve in ogni caso tenere in considerazione la struttura relativa alle spese di investimento coperte con tale fonte di finanziamento: le spese devono infatti essere compatibili con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono infatti offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate.

Va sottolineato altresì il trend dell'importo annualmente autorizzato, che registra una significativa diminuzione negli ultimi 5 anni, passando dai 225 milioni autorizzati nel 2010 agli attuali 28 milioni, con una contrazione di più dell'80%.

Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2014

Si segnala, come importante elemento di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti, e come più dettagliatamente esposto nel precedente paragrafo "*La mancata iscrizione dell'avanzo presunto*" che, in ottemperanza alla sentenza 70/2012 C. Cost., non sono state applicate al bilancio di previsione 2014 quote dell'avanzo presunto di amministrazione, se non quelle a cui corrispondono specifici vincoli normativi.

Pertanto, l'avanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio 2014 ammonta a meno di 1 milione di euro, un importo necessariamente non confrontabile con quello presente nel bilancio 2013; tale quota è costituita dalla reiscrizione di fondi statali che, secondo le ordinarie regole contabili, confluiranno nelle economie di esercizio alla fine del 2013, e che è possibile ridestinare per le medesime finalità.

IL QUADRO DELLE SPESE

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2014 – 2016 ammontano a:

- 6.714,85 milioni di euro nel 2014,
- 6.457,42 milioni di euro nel 2015,
- 6.368,16 milioni di euro nel 2016.

Nelle tabelle che seguono le risorse sono suddivise in:

- risorse finanziarie "libere"
- risorse finanziarie "rigide" (quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c), L.R. 21/2007), cosiddetti "limiti di impegno", che insistono sul triennio considerato, ma che decorrono da un esercizio antecedente il 2014.

Inoltre, vengono anteposti agli importi relativi al triennio 2014-2016, quale termine di confronto, gli stanziamenti inizialmente autorizzati dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo:

Titolo		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Spese correnti	libere	4.923,10	4.495,32	4.192,71	4.191,62
	rigide	0	0	0	0
	totale titolo	4.923,10	4.495,32	4.192,71	4.191,62
2 - Spese d'investimento	libere	528,89	171,98	258,54	216,20
	rigide	324,34	297,08	271,12	247,94
	totale titolo	853,22	469,06	529,66	464,13
3 - Rimborso mutui	libere	206,36	193,77	202,95	178,84
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	206,36	193,77	202,95	178,84
4 - Partite di giro	libere	1.533,63	1.556,69	1.532,11	1.533,57
	rigide	0	0	0	0
	totale titolo	1.533,63	1.556,69	1.532,11	1.533,57
Totale		7.516,32	6.714,85	6.457,42	6.368,16

Come descritto nella parte introduttiva, il triennio programmatico 2014-2016 si caratterizza per la presenza di vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni (manovre statali) che incidono sensibilmente in termini di risorse regionali disponibili, sia per effetto delle limitazioni dettate dal patto di stabilità che per effetto degli accantonamenti e riserve a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali.

In questo contesto, una scelta responsabile di tutela prioritaria di taluni settori, ha comportato una contrazione delle risorse regionali disponibili nei rimanenti settori, rispetto a quelle autorizzate nell'esercizio 2013. Quanto alle scelte d'impiego prioritario, si evidenzia quanto segue:

In tema di politiche attive del lavoro vengono garantite anche per il 2014 adeguate risorse per gli ammortizzatori sociali, il sostegno alla stipulazione di contratti di solidarietà difensivi e per i progetti di attività socialmente utili.

In tema di mobilità locale vengono garantiti i finanziamenti per i servizi relativi al trasporto pubblico locale e per i servizi ferroviari; viene confermato il sostegno all'acquisto di carburante per autotrazione privata per la mobilità su strada (L.R. 14/2010).

In tema di infrastrutture e trasporti si segnalano investimenti per la progettazione di opere d'interesse regionale, la manutenzione stradale da parte di FVG Strade spa, lo sviluppo della portualità e della logistica, oltre al supporto del servizio di trasporto aeroportuale dallo scalo regionale verso gli aeroporti nazionali.

In tema di difesa del territorio vengono garantiti i finanziamenti per la manutenzione ordinaria di opere idrauliche e degli alvei dei corsi d'acqua, per la gestione dei parchi e delle riserve naturali, oltre al fondo per la protezione civile.

In tema di attività culturali, ricreative e sportive vengono garantiti incentivi per la tutela e la valorizzazione dell'attività teatrale e cinematografica, oltre a finanziamenti a favore dei musei, per la tutela delle identità linguistiche, per l'associazionismo ed il volontariato e per le manifestazioni culturali e sportive di rilievo almeno regionale.

In tema di istruzione, formazione e ricerca vengono garantiti i finanziamenti per il funzionamento delle strutture scolastiche, previsti contributi a favore dei nuclei familiari a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo oltre ai contributi agli istituti scolastici per il comodato gratuito dei libri; finanziamenti per il sostegno alle scuole paritarie, il sistema universitario ivi incluse le borse di studio e prestiti d'onore, la formazione professionale e le attività dei centri di ricerca.

In tema di politiche sociali vengono confermate le risorse per i settori d'intervento più delicati: disabilità, abbattimento rette anziani, servizi di telesoccorso, carta famiglia, servizi per la prima infanzia, autonomia della persona, servizi socio-assistenziali, casa.

La spesa corrente sanitaria conferma l'inversione di tendenza del 2013 facendo registrare un calo, pur garantendo i livelli essenziali di assistenza e permettendo, nel contempo, di destinare necessarie risorse per gli investimenti in ambito sanitario.

L'allocazione delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2014, oltre che conseguire alle incomprimibili scelte di impiego prioritario, ha dovuto comunque tener conto della necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, come le "rigidità di bilancio" ascrivibili ai pregressi limiti di impegno.

Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni

Gli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione regionale con le risorse finanziarie previste per il triennio programmatico 2014 – 2016 vengono di seguito illustrati con riferimento alle risorse libere, prescindendo dalle quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti e gravanti sul triennio programmatico (rigidità di bilancio) e dalle partite di giro.

L'illustrazione adotta la classificazione della spesa per finalità (destinazione delle risorse in relazione agli ambiti generali d'intervento della Regione e in relazione al funzionamento della medesima) e funzioni (settori d'intervento in cui si articola il perseguimento della finalità), con cui è redatto il documento di bilancio.

SPESE 2014 – 2016
(stanziamenti in milioni di Euro)

FINALITÀ		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Attività economiche	libere	124,02	63,93	51,85	50,69
	rigide	76,70	60,55	54,38	50,34
	<i>tot. Finalità</i>	200,72	124,48	106,23	101,03
2 - Tutela dell'ambiente e difesa del territorio	libere	20,90	15,88	11,26	11,26
	rigide	3,23	3,20	3,20	3,20
	<i>tot. Finalità</i>	24,12	19,09	14,46	14,46
3 - Gestione del territorio	libere	195,44	192,09	180,54	180,54
	rigide	62,26	56,75	55,24	54,32
	<i>tot. Finalità</i>	257,70	248,85	235,78	234,86
4 - Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni	libere	36,19	45,72	68,22	28,00
	rigide	26,43	25,45	21,53	18,60
	<i>tot. Finalità</i>	62,62	71,17	89,75	46,60
5 - Attività culturali, ricreative e sportive	libere	39,81	49,12	28,28	28,28
	rigide	39,29	37,61	35,94	33,03
	<i>tot. Finalità</i>	79,10	86,73	64,22	61,31
6 - Istruzione, formazione e ricerca	libere	90,99	64,86	45,75	45,75
	rigide	31,58	30,52	28,55	26,48
	<i>tot. Finalità</i>	122,57	95,38	74,30	72,23
7 - Sanità pubblica	libere	2.283,90	2.163,67	2.117,67	2.124,05
	rigide	0,98	0,98	0,98	0,98
	<i>tot. Finalità</i>	2.284,88	2.164,65	2.118,65	2.125,03
8 - Protezione sociale	libere	299,82	280,82	247,79	247,79
	rigide	77,94	76,07	66,36	56,30
	<i>tot. Finalità</i>	377,76	356,90	314,14	304,08
9 - Sussidiarietà e devoluzione	libere	530,66	504,77	374,47	374,47
	rigide	5,30	5,30	4,30	4,30
	<i>tot. Finalità</i>	535,95	510,07	378,77	378,76
10 - Affari istituzionali, economici e fiscali generali	libere	1.734,63	1.182,22	1.238,10	1.205,50
	rigide	0,50	0,50	0,50	0,25
	<i>tot. Finalità</i>	1.735,13	1.182,72	1.238,60	1.205,75
11 - Funzionamento della regione	libere	301,99	297,99	290,27	290,33
	rigide	0,14	0,14	0,14	0,14
	<i>tot. Finalità</i>	302,13	298,13	290,41	290,47
12 - Partite di giro	libere	1.533,63	1.556,69	1.532,11	1.533,57
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. Finalità</i>	1.533,63	1.556,69	1.532,11	1.533,57
Tot. libero		7.191,98	6.417,77	6.186,30	6.120,23
Tot. rigido		324,34	297,08	271,12	247,94
TOTALE		7.516,32	6.714,85	6.457,42	6.368,16

Finalità 1 – Attività Economiche

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Agricoltura	libere	12,07	8,24	5,80	5,80
	rigide	14,15	12,42	11,22	10,47
	<i>tot. funzione</i>	26,22	20,66	17,02	16,27
2 - Industria e artigianato	libere	1,06	0,38	0,26	0,26
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1,06	0,38	0,26	0,26
3 - Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario	libere	8,67	9,23	5,60	5,60
	rigide	35,47	23,17	20,16	18,99
	<i>tot. funzione</i>	44,14	32,40	25,76	24,59
4 - Cooperazione	libere	2,87	1,81	1,57	1,57
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,87	1,81	1,57	1,57
5 - Sistemi economici territoriali e locali	libere	49,80	42,90	37,66	36,51
	rigide	27,08	24,96	23,00	20,88
	<i>tot. funzione</i>	76,88	67,85	60,66	57,38
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	49,55	1,37	0,96	0,96
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	49,55	1,37	0,96	0,96
Tot. libero finalità		124,02	63,93	51,85	50,69
Tot. rigido finalità		76,70	60,55	54,38	50,34
Tot. finalità		200,72	124,48	106,23	101,03

L'IMPRESA, intesa come attività economica professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, è punto di primario interesse verso il quale convergere l'attività programmatica della Regione diretta a valorizzare il sistema economico e produttivo attraverso una oculata destinazione delle risorse.

La finalità programmatica che la Regione persegue è di elevare lo standard della qualità dell'aiuto allo sviluppo del sistema produttivo regionale mediante il riassetto del sistema di incentivazione a favore delle imprese e nell'ottica di una sua semplificazione. In tal senso l'attività è volta a eliminare la sovrapposizione di aiuti e canali contributivi non più rispondenti alle mutate esigenze delle imprese del territorio regionale nell'attuale congiuntura finanziaria e ad alleggerire l'impatto burocratico attraverso la riduzione degli adempimenti a carico delle stesse, anche attraverso il progressivo ampliamento dell'utilizzo dello strumento informatico quale mezzo di interrelazione da caratterizzarsi nella direzione di una maggiore trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa. Inoltre, in ragione della diminuita dotazione finanziaria, appare necessario ricalibrare le procedure per la concessione di incentivi, attivando nuovi e diversi canali contributivi che, pur garantendo il supporto alle aree di svantaggio e ai settori strategici dell'economia ma mirando a una maggiore selettività dei requisiti richiesti, siano di stimolo allo sviluppo del territorio, favorendo e promuovendo le eccellenze e premiando la qualità dell'innovazione.

Gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, percepiti anche dalle imprese come necessari e strategici per supportare la ripresa tramite una maggiore competitività del tessuto economico del territorio, costituiranno, anche nella situazione di crisi attuale, una delle priorità dell'azione amministrativa.

Analogamente, anche alla luce dell'esperienza maturata nel filone, sarà sostenuto lo sviluppo del sistema competitivo delle Piccole e Medie Imprese (PMI) attraverso l'innovazione del quadro normativo nella direzione del sostegno a progetti qualificati, valutati secondo criteri di coerenza e fattibilità, e orientati alla valorizzazione dei capitali intangibili.

Tale generale razionalizzazione, orientata alla ridefinizione degli strumenti di intervento in termini di idoneità ed efficacia, dovrà consentire di dare risposte alle esigenze del comparto produttivo che ora si trova nella delicata fase di ripresa economica. In tal senso si darà attuazione alla riforma generale degli incentivi per l'accesso al credito delle imprese, che impatta trasversalmente su tutti i settori produttivi. La riorganizzazione dell'intero sistema è incardinato sul principio dell'ampliamento del ventaglio degli strumenti di finanziamento e garanzia a disposizione delle imprese e ad una semplificazione delle procedure.

Nel corso del 2014, al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse necessarie a dare attuazione alle priorità strategiche di promozione e internazionalizzazione definite dalla Regione, nell'ambito di un'operazione a regia regionale, saranno rimodulati gli strumenti di intervento volti a favorire le attività di promozione e interscambio con l'estero ed i processi di internazionalizzazione delle imprese della Regione. Tale attività sarà svolta attraverso il ricorso allo SPRINT (Sportello per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese) e mediante il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati quali CCIAA, ASDI, Consorzi industriali, Informest, Finest e degli enti rappresentativi delle categorie economiche regionali.

In merito agli obiettivi di cooperazione territoriale transfrontaliera e transnazionale si segnala il progetto ADB Multiplatform, avviato nel corso del 2012 e in fase di attuazione. Nel corso del 2014 saranno messe in atto ulteriori iniziative di presentazione dei risultati progettuali.

Nel corso del 2014, saranno inoltre ridefiniti ruolo e competenze in particolare dei Consorzi industriali e delle ASDI anche in funzione di un rafforzamento delle politiche di marketing territoriale volte a favorire l'attrazione di nuovi investimenti produttivi, lo sviluppo delle aziende locali e lo stimolo dell'occupazione, soprattutto giovanile e femminile. La ridefinizione di tali enti terrà conto anche della necessità di consentire l'accesso alle risorse finanziarie anche di derivazione comunitaria nel rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia di concorrenza.

Si procederà all'implementazione e all'aggiornamento del portale del marketing territoriale, già premiato in occasione della fiera SMAU del 2012, rendendolo utilizzabile anche nel settore turistico, nel commercio e promuovendone la conoscibilità, indispensabile in considerazione della sua finalizzazione all'attrazione di nuovi investimenti produttivi, allo sviluppo delle aziende locali e allo stimolo all'occupazione, soprattutto giovanile e femminile. Tale implementazione sarà realizzata attraverso la collaborazione sinergica con le altre Direzioni della Regione, nonché con l'interazione coordinata con i diversi attori che hanno preso parte anche alla costruzione del portale. Sempre in tale ambito verrà completato nel 2014 il portale SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) quale strumento operativo a supporto degli imprenditori locali.

I positivi dati statistici dell'ultimo biennio confermano la validità delle politiche di impiego mirato di risorse pubbliche nel settore turistico, finalizzate a incrementare l'attrattività del territorio attraverso attività di promozione strategica anche al fine di avviare l'auspicabile ripresa degli altri settori economici. Infatti, le azioni sinergiche a favore delle imprese turistiche, poste in essere sia direttamente dalla Regione sia dall'Agenzia Turismo FVG e da tutti gli altri soggetti del settore turistico coinvolti, hanno rafforzato la conoscenza del territorio regionale e delle sue intrinseche potenzialità economiche, non solo di settore.

La promozione del mondo cooperativo viene attuata anche attraverso il sostegno delle società di gestione degli alberghi diffusi, che contribuiscono all'ampliamento e diversificazione dell'offerta turistica del territorio regionale. Le Società che attualmente beneficiano del contributo "de minimis" sono undici. Nel corso del 2014 prenderanno avvio le nuove società nate a seguito della realizzazione dei nuovi alberghi diffusi realizzati con le risorse del programma comunitario POR FESR 2007-2013, Asse 4, Attività 4.2.a..

Nell'imminente e per il prossimo biennio, la programmazione mirerà allo sviluppo economico mediante interventi diretti a incentivare progetti e piani integrati e complementari tra loro, in grado di generare, alla luce di un'idea di sviluppo condivisa e partecipata sul territorio, effettiva crescita per il contesto regionale e volano per il potenziamento della realtà produttiva del territorio.

Nell'ambito delle azioni finalizzate a promuovere il mantenimento dei livelli occupazionali nei comuni montani, nell'esercizio di attività economiche rispettose dell'ambiente naturale, idonee a prevenire lo spopolamento e la disgregazione del tessuto sociale, l'Amministrazione regionale, con contributi "de minimis" sostiene tali attività.

Anche il comparto agricolo risente della situazione complessiva di crisi dell'economia, caratterizzata da una crescita dei costi dei fattori produttivi e da una tendenza, di segno opposto, ad una progressiva riduzione dei ricavi legata alla generale diminuzione degli acquisti, che sempre di più sta interessando anche i beni alimentari. In un tessuto di imprese di piccole e medie dimensioni questo sta portando all'uscita dal mercato delle imprese marginali, con conseguente impoverimento del tessuto produttivo primario in particolare nelle zone svantaggiate della montagna. Nel contesto attuale di crisi economica complessiva e di ridimensionamento da parte dell'Unione europea dei finanziamenti per il settore primario, si rende necessario perseguire il potenziamento della competitività dell'agricoltura e del comparto agroalimentare in generale attraverso una pluralità di scelte pianificatorie e di iniziative fra loro coordinate.

Di fronte a un settore caratterizzato dalla frammentazione produttiva e dal ridotto ricambio generazionale, occorre puntare sulle nuove generazioni di agricoltori, favorendo la loro acquisizione di nuove competenze, tali da sostenere la nascita di nuove imprese e il ricambio generazionale.

Accanto ai tradizionali interventi di incentivazione destinati sia alle imprese di produzione primaria, sia a quelle operanti nel comparto della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, andranno potenziati gli interventi destinati a favorire il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione sia nel settore agricolo che in quello forestale, strumenti ritenuti strategici per la ripresa economica del comparto.

Attraverso gli interventi a supporto dell'organizzazione delle imprese agricole e agroalimentari, saranno in particolare promosse le iniziative rivolte a incentivare la creazione e la strutturazione delle filiere agroalimentari al fine di ottenere un paniere di prodotti agricoli di significativa qualità, nonché le attività di aggiornamento professionale e di informazione finalizzate all'orientamento del sistema produttivo regionale verso una gestione di tipo aziendale e interaziendale orientata alla promozione di prodotti di qualità, in particolare quelli di qualità certificata.

In un territorio quale quello regionale, caratterizzato da un ambiente naturale e da un substrato culturale da valorizzare a fini turistici, anche il comparto agricolo forestale può fornire un contributo rilevante all'aumento dell'attrattività del territorio, in particolare montano, attraverso interventi volti alla tutela degli ecosistemi connessi alle attività agricole e forestali e alla conservazione del paesaggio, al recupero del patrimonio edilizio peculiare degli ambienti alpini e del paesaggio agricolo di pianura, ambiti nei quali le imprese agricole possono rendere economicamente sostenibile la propria attività sviluppando nuove opportunità nella ricettività, nello sfruttamento delle energie rinnovabili e nel comparto agroalimentare, attraverso interventi mirati e coordinati nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile dei diversi territori.

Sarà perseguito il miglioramento della qualità delle infrastrutture presenti nel territorio rurale, con particolare riferimento all'utilizzo delle acque, razionalizzando in particolare i sistemi di irrigazione in modo tale da ottimizzare l'uso della risorsa idrica e ridurre l'impatto sul sistema agricolo dei sempre più frequenti periodi di siccità.

Tutto ciò verrà promosso nell'ottica di posizionare la produzione agricola del Friuli Venezia Giulia in un contesto competitivo internazionale, con un'attenzione particolare allo sviluppo della propensione all'esportazione del settore agroalimentare.

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è confermare la valorizzazione e lo sviluppo del sistema economico produttivo regionale, riservando la dovuta attenzione agli interventi di incentivazione destinati alle imprese

dei comparti commercio e terziario con particolare attenzione alle PMI. In considerazione della riduzione delle risorse finanziarie disponibili per le politiche regionali, diventa indispensabile reperire risorse comunitarie attraverso la nuova programmazione 2014 – 2020, verificando anche la possibilità di reperire per i prossimi esercizi ulteriori risorse proprie della Regione da destinare direttamente allo scopo attraverso anche fondi PAR FSC.

Con riferimento al settore del terziario, una delle priorità dell'azione amministrativa sarà costituita dal sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, percepiti dalle imprese stesse come necessari e strategici per supportare la ripresa tramite il conseguimento di una maggiore competitività dell'intero tessuto economico del territorio, non solo sul mercato nazionale, ma soprattutto nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione.

Con riferimento al settore del commercio si rende necessario favorire il costante equilibrio tra piccola, media e grande dimensione e promuovere azioni di sviluppo urbano, mantenendo alta l'attenzione nei confronti delle dinamiche del mercato e delle esigenze del cittadino/consumatore. Occorre sostenere ulteriormente la qualificazione della piccola e media distribuzione, in particolare i negozi di vicinato collocati nei centri storici e nelle periferie, che rappresentano un elemento essenziale per la realizzazione degli obiettivi di riqualificazione del territorio. Si intende in particolare, anche allo scopo di tutelare la valenza del piccolo commercio e valorizzare le risorse dei centri urbani, promuovere la creazione di centri commerciali naturali e di centri in via mediante la concessione di contributi ai Comuni, ai CAT e ai soggetti promotori. Gli obiettivi di sviluppo efficiente della grande distribuzione andranno perseguiti in modo equilibrato favorendo il mantenimento di una diffusa e competitiva rete di piccola e media distribuzione volta al miglior servizio nei confronti del cittadino/consumatore.

La Regione favorisce azioni dirette a promuovere, sostenere e consolidare il movimento cooperativo e le sue forme associative. A tal fine incentiva lo sviluppo della cooperazione salvaguardandone il carattere e le finalità, riconosce il ruolo del credito cooperativo per la sua peculiare azione di sistema nello sviluppo locale, esercita i poteri di vigilanza sulle società cooperative, sui loro consorzi e sugli altri enti e, infine, incentiva la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali.

La partecipazione degli attori imprenditoriali e scientifici al percorso di creazione di grandi cluster tecnologici nazionali in settori ritenuti strategici a livello nazionale, in risposta allo specifico avviso del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvenuto nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Amministrazione regionale, dovrebbe portare nel 2014 i primi risultati. La Regione Friuli Venezia Giulia, che ha espresso l'interesse verso gli ambiti tecnologici "scienze della vita", "tecnologie per gli ambienti della vita" e "mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina", sarà chiamata, qualora i progetti presentati siano approvati dal MIUR, al sostegno, nell'ambito di specifici Accordi di Programma, di attività complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster, coerentemente e funzionalmente rispetto alle proprie strategie di sviluppo regionale, con conseguente valorizzazione del ruolo di connessione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti di carattere nazionale e regionale dei distretti tecnologici regionali e dell'aggregazione pubblico-privata nel settore delle tecnologie degli ambienti per la vita "FVG as a L@b".

FUNZIONE 1 – Agricoltura

Unità di bilancio: 1001 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Verranno concessi contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura per attività di cooperazione e associazionismo ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 30/2007.</p> <p>Saranno concessi aiuti a favore delle imprese del settore ittico della regione che hanno subito danni alla produzione in seguito agli straordinari eventi metereologici che hanno determinato la gelata del gennaio/febbraio 2012 in seguito alla notifica del regime di aiuti presso la Commissione europea.</p> <p>Nel prossimo triennio programmato sarà finanziata la sezione speciale del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo.</p> <p>Sono inoltre previste sovvenzioni per finalità di interesse agricolo.</p> <p>Una iniziativa riguarderà il finanziamento dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) delegati da apposite convenzioni, per l'esercizio delle funzioni in materia di Utenza dei Motori Agricoli (UMA).</p> <p>Proseguirà l'attuazione dei programmi di miglioramento delle strutture e attrezzature agrarie e di valorizzazione delle produzioni zootecniche regionali, sia attraverso la lotta alle più pericolose malattie del bestiame, sia attraverso il miglioramento della fertilità delle specie e delle razze animali allevate.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 1003 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La bonifica è un'attività svolta a beneficio dell'intera collettività ed è diretta alla valorizzazione e salvaguardia del territorio e dell'ambiente affinché possano coesistere e svilupparsi le varie attività agricole, industriali e turistiche. Le attività che i Consorzi di Bonifica svolgono riguardano prevalentemente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la provvista e adduzione delle acque da destinare a usi pubblici; - la distribuzione irrigua; - la bonifica idraulica mediante reti di canalizzazione per lo sgrondo delle acque; - la tutela delle risorse; - la difesa del suolo e il ripristino ambientale del territorio. <p>Con la manutenzione delle opere pubbliche viene garantito da un lato il regolare deflusso delle acque di scolo nei terreni interessati dalla bonifica e dall'altro la funzionalità e l'efficienza degli impianti irrigui sia a scorrimento che in pressione.</p> <p>Si continuerà nel finanziamento di interventi autorizzati in esercizi precedenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento di opere pubbliche di irrigazione tramite la Provincia di Trieste; - la costruzione e la ristrutturazione di sedi dei consorzi di bonifica; 	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

<ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione delle opere di trasformazione irrigua per permettere il passaggio dall'irrigazione a scorrimento all'irrigazione tubata in pressione, con aspersione a pioggia. 	
<p>Continua l'erogazione dei finanziamenti pluriennali destinati al Consorzio di bonifica Bassa Friulana per interventi che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sicurezza idraulica del fiume Stella per la protezione dalle alluvioni del centro di Precenicco; - l'impianto idrovoro a Lignano Sabbiadoro per lo smaltimento delle acque meteoriche onde garantire l'uso del suolo delle zone di bonifica. 	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

Unità di bilancio: 1005 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 saranno disposti contributi, cofinanziati dall'Unione Europea e dallo Stato italiano, a imprese, associazioni, Enti locali, ecc. ai sensi del regolamento comunitario n. 1198/2006 - Fondo Europeo per la pesca.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 1009 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel prossimo triennio programmatico proseguirà il finanziamento a favore dei centri di assistenza agricola a sostegno delle attività istruttorie esperite nell'ambito della gestione e aggiornamento del catasto viticolo regionale.</p> <p>Continuerà il sostegno delle attività dell'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia e della Associazione nazionale allevatori di bovini di razza pezzata rossa italiana per le attività relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla tenuta dei libri genealogici e ai controlli funzionali del bestiame, in conformità agli indirizzi previsti dalle specifiche normative statali e regionali di settore; - le attività inerenti il miglioramento della produzione zootecnica regionale effettuate dal Centro di fecondazione artificiale cui saranno garantite risorse a sostegno del servizio di fecondazione equina naturale. <p>È previsto il proseguo del finanziamento a favore dell'Istituto Nord Est qualità per le attività istituzionali di controllo delle carcasse e delle cosce dei suini macellati.</p> <p>Nell'ambito dell'apicoltura si confermano i finanziamenti a favore del laboratorio apistico regionale per i servizi di consulenza e diffusione delle conoscenze scientifiche a favore degli apicoltori.</p> <p>Per il funzionamento delle strutture operative dell'Amministrazione Regionale sono previste spese per l'acquisto dei beni e dei servizi necessari in particolare per le strutture del Servizio del Corpo Forestale regionale.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato

Unità di bilancio: 1011 – Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale assegnerà all'Ente bilaterale dell'artigianato (EBIART), sulla base della disciplina regolamentare (DPR 33/2012), finanziamenti diretti a integrare le risorse che l'ente medesimo destina al "Fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi e i loro dipendenti".</p> <p>Secondo quanto previsto dall'art. 23 della L.R. 11/2009, con le risorse del Fondo sono attivati interventi per il sostegno al reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a quattordici dipendenti, che abbiano concordato, per i propri dipendenti o parte di essi, con le organizzazioni sindacali il ricorso agli ammortizzatori sociali di cui all'art. 19, commi 1, 1 bis e 1 ter del DL 185/2008.</p> <p>Saranno sostenute spese per il rimborso ai CATA degli oneri derivanti dagli adempimenti e funzioni delegate (art. 72 bis, comma 3 della L.R. 12/2002).</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 1015 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione rimborsa annualmente alle Camere di Commercio, sulla base di apposite convenzioni, le spese anticipate dagli enti camerali per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e per l'esercizio della delega relativa alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA).</p> <p>L'AIA è una sezione del Registro delle imprese che vale a rendere pubbliche le posizioni delle imprese artigiane; l'iscrizione all'AIA costituisce presupposto per ottenere tutte le agevolazioni previste per il comparto artigiano.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario

Unità di bilancio: 1018 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale favorisce la funzione di aggregazione del tessuto imprenditoriale terziario riconosciuta, ai sensi dell'art. 85 della L.R. 29/2005, ai Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati dalla Direzione centrale competente in materia di commercio, anche mediante il finanziamento di programmi proposti dagli stessi CAT per lo svolgimento di attività di informazione e assistenza gratuita nonché per la realizzazione di progetti, studi, indagini e ricerche a supporto delle imprese del commercio, del turismo e del terziario in ambito regionale.</p> <p>Si prevede, inoltre, di continuare ad avvalersi dei CAT, in connessione con le attività,</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

dagli stessi svolte, per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, ai fini dell'attuazione di interventi - anche di carattere formativo e agevolativo - specificamente orientati a sostenere alcune tipologie di investimento necessarie agli operatori del settore.	
--	--

Unità di bilancio: 1020 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Allo scopo di incentivare gli interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture e infrastrutture turistiche in regione e all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadine e imprese, sarà data prosecuzione alla concessione di contributi a enti e soggetti pubblici, in conformità alle autorizzazioni di spesa precedentemente assunte, per interventi finalizzati :</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'ammodernamento e ristrutturazione di strutture ricettive di proprietà pubblica ubicate nelle zone montane della regione; - al miglioramento dell'offerta dei poli sciistici minori della regione, con particolare riguardo alle infrastrutture turistico sportive caratterizzanti il prodotto turistico montano; - al finanziamento di programmi straordinari di investimento nei territori dei poli turistici invernali, nonché per interventi relativi alle infrastrutture turistiche nell'ambito territoriale di riferimento, posti in essere da Promotur S.p.A. (ora Agenzia regionale Promotur) anche tramite Friulia S.p.A.. Il segmento specifico di riferimento – ovvero il prodotto sciistico afferente il turismo invernale – viene incentivato con interventi diretti all'innalzamento della qualità e della quantità dell'offerta del demanio sciabile; - all'esecuzione di opere inerenti alle strutture funzionali alle attività turistico-ricettive, turistico-sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale. <p>Proseguiranno le erogazione di contributi, sulla base di impegni di spesa precedentemente assunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a soggetti privati per opere inerenti alle strutture funzionali alle attività turistico-ricettive, turistico-sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere, al fine di migliorare l'attrattività ed il richiamo delle risorse turistiche regionali, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale. Lo scopo è di incentivare gli interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture ricettive, al miglioramento delle infrastrutture turistiche in regione ed all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese; - a enti pubblici e soggetti privi di fine lucrativo, per opere inerenti le infrastrutture turistiche di interesse regionale, al fine di migliorare le infrastrutture turistiche pubbliche e private in regione, ed al fine di ampliare l'offerta di servizi a turisti, cittadini ed imprese, la realizzazione e ammodernamento di impianti e opere complementari all'attività turistica, per ricostruzione, ammodernamento, ampliamento e arredamento di rifugi e bivacchi alpini, per realizzazione e ammodernamento di impianti e opere finalizzati al miglior utilizzo delle cavità naturali di interesse turistico, per ammodernamento di impianti turistico sportivi, compresi quelli di risalita e 	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

<p>relative pertinenze e piste di discesa, per ristrutturazione e ampliamento di centri di turismo congressuale, allo scopo di incentivare gli interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture turistiche pubbliche e private in regione, per l'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini ed imprese;</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla CCIAA di Trieste per investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale; - alla Società per azioni Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone per il completamento del centro commerciale all'ingrosso in connessione con il completamento del centro intermodale. 	
--	--

Unità di bilancio: 1022 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La formazione e l'aggiornamento di imprenditori del terziario e la realizzazione di studi e ricerche in materia di commercio, turismo e servizi saranno attuati mediante apposito finanziamento del "Centro studi, ricerca e formazione sul settore terziario del Friuli Venezia Giulia" - Area Tre – con sede in Trieste.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 5037 – Promozione e sviluppo turistico

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Continuerà, sulla base di impegni assunti in esercizi precedenti, la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati per opere inerenti le infrastrutture turistiche di interesse regionale, con particolare riferimento alle strutture funzionali alle attività turistico-sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere.</p> <p>Saranno incentivati gli interventi mirati al miglioramento delle infrastrutture turistiche pubbliche in regione e all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese onde migliorare l'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale.</p> <p>In particolare saranno concessi contributi al Comune di Grado per interventi di ampliamento, ristrutturazione ammodernamento del complesso termale e ai Comuni di Claut e Pontebba a sollievo degli oneri derivanti dalla gestione dei Palazzetti del ghiaccio.</p> <p>Il miglioramento dell'offerta turistica, con contestuale rafforzamento dell'immagine regionale e della sua attrattività, sarà perseguito anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un adeguato sostegno ai "grandi eventi" che si terranno sul territorio regionale, in ambito musicale, sportivo e culturale. La collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG, l'Azienda speciale di Villa Manin e altri soggetti consentirà un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie destinate a tali finalità; - il sostegno alle manifestazioni che sono in grado di attirare importanti flussi turistici, attraverso i cosiddetti "progetti mirati", oggetto di rilevanti finanziamenti annui a favore di soggetti pubblici e privati. Si evidenzia che tali progetti sono individuati dal Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Turismo FVG al quale partecipano i rappresentanti delle principali categorie 	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

<p>produttive e associative del territorio.</p> <p>Saranno trasferite risorse all'Agenzia Turismo FVG per il funzionamento degli uffici IAT (Informazione e accoglienza turistica) gestiti dai comuni e al Comitato regionale dell'Unione Nazionale fra le Pro loco d'Italia (UNPLI) per l'insediamento, il funzionamento e l'attività delle Pro loco e degli uffici IAT gestiti dalle Pro loco o dai loro consorzi.</p> <p>Saranno disposti contributi per sostenere l'organizzazione e l'attuazione di specifiche manifestazioni culturali di rilevanza turistica regionale promosse dalla Pro loco di Sesto al Reghena, art. 6, comma 59 bis, L.R. 1/2004 e sarà dato sostegno alle società sportive che negli sport di squadra militano nei campionati di rango più elevato.</p> <p>Con tutti gli interventi elencati si persegue una maggiore fruibilità del territorio regionale sotto il profilo turistico, con conseguenti importanti ricadute su buona parte del tessuto produttivo regionale.</p>	
<p>Continuerà l'attività di erogazione del contributo annuo già concesso in anni precedenti al Comune di Tarvisio per la riqualificazione dell'accoglienza turistica attraverso il rifacimento dell'arredo urbano e l'abbattimento delle barriere architettoniche del centro cittadino.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>Prosegue l'azione intrapresa in favore della Guardia costiera ausiliaria per la messa in sicurezza a manutenzione della gru su pontone denominata "Ursus".</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>

FUNZIONE 4 – Cooperazione

Unità di bilancio: **1024 - Contributi alle imprese**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'attività di revisione delle cooperative ha quale scopo fondamentale quello di fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, di legittimare l'ente a beneficiare delle agevolazioni, prestiti, previdenziali e di altra natura e, nel caso di crisi aziendali, a tutelare i creditori dell'ente e all'erogazione dei previsti ammortizzatori sociali.</p> <p>Con la revisione cooperativa vengono accertati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'osservanza delle norme legislative, regolamentari, statutarie e mutualistiche; - la sussistenza dei requisiti richiesti da leggi generali e speciali per il godimento di agevolazioni tributarie, previdenziali e di altra natura; - il regolare funzionamento amministrativo-contabile dell'ente; - l'esatta impostazione tecnica e il regolare svolgimento delle attività specifiche promosse o assunte dall'ente; - la consistenza patrimoniale dell'ente e lo stato delle attività e delle passività; - la correttezza dei rapporti instaurati con i soci lavoratori e l'effettiva rispondenza di tali rapporti rispetto al regolamento e alla contrattazione collettiva di settore o alle tariffe vigenti, nell'osservanza delle disposizioni previste dalla legge 	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

<p>142/2001.</p> <p>Sulla base dei predetti controlli, si procede alla tenuta del Registro regionale delle cooperative e dell'Albo regionale delle cooperative sociali e, con l'acquisizione del parere obbligatorio della Commissione regionale per la cooperazione, a predisporre i provvedimenti sanzionatori previsti dall'art. 23 della L.R. 27/2007.</p> <p>Per assicurare il compimento delle predette attività è previsto un finanziamento rivolto a coprire le spese per le revisioni mediante pagamento dei compensi spettanti ai revisori incaricati dalla Regione. Sono inoltre a carico del bilancio regionale i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati e le spese che non trovano capienza nel bilancio delle cooperative interessate.</p> <p>L'Amministrazione regionale promuove il ruolo attivo delle Associazioni regionali di cooperative nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e di diffusione dei principi cooperativi, e promuove, sostiene e valorizza le attività di revisione cooperativa a enti associati, nonché le iniziative proposte e attuate congiuntamente da due o più associazioni e aperte a tutti gli enti cooperativi regionali.</p> <p>L'Amministrazione regionale, complessivamente, sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione cooperativa; - l'aggiornamento e la riqualificazione di soci, quadri e dirigenti di cooperative; - la divulgazione della cultura cooperativa ed applicazione dei relativi principi nell'ambito dell'attività didattica e formativa anche attraverso la promozione di stage e di percorsi orientativi; - la realizzazione di scambi di esperienze con organismi e organizzazioni nazionali e internazionali; - l'organizzazione di attività non aventi natura economica atte ad agevolare la gestione degli enti cooperativi e l'adozione da parte degli stessi del bilancio sociale; - lo svolgimento di attività di consulenza volta al potenziamento delle cooperative in termini di presenza sul mercato e ottimizzazione dei processi organizzativi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato; - lo svolgimento di attività statistiche, di rilevamento e di revisione cooperativa. <p>Le sopra descritte attività vengono programmate, in azione di contrasto alla crisi economica e occupazionale, per favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo, da valutarsi non in termini assoluti, ma correlando dati quali il numero delle cooperative iscritte al Registro regionale, il valore complessivo dei fatturati, il numero dei soci alla situazione di gravissima crisi economica e finanziaria che prevedibilmente connoterà l'intero arco temporale della presente programmazione.</p> <p>È prevista la concessione di un contributo in regime "de minimis" alla cooperativa sociale ONLUS "La Cjalderie" di San Daniele del Friuli (art. 2, comma 72 della L.R. 14/2012).</p>	
---	--

Unità di bilancio: 1026 - Cooperazione sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
È programmato il trasferimento di fondi alle Province per l'esercizio delle funzioni a	ATTIVITÀ PRODUTTIVE,

<p>esse trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006. L'assegnazione dei fondi medesimi viene effettuata sulla base dei dati rilevati dalla Direzione, in applicazione dei criteri di riparto stabiliti dal testo regolamentare di cui al DPR 77/2009.</p> <p>Gli interventi predetti sono finalizzati a incentivare la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali.</p> <p>Saranno inoltre concessi contributi per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa, in attuazione dell'art. 29, comma 6 della L.R. 27/2007 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo). Con tali interventi si intende sostenere, in funzione anticiclica, le seguenti iniziative localizzate sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti funzionali a interventi di ampliamento, ammodernamento, riconversione e ristrutturazione di imprese cooperative esistenti; tali finanziamenti sono rivolti a favore di società cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, e di società cooperative appartenenti alla categoria delle cooperative di produzione e lavoro, aventi sede legale nel territorio regionale, con iscrizione nella sezione a mutualità prevalente del Registro regionale delle cooperative, purché non aderenti ad Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo; - progetti di animazione economica e promozione cooperativa; tali finanziamenti sono rivolti a società di mutuo soccorso e a enti pubblici che svolgono funzioni in materia di cooperazione. 	<p>COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>
---	--

FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali

Unità di bilancio: 1027 - Agevolazioni carburanti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Proseguirà l'erogazione dei contributi per i carburanti per la mobilità privata a favore dei gestori degli impianti, per il tramite dei segretari generali delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, in qualità di funzionari delegati dell'Amministrazione regionale.</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

Unità di bilancio: 1028 – Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese per il compenso al soggetto di supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al comitato di gestione di cui all'art. 10 della L.R.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO,</p>

<p>2/2012, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo di Rotazione per le Iniziative economiche (F.R.I.E.), di cui alla legge 908/1955 e successive modifiche, come previsto dall'art. 5, comma 2, lettera d) della L.R. 9/2003.</p> <p>Con legge finanziaria saranno conferite risorse a favore del Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese.</p> <p>Saranno conferite al Fondo per lo sviluppo le somme acquisite da persone fisiche a titolo di liberalità (art. 3, comma 1 bis della L.R. 2/2012).</p>	<p>COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>
<p>Saranno disposti finanziamenti a sostegno di Società di gestione degli "Alberghi diffusi" formalmente costituite ed effettivamente operative in Comuni ubicati nel territorio montano, così come previsto dal Regolamento di esecuzione dell'art. 8, c. 72, della L.R. 2/2006 (legge finanziaria 2006). Prosegue, pertanto, l'azione della Regione, intesa a orientare l'attività degli "Alberghi diffusi" al miglioramento della qualità dell'offerta turistica, mediante il sostegno del ruolo delle Società di gestione.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 saranno disposti finanziamenti alle Comunità montane della Carnia, del Friuli Occidentale, del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e del Torre, Natisone e Collio per la concessione di aiuti alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativi, art. 23 della LR. 33/2002. Saranno altresì impiegate risorse, relative alla seconda annualità del contributo suddiviso in tre anni e concesso in regime "de minimis", a favore della Comco Nordest Soc. Coop. a.r.l. di Savogna a sollievo degli oneri costituiti dai costi salariali.</p>	<p>SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1030 – Infrastrutture a servizio delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La finalità istituzionale dei Consorzi di Sviluppo Industriale, a cui l'azione regionale garantisce sostegno, è la promozione, nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza, delle condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore industriale.</p> <p>Saranno disposti contributi pluriennali a riduzione degli oneri di ammortamento del mutuo contratto dal Consorzio di bonifica Bassa Friulana per gli interventi di realizzazione, adeguamento e sistemazione degli argini di fiumi, a laguna e a mare, da attuarsi tramite delegazione amministrativa intersoggettiva.</p> <p>Continua l'erogazione di contributi pluriennali, già autorizzati in esercizi precedenti, a favore delle CCIAA di Udine e Pordenone per opere infrastrutturali per attività emporiali, degli enti fieristici presenti in regione e del Comune di Latisana per il recupero dell'ex caserma "Radaelli" da destinare a centro servizi a favore delle attività connesse al turismo, alla nautica da diporto, artigianato e commercio.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>
<p>Prosegue l'erogazione di contributi pluriennali al Consorzio artigiano e piccole imprese di Cividale S.r.l., a sollievo degli oneri necessari alla variante aerea dell'attuale tracciato della linea elettrica, interferente con il progetto di lottizzazione del consorzio medesimo.</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>
<p>Si prevede di realizzare, in project financing, un impianto di collegamento a fune fra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo Nassfeld.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE</p>

L'iniziativa – Pramollo Project – è volta alla riqualificazione e allo sviluppo dell'area interessata alla realizzazione dell'opera sia in termini di miglioramento dell'offerta turistica e infrastrutturale che in termini di aumento dei livelli occupazionali.	TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
--	---

Unità di bilancio: 1033 – Promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si proseguirà nel finanziamento di una serie di attività istituzionali della Direzione (acquisizione di servizi, iniziative promozionali nei vari settori economici) nella prospettiva di adottare una strategia uniforme per l'attività di promozione di attività economiche spettanti alla Direzione, anche attraverso modifiche normative e/o regolamentari.</p> <p>Verranno svolte attività dirette alla valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità regionali in grado di accrescere la conoscibilità degli stessi all'utenza anche per il tramite dell'ERSA, come previsto dall'art. 6, comma 56 della L.R. 1/2004. A tal fine saranno anche concessi contributi ai consorzi per la tutela del formaggio Montasio e dei vini Collio e Carso a integrazione del finanziamento comunitario relativo ai progetti rispettivamente "Legend from Europe" e "Venezia Giulia wines in the world" e al comitato regionale dell'unione delle pro loco d'Italia per promuovere l'organizzazione di eventi enogastronomici.</p> <p>Si concederanno contributi all'Associazione FVG Film Commission e all'Associazione Fondo Audiovisivo FVG, al fine di attuare progetti di promozione del territorio regionale attraverso le produzioni audiovisive e di migliorare la visibilità delle città e dell'intera regione, nonché contribuire alla crescita delle professionalità specifiche del settore cinematografico.</p> <p>La valorizzazione dell'intero sistema territoriale verrà attuata nel rispetto delle previste linee direttrici anche attraverso l'attuazione di azioni sinergiche, da porre in essere da enti e soggetti esterni, per migliorare la conoscenza delle imprese, delle opportunità turistiche, commerciali e industriali della Regione. Saranno concessi, nel rispetto delle previste linee direttrici, importanti finanziamenti a favore dell'Agenzia Turismo FVG, a titolo di spese di investimento nel settore della promozione dell'intero sistema turistico regionale. Saranno così finanziate le campagne promozionali sui media e la partecipazione alle maggiori fiere del settore, nazionali e internazionali.</p> <p>È previsto un contributo straordinario alla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) destinato al finanziamento dell'attività istituzionale, nonché a sollievo degli oneri pregressi.</p> <p>Saranno inoltre disposti finanziamenti per l'attuazione del progetto interregionale "Italy golf and more" e un contributo straordinario per l'attività della Carnia Welcome, società consortile a.r.l..</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>
<p>Saranno sostenuti oneri derivanti dalla convenzione tra Amministrazione regionale e Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, relativa alle funzioni delegate in materia di carburanti per la mobilità privata.</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1036 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sia con riguardo agli interventi disciplinati dal capo I della L.R. 4/2005 e del Regolamento emanato con DPRReg 0354/2008 (canale regionale) sia del POR FESR 2007-2013, asse I, attività 1.2.a., linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" (canale comunitario), il soggetto gestore - il RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese), costituito da Banca del Mezzogiorno - Mediocredito centrale S.p.A. e da Unicredit S.p.A. -, proseguirà nella conduzione dell'iter procedimentale delle domande presentate. È inoltre previsto il compenso annuale a favore del gestore conformemente a quanto stabilito dal contratto per l'affidamento stipulato in data 25 febbraio 2010.</p> <p>L'evoluzione costante della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo e forestale, che in larga parte riguarda aspetti tecnici di estrema specializzazione, impone un continuo aggiornamento della normativa regionale che, oltre ad adeguarsi a quella di livello superiore, è anche chiamata a scegliere, fra le diverse opzioni tecniche offerte, quella che meglio si attaglia alla realtà agronomica e forestale delle Regione. Ciò vale particolarmente nella fase attuale di avvio della programmazione del periodo 2014-2020, considerato che i Regolamenti comunitari in fase di formazione lasciano molti spazi di decisione agli stati membri e che tali decisioni devono essere concertate a livello nazionale portando all'attenzione del Ministero delle politiche agricole le migliori scelte per la Regione Friuli Venezia Giulia, individuate in base ai possibili scenari e opportunità che i Regolamenti comunitari offrono.</p> <p>Pertanto, al fine di dotare la Direzione centrale delle competenze specialistiche e della consulenza tecnica per le attività di programmazione e gestione delle proprie attività, nel triennio 2014-16 si procederà al reperimento delle stesse, sia attraverso consulenze, che attraverso acquisizioni di servizi, ove più opportuno, sia per il tramite di accordi di collaborazione con altri enti pubblici, al fine di valorizzare le competenze tecniche esistenti nella pubblica amministrazione regionale.</p> <p>Sono inoltre previsti contributi a favore delle imprese artigiane, dei loro consorzi o società consortili per: la realizzazione di progetti di ricerca industriale, l'attività di sviluppo precompetitivo, l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie e per la predisposizione di studi di fattibilità (art. 53 bis della L.R. 12/2002).</p> <p>Per l'esercizio finanziario 2014 sono previste ulteriori risorse a favore dell'Università degli Studi di Udine destinate alla gestione della Banca del germoplasma vegetale autoctono regionale (BAGAV).</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>
<p>Sarà disposto il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale secondo quanto previsto dal programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2010-2013, anche nell'ambito di programmi nazionali, dell'Unione Europea e delle organizzazioni internazionali.</p> <p>Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2000 si avvieranno le procedure per l'approvazione del nuovo programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-2017.</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>

Unità di bilancio: 1039 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale, tramite la struttura competente in materia di commercio, sostiene le Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, rappresentative a livello regionale, iscritte nell'elenco di cui all'art. 5 della L.R. 16/2004, sia con contributi per la funzionalità che con finanziamenti per la realizzazione di specifici programmi.</p> <p>Si attuerà, entro i limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio, il finanziamento di corsi di formazione e di borse di studio per la qualificazione e la valorizzazione delle professioni turistiche sul territorio regionale. Sarà quindi possibile formare e aggiornare guide turistiche, guide alpine, speleologiche, maestri di sci, ecc., allo scopo di valorizzare e incrementare la professionalità degli operatori del settore.</p> <p>Saranno proseguiti gli interventi di finanziamento destinati alla promozione delle conoscenze scientifiche, dell'innovazione tecnologica, della qualificazione imprenditoriale in agricoltura e della valorizzazione del patrimonio rurale attraverso il SISSAR, Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.</p> <p>Ulteriori risorse saranno destinate al Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) per il finanziamento delle borse di studio a favore di laureati che effettuano ricerche presso le Facoltà di agraria e medicina veterinaria, attinenti il settore agricolo, agroalimentare e veterinario.</p> <p>Proseguiranno le iniziative riguardanti l'espletamento dei controlli sulla corretta classificazione delle carcasse dei bovini adulti, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Associazione Nazionale Allevatori, nonché le spese per lo svolgimento di corsi di formazione e abilitazione dei tecnici classificatori di carcasse suine attivati sulla base di specifiche normative comunitarie.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>
<p>L'obiettivo dell'Amministrazione regionale è sfruttare, attraverso società partecipate, enti e associazioni anche internazionali presenti sul proprio territorio, la propria esperienza in ambito di rapporti internazionali e la propria collocazione geografica, per giocare un ruolo chiave nelle dinamiche politico-economiche rivolte all'area dell'Est europeo.</p> <p>A tal fine, saranno sostenute spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il supporto logistico, organizzativo e tecnico all'attività svolta nel territorio regionale da parte del centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste nonché per la realizzazione da parte dello stesso di specifiche progettualità nei settori delle relazioni internazionali e della programmazione comunitaria e internazionale; - per lo sviluppo delle attività del centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale "Informest" in favore delle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini dell'internazionalizzazione verso i paesi dell'Est Europa; - a favore della società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est europeo "Finest S.p.A." per la costituzione di un fondo speciale per le iniziative di sostegno e di sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia. 	<p>SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE</p>

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Foreste e boschi	libere	12,46	8,74	7,50	7,50
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	12,46	8,74	7,50	7,50
2 - Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici	libere	2,25	3,17	1,97	1,97
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,25	3,17	1,97	1,97
3 - Tutela delle acque	libere	3,84	3,06	1,26	1,26
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,84	3,06	1,26	1,26
4 - Difesa del suolo	libere	1,63	0,40	0,08	0,08
	rigide	3,10	3,10	3,10	3,10
	<i>tot. funzione</i>	4,73	3,50	3,18	3,18
5 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,72	0,51	0,46	0,46
	rigide	0,13	0,10	0,10	0,10
	<i>tot. funzione</i>	0,85	0,61	0,56	0,56
Tot. libero finalità		20,90	15,88	11,26	11,26
Tot. rigido finalità		3,23	3,20	3,20	3,20
Tot. finalità		24,12	19,09	14,46	14,46

La Regione attribuisce un ruolo determinante alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla valorizzazione dell'ambiente per assicurare il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e per garantire un'innovativa attrattività territoriale.

Oltre il 35 per cento del territorio regionale (quasi trecentomila ettari) è ricoperto da boschi, percepiti generalmente per la loro valenza ambientale e turistica, di tutela del territorio dalla montagna al mare, in particolare nei confronti di frane, valanghe e inondazioni. Il progressivo abbandono della montagna e il ritorno alla natura di ampie aree di territorio in precedenza antropizzato fanno prevedere un graduale aumento delle aree boscate, tendenza che sarà contrastata attraverso interventi mirati al recupero a fini agricoli delle aree abbandonate. Ma i boschi possono diventare una risorsa economica in grado di alimentare l'economia, in particolare nelle aree della montagna, attraverso interventi mirati di coltivazione e sfruttamento del bosco. Sarà perseguito il rafforzamento delle imprese della filiera bosco e del settore delle utilizzazioni boschive.

La potenzialità dei boschi della regione in area montana e le possibilità offerte dalle coltivazioni di alberi da legno in pianura non risultano ancora pienamente sfruttate, così come margini di miglioramento sono possibili attraverso l'adozione di tecniche colturali più moderne e mirate alle peculiarità dei singoli territori. Saranno attuate iniziative di formazione ed aggiornamento a favore del comparto e di promozione della filiera foresta-legno e della certificazione della gestione forestale sostenibile anche attraverso l'attività svolta dall'osservatorio del legno. Il sostegno al comparto sarà comunque finalizzato allo sfruttamento della

risorsa bosco in modo tale da garantire e, anzi, da incrementare la valenza naturalistica delle aree, favorendone la percorribilità in un'ottica di godibilità ricreativa e turistica.

Posto che lo sfruttamento economico del bosco è connesso alla raggiungibilità delle zone boscate attraverso la rete della viabilità forestale, questa sarà mantenuta e ampliata, anche al fine di incrementare l'indotto per le comunità locali costituito dal turismo ecologico, incentivato anche attraverso interventi di miglioramento delle strutture di ospitalità diffusa e di quelle ricettive in alta quota.

Il bosco, organismo vivo, è risorsa ecologica: le foreste del Friuli Venezia Giulia sono state le prime in Italia a essere certificate nel segno dello sviluppo sostenibile e della produzione di energia rinnovabile. L'introduzione in Regione (la prima in Italia) del sistema internazionale di certificazione PEFC (Programme for endorsement of forest certification schemes) attesta la produzione di materiale legnoso attraverso tecniche colturali che permettono la conservazione e riproduzione controllata del bosco stesso, rendendolo così un bene economico costantemente rinnovato e quindi sfruttabile nel tempo. La lotta contro gli incendi boschivi va perseguita quindi, oltre che per la tutela del bosco come bene collettivo, anche per tutelare e conservare un patrimonio economicamente valorizzabile a sostegno delle comunità locali.

Saranno concessi contributi ordinari agli enti gestori del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane per le spese di funzionamento e il conseguimento dei fini istituzionali, ex art. 84, comma 4, L.R. 42/1996.

La Regione partecipa altresì, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e di concerto con le regioni italiane dell'arco alpino, alle manifestazioni celebrative del Biennio di Presidenza Italiana della Convenzione delle Alpi. Nello specifico, l'anno 2014, vedrà impegnata l'Amministrazione regionale nell'organizzazione del 55° Comitato permanente della Convenzione delle Alpi, nel mese di marzo, a Gorizia, dove sarà organizzato anche un workshop sulle produzioni alpine d'eccellenza e sui metodi di certificazione, in vista della proposizione della tematica nell'ambito dell'Expo 2015. Sarà curata, inoltre, l'organizzazione di un workshop della piattaforma "Grandi predatori, ungulati selvatici e società (WISO)" della Convenzione delle Alpi, nel mese di luglio, in una delle località del Parco delle Prealpi Giulie.

Sarà sostenuto l'organo gestore della Riserva naturale Foce dell'Isonzo per il funzionamento della stazione biologica dell'Isola della Cona e agli organi gestori delle Riserve naturali regionali per l'attività di gestione e per investimenti. Saranno altresì intraprese iniziative di intervento e ripristino della biodiversità nei biotopi naturali regionali.

L'acqua è uno dei componenti essenziali della natura e della vita dell'uomo, è una risorsa limitata e vulnerabile, fondamentale anche per lo sviluppo economico e sociale, è un bene prezioso che deve essere tutelato dagli eccessivi sfruttamenti e dagli inquinamenti ma può anche rappresentare un grave pericolo.

Frane, valanghe e alluvioni sono fenomeni naturali e ordinari, responsabili da sempre dell'evoluzione del territorio e del suo paesaggio e impossibili da prevenire. Tuttavia alcune attività umane (come la crescita degli insediamenti abitativi e l'incremento delle attività economiche, nonché la riduzione della naturale capacità di ritenzione idrica del suolo) e i cambiamenti climatici contribuiscono ad aumentarne la probabilità e ad aggravarne gli impatti negativi. La ricerca scientifica e la normativa competente hanno coniato e istituzionalizzato il termine "dissesto idrogeologico" (dissesto geologico-idraulico), individuando con esso i processi responsabili del modellamento dei versanti, della formazione delle pianure alluvionali e delle dinamiche costiere. Tali fenomeni sono caratterizzati da una certa intensità e ripetitività: ecco perché la loro perimetrazione è fondamentale sia per l'incolumità delle persone, che per la salvaguardia dei loro beni. L'Amministrazione regionale gestisce il rischio idrogeologico sia in termini di attività conoscitiva (ubicazione ed estensione areale dei fenomeni) sia in termini di interventi strutturali e non-strutturali. Per un'efficace gestione del rischio idrogeologico è necessaria una corretta cura del territorio, l'attuazione delle opere di difesa per la sua messa in sicurezza nonché la prevenzione dei rischi derivanti dai pericoli di valanghe.

Importanza fondamentale riveste l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua, onde garantire il libero e regolare deflusso delle portate convogliate al fine di evitare esondazioni in occasione di eventi di piena, nonché l'integrità e affidabilità degli argini, evitando sia fenomeni erosivi che di tracimazione delle acque.

Tale sinergia di interventi, anche di piccola portata ma di estrema importanza, consentono un monitoraggio costante del territorio, per mettere in atto idonee azioni preventive.

Per garantire gli interventi di polizia delle acque pubbliche, il servizio delle piene e di pronto intervento, tramite monitoraggi costanti si manterrà attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e pianiziale facenti parte della rete di monitoraggio idrologico regionale, condivisa anche con la Protezione Civile della Regione. Tutto ciò al fine di fornire i dati e i controlli previsti dai Piani di tutela delle acque, estrattivi, di assetto idrogeologico, di ripristino ambientale, di sistemazione idraulico-forestale e smaltimento dei rifiuti, nonché per la progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali, ambientali, di difesa del suolo e idrauliche.

I dati ricavati da tali stazioni permetteranno di mantenere il controllo sulle risorse idriche regionali, indirizzare la razionale utilizzazione delle acque e di elevare il livello delle conoscenze scientifiche sull'ambiente, nonché di dare un adeguato grado di percezione dei problemi inerenti alle questioni ambientali.

Tali dati sono, inoltre, messi a disposizione del pubblico e in particolare delle categorie professionali per le quali costituiscono elemento di conoscenza irrinunciabile.

La conoscenza del territorio è requisito necessario per la sua tutela: a tale scopo si continuerà nell'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte, nella georeferenziazione e apposizione di targhe identificative degli imbocchi delle cavità ipogee presenti nel territorio della regione, garantendo la massima correttezza scientifica dei dati e la più ampia fruizione da parte di un'utenza sia specialistica che generica. Si prevede l'articolazione del Catasto in sezioni tematiche, iniziando dalle sezioni paesaggio e archeologia e l'avvio della catalogazione delle cavità artificiali. È prevista l'emanazione di un nuovo regolamento per le attività del catasto delle grotte.

La Regione pone in atto ogni azione possibile per garantire e tutelare l'ambiente in tutte le sue forme e, laddove necessario, prevedere il suo recupero. Il recupero dei siti contaminati e delle aree degradate da irrazionali attività antropiche e da cause accidentali rappresenta l'obiettivo da raggiungere. A tal fine si prevede di predisporre uno strumento che permetta una valutazione maggiormente rispondente alle condizioni reali dei flussi di contaminante correlati alle condizioni micrometeorologiche e allo stato di rimescolamento dell'aria. Un tanto nell'ottica della corretta valutazione delle presenze di mercurio e di inquinanti organici.

La L.R. n. 5/97, recante la "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, commi dal 24 al 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549", con l'art. 11, comma 1, per le finalità di cui all'art. 3, comma 27 della legge 549/1995, ha istituito il Fondo per l'ambiente, in cui affluiscono le risorse costituite dal venti per cento del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto della quota spettante alle province per le funzioni loro delegate. L'art. 3, comma 27 della legge 549/1995 attribuisce alle Regioni la facoltà di determinare, nell'ambito delle finalità ivi specificate, la destinazione d'impiego delle risorse che affluiscono al Fondo. Con varie norme regionali si è disposto che le risorse affluite al Fondo siano destinate, nella misura determinata annualmente dalla Giunta regionale:

- 1) al finanziamento di ARPA (art 9, comma 19 L.R. n. 3/98);
- 2) ad incentivare la realizzazione da parte di Comuni e di Consorzi di Comuni degli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati o al recupero di aree degradate o di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche (art 7, comma 1 L.R. n. 15/04);
- 3) alla copertura degli oneri derivanti dal funzionamento dell'Osservatorio sui rifiuti previsto dal Piano regionale sui rifiuti previsto dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti Sezione rifiuti urbani approvato con decreto del Presidente della Regione 19/02/01 n. 044/Pres. (art 12, comma 1 della L.R. 15/2004);
- 4) all'attuazione di iniziative volte a favorire la minore produzione di rifiuti nonché le attività di recupero di materie prime e di energia (art. 3, comma 9 della L.R. 6/2013).

Nel 2014, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 5/1997, la Giunta regionale determinerà la quota di utilizzo delle risorse affluite al Fondo per l'ambiente, tenuto conto delle priorità di tutela ambientale definite nella programmazione di settore.

FUNZIONE 1 – Foreste e boschi

Unità di bilancio: 1044 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno attuati interventi per la tutela del patrimonio boschivo dagli incendi, si provvederà all'acquisto dei beni e servizi necessari alla prevenzione e la lotta agli incendi boschivi indirizzati alla tutela del bosco come bene collettivo.</p> <p>L'attività in amministrazione diretta di manutenzione del territorio sarà svolta mediante il personale operaio assunto secondo i contratti collettivi nazionali di lavoro dei settori edile e agricolo.</p> <p>Come stabilito dalla L.R. 9/2007, con le risorse disponibili saranno concessi contributi a favore dei proprietari boschivi pubblici e privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per predisporre gli strumenti di pianificazione forestale delle proprietà boschive (art. 11); - che procedono alle utilizzazioni boschive finalizzate alla successiva vendita di legname suddiviso per classi commerciali presso piazzali (art. 24). 	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 5030 - Promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Come stabilito della L.R. 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali):</p> <ul style="list-style-type: none"> - saranno concessi contributi ai proprietari boschivi per la redazione dei piani di gestione forestale e dei piani forestali integrati (art. 11); - sarà concesso un premio annuale ai proprietari boschivi pubblici e privati per attività inerenti il miglioramento e la valorizzazione delle aree forestali (art. 1); - si provvederà agli interventi finalizzati alla produzione vivaistica forestale (art. 30) nei vivai di proprietà regionale (Tarcento, Maniago e Verzegnis) e alla diffusione della cultura forestale anche attraverso la partecipazione a eventi o la cessione di piantine forestali. <p>Saranno sostenute le spese necessarie per la gestione del Centro Servizi Regionale per le Foreste e le Attività di Montagna (CESFAM) di Paluzza per le attività formative e di aggiornamento nel settore forestale e sull'utilizzo in sicurezza delle attrezzature.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 5031 - Sistemazioni forestali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si provvederà alla realizzazione delle sistemazioni idraulico-forestali e alla manutenzione delle opere e del territorio montano come da programmi annuali e triennali dei lavori pubblici di competenza, ai sensi della L.R. 14/2000, compresa la viabilità di accesso alle malghe.</p> <p>È prevista la copertura delle spese per interventi di viabilità forestale pubblica</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

realizzati dalle Comunità Montane (art. 26 della L.R. 22/1982) per i quali saranno portate a definizione le procedure per la formalizzazione dell'acquisizione dei sedimi della viabilità che consistono in oneri e spese di accatastamento, frazionamento espropri, indennizzi e occupazione dei suoli.	
--	--

FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici

Unità di bilancio: 1045 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno finanziate le funzioni di rilievo pubblicistico di cui all'art. 18 della L.R. 6/2008 svolte dai distretti venatori.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
<p>Ai sensi della L.R. 42/1996, l'Amministrazione regionale ha istituito le aree naturali protette e gli enti parco per la gestione dei parchi naturali regionali. In un momento successivo, la gestione di alcune riserve regionali è stata affidata agli enti parco e ai Comuni, mentre la gestione di altre riserve resta in carico alla Regione stessa.</p> <p>Nel corso del 2014 verranno concessi contributi a favore degli enti gestori del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e al Parco Naturale delle Dolomiti friulane, a copertura delle spese di funzionamento e del conseguimento dei fini istituzionali e sarà dato sostegno ai distretti venatori.</p> <p>Sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis-UNESCO (art. 3 della L.R. 6/2013).</p> <p>Proseguirà il finanziamento delle spese per la gestione e l'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 1047 – Attività di promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Al fine di garantire la salvaguardia e la conservazione delle specie Orso bruno, Lupo e Lince, specie di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE, saranno concessi contributi per l'esecuzione di opere di prevenzione di danni causati da tali specie e contributi a titolo di indennizzo per i danni causati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento (art. 11 della L.R. 6/2008).</p> <p>Saranno utilizzate le risorse del Fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura di rischi, destinato alle Province per funzioni assegnate con la L.R. 6/2008, art. 10, comma 2, per garantire la copertura delle richieste di risarcimento presentate dall'utenza alle Amministrazioni provinciali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione e indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, ai veicoli e altri danni arrecati dalla fauna selvatica alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, non altrimenti 	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

<p>indennizzabili o risarcibili, nella misura massima dell'80 per cento del danno stimato o accertato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - indennizzo dei danni, non altrimenti risarcibili, arrecati all'agricoltura dall'esercizio dell'attività venatoria; - concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli di cui all'art. 10 della L.R. 29/1993, e successive modifiche; - finanziamento di attività di gestione faunistico-ambientale delle Riserve di caccia e iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle Riserve di caccia intese a favorire l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna selvatica. 	
<p>Sarà concesso un finanziamento a favore dell'organo gestore della riserva naturale Foce dell'Isonzo per il funzionamento della stazione biologica dell'isola della Cona (art. 4, comma 40, L.R. 41/2004) e per la gestione delle riserve naturali regionali e per la conservazione, il miglioramento e il mantenimento della biodiversità (art. 84, comma 1, art. 4, comma 2, L.R. 42/1996; art.7, comma 1, L.R. 26/1999; art. 4, comma 5, L.R. 17/2008).</p> <p>Al fine di salvaguardare i valori paesaggistici, saranno sostenuti oneri per l'attività di ricognizione aerea delle aree vincolate (art. 3, comma 7, L.R. 6/2013).</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

FUNZIONE 3 – Tutela delle acque

Unità di bilancio: 1049 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Allo scopo di preservare il territorio e allo stesso tempo intervenire con urgenza nel caso di eventi alluvionali, risulta necessario prevedere la manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua per garantire la funzionalità degli stessi e il mantenimento delle sezioni di deflusso. A tal fine saranno eseguiti interventi di sfalcio e decespugliamento, con manutenzione dei corpi arginali e annessi manufatti.</p> <p>Con le risorse stanziare sarà possibile far fronte alle prime necessità di manutenzione dei corpi arginali delle tratte fluviali statali, mediante apposite convenzioni con il Magistrato alle Acque. Sarà garantito il regolare svolgimento del servizio di piena con la manutenzione dei manufatti di regolazione (chiaviche) e con l'effettuazione di interventi necessari in caso di piena, nonché con l'acquisto di idonee attrezzature. Parte delle risorse saranno inoltre destinate alla gestione e all'esercizio di importanti opere di laminazione delle piene, quali il canale scolmatore in galleria del Corno, a servizio di vasti territori urbanizzati, nonché alla manutenzione delle opere regionali di sgrondo nei comuni di Pavia di Udine, Trivignano Udinese, Santa Maria La Longa, Palmanova e Visco.</p> <p>Saranno inoltre destinate risorse alla manutenzione (riparazione guasti, tarature particolari, ecc.) di tutte le strumentazioni e le stazioni di rilevamento idrologico di proprietà regionale, in dotazione alla Unità idrografica regionale.</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

FUNZIONE 4 – Difesa del suolo

Unità di bilancio: 1053 - Bonifiche siti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi ai Comuni, nella misura dal 50 al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o di proprietà privata in presenza di infrazione comunitaria di cui alla Direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975 e successive modifiche relativa ai rifiuti, tenendo conto del quantitativo e della tipologia di rifiuto, nonché della morfologia dell'area.</p> <p>Si continuerà nel finanziamento di interventi, autorizzati in esercizi precedenti, nel sito della Laguna di Marano e Grado.</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

Unità di bilancio: 2060 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si provvederà alla prevenzione del pericolo valanghivo attraverso la compilazione del Bollettino valanghe con l'elaborazione di dati nivometeorologici di 45 stazioni automatiche gestite in collaborazione con la Protezione Civile Regionale e di una rete di altre circa 30 stazioni manuali (fisse o itineranti), durante la stagione invernale.</p> <p>In continuità con i compiti svolti dal Corpo Forestale Regionale, si provvederà alla stesura di pareri per la realizzazione di infrastrutture su zone interessate da valanghe.</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE</p>
<p>Sono previste spese per l'attuazione del servizio di rilevazione neve e valanghe nonché per l'informazione e la formazione in tale materia.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1055 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di stanziare risorse per garantire la continuità del rilevamento idrogeologico sul territorio regionale, ai fini di disporre dei dati e di effettuare i controlli necessari previsti dai Piani di tutela delle acque, estrattivi, di assetto idrogeologico, di ripristino ambientale, di sistemazione idraulico-forestale e smaltimento dei rifiuti, nonché per la progettazione e realizzazione di opere</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

<p>infrastrutturali, ambientali, di difesa del suolo e idrauliche.</p> <p>In particolare parte delle risorse saranno destinate all'effettuazione di misure piezometriche, pluviometriche e idrologiche (in genere su 160 stazioni facenti parte della rete di monitoraggio delle risorse idriche regionali, non automatizzate e non automatizzabili, in gran parte pozzi e piezometri gestiti da Consorzi di Bonifica e Aziende di servizi a rete regionali).</p> <p>A integrazione del personale dell'Unità Idrografica regionale, sarà inoltre possibile avvalersi di personale interinale, specializzato e adeguatamente formato, da impiegare per la gestione e il monitoraggio diretto sul territorio delle stazioni di rilevamento (oltre 200 tra stazioni di misura delle portate, piezometri della falda artesiane e altre stazioni di rilevamento idrologico), per attività di controllo sul sistema idrico derivatorio (misura di portata e verifiche sui deflusso minimo vitale, DMV), nonché per implementazione e validazione dei dati rilevati dalle attuali 600 stazioni della rete di monitoraggio delle risorse idriche.</p> <p>Saranno sostenute spese per il mantenimento del rilevamento della rete mareografica lungo i canali della Laguna di Grado e Marano (13 stazioni ex Autorità di Bacino regionale), tramite service esterno specializzato.</p> <p>Proseguirà l'erogazione di contributi, già autorizzati in esercizi precedenti, per l'installazione di dispositivi atti a ridurre le emissioni dei veicoli circolanti mediante segnaletica variabile combinata con i cicli semaforici.</p>	
---	--

Unità di bilancio: 2017 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Con le risorse disponibili, saranno intraprese iniziative volte alla promozione dei sistemi di certificazione della gestione forestale eco-sostenibile e delle catene di custodia della selvicoltura, dell'arboricoltura da legno e della pioppicoltura, dei prodotti naturali del bosco e di quelli da esso derivati, nonché promossi l'istituzione e la valorizzazione di marchi di provenienza e di qualità del legname regionale.</p> <p>Saranno inoltre promosse, assieme agli uffici regionali competenti, iniziative di promozione della filiera foresta legno regionale.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>
<p>Nel triennio programmatico continuerà la collaborazione della Regione con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, incaricato di rappresentare l'Italia negli organi della Convenzione delle Alpi, le Regioni dell'arco alpino, le Province autonome e gli enti interessati a concorrere agli obiettivi della Convenzione, nello svolgimento di attività di divulgazione e promozione nell'ambito delle manifestazioni celebrative previste dal programma 2013 – 2014 per il biennio di presidenza italiana della Convenzione delle Alpi.</p> <p>La Convenzione delle Alpi mira a salvaguardare l'ecosistema naturale e a promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area, tutelando al tempo stesso gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti nei Paesi aderenti.</p>	<p>SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>È previsto un finanziamento ad ARPA per l'organizzazione di un concorso bandito dalla Regione nell'ambito delle attività di educazione ambientale, nonché fondi per l'erogazione di premi agli istituti di istruzione di secondo grado vincitori del concorso in questione.</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

Unità di bilancio: 2018 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>In attuazione delle norme vigenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi la Giunta regionale, tenuto conto delle priorità di tutela ambientale definite nella programmazione di settore, determinerà la quota di tali risorse, affluite al Fondo per l'ambiente, da destinare alle diverse finalità previste.</p> <p>È prevista la partecipazione a programmi e a progetti comunitari in materia di ambiente ed energia.</p> <p>Nel 2014, ai sensi dell'art.11, comma 2, LR 5/1997, la Giunta regionale determinerà la quota di utilizzo delle risorse affluite al Fondo per l'ambiente, tenuto conto delle priorità di tutela ambientale definite nella programmazione di settore.</p>	AMBIENTE ED ENERGIA

Finalità 3 – Gestione del territorio

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Pianificazione territoriale regionale e subregionale	libere	0,81	0,06	0,05	0,05
	rigide	2,94	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,75	0,06	0,05	0,05
2 - Servizio idrico integrato	libere	0,00	0,03	0,00	0,00
	rigide	5,91	5,91	5,91	5,91
	<i>tot. funzione</i>	5,91	5,94	5,91	5,91
3 - Gestione dei rifiuti	libere	0,33	0,01	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,33	0,01	0,00	0,00
4 - Energia	libere	0,03	0,03	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,03	0,03	0,00	0,00
5 - Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici	libere	1,10	0,01	0,01	0,01
	rigide	25,36	24,67	24,00	23,48
	<i>tot. funzione</i>	26,46	24,68	24,01	23,49
6 - Centri urbani	libere	0,53	0,69	0,69	0,69
	rigide	25,94	25,01	24,50	24,10
	<i>tot. funzione</i>	26,47	25,70	25,18	24,78
7 - Mobilità locale	libere	179,20	186,27	176,00	176,00
	rigide	1,71	0,77	0,44	0,44
	<i>tot. funzione</i>	180,91	187,04	176,44	176,44
9 - Protezione civile e ricostruzione	libere	13,27	4,69	3,80	3,80
	rigide	0,40	0,40	0,40	0,40
	<i>tot. funzione</i>	13,67	5,09	4,20	4,20
10 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,18	0,29	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,18	0,29	0,00	0,00
Tot. libero finalità		195,44	192,09	180,54	180,54
Tot. rigido finalità		62,26	56,75	55,24	54,32
Tot. finalità		257,70	248,85	235,78	234,86

L'attività regionale di pianificazione e programmazione si articola in vari ambiti: dalla pianificazione territoriale agli strumenti inerenti le materie ambientali, dai settori logistico - infrastrutturali alle telecomunicazioni ed energia, comprendendo anche la programmazione dei progetti afferenti a fondi comunitari e di quelli nel settore agricolo. La pianificazione territoriale è la disciplina che studia e consente di regolamentare i processi di governo del territorio, valutandone le dinamiche evolutive.

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha avviato le procedure per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Il PPR è un

fondamentale strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. La Regione ha scelto di elaborare il PPR attraverso un percorso graduale e partecipato, articolato su due livelli: il primo riferito all'intero territorio regionale articolato in ambiti di paesaggio e ai beni paesaggistici; il secondo agli scenari strategici riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, i paesaggi costieri e lagunari e i paesaggi montani. Per consentire un'operatività graduale, prima di giungere alla adozione del PPR, si prevede di procedere ai sensi dell'art. 2, della L.R. 14/2013 anche con l'emanazione di indirizzi e criteri definiti di concerto con il MiBAC.

Il Piano di governo del territorio è lo strumento con il quale viene dato l'avvio della riforma della pianificazione territoriale, superando l'impostazione data dal vecchio piano urbanistico regionale generale (PURG) basato sul principio dell'urbanistica "a cascata", e rappresenta il vigente sistema organico di disposizioni generali di direttive alle quali attenersi nella redazione dei piani di grado subordinato. Il Piano di governo del territorio è composto dal Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) e della Carta dei Valori (CDV). L'avvio formale del percorso di formazione del PGT è avvenuto, contestualmente all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica (VAS), con deliberazione della Giunta regionale n. 113 del 1 febbraio 2012.

Ai sensi della L.R. 22/2009, il 16 aprile 2013 è stato approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT) con il quale è stata avviata la riforma della pianificazione territoriale, superando l'impostazione del Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG). Il PGT, al contrario del PURG, è un piano "strategico" e non "a cascata", che definisce gli obiettivi per la pianificazione di area vasta e andrà in vigore non prima del primo gennaio 2015.

Ai fini della salvaguardia della popolazione, dei centri abitati e dei beni esposti, con particolare attenzione ai dissesti idrogeologici diffusi sul territorio, è prevista l'esecuzione di monitoraggi preliminari, atti a verificare l'esistenza o ad individuare le caratteristiche di fenomeni franosi importanti per cui si renda necessaria sia una campagna ricognitiva di rilievo che la realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza del territorio medesimo.

La Regione ha partecipato alla stesura dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) di cui al D.Lgs. 152/2006 dei bacini nazionali, il cui fine è quello di individuare le aree a pericolosità idraulico, geologico e valanghivo, predisponendo le carte di pericolosità e convocando le previste conferenze programmatiche, alle quali partecipano Comuni e Province e i rappresentanti dell'Autorità di bacino, al fine di sviluppare la necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e la pianificazione territoriale degli Enti locali.

A seguito della soppressione dell'Autorità di bacino regionale la Regione, subentrata nelle competenze, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/2006 e in particolare all'adozione e successiva approvazione del Progetto di PAI dei bacini di competenza.

La Regione è tenuta a recepire la normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti. Di conseguenza si devono aggiornare gli atti pianificatori esistenti e individuare sistemi atti a ridurre la produzione dei rifiuti, aumentare il recupero di materia (anche attraverso la raccolta differenziata) e di energia, e diminuire il conferimento finale in discarica.

Al fine di soddisfare gli obiettivi di pianificazione previsti dall'art. 199 del D.Lgs. 152/2006, e a completamento del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, dovranno essere predisposti i seguenti piani:

- Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti; al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti del 12 per cento prevista dalla nuova pianificazione, è necessario predisporre uno specifico programma anche in mancanza delle indicazioni ministeriali.
- Programma di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio.
- Linee guida per la predisposizione dei regolamenti comunali di gestione dei rifiuti e per la realizzazione e gestione dei centri di raccolta comunali.
- Piano di gestione dei rifiuti da spazzamento stradale e dei rifiuti spiaggiati.

- Piano di gestione di particolari tipologie di rifiuti (oli, RAEE, PCB e raccolte selettive).
- Piano di gestione dei rifiuti speciali.
- Piano di gestione dei rifiuti pericolosi.
- Programma di riduzione dei biodegradabili da collocare in discarica.
- Piano di bonifica delle aree inquinate.

La Regione ha iniziato a predisporre i Criteri localizzativi per gli impianti di trattamento rifiuti. Il documento finale deve essere approvato entro la fine del 2014.

Sostenere iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di fonti rinnovabili è un obiettivo da sempre perseguito dall'Amministrazione regionale. Le strategie regionali sono rivolte alla realizzazione di una politica energetica integrata, in linea con le indicazioni contenute nel Libro verde della Commissione europea, in cui si parla di un'energia "sostenibile, competitiva, sicura", onde coniugare il miglioramento dell'efficienza con lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

L'energia, in quanto motore di sviluppo economico e sociale, rappresenta un tema strategico per l'azione di governo del Friuli Venezia Giulia. La materia energia, data la sua interdisciplinarietà, è complessa ed è oggetto di continua e rapida evoluzione: serve uno strumento di governo flessibile anche se necessariamente fondato su obiettivi essenziali di riferimento. A tal fine si proseguirà nel percorso per la stesura del Piano Energetico Regionale, in forza del quale si individueranno gli interventi adeguati.

Accanto agli obiettivi iniziali, di incremento e di sviluppo delle fonti rinnovabili e di un uso più razionale dell'energia che spinsero il legislatore nazionale a istituire, con la legge n. 10/1991, lo strumento dei Piani energetici regionali relativi alle fonti rinnovabili, l'avvento della liberalizzazione del mercato, il peso delle questioni relative alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e dei temi del Protocollo di Kyoto, e la devoluzione di competenze energetiche dallo Stato alle Regioni hanno determinato l'esigenza di trasformare la programmazione energetica regionale in uno strumento di programmazione strategico e interdisciplinare.

Rimane prioritario il tema inerente l'accrescimento della qualità della vita delle persone anche attraverso il miglioramento e potenziamento degli spazi comuni. Si prevede pertanto di continuare l'attività di erogazione di contributi finalizzati alla riqualificazione dei centri minori della Regione, al restauro delle facciate e coperture di immobili compresi in zone di recupero, alla messa in sicurezza della viabilità, alla realizzazione di parcheggi urbani pubblici previsti dagli strumenti urbanistici comunali o dai piani per il traffico

Le risorse per la ricostruzione del Friuli terremotato, assegnate dallo Stato, da Enti, associazioni e privati sono affluite al Fondo di solidarietà. Con dette somme viene finanziata la spesa della ricostruzione che si trova, ora, nella sua fase finale; per alcune procedure sono rimaste da concludere le attività con maggiori problematiche. Continua anche l'erogazione di fondi per opere pubbliche finalizzate allo sviluppo dei territori sinistrati e per i programmi di adeguamento antisismico delle abitazioni.

Obiettivo strategico dell'Amministrazione regionale nel settore della Mobilità è quello realizzare nel 2014 le gare per l'affidamento dei servizi regionali su gomma/marittimi e su ferro i cui attuali contratti scadono il 31 dicembre 2014. La finalità di tale azione è quella di assicurare il mantenimento qualitativo dei servizi automobilistici ottenuto con gli attuali affidamenti ed un miglioramento di quelli ferroviari. Ulteriore finalità è quella di rendere maggiormente attrattivi i servizi con una più forte integrazione tra le due modalità sopra indicate, anche tramite l'individuazione di un unico soggetto che dovrà gestire i servizi della gomma, attualmente svolti da quattro aziende, una per ogni Provincia.

Per quanto concerne la cooperazione territoriale transfrontaliera e transnazionale, di seguito si dettagliano gli obiettivi per singolo progetto che vede la partecipazione dell'Amministrazione regionale.

- Adria-A: progetto in corso di attuazione. Le attività in capo all'Amministrazione Regionale – individuazione delle relazioni intermodali più consistenti e dei legami mancanti dell'assetto infrastrutturale, e definizione della capacità e dei servizi ferroviari, d'intesa con l'omologo partenariato sloveno in relazione alla realizzazione di un modello integrato di trasporto – saranno completate e saranno avviate le attività di promozione dei relativi risultati progettuali.

- Interbike: progetto in corso di attuazione. È prevista la prosecuzione del coordinamento dei partner italiani nello svolgimento dell'attività di verifica dello stato di avanzamento della rete ciclabile sovraordinata che interessa l'area programma.
- Croctal: progetto in corso di attuazione. Nel corso del 2014 si provvederà nello specifico all'integrazione dei dati regionali, con riferimento alla rete di ciclovie di interesse regionale, ed allo scambio di informazioni con i partner.
- TIP: progetto in corso di attuazione. Nel corso del 2014 l'attività sarà incentrata sulla realizzazione, d'intesa con i partner di progetto, di uno studio di fattibilità tecnico giuridica per la definizione di un soggetto di coordinamento, a livello regionale e transfrontaliero, delle attività logistiche e dei trasporti.
- CAAR: progetto in corso di conclusione. Le attività in capo all'Amministrazione Regionale (A.R.), di coordinamento generale del progetto, saranno completate e si proseguirà nelle attività di promozione sul territorio regionale e transfrontaliero della Ciclovie Alpe Adria e dei relativi risultati progettuali.
- MICOTRA: progetto in corso di attuazione. Le attività in capo all'A.R., di coordinamento generale del progetto, saranno completate nel corso del 2014 e si proseguirà nelle attività di promozione del servizio passeggeri attivato sulla tratta transfrontaliera Udine – Villaco e dei relativi risultati progettuali sul territorio transfrontaliero.
- Collegamenti marittimi internazionali con Slovenia e Croazia: È prevista la prosecuzione dei collegamenti estivi anche per il 2014 anche a valere sul progetto Europe-Adriatic SEA WAY.

Sarà inoltre valutato il possibile avvio di servizi sperimentali di collegamento ferroviario tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia analogamente a quanto attuato con la Carinzia con il progetto Micotra sulla direttrice Udine-Villaco.

L'attività della Protezione civile della Regione è fondamentale finalizzata alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione regionale mediante il ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio vulnerato dagli eventi calamitosi e mediante la realizzazione delle attività disciplinate dalla L.R. 64/1986.

In particolare le predette attività si esplicano nella gestione dei sistemi e delle reti di monitoraggio fisico del territorio, connessi alla Sala Operativa regionale ed al Centro funzionale di cui alla legge 267/1998, per consentire la tempestiva allerta alla popolazione e l'adozione delle indispensabili azioni necessarie alla salvaguardia del territorio e della popolazione medesima. In aggiunta a ciò, la sorveglianza del territorio, il servizio di piena e le opere di consolidamento dei corpi idrici, l'attività formativa e informativa alla popolazione, realizzata anche avvalendosi del volontariato di protezione civile, costituiscono le azioni primarie che la L.R. 64/1986 individua per abbassare, sotto la soglia ritenuta accettabile, il rischio dell'insorgere di situazioni od eventi che comportino grave danno o pericolo di grave danno.

All'atto dell'insorgere delle predette situazioni od eventi, la Protezione civile della Regione attua le azioni che la L.R. 64/1986 individua quali azioni secondarie e che si esplicano al fine di contenere l'impatto e gli effetti degli eventi stessi. In tale ambito rientrano tutte le attività destinate alla messa in sicurezza del territorio e della popolazione mediante la realizzazione di opere di pronto intervento durante l'evento calamitoso, nonché mediante l'impiego dei volontari di protezione civile nelle fasi emergenziali a supporto delle Forze dello Stato operanti in materia di protezione civile.

Alla Protezione civile della Regione compete infine la realizzazione delle azioni terziarie, nell'ambito delle quali vengono predisposti i necessari strumenti d'intervento per il ripristino di situazioni di normalità. Le azioni riguardano la ricostruzione post evento calamitoso, al fine di porre in definitiva sicurezza il territorio danneggiato dagli eventi calamitosi, mediante le opere realizzate ai sensi della L.R. 64/1986 che della legge 225/1992 che mediante l'attuazione di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il ripristino delle situazioni di normalità si realizza anche mediante il ristoro dei danni subiti da privati ed imprese al fine del ritorno alle normali condizioni di vita.

FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale

Unità di bilancio: 1056 – Piani e progetti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si sosterranno le spese per: <ul style="list-style-type: none">- l'attività della commissione tecnica regionale per gli studi di microzonazione sismica;- l'organizzazione di corsi di formazione in materia anti sismica;- la diffusione all'Interno dell'Amministrazione regionale della carta tecnica aerofotogrammetrica e della cartografia a piccola scala, nonché delle relative cartografie tematiche del territorio regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Saranno sostenuti oneri per la corresponsione dell'incentivo connesso alla predisposizione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) per i bacini idrografici della laguna di Marano e Grado e dei torrenti Slizza e Levante.	AMBIENTE ED ENERGIA

Unità di bilancio: 1057 - Cartografia

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per la diffusione della carta tecnica aerofotogrammetrica e della cartografia a piccola scala, nonché delle relative cartografie tematiche del territorio regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato

Unità di bilancio: 1058 - Approvvigionamento e depurazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Considerata la presenza di mercurio nei suoli della Valle dell'Isonzo, si attiverà uno studio al fine di definire il modello per la rilevazione dei flussi di emissione dal suolo di tale metallo. Proseguiranno i finanziamenti autorizzati in esercizi precedenti per investimenti e gestione del servizio idrico integrato e per impianti di depurazione.	AMBIENTE ED ENERGIA

FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti

Unità di bilancio: 1061 – RSU e inerti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenuti oneri derivanti dall'assegnazione degli incentivi connessi alla predisposizione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti (art. 4, comma 7 della LR 12/2010).	AMBIENTE ED ENERGIA

Unità di bilancio: 2070 – Speciali e pericolosi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Spese connesse alla rivalutazione della pianificazione in merito a impianti di incenerimento e di coincenerimento di rifiuti e del combustibile solido secondario (CSS).	AMBIENTE ED ENERGIA

FUNZIONE 4 – Energia

Unità di bilancio: 1064 – Risparmio energetico

Attività programmate	Struttura attuatrice
Restituzione allo stato di somme non utilizzate in materia di energia.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici

Unità di bilancio: 1065 – Sedi pubbliche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'attività di concessione ed erogazione di contributi a favore degli Enti locali, delle ATER e dell'autorità Portuale per la costruzione, la ristrutturazione e la sistemazione di edifici destinati all'Arma dei Carabinieri, altri Corpi di polizia o a Vigili del fuoco, nonché per interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI

<p>immobiliare degli enti pubblici e sulla viabilità e relative pertinenze di competenza degli Enti locali.</p> <p>Nel corso dell'anno sarà verificata la compatibilità di tale tipo di previsione a fronte della gestione del patto di stabilità.</p>	PUBBLICI, UNIVERSITÀ
--	----------------------

Unità di bilancio: 1073 - Altro edilizia pubblica non residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Prosegue l'attività di concessione ed erogazione dei finanziamenti per opere realizzate ai sensi della L.R. 23/1966.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

Unità di bilancio: 1118 - Interventi edilizi servizi di culto

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le esigenze religiose, sociali, turistico-culturali sono sostenute anche attraverso la concessione di contributi per la riqualificazione e la manutenzione straordinaria degli edifici di culto e di ministero religioso.</p> <p>Si prevede di continuare l'erogazione di contributi destinati alla riqualificazione e manutenzione straordinaria di opere di culto e di ministero religioso di particolare valenza sociale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

FUNZIONE 6 – Centri urbani

Unità di bilancio: 1066 - Centri storici

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di continuare l'attività di erogazione dei finanziamenti, già disposti negli anni precedenti, a favore dei Comuni per la salvaguardia dei centri storici primari.</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>
<p>Proseguirà l'attività di concessione ed erogazione dei finanziamenti a favore degli Enti locali finalizzati alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze del territorio regionale. Nel corso dell'anno sarà verificata la compatibilità di tale tipo di previsione a fronte della gestione del patto di stabilità.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

Unità di bilancio: 1075 – Riqualificazione centri urbani

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Continuerà l'attività di erogazione dei contributi pluriennali a favore degli Enti locali</p>	<p>INFRASTRUTTURE,</p>

per l'acquisto, la messa in sicurezza e il restauro di edifici; di sovvenzioni speciali a favore dei Comuni per interventi di restauro delle facciate e le coperture di immobili e per la messa in sicurezza della viabilità nei centri urbani.	MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
---	---

FUNZIONE 7 – Mobilità locale

Unità di bilancio: 1067 - Trasporto pubblico locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Obiettivo strategico dell'Amministrazione regionale nel settore della Mobilità è di realizzare, nel corso del 2014, le gare per l'affidamento dei servizi regionali su gomma, marittimi e su ferro i cui attuali contratti scadono il 31 dicembre 2014.</p> <p>La finalità di tale azione è di assicurare il mantenimento qualitativo dei servizi automobilistici ottenuto con gli attuali affidamenti e il miglioramento di quelli ferroviari; inoltre, si vuole rendere maggiormente attrattivi i servizi di trasporto pubblico locale attraverso una più forte integrazione tra le modalità sopra indicate, anche tramite l'individuazione di un unico soggetto che dovrà gestire i servizi della gomma attualmente esercitato da quattro aziende, una per ogni Provincia.</p> <p>Saranno finanziati i servizi di trasporto pubblico locale mediante l'erogazione alle Province dei corrispettivi necessari all'esercizio degli stessi da parte delle aziende concessionarie.</p> <p>Sarà inoltre valutato il possibile avvio di servizi sperimentali di collegamento ferroviario tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia analogamente a quanto attuato con la Carinzia con il progetto MICOTRA (Miglioramento COLlegamenti TRAnsfrontalieri di trasporto pubblico) sulla direttrice Udine-Villaco.</p> <p>In particolare, con il progetto MICOTRA, in corso di attuazione, è prevista la prosecuzione del collegamento Udine-Villaco anche nel 2014, con fondi regionali e un miglioramento dell'attività di promozione ed è prevista la prosecuzione dei collegamenti marittimi internazionali con la Slovenia e la Croazia durante il periodo estivo per il 2014, anche a valere sul progetto Europe-Adriatic SEA WAY.</p> <p>Continuerà l'attività di vigilanza e controllo dei mezzi ferroviari.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

Unità di bilancio: 1082 – Mobilità ciclistica

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continuerà l'erogazione del contributo straordinario al Comune di Brugnera per la realizzazione di percorsi e piste ciclabili (art. 4, comma 80, L.R. 37/2012).	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

Unità di bilancio: 3000 - Parcheggi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Continua l'erogazione del contributo pluriennale a favore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del Comune di Udine per la realizzazione di un parcheggio interrato in piazza I Maggio, a servizio della comunità cittadina, al fine di risolvere i problemi di congestionamento viario e per sopperire alla carenza di parcheggi in prossimità del centro cittadino; - del Comune di Paularo per la realizzazione di un'area adibita a parcheggi, a servizio della comunità della frazione Trelli, al fine di risolvere i problemi di sicurezza della viabilità e i bisogni della popolazione residente nella frazione stessa; - dei Comuni, o dei privati concessionari dei medesimi, per la realizzazione di parcheggi urbani previsti dagli strumenti urbanistici o dai piani di traffico. 	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

Unità di bilancio: 5036 - Trasporto pubblico locale – servizi ferroviari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le azioni che verranno poste in essere saranno volte alla realizzazione di un servizio di trasporto pubblico locale ferroviario in grado di soddisfare le richieste dei passeggeri e di disincentivare l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico. Saranno corrisposti a Trenitalia per lo svolgimento dei servizi ferroviari regionali e alla Ferrovie Udine Cividale S.r.l. per lo svolgimento dei servizi ferroviari locali, i corrispettivi previsti dal contratto di servizio in vigore.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione

Unità di bilancio: 1070 - Protezione civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È previsto l'utilizzo di risorse per svolgere le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro Funzionale di cui alla legge 267/1998, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della L.R. 64/1986, nonché per sviluppare il Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento del livello di sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale.</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE</p>

Unità di bilancio: 1072 - Ricostruzione zone terremotate

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La ricostruzione del Friuli terremotato si trova nella sua fase finale e per diverse</p>	<p>INFRASTRUTTURE,</p>

<p>procedure sono rimaste da concludere le fasi con maggiori problematiche: espropri, cause civili, ultimazioni di lavori, contributi a eredi.</p> <p>Il completamento della ricostruzione post 1976 si concretizza in due filoni principali: opere pubbliche finalizzate allo sviluppo dei territori sinistrati e programmi di adeguamento antisismico delle abitazioni. Per le opere pubbliche la Giunta regionale individua e ammette al finanziamento le opere ritenute più significative per lo sviluppo delle zone terremotate. Per quanto riguarda l'adeguamento antisismico degli edifici, le domande vengono presentate ai rispettivi Comuni nel gennaio di ogni anno dai proprietari di abitazioni situate nelle zone della regione ad alto rischio sismico. La Regione provvede alla formazione di una graduatoria unica regionale e all'esame tecnico dei progetti presentati.</p>	<p>MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
--	---

FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2005 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Ai fini della salvaguardia della popolazione, dei centri abitati e dei beni esposti, con particolare attenzione al territorio è prevista l'esecuzione di monitoraggi preliminari, atti a verificare l'esistenza di fenomeni franosi importanti per cui si renda necessaria una campagna ricognitiva di rilievo.</p> <p>Saranno inoltre sostenute spese derivanti dalla collaborazione scientifica con le Università degli studi della regione in materia di ambiente ed energia.</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

Unità di bilancio: 2008 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno finanziati gli interventi nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera IPA – Adriatico 2007-2013, progetto Holistic – Adriatic holistic wild fire protectio.</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE</p>

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Rete stradale e autostradale	libere	25,81	39,89	64,61	24,39
	rigide	6,48	6,88	6,88	6,88
	<i>tot. funzione</i>	32,29	46,77	71,49	31,27
3 - Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime	libere	7,74	3,61	2,61	2,61
	rigide	13,16	13,16	10,99	9,05
	<i>tot. funzione</i>	20,90	16,77	13,60	11,66
4 - Aeroportualità	libere	2,00	2,00	1,00	1,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,00	2,00	1,00	1,00
5 - Intermodalità	libere	0,43	0,00	0,00	0,00
	rigide	5,79	4,41	2,66	1,66
	<i>tot. funzione</i>	6,22	4,41	2,66	1,66
6 - Infrastrutture telecomunicazioni	libere	0,17	0,22	0,00	0,00
	rigide	1,00	1,00	1,00	1,00
	<i>tot. funzione</i>	1,17	1,22	1,00	1,00
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,04	0,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,04	0,00	0,00	0,00
Tot. libero finalità		36,19	45,72	68,22	28,00
Tot. rigido finalità		26,43	25,45	21,53	18,60
Tot. finalità		62,62	71,17	89,75	46,60

Con il progressivo ingresso di Paesi vicini nell'Unione Europea, la Regione Friuli Venezia Giulia si ritrova sempre di più a essere uno snodo centrale per gli scambi commerciali dell'Europa centrale e orientale.

L'insieme dei nodi logistici e portuali regionali costituisce la piattaforma logistica regionale, che, coniugando le proprie diverse anime con una crescente integrazione e con il continuo sviluppo dell'intermodalità, dà vita a un sistema dei trasporti inteso come un unicum di reti, di infrastrutture e offerta di servizi.

Nel settore dell'intermodalità l'azione regionale si articola in più finalità:

- in merito al settore aeroportuale, va proseguita l'azione di sostegno alle linee che afferiscono lo scalo di Ronchi dei Legionari e il potenziamento infrastrutturale, in particolare con riferimento al rifacimento della pista;
- per quanto concerne il settore dell'intermodalità, in applicazione dei regimi di aiuto vigenti sino al 31 dicembre 2015, si punterà a implementare i servizi di trasporto delle merci con modalità alternative alla strada, quali la ferrovia e il mare;
- per il settore della portualità, sarà continuata la gestione dei Porti di Monfalcone e Porto Nogaro, in attuazione della L.R. 12/2012, con la finalità di realizzare le condizioni operative per una vera integrazione di questi due scali e di favorire gli investimenti privati necessari al loro sviluppo. Quanto

al principale scalo regionale, il Porto di Trieste, la Regione continuerà nell'azione di sostegno alle linee di sviluppo dello scalo, come previsto nel nuovo Piano regolatore.

Nel settore delle infrastrutture di trasporto e comunicazione l'azione dell'Amministrazione regionale si sostanzia in:

- infrastrutture viarie: la Regione esercita le competenze in materia di viabilità in attuazione del D.Lgs 111/2004 e delle leggi regionali di settore, nonché del vigente Piano delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica. Si proseguirà nell'implementazione del programma triennale delle opere di viabilità al fine di concretizzare il disegno strategico di potenziamento del network infrastrutturale regionale, con particolare riguardo alla viabilità di collegamento con il sistema autostradale e avvalendosi in ciò del supporto tecnico di vari soggetti attuatori, quali Friuli Venezia Giulia Strade, società interamente controllata che opera in regime di *in house providing*, e Autovie Venete S.p.A., società indirettamente partecipata dalla Regione;
- porti e vie navigabili di competenza regionale: l'attività relativa a questo settore è destinata a registrare un significativo incremento, con particolare riferimento alla rete dei canali lagunari, a seguito della revoca, da parte del Governo nazionale, dello stato di emergenza nella Laguna di Marano e Grado e della conseguente eliminazione della struttura del Commissario delegato. Le competenze sulle vie di navigazione in ambito lagunare sono tornate al regime di ordinarietà esercitato dalla Regione con i conseguenti oneri in termini finanziari e di risorse umane. Ai fini del dragaggio dei canali lagunari, sarà necessario avviare un'azione coordinata delle strutture regionali a vario titolo competenti in materia di laguna, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, al fine di individuare le modalità applicative delle recenti norme di settore. Agli interventi di manutenzione delle vie navigabili e dei porti di competenza regionale si procederà sia con attività diretta degli uffici, nei limiti del possibile, sia mediante delega ad altri soggetti, con particolare riferimento ai Consorzi di sviluppo industriale, tramite l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva;
- infrastrutture di telecomunicazione: l'Amministrazione regionale, tramite la società interamente controllata Insiel S.p.A., prosegue nella realizzazione del programma Ermes, che consiste nella realizzazione della Rete Pubblica Regionale (RPR) tramite il collegamento con infrastrutture a banda larga di tutti i comuni della regione. La fibra ottica eccedente rispetto le necessità della RPR sarà ceduta in uso agli operatori delle telecomunicazioni, al fine del superamento del "digital divide" che caratterizza molti comuni del territorio regionale; verrà stipulato con il Ministero delle infrastrutture un Accordo di Programma Quadro per la realizzazione in territorio regionale di un tratto di rete in banda ultra larga.

FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale

Unità di bilancio: 1074 - Viabilità regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà l'azione di finanziamento di opere di viabilità, attraverso l'erogazione dei fondi destinati alle opere affidate in delegazione amministrativa intersoggettiva alle società direttamente o indirettamente partecipate dalla Regione.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 1095 - Sicurezza stradale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà il finanziamento, con risorse statali, di progetti riguardanti la sicurezza stradale, realizzati da Province e Comuni della Regione.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 3021 - Viabilità locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Con i fondi disponibili, sono previsti interventi di messa in sicurezza della viabilità provinciale e comunale, con particolare riferimento alle interconnessioni con la viabilità di interesse regionale.</p> <p>Sono inoltre previste contributi per interventi relativi alla viabilità di accesso al nuovo ospedale di Gorizia (art. 6, comma 10, L.R. 17/2008).</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime

Unità di bilancio: 1077 – Opere marittime

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Proseguiranno le attività istituzionali atte a garantire la manutenzione dei porti, approdi e delle vie di navigazione interna nonché dei fanali e segnalamenti marittimi e lagunari di competenza regionale. Tali attività dovranno essere rivolte anche all'ambito lagunare in quanto, dopo oltre un decennio di gestione commissariale, lo Stato ha revocato lo stato di emergenza, soppressa la struttura commissariale e restituita la competenza della manutenzione dei canali lagunari alla Regione. Solo di recente si è concretizzato il formale trasferimento della documentazione relativa alle attività gestite dalla dismessa struttura commissariale nonché dei fondi assegnati al Commissario per far fronte ai relativi interventi.</p> <p>Per realizzare i dragaggi, la manutenzione dei canali, la ricostruzione del sistema delle barene e una corretta gestione dei sedimenti, sarà necessaria la costituzione di una struttura dedicata, interna all'Amministrazione, formata da professionalità presenti nelle varie Direzioni e Servizi regionali che più direttamente affrontano i temi dell'ambiente, della navigazione, della pesca, della nautica, del turismo e dello sviluppo industriale, al fine di affermare un preciso punto di vista sulla situazione e favorire un punto di equilibrio tra le varie dimensioni dei problemi, anche tenendo conto di una visione di più lungo periodo, dei riferimenti normativi e, raccogliendo idee e ipotesi di lavoro, di assumere immediati provvedimenti.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 1078 - Porti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Proseguirà l'azione di sostegno al Porto di Trieste con la finalità di sostenere le linee di sviluppo dello scalo, come previsto nel nuovo Piano Regolatore.</p> <p>Continuerà la gestione dei Porti di Monfalcone e Porto Nogaro, in attuazione della L.R. 12/2012, con la finalità di realizzare le condizioni operative per una vera integrazione di questi due scali e di favorire gli investimenti privati necessari al loro sviluppo.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

Unità di bilancio: 1100 – Collegamenti via acqua

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi alle imprese affidatarie dei servizi marittimi internazionali di linea tra i porti della regione e quelli delle repubbliche di Slovenia e Croazia per la copertura dei maggiori oneri conseguenti agli obblighi di servizio.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

FUNZIONE 4 - Aeroportualità

Unità di bilancio: 1080 - Aeroporti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese per il miglioramento e il potenziamento del servizio di trasporto aereo dei passeggeri dallo scalo regionale verso gli aeroporti nazionali (art. 5, comma 7, L.R. 12/2010).</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

FUNZIONE 5 – Intermodalità

Unità di bilancio: 1081 - Servizi e infrastrutture di supporto ai traffici

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si proseguirà con le attività volte al sostegno delle infrastrutture e dei servizi a supporto di modalità di trasporto delle merci alternative alla strada quali la ferrovia e il mare.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI</p>

	PUBBLICI, UNIVERSITÀ
Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale a favore del Comune di Udine a sollievo degli oneri derivanti dal mutuo contratto per finanziare l'ampliamento e la ristrutturazione funzionale del mercato agroalimentare all'ingrosso.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni

Unità di bilancio: 1084 - Infrastrutture immateriali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Prosegue la realizzazione degli interventi, già affidati a INSIEL S.p.A., del programma ERMES - Excellent Region in a Multimedia European Society - (DGR 2634/2005), con il quale la Regione intende operare per fare del Friuli Venezia Giulia un'area europea di eccellenza nel campo dell'Information & Communication Technology (ICT) garantendo la connettività in banda larga per la Pubblica Amministrazione e il superamento del digital divide raggiungendo, con la dorsale in fibra ottica, tutte le 218 sedi municipali.</p> <p>Nel corso del 2014 si prevede di stipulare l'accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo economico per il completamento del Programma nazionale per la banda larga.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>È previsto un finanziamento a favore delle Comunità montane della Carnia, del Friuli Occidentale, del Gemonese, Canal del Ferro Val Canale, per l'adeguamento degli impianti di diffusione del segnale televisivo e la dotazione di impianti atti a migliorare l'accesso a internet nelle zone non servite da connessioni fisiche alla banda larga.</p>	<p>SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	libere	5,97	4,90	2,14	2,14
	rigide	17,74	16,52	15,73	14,58
	<i>tot. funzione</i>	23,71	21,41	17,87	16,72
2 - Servizi culturali	libere	20,40	30,84	14,76	14,76
	rigide	3,74	3,60	2,80	2,38
	<i>tot. funzione</i>	24,14	34,43	17,56	17,14
3 - Beni culturali	libere	3,82	3,39	2,90	2,90
	rigide	17,81	17,49	17,41	16,07
	<i>tot. funzione</i>	21,64	20,89	20,31	18,97
4 - Identità linguistiche e culturali	libere	6,83	7,65	6,58	6,58
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	6,83	7,65	6,58	6,58
5 - Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale	libere	2,59	2,15	1,89	1,89
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,59	2,15	1,89	1,89
7 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,20	0,20	0,02	0,02
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,20	0,20	0,02	0,02
Tot. libero finalità		39,81	49,12	28,28	28,28
Tot. rigido finalità		39,29	37,61	35,94	33,03
Tot. finalità		79,10	86,73	64,22	61,31

Il patrimonio culturale rappresenta un'importante testimonianza dei momenti significativi della storia del Friuli Venezia Giulia.

Nella consapevolezza che la diffusione della cultura è presupposto per una crescita complessiva della persona e della comunità tutta, si vuole impiegare nel modo più proficuo possibile le risorse finanziarie a disposizione e allo scopo si intende porre in essere una profonda revisione della normativa regionale in materia di attività e beni culturali. L'obiettivo che ci si prefigge con questa opera di modifica di leggi e regolamenti consiste in un'articolazione dell'attività amministrativa tale da permettere di selezionare in modo rigoroso iniziative effettivamente di qualità, di rilevanza significativa ed in numero tale da permettere anche adeguati monitoraggi e valutazioni di efficacia. Funzionali a tali finalità saranno anche quelle modifiche dei procedimenti concessori dirette a permettere una ponderazione che tenga conto delle peculiarità dei vari settori, senza comunque perdere di vista la necessità di standardizzare e rendere più oggettiva possibile la valutazione sull'ammissibilità delle varie spese sostenute dai beneficiari degli incentivi regionali. Si mira, comunque, a privilegiare in modo sostanziale le iniziative innovative, quelle di dimensione territorialmente ampia e non esclusivamente locale e quelle poste in essere da soggetti fra loro aggregati. Al contempo, si intende rivitalizzare il settore, anche sul piano istituzionale, procedendo alla revisione dell'ordinamento dell'Azienda speciale Villa Manin, assicurando la concreta attivazione dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e ponendo le premesse per una maggiore valorizzazione

del sistema museale della regione. Infine, si darà avvio all'attuazione della recente legge regionale sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (L.R. 11/2013), sostenendo la realizzazione di una serie di interventi e iniziative per promuovere le commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto.

La Regione riconosce il valore dello sport quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di integrazione, di benessere individuale e collettivo, di miglioramento degli stili di vita; riconosce quindi la funzione etico-sociale delle attività sportive, promuovendole e valorizzandole attraverso una pluralità di iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi pubblici e privati; contribuisce a rendere adeguate quantitativamente e qualitativamente le strutture in cui praticare tali attività anche attraverso interventi in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati.

La Regione svolge funzioni di stimolo e salvaguardia del sistema sportivo nel suo complesso, favorendo la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative e promuovendone lo sviluppo da parte di tutti i cittadini; tali finalità vengono perseguite attraverso la normativa regionale in materia di sport tramite incentivi e sostegni finanziari in particolare per la promozione della pratica sportiva, per il sostegno alle Associazioni sportive della Regione Friuli Venezia Giulia e per il potenziamento ed il miglioramento degli impianti sportivi.

Si intende fornire risposte articolate e valorizzare il ruolo culturale della Regione nel contesto mitteleuropeo, assicurare costante soddisfacimento al fabbisogno espresso dalla collettività in ambito culturale, anche valorizzando le tradizioni locali e stimolando l'interesse delle generazioni più giovani; in questa prospettiva, particolare attenzione sarà dedicata a quelle realtà sociali che sono espressione del territorio e della specifica identità culturale e linguistica dello stesso. La presenza sul territorio regionale delle lingue friulana, slovena e tedesca, una delle ragioni fondanti della specialità e dell'autonomia regionale, va sostenuta e valorizzata con gli strumenti individuati dalla normativa di tutela di cui la Regione si è dotata in anni recenti.

I corregionali all'estero costituiscono, altresì, una straordinaria risorsa per lo sviluppo economico, sociale, culturale, nonché per il ruolo internazionale della Regione. Rappresentano quindi un patrimonio umano e di relazioni da salvaguardare e valorizzare. In quest'ambito, particolare attenzione va alle due realtà maggiormente significative: "i giovani corregionali" presenti in Europa e nel Mondo, che sono animati da grande entusiasmo, passione e impegno nei confronti della Terra d'origine; ed i "Protagonisti", i nostri corregionali che hanno partecipato alla Conferenza tenutasi a Villa Manin nell'ottobre 2010, realizzata d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri. Essi sono i rappresentanti illustri dei valori del Friuli Venezia Giulia e oggi costituiscono un importante punto di riferimento per la nostra regione nel mondo. Le due realtà insieme rappresentano i primi ambasciatori del Friuli Venezia Giulia e possono divenire motore di sviluppo e di crescita del nostro territorio.

Per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere l'associazionismo e in particolare i settori del volontariato e della promozione sociale, quali espressioni di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, nonché di favorirne l'omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale. In questa prospettiva nella scorsa Legislatura è stata emanata la L.R. 23/2012, che detta una nuova disciplina in materia (abrogando conseguentemente la L.R. 12/1995, relativa al volontariato, nonché le specifiche norme già introdotte con le LL.RR. 13/2002 e 30/2007 per la promozione sociale). Tale recente intervento legislativo – che dà così attuazione ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà e garantisce, nel contempo, un'ampia partecipazione e rappresentatività dei soggetti che fanno parte del terzo settore – troverà compiuta realizzazione nel 2014 con la messa a regime del nuovo complesso di strumenti attuativi previsti, attualmente in fase di definizione.

Il Servizio civile volontario si propone come forma spontanea di adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria, che può essere assolto anche attraverso adeguate attività di impegno sociale. Esso è quindi finalizzato a favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale e a promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai diritti sociali, ai servizi alla persona, all'educazione alla pace fra i popoli e alla difesa del Paese con mezzi e attività non

militari. Nel valorizzare il servizio civile la Regione intende contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa, quali premesse fondamentali per creare una società giusta e solidale. In questa prospettiva, con il servizio civile regionale si offre ai giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico mediante il coinvolgimento in progetti, proposti dalle istituzioni del territorio, nei settori dell'assistenza alla persona, della protezione civile, dell'educazione e promozione culturale, dell'educazione alla pratica sportiva, della difesa dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale e, infine, delle politiche della pace e dei diritti umani. Il servizio civile "solidale" ha finalità analoghe a quelle del servizio civile regionale, ma è rivolto, in particolare, ai giovani dai 16 ai 17 anni e consente inoltre la partecipazione anche ai giovani immigrati residenti in Friuli Venezia Giulia, nella convinzione che le esperienze maturate in tale ambito possono rappresentare un valido strumento per la piena inclusione sociale.

La L.R. 19/2000 promuove e sostiene l'attività di cooperazione allo sviluppo e l'attività di partenariato internazionale per cui vengono finanziati progetti secondo quanto previsto dal programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2000, a valenza triennale.

Gli interventi per sostenere gli investimenti sulle strutture destinate alla socializzazione e all'aggregazione dei giovani sono previsti nella L.R. 5/2012 e sono rivolti agli Enti locali e ad altri enti pubblici e privati quali associazioni giovanili, parrocchie e enti privati senza fine di lucro. I contributi possono essere destinati a interventi di acquisto dell'immobile, di ristrutturazione edilizia o di acquisto di attrezzatura.

FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale

Unità di bilancio: 1087 – Contributi per attività e manifestazioni ricreative e di animazione culturale

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione, a seguito della stipula dell'intesa tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, gli Enti locali (ancora in via di definizione), dovrà stanziare una quota a titolo di cofinanziamento la cui destinazione dovrà avere come oggetto gli interventi individuati a livello centrale e descritti dall'Intesa stessa.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
La Regione riconosce la funzione etico, sociale e formativa delle attività sportive e ricreative, promuovendole e valorizzandole attraverso una pluralità di iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati. L'Amministrazione regionale concederà in tale ambito un ulteriore contributo straordinario all'Agenzia Regionale Promotur finalizzato all'acquisizione dalla società RCS Sport S.p.A. i diritti di partenza e arrivo delle tappe del Giro d'Italia che si svolgeranno in Friuli Venezia Giulia e i diritti di altri grandi eventi sportivi che si terranno in Regione. Inoltre, è prevista la stipula di una nuova convenzione con l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 Bassa Friulana - Area Welfare di Comunità, per acquisire il supporto tecnico nella realizzazione delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi in ambito culturale, artistico e sportivo a favore dei giovani.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Sono previsti contributi per il sostegno dell'attività del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico – sezione speciale del Club Alpino Italiano (C.A.I.), delegazione del Friuli Venezia Giulia.	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
È previsto il finanziamento per la realizzazione del programma regionale delle iniziative promosse dal C.A.I., e i finanziamenti destinati ad alcune Associazioni, individuate normativamente, per le attività istituzionali poste in essere a favore del settore turistico.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Unità di bilancio: 1088 - Contributi per attività e manifestazioni sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di continuare a promuovere e sostenere l'attività istituzionale degli enti di promozione sportiva di livello nazionale operanti nel territorio regionale.</p> <p>Proseguirà anche l'azione di sostegno per la realizzazione delle iniziative più importanti e prestigiose per il territorio regionale, di altre iniziative di rilievo regionale, nazionale e internazionale nonché di manifestazioni a favore di soggetti diversamente abili.</p> <p>Sono previsti ulteriori interventi contributivi a favore del Comitato regionale del CONI per la realizzazione del progetto "Movimento in 3S" – Promozione della Salute nelle Scuole attraverso lo Sport -, dei Comitati provinciali per iniziative di promozione dell'attività sportiva. e per l'aggiornamento del censimento dell'impiantistica.</p>	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 1089 – Impianti e attrezzature ricreative e per il tempo libero

Attività programmate	Struttura attuatrice
È prevista la concessione di contributi pluriennali e di contributi autorizzati in esercizi precedenti, per la realizzazione di centri di aggregazione giovanile da parte di Enti locali, associazioni pubbliche e private, parrocchie, oratori e ricreatori e altre associazioni senza fine di lucro, per investimenti in strutture e spazi funzionali all'aggregazione giovanile.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 1090 - Impianti e attrezzature sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi in conto capitale per l'acquisto di mezzi necessari al trasporto, di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti alle associazioni sportive di persone con disabilità e alle associazioni sportive che prevedono specificatamente tra le proprie finalità statutarie l'organizzazione di attività e manifestazioni a favore di persone con disabilità.</p> <p>Si proseguirà nella concessione di contributi per promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi siti sul territorio regionale.</p>	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Al fine di valorizzare lo sci di fondo, che nella nostra Regione dispone di percorsi di assoluto interesse dal punto di vista sportivo e naturalistico, saranno finanziati gli interventi posti in essere da Enti locali, consorzi turistici e associazioni sportive affiliate alla FISJ, nonché alle scuole di sci, per la gestione delle piste, con particolare interesse anche nei confronti dello sleddog mushing, quale disciplina che potrebbe incrementare l'attrattività turistica del territorio montano regionale.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI
Continua l'erogazione di contributi pluriennali a favore del Comune di Maniago per l'acquisizione dell'impianto natatorio situato nel territorio comunale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

FUNZIONE 2 – Servizi culturali

Unità di bilancio: 5047 - Attività culturali – iniziative dirette

Attività programmate	Struttura attuatrice
Proseguirà il sostegno al Comitato promotore per la candidatura di Venezia a capitale europea della cultura nell'anno 2019, la cui attività è in costante crescita. Continuerà, inoltre, a essere assicurato il finanziamento ordinario annuale all'Azienda speciale Villa Manin di Passariano per l'attività istituzionale e gli oneri di funzionamento.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 5048 - Enti spettacoli dal vivo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno: – alla rete teatrale regionale, razionalizzando e uniformando la disciplina di concessione degli incentivi regionali; – alle federazioni regionali dei cori (USCI), delle bande (ANBIMA), dei cori di particolare rilievo regionale, nonché di promozione dell'eccellenza nel settore amatoriale del folklore e del carnevale. Sarà inoltre sostenuta l'attività dell'Orchestra Mitteleuropea FVG (L.R. 5/2008).	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 5049 - Enti e iniziative cinema

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire nell'azione di rafforzamento delle istituzioni cinematografiche operanti in Regione e delle manifestazioni consolidate, in applicazione della L.R. 21/2006, con particolare riferimento ai festival, alle rassegne, ai premi cinematografici, agli enti di cultura cinematografica (Le Giornate del cinema Muto, Far East Film Festival, Trieste Film Festival, Scienceplusfiction, Premio	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

<p>Amidi, Milleocchi, Festival del cinema latino americano, Festival del cortometraggio e delle opere prime, Film forum – Gradisca Spring School cinema, Officine d'Autore), agli enti di cultura cinematografica (Cinemazero, CEC, Cappella Underground, Palazzo del cinema) alle mediateche di interesse regionale (Cappella Underground, Visionario, Mediateca di Pordenone, Palazzo del cinema) nonché all'Associazione Cineteca del Friuli per l'attività istituzionale e di servizio pubblico da essa svolta.</p>	
---	--

Unità di bilancio: 5050 - Enti organizzatori di offerta culturale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di</p> <ul style="list-style-type: none"> – continuare nell'azione di sostegno all'Università popolare di Trieste, per iniziative culturali a favore della comunità italiana insediata in Slovenia e Croazia, e alle associazioni dei profughi istriani, fiumani e dalmati aventi sede nel territorio regionale; – sostenere il FogolarFurlan e l'Associazione triestini e giuliani a Roma; – razionalizzare e semplificare le modalità di sostegno all'attività di ricerca storica, sociale e sindacale, nonché di divulgazione della cultura scientifica e di valorizzazione della fotografia. 	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>
<p>È prevista una sovvenzione annua all'Aeroclub Far East di Campoformido in provincia di Udine per la realizzazione e la gestione del "Parco del volo" e delle attività espositive e di formazione (art. 7, comma 24 della L.R. 17/2008).</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

Unità di bilancio: 5051 – Manifestazioni, eventi e iniziative

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di procedere a un radicale riordino delle modalità di concessione degli incentivi per il sostegno ad attività culturali, mirando a erogare gli incentivi a fronte di iniziative significative, a un numero limitato di soggetti particolarmente qualificati e per importi finanziariamente rilevanti, superando l'attuale impostazione basata su un programma straordinario per l'attuazione di interventi culturali diffusi sul territorio, individuati dall'art. 6 della L.R. 4/99 (Organismi culturali di interesse regionale) e dai Titoli II, III e IV della L.R. 68/81.</p> <p>In tale ottica si prevede di sostenere festival, spettacoli dal vivo e manifestazioni culturali, con particolare riguardo agli eventi di dimensione ultraregionale, ai premi e concorsi musicali, ai programmi delle scuole musica e delle orchestre nonché ai progetti di iniziative culturali e di divulgazione in campo storiografico e delle scienze giuridiche, economiche e sociali.</p> <p>Sarà concesso un contributo straordinario agli istituti per la storia del movimento di liberazione di Udine e di Trieste per l'organizzazione di iniziative per la celebrazione del settantesimo anniversario della resistenza e della guerra di liberazione.</p> <p>Si continuerà nell'azione di sostegno delle associazioni operanti per il mantenimento della memoria storica ai sensi della L.R. 5/2009 e sarà concesso un</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>

contributo straordinario all'Istituto per la storia del movimento di liberazione di Udine per l'organizzazione di iniziative per la celebrazione del settantesimo anniversario della resistenza e della guerra di liberazione.	
--	--

Unità di bilancio: 5052 - Edilizia teatrale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire l'azione di consolidamento e rafforzamento della rete teatrale regionale, mediante finanziamenti pluriennali e di contributi annui costanti già disposti in esercizi precedenti.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

FUNZIONE 3 – Beni culturali

Unità di bilancio: 5053 - Interventi di conservazione, valorizzazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire nella realizzazione degli interventi finalizzati al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale, con particolare riferimento ai beni immobili e mobili di interesse culturale, all'architettura fortificata, all'archeologia industriale e al patrimonio storico della Prima guerra mondiale.</p> <p>In quest'ultimo ambito va segnalato che, oltre al completamento degli interventi già definiti dalla L.R. 14/2000, sarà anche avviata l'attuazione alla L.R. 11/2013 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), che innova il quadro normativo della materia, introducendo un'ampia e articolata gamma di strumenti contributivi volti, da un lato, a valorizzare sotto molteplici aspetti il patrimonio storico – culturale della Prima guerra mondiale e, dall'altro, a promuovere le commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto.</p> <p>Più specificamente, in tale nuovo contesto si prevede sia il sostegno agli investimenti per il restauro e la manutenzione dei beni nonché per la costruzione di nuove opere, sia il finanziamento di attività di studio e ricerca, catalogazione e divulgazione editoriale scientifica, di mostre, convegni, manifestazioni e altri eventi finalizzati al recupero della memoria storica e al rafforzamento della cultura della pace, nonché di progetti didattico – educativi in ambito scolastico e di iniziative per lo sviluppo dell'offerta turistico - culturale connessa con la Prima guerra mondiale.</p> <p>In tal contesto sarà anche incentivata la realizzazione di iniziative o eventi anche transnazionali di carattere culturale, educativo e didattico finalizzati alla costruzione di una sempre più consolidata cittadinanza europea e di una cultura della pace (art. 9 della LR 11/2013).</p> <p>La nuova legge introduce, inoltre, la disciplina dell'attività di raccolta e collezionismo di reperti e cimeli, e aggiorna le disposizioni, già recate dalla citata L.R. 14/2000, per quanto concerne la selezione e l'individuazione degli "esperti</p>	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

<p>specializzati sui siti della Grande guerra”.</p> <p>Per la messa a regime della maggior parte delle numerose forme di intervento così delineate occorrerà procedere previamente a una nutrita serie di complessi adempimenti prefissati dalla legge stessa - quali l'adozione dei relativi regolamenti attuativi, l'attivazione di strumenti programmatori e la costituzione di un apposito Comitato consultivo – e si richiederà il costante raccordo con l'Istituto regionale per il patrimonio culturale, di cui alla L.R. 10/2008, destinato a fornire il necessario supporto scientifico e organizzativo.</p>	
<p>Continuerà, nel corso del 2014, l'attività di erogazione dei seguenti contributi pluriennali costanti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Parrocchia Madonna Addolorata di Villanova di Prata di Pordenone a sollievo degli oneri, in linea capitale e interessi, relativi al mutuo stipulato per la progettazione e la realizzazione di opere di sistemazione di spazi antistanti la chiesa, accessibilità ai disabili nonché opere di sistemazione del fabbricato adibito a oratorio; – Opera Odorico da Pordenone a sollievo degli oneri, in linea capitale e interessi, relativi ai mutui stipulati per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento delle normative antincendio del fabbricato "Casa Alpina mons. Paulini”; – Comune di Gorizia a sollievo degli oneri, in linea capitale e interessi, relativi al mutuo stipulato per la realizzazione dell'accesso diretto a Borgo Castello e per interventi di riqualificazione del colle. 	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

Unità di bilancio: 5054 – Biblioteche e musei

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di assicurare continuità all'azione di sostegno a favore delle istituzioni bibliotecarie e museali riconosciute di interesse regionale, ivi compresi gli ecomusei.</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>
<p>È prevista l'erogazione ai Comuni capoluogo di provincia e alla Provincia di Gorizia di contributi per l'acquisto, la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici di pregio architettonico e storico.</p> <p>Prosegue l'erogazione del contributo al Comune di Trieste per il completamento dei lavori edili nel comprensorio dell'ex Meccanografico destinato alla realizzazione di un polo scientifico, museale e culturale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>Si proseguirà con il finanziamento, disposto in anni precedenti, alla CCIAA di Trieste per la progettazione e la realizzazione del Parco del Mare.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 5055 – Beni culturali – iniziative dirette regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno a istituzioni culturali di particolare importanza per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico regionale, come la</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>

<p>Fondazione Aquileia e l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, le cui funzioni, nelle more della nomina dei relativi organi, sono tuttora svolte dall'Amministrazione regionale per mezzo del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali.</p> <p>Saranno inoltre sostenute spese per studi e incarichi di consulenza relativi al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali con sede a Villa Manin di Passariano.</p>	
---	--

FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali

Unità di bilancio: 5043 – Lingua e cultura friulana

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La salvaguardia e la diffusione del patrimonio linguistico locale rappresentano una fattiva interazione tra scuola e territorio. Il fabbisogno di appartenenza a una identità linguistica si ricava nella domanda di cultura per la tutela e la valorizzazione dell'identità plurale della comunità regionale.</p> <p>Sono previsti finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'Agenzie regionali per le lingue furlane, organismo preposto alla tutela e alla valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/2004 e dell'art. 28 della L.R. 29/2007; - agli enti riconosciuti per l'attività di conservazione, diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 24 della L.R. 29/2007; - per la realizzazione di programmi televisivi o radiofonici in lingua friulana ai sensi dell'art. 29, comma 2 della L.R. 15/1996 e dell'art. 20 della L.R. 29/2007. 	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>
<p>Saranno finanziati interventi a sostegno dello sviluppo dell'offerta formativa scolastica in materia di insegnamento delle lingue locali e minoritarie.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

Unità di bilancio: 5044 – Lingua e cultura slovena

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È di primaria importanza sostenere la salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico della Regione.</p> <p>Saranno concesse risorse per interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di sostegno alle attività e alle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali degli enti e delle organizzazioni della minoranza slovena al fine di tutelare e valorizzare la presenza della minoranza slovena nel Friuli Venezia Giulia, salvaguardandone la lingua, la cultura e l'identità; 	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>

<ul style="list-style-type: none"> - a beneficio degli Enti locali territoriali dell'area di insediamento della minoranza slovena nella provincia di Udine al fine di concorrere allo sviluppo sociale, economico e ambientale dell'area considerata, preservandone il patrimonio linguistico, storico e culturale; - per sostenere l'uso della lingua slovena nella Pubblica Amministrazione del Friuli Venezia Giulia, dando attuazione al diritto all'uso pubblico della lingua slovena riconosciuto nella normativa statale e regionale; - in favore del "resiano" e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 26/2007. <p>È prevista l'adozione di opportune normative per migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore della minoranza slovena.</p>	
<p>Si prevede una continuità al sostegno di una realtà unica sul territorio regionale per la promozione e la tutela della minoranza slovena attraverso attività formative di integrazione e di inclusione con il tessuto sociale e culturale. Si tratta dell'Istituto Comprensivo di San Pietro al Natisone, istituzione scolastica-educativa bilingue, a favore della quale la Regione interviene mediante contributi per le spese di funzionamento della struttura.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>
<p>Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di parte corrente per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.</p> <p>Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>

Unità di bilancio: 5045 - Culture minoritarie

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È prevista l'erogazione di fondi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finanziamenti a enti pubblici e privati per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle minoranze di lingua tedesca ai sensi della L.R. 20/2009; - assegnazioni alle Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale e scritto delle lingue ammesse a tutela ai sensi degli artt. 9 e 15 della legge 482/1999; - interventi per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia ai sensi della L.R. 5/2010. 	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>
<p>Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di investimento per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.</p> <p>Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>
<p>Sono previsti contributi per la gestione dello sportello informativo per la comunità</p>	<p>SERVIZIO RELAZIONI</p>

serba promosso dal Comune di Trieste e per l'estensione del servizio ad altre comunità extra Unione europea o apolidi presenti sul territorio regionale.	INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
--	---

Unità di bilancio: 5046 - Corregionali all'estero

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La L.R. 7/2002 ha istituito il "Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati" che è destinato al finanziamento degli interventi previsti dall'art. 3 della medesima legge.</p> <p>In particolare attraverso il Fondo saranno concessi finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per il sostegno al rimpatrio a favore dei corregionali all'estero e dei loro familiari e discendenti, per la traslazione nella regione delle salme dei corregionali deceduti all'estero, per abbattere le spese sostenute dalle famiglie e contributi a favore di coloro che hanno prestato lavoro subordinato all'estero in paesi privi di convenzione previdenziale internazionale, per il raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici; – alle Associazioni riconosciute dei corregionali all'estero per il funzionamento e per le loro attività e iniziative informative, culturali e di soggiorni e scambi; – per attività informative, culturali, economiche e di scambio e soggiorno promosse da Enti locali, Università e CCIAA della regione rivolte ai corregionali all'estero; – per interventi diretti, nei paesi esteri dove sono presenti corregionali, di progetti di carattere culturale, economico, identitario diretti a sviluppare la conoscenza della realtà regionale, a rinsaldare le relazioni tra i corregionali stessi e la regione e a conservare le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine; – per attività diretta alla gestione dei siti internet dedicati ai corregionali all'estero e tutte le attività relative e conseguenti a queste realtà; – per la prosecuzione del progetto AMMER (Archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale) in collaborazione con il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Passariano e con l'Università di Udine; – per la realizzazione della mostra itinerante "In viaggio" nell'ambito del Progetto AMMER con ulteriori tappe nei Comuni del Friuli Venezia Giulia, in Aquitania (Francia) e in altre località nazionali e internazionali, dove è forte la presenza di corregionali; – per la realizzazione di convegni dei giovani corregionali all'estero e dei protagonisti corregionali nel mondo - FVGworldplayers in Italia e nel mondo; in particolare è prevista nel 2014 la realizzazione del 5° Convegno dei giovani corregionali dell'Asia e dell'Africa e la contemporanea realizzazione della 4° Conferenza dei protagonisti corregionali nel mondo – FVGworldplayers e relativa riunione della "Cabina di regia", con un coinvolgimento diretto dei Protagonisti con i giovani corregionali da svolgersi in Sudafrica. 	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

FUNZIONE 5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale

Unità di bilancio: 5060 – Volontariato e servizio civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p><u>Volontariato e promozione sociale</u></p> <p>Obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere l'associazionismo quale espressione di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, nonché di favorirne l'omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia.</p> <p>A seguito dell'approvazione della L.R. 23/2012, sarà data attuazione alla nuova disciplina in materia di volontariato e di promozione sociale con particolare riferimento all'istituzione dei nuovi registri e dei nuovi organismi di rappresentanza e partecipazioni delle relative associazioni. Sarà prevista, inoltre, la revisione degli attuali regolamenti per la concessione dei contributi, sia nell'ambito del volontariato che della promozione sociale.</p> <p>L'attività di sostegno al volontariato continuerà a essere svolta in sinergia con il Comitato regionale del volontariato, quale organo con funzioni consultive e di proposta, nonché con il Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV FVG).</p> <p>Si provvederà, in collaborazione con il citato CSV FVG, all'organizzazione dell'assemblea annuale del volontariato, nel cui ambito le associazioni iscritte nel Registro regionale procederanno anche all'elezione dei loro rappresentanti nel Comitato regionale.</p> <p><u>Servizio civile regionale e Servizio civile solidale</u></p> <p>In materia di servizio civile, l'azione regionale è attuata, ai sensi della L.R. 11/2007, secondo gli indirizzi del "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale per il triennio 2012 – 2014", approvato con DGR 279/2012.</p> <p>Sulla base di tale strumento programmatico è prevista l'emanazione, a valere sulle risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale per il servizio civile, del bando regionale per il reclutamento dei volontari da inserire nei vari progetti.</p> <p>È prevista anche la realizzazione, sempre a valere sul predetto Fondo nazionale, dell'attività di "informazione" rivolta, in via prioritaria, verso i potenziali volontari di servizio civile, nonché dell'attività di "formazione" degli stessi volontari, degli operatori locali di progetto (OLP) e dei soggetti incaricati della elaborazione di progetti di servizio civile.</p> <p>La Regione ha istituito anche il servizio civile solidale, che riguarda i giovani dai 16 ai 17 anni. Il servizio è finanziato con fondi regionali e consente la partecipazione anche ai giovani immigrati residenti in Friuli Venezia Giulia, nella convinzione che le esperienze maturate in tale ambito possano rappresentare un valido strumento per la piena inclusione sociale. Anche in tale ambito saranno emanati i bandi per la presentazione dei progetti e il reclutamento dei volontari.</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>

FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2001 – Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto un contributo straordinario al Comune di Palmanova per proseguire la promozione delle attività a supporto della candidatura UNESCO e per le iniziative di valorizzazione culturale e turistica della fortezza.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 2002 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per l'assegnazione di borse di studio a studenti o laureandi iscritti alle Università degli studi di Trieste e Udine per lo svolgimento di tirocini presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles.	SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
Annualmente è concesso un intervento finanziario a favore del Comitato regionale del CONI e della Federazione Italiana di Atletica, per la formazione e l'aggiornamento dei tecnici, per iniziative di informazione, educazione e promozione a un corretto esercizio delle attività motorie, a titolo di concorso nelle relative spese sostenute dalla scuola regionale dello sport.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Finalità 6 – Istruzione, formazione e ricerca

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Istruzione	libere	12,00	18,62	18,32	18,32
	rigide	10,99	11,04	10,34	10,34
	<i>tot. funzione</i>	22,98	29,66	28,66	28,66
2 - Formazione professionale e continua	libere	68,52	36,28	19,69	19,69
	rigide	0,19	0,19	0,19	0,19
	<i>tot. funzione</i>	68,71	36,47	19,88	19,88
3 - Università e alta formazione	libere	3,47	3,24	2,15	2,15
	rigide	11,32	10,49	9,72	8,46
	<i>tot. funzione</i>	14,79	13,73	11,87	10,61
4 - Diritto allo studio	libere	4,90	5,47	4,50	4,50
	rigide	3,81	3,64	3,64	3,64
	<i>tot. funzione</i>	8,71	9,11	8,14	8,14
5 - Istituzioni scientifiche	libere	2,01	1,12	1,00	1,00
	rigide	5,27	5,15	4,65	3,85
	<i>tot. funzione</i>	7,28	6,28	5,65	4,85
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,10	0,14	0,09	0,09
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,10	0,14	0,09	0,09
Tot. libero finalità		90,99	64,86	45,75	45,75
Tot. rigido finalità		31,58	30,52	28,55	26,48
Tot. finalità		122,57	95,38	74,30	72,23

L'Amministrazione regionale, nel riconoscere la centralità del capitale umano quale elemento fondante della crescita sociale e culturale del nostro territorio, ha attuato, nell'ambito dell'istruzione e del diritto allo studio, azioni finalizzate ad ampliare l'offerta didattica e formativa delle istituzioni scolastiche, anche attraverso la valorizzazione delle specificità culturali, sociali e linguistiche, e a sostenere l'effettivo esercizio del diritto allo studio, fino all'istruzione superiore.

Nell'ambito della ricerca, la Regione ha supportato l'attività delle istituzioni scientifiche regionali e, nei settori ad alto contenuto di innovazione, ha sostenuto la ricerca industriale e lo sviluppo tecnologico realizzati in collaborazione tra sistema produttivo e sistema scientifico.

Le linee di intervento su cui si intende operare nel corso del 2014 sono:

Istruzione:

- Sostenere l'offerta didattica delle istituzioni scolastiche, necessaria per rispondere ai bisogni della collettività all'interno del vasto quadro di politiche scolastiche, dei servizi alla famiglia e alla persona, favorendo la creazione di ambienti didattici che utilizzino le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- Sostenere il diritto allo studio attraverso adeguati servizi o azioni rivolti al contenimento dei costi legati alla frequenza scolastica anche al fine di elevare il livello di tale frequenza.
- Sostenere le specificità culturali, sociali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo del plurilinguismo e per la tutela delle minoranze linguistiche e storiche, attraverso il supporto delle attività delle scuole per la valorizzazione dell'identità plurale della comunità regionale.
- Garantire ai cittadini servizi informativi e orientativi finalizzati a supportare le transizioni tra i sistemi e a prevenire i fenomeni di dispersione scolastica; rafforzare la qualità dei servizi di orientamento, con interventi volti a migliorare la qualificazione professionale degli operatori e a sviluppare una cultura condivisa della valutazione delle azioni di orientamento; favorire il coordinamento e la cooperazione dei vari attori a livello nazionale e regionale, promuovendo azioni di sistema volte a rafforzare la reciproca conoscenza, il dialogo e la condivisione di obiettivi con i principali attori istituzionali (Scuole, Formazione Professionale, Università, Servizi per l'impiego, Associazioni di categoria ecc.), operanti nell'orientamento sul territorio regionale.
- Monitorare gli edifici funzionali alle attività didattiche attraverso l'ampliamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, che raccoglie i dati degli edifici scolastici di ogni ordine e grado e che dovrà diventare nodo regionale dell'anagrafe nazionale e strumento di programmazione per il sostegno agli Enti locali proprietari di edifici scolastici.
- Sostenere i proprietari degli edifici scolastici per interventi di innalzamento del livello di sicurezza e di miglioramento dell'efficienza energetica dei consumi con una conseguente riduzione dei costi energetici e delle emissioni di CO₂ e un innalzamento del livello di vivibilità delle scuole.

Alta formazione e del diritto allo studio universitario:

- Assicurare la completa attuazione del diritto allo studio dei capaci e meritevoli ma privi di mezzi ed estendere, ove possibile, gli standard attuali dei servizi alla generalità degli studenti per contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva anche internazionale del sistema universitario regionale, tenendo conto del mutato contesto normativo (applicazione nuove leggi sul diritto allo studio universitario, sia a livello nazionale con il D.lgs. 68/2012 che a livello regionale con la L.R. 16/2012) e nel rispetto del principio della sostenibilità finanziaria e dell'equilibrio economico del sistema dei servizi regionali nel medio periodo.
- Dare avvio alla nuova Agenzia regionale per il Diritto agli Studi Superiori – ARDISS, a seguito della soppressione degli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario – Erdisu di Trieste e di Udine.
- Sostenere, dopo l'entrata in vigore della L.R. 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), i soggetti che fanno parte del sistema universitario regionale (Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA di Trieste e i conservatori di musica di Trieste G. Tartini e di Udine J. Tomadini) valorizzandone le competenze, promuovendo la collaborazione tra gli Atenei, innalzando il livello qualitativo dell'offerta didattica e dell'attività di ricerca e assicurando il mantenimento o l'incremento del patrimonio edilizio universitario.

Ricerca: la Regione sostiene lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione per accrescere la competitività del sistema territoriale regionale. A tal fine intende:

- Supportare quelle istituzioni di ricerca e scientifiche che costituiscono un'eccellenza a livello regionale ed extraregionale, con importanti ricadute sul territorio in termini di competenze, immagine, motivazione, occupazione e ritorno economico.
- Intervenire a sostegno dell'attività istituzionale e nella realizzazione delle infrastrutture e degli investimenti necessari alla realizzazione delle sedi e dei laboratori dei quattro Parchi scientifici regionali (Area Science Park, Friuli Innovazione, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone) che,

attraverso servizi alle imprese e al sistema della ricerca, favoriscono il processo di innovazione del tessuto imprenditoriale regionale e la nascita di nuove imprese, nell'ambito di un indirizzo regionale di coordinamento tra i parchi e di valorizzazione delle competenze distintive.

- Sostegno di settori ad alto contenuto di innovazione dell'economia regionale, anche nell'ambito dei distretti tecnologici regionali e dei Cluster tecnologici nazionali.
- Rafforzare il coordinamento tra gli enti di ricerca e le istituzioni scientifiche regionali.

Formazione professionale: è un'attività trasversale rispetto ai vari settori di intervento della Regione ed è suscettibile di notevole sviluppo anche in relazione a specifiche previsioni di legge in materia di arti, mestieri e professioni. Compatibilmente con le risorse rese disponibili, si confermano i seguenti obiettivi generali:

- Sviluppare e consolidare l'offerta di istruzione e formazione professionale finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed al conseguimento di una qualificazione professionale.
- Sviluppare e consolidare l'offerta formativa rivolta agli apprendisti funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi previsti dalla normativa vigente.
- Sviluppare e consolidare l'offerta formativa a favore degli adulti, con l'intento di favorirne l'adattabilità e l'occupabilità, con una attenzione particolare a target specifici della popolazione quali i giovani, la componente anziana della forza lavoro, le donne.
- Sviluppare un'offerta articolata di formazione superiore in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone.
- Favorire lo sviluppo dei poli tecnico – professionali previsti dal DL 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.
- Sviluppare e consolidare un sistema condiviso di certificazione delle competenze nel rispetto del quadro di riferimento nazionale.

FUNZIONE 1 – Istruzione

Unità di bilancio: 5056 - Sostegno della frequenza scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Gli interventi finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettiva la tutela del diritto allo studio a favore di studenti e famiglie, realizzati anche mediante il trasferimento di fondi alle Province, sono sintetizzati nelle sottostanti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle spese di trasporto scolastico e acquisto di libri di testo; - agevolazione per l'acquisto di libri di testo da parte delle famiglie e sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche; - salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena. <p>Sono previste altresì misure obbligatorie, e in particolare l'assicurazione scolastica a copertura degli infortuni degli alunni e la responsabilità civile del personale scolastico, con versamento del relativo premio annuale.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

Unità di bilancio: 5057 - Sviluppo offerta didattica istituzioni scolastiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione intende supportare la qualificazione dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale con riferimento alle scuole di ogni ordine e grado. Particolare attenzione sarà rivolta alla diffusione del plurilinguismo con riferimento alle lingue comunitarie e minoritarie, alla valorizzazione del patrimonio locale, alle scuole di montagna. Sarà garantito l'insegnamento della lingua friulana all'interno dell'orario curricolare delle scuole dell'infanzia e primarie attraverso l'utilizzo di docenti con competenze riconosciute per l'insegnamento del friulano, iscritti nell'Elenco regionale ai sensi del Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della L.R. 29/2007 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).</p> <p>Verrà assicurato anche l'ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della fascia da zero a sei anni che costituisce una risposta alla forte richiesta da parte delle famiglie di sostegno alla genitorialità e alla sostenibilità sociale.</p> <p>Sono inoltre previste forme di sostegno alle Province per la realizzazione di azioni di sistema a supporto delle istituzioni scolastiche che tengano conto delle specificità dei territori, anche con riferimento alla promozione della realtà montana e per azioni per il sostegno dell'istruzione degli adulti, finalizzata all'elevamento delle competenze e dei livelli formativi della popolazione adulta.</p> <p>In dettaglio le misure previste riguardano contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a Comuni, associazioni, enti e istituzioni per le spese di funzionamento delle scuole materne; - per le spese organizzative e di gestione a favore di associazioni che affiliano scuole materne non statali; - alle istituzioni scolastiche statali e paritarie per l'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa, per la prevenzione della dispersione scolastica, per il potenziamento delle lingue straniere comunitarie e per la promozione di iniziative scolastiche di particolare interesse e rilevanza regionale, in sintonia con la più vasta riforma degli ordinamenti scolastici; - per l'insegnamento curricolare della lingua friulana; - alle Province per le attività dei centri servizi provinciali anche in previsione del prossimo riassetto su base provinciale dei centri di istruzione per gli adulti; - alla fondazione per l'Istituto tecnico superiore nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica di Udine; - alla fondazione per l'Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione di Pordenone; - all'Istituto statale di istruzione superiore "G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi" di Gradisca per il sostegno al progetto pilota d'alternanza scuola lavoro (art. 7, comma 42 della L.R. 11/2011); - all'Associazione Italiana Biblioteche - sezione Friuli Venezia Giulia, al fine di attuare nel territorio regionale un progetto pluriennale integrato di promozione della lettura con la partecipazione di una rete di soggetti pubblici e privati operanti in ambito educativo e culturale art. 9, comma 16, L.R. 18/2011; - all'Ufficio scolastico del Veneto per la realizzazione di servizi di istruzione e 	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

<p>formazione a favore dei detenuti presso l'istituto penale minorile di Treviso.</p> <p>Sono previste anticipazione agli istituti scolastici paritari della regione a valere sui contributi assegnati dallo Stato agli enti medesimi (art. 15, comma 1 della L.R. 22/2010).</p>	
--	--

Unità di bilancio: 5058 - Istituzioni scolastiche speciali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le misure rispondono al bisogno di potenziare l'offerta di istruzione e formazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia, e si concretizzano in azioni di sostegno finanziario per favorire la frequenza di determinati corsi di studi.</p> <p>Nello specifico sono previsti contributi a sostegno delle spese di funzionamento, organizzazione e diritto allo studio; fra le istituzioni finanziate rivestono particolare rilievo: il Collegio del Mondo Unito e dell'Adriatico, l'Istituto Bachmann di Tarvisio e la Fondazione Merletti di Gorizia.</p> <p>Sono previsti finanziamenti al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico destinati a borse di studio per la frequenza gratuita di studenti e per la frequenza dei corsi biennali presso i Collegi facenti parte dell'Organizzazione mondiale dei Collegi del Mondo Unito.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>
<p>Saranno sostenute spese per la manutenzione degli immobili appartenenti al patrimonio regionale messi a disposizione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, istituzione scolastica interamente patrocinata dall'O.N.U..</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 5059 - Edilizia scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici presenti sul territorio regionale, costruito quale nodo regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, trasmetterà al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca i dati relativi agli edifici scolastici con la finalità di programmare interventi di sostegno agli enti proprietari degli edifici scolastici con fondi statali. La funzione regionale di supporto ai Comuni per l'aggiornamento e l'implementazione del sistema "anagrafe" permetterà di avere l'evidenza delle priorità degli interventi.</p> <p>Saranno promossi interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici con la conseguente riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Continuerà il monitoraggio degli interventi attuati dagli Enti locali con fondi statali e saranno individuati gli interventi prioritari e urgenti sugli edifici scolastici a rischio sismico da finanziare con i fondi assegnati dalla Protezione Civile Nazionale.</p> <p>Continueranno l'erogazione dei contributi e la verifica sullo stato di avanzamento di lavori di recupero e messa norma o ampliamento di edifici scolastici di vario ordine e grado.</p> <p>Prosegue l'erogazione di risorse a favore di Comuni e Province per i lavori di recupero e messa a norma o ampliamento di edifici scolastici e a favore di Comuni e</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

<p>loro Consorzi, Enti, Associazioni, Istituzioni o cooperative per lavori di costruzione, ristrutturazione o ampliamento di scuole materne.</p> <p>La graduatoria ottenuta a seguito dei progetti esecutivi presentati dai comuni per accedere ai fondi statali resi disponibili dal DL 69/2013 sarà tenuta in considerazione ove si rendessero disponibili ulteriori risorse statali o regionali nel corso dell'anno.</p>	
<p>L'Amministrazione regionale deve sostenere l'annualità di limiti d'impegno a favore di Enti locali per assicurare la messa in sicurezza e la manutenzione di edifici scolastici.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

FUNZIONE 2 – Formazione professionale e continua

Unità di bilancio: 5062 - Formazione di base in obbligo scolastico e formativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di sostenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'offerta di istruzione e formazione professionale (leFP) di durata triennale e quadriennale, rivolta a giovani di età inferiore ai 18 anni e finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento di una qualificazione professionale. Gli standard di erogazione di tale offerta (livelli essenziali delle prestazioni) sono definiti dal Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito dall'art. 10, comma 18 della L.R. 18/2011. In base a tale normativa, la Regione è tenuta ad assicurare il soddisfacimento della domanda di frequenza da parte dei cittadini minori e delle loro famiglie. I percorsi di leFP, oltre a consentire ai giovani di conseguire una qualifica o un diploma professionale riconosciuto su tutto il territorio nazionale, rappresentano allo stesso tempo un efficace strumento di contrasto dell'abbandono scolastico. È previsto un coinvolgimento annuo nei percorsi di leFP di circa 3.500/4000 allievi minori; – l'offerta formativa di competenza regionale rivolta agli apprendisti funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi previsti dalla normativa vigente. Si tratta di percorsi formativi obbligatori previsti dalla nuova normativa nazionale in materia di apprendistato (decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167) disciplinata a livello regionale con DPR n. 101 del 14 maggio 2012 e DPR n. 123 del 5 giugno 2012. Si prevede un coinvolgimento annuo di circa 8.000 apprendisti; – le attività formative che leggi e regolamenti nazionali e regionali prevedono come obbligatorie per l'accesso a determinati mestieri o professioni; – le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, art. 68, comma 5, decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 144; art. 118, comma 16, legge 388/2000. 	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

Unità di bilancio: 5063 - Formazione adulti e formazione continua

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede la prosecuzione di progetti pluriennali finanziati dal Fondo Sociale Europeo, avviati nel 2012, che riguardano l'accompagnamento e il sostegno allo sviluppo sul territorio regionale di un sistema integrato per l'orientamento scolastico formativo e professionale e che prevedono l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi.</p> <p>In prosecuzione con le azioni realizzate nel biennio 2012 - 2013, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attuazione nelle scuole di percorsi di accompagnamento, educativi, laboratoriali e seminariali nell'ambito del "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" (il quale raccoglie al suo interno oltre 50 prototipi), finalizzati a rimotivare e recuperare dal rischio di dispersione o da situazioni di abbandono già avvenute i giovani in età del diritto/dovere, nonché a supportare la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro o verso i percorsi di formazione superiore; - la realizzazione di percorsi per il potenziamento delle competenze di insegnanti e formatori. L'attuazione dei percorsi è affidata al soggetto AT Effe.Pi. con capofila ENAIP FVG, il quale opera, previa stipula di un'intesa con le singole istituzioni scolastiche, mediante esperti oppure con docenti interni alle istituzioni scolastiche. <p>Nell'anno scolastico 2013 - 2014, in continuità al precedente anno scolastico, si prevede di dare attuazione all'intervento, anch'esso finanziato dal Fondo Sociale Europeo, che prevede la realizzazione di percorsi educativi che arricchiscono l'offerta curriculare delle scuole rivolti a giovani che non hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. L'obiettivo è quello di rimotivare e di fornire a giovani ad alto rischio di dispersione adeguate azioni di orientamento professionale.</p> <p>Si prevede infine di dare continuità al progetto interregionale avviato nel 2012, che vede la Regione Friuli Venezia Giulia capofila di un partenariato composto, oltre che dalla nostra Regione, da Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e Provincia Autonoma di Trento. Lo stesso è finalizzato alla costruzione di un modello di pratiche di intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento.</p> <p>Sarà concessa una sovvenzione straordinaria alle Università della terza età aventi sede in regione.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

Unità di bilancio: 5064 - Scuole speciali di formazione professionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Proseguirà l'azione intrapresa per la realizzazione della nuova sede museale della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>
<p>La norma di riferimento (art. 6, comma 1, L.R. 22/2007) prevede il sostegno alle attività di formazione professionale che alcuni enti erogano a titolo gratuito a soggetti in situazioni di svantaggio. Gli enti interessati sono: Associazione La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento, Centro Solidarietà Giovani G. Micesio di Udine, Cooperativa Sociale Trieste Integrazione (Già ANFAS), Fondazione Casa dell'Immacolata di Udine, Comunità Piergiorgio ONLUS di Udine. La misura del</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

<p>finanziamento è rapportata alle ore di formazione che i soggetti interessati erogano annualmente (dati storici).</p> <p>Onde sostenere il bisogno di creare opportunità di occupazione, sarà dato sostegno a un importante settore formativo/educativo che svolge azioni di sviluppo della professionalità del capitale umano, quale il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia per il finanziamento dell'attività didattica.</p> <p>È inoltre prevista l'erogazione della quota annuale del contributo assegnato all'ENAIP per l'acquisto e la ristrutturazione della sede di Gorizia (limite di impegno, art. 7, comma 11, L.R. 1/2007).</p>	
--	--

FUNZIONE 3 – Università e alta formazione

Unità di bilancio: 1125 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si provvederà all'emanazione del regolamento di attuazione della L.R. 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), per consentire la messa a regime e la piena operatività della riforma del sistema universitario regionale.</p> <p>Saranno sostenute spese per il Fondo per il finanziamento del sistema universitario regionale e per il finanziamento di programmi e iniziative didattiche e scientifiche dei consorzi per lo sviluppo universitario di Gorizia e Pordenone.</p> <p>Continuerà l'impiego di risorse per il finanziamento del sistema universitario regionale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>È previsto il contributo a sostegno dell'attività istituzionale e di alta formazione del Consorzio MIB di Trieste e contributi annui costanti all'ERDISU di Udine a titolo di concorso nelle spese di gestione delle case dello studente situate presso le sedi decentrate dell'Università degli studi di Udine.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

Unità di bilancio: 1126 - Opere di edilizia universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le risorse per la realizzazione di interventi edilizi a favore del sistema universitario regionale e previste a bilancio per l'anno 2014 sono destinate alla copertura dei limiti di spesa relativi a interventi già finanziati nel corso degli anni precedenti. I beneficiari sono le Università regionali, i Consorzi universitari, gli Enti che realizzano interventi destinati a sede universitaria.</p> <p>Saranno effettuate verifiche sullo stato dell'arte degli interventi finanziati.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

FUNZIONE 4 – Diritto allo studio

Unità di bilancio: 1128 - Diritto allo studio - istruzione superiore e universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di concedere un contributo straordinario all’Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS a copertura delle spese di ristrutturazione del complesso immobiliare sito in via Gaspare Gozzi a Trieste.</p> <p>Si continuerà nell’erogazione di contributi pluriennali per interventi edilizi a favore dell’ARDISS e di enti pubblici e privati che operano nel settore per la realizzazione di case dello studente.</p> <p>Continuerà l’erogazione di contributi pluriennali per l’attuazione di edifici destinati a sedi universitarie.</p> <p>Saranno effettuate verifiche sullo stato dell’arte degli interventi finanziati.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>A decorrere dal primo gennaio 2014 si prevede la costituzione del nuovo soggetto regionale che opera in materia di diritto allo studio universitario, denominato Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori – ARDISS.</p> <p>Le misure previste nel 2014, in continuità con quelle attivate nei precedenti anni, si concretizzano in contributi e finanziamenti a sostegno del diritto allo studio universitario. Trattasi prevalentemente di contributi a sostegno delle borse di studio agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi nonché di contributi a sostegno delle spese per i contratti di locazione stipulati dagli studenti universitari.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche

Unità di bilancio: 1130 - Istituzioni scientifiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Continua l’erogazione di finanziamenti pluriennali per interventi di carattere edilizio o infrastrutturale, relativi a opere già finanziate nel corso di esercizi precedenti.</p> <p>Saranno effettuate verifiche sullo stato dell’arte degli interventi finanziati.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>Si prevede la concessione di contributi per le attività istituzionali di alcune delle principali realtà di ricerca e scientifiche che operano sul territorio regionale, quali l’Istituto Nazionale di Oceanografia Sperimentale - OGS di Trieste, il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche - CISM di Udine, il Sincrotrone di Trieste, nonché Area Science Park di Trieste.</p> <p>Rientrano fra le misure programmate in quest’ambito, anche il contributo annuale al Coordinamento degli Enti di Ricerca regionali (CER).</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>
<p>Per garantire la prosecuzione e l’implementazione delle attività di ricerca scientifica e applicativa su temi sanitari di particolare interesse per la Regione, è previsto un</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA,</p>

contributo alla Fondazione Italiana Fegato ONLUS che svolge importanti attività di ricerca scientifica sia a livello clinico sia di base, attività traslazionale e attività strettamente collegate con la programmazione regionale in ambito della prevenzione diagnosi e cura in ambito epatologico.	POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
---	------------------------------

Unità di bilancio: 3300 – Centri innovazione e trasferimento tecnologico

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il sostegno agli investimenti aventi a oggetto la realizzazione di sedi dei parchi scientifici e tecnologici proseguirà con l'erogazione dei fondi impegnati su limiti pluriennali. Saranno effettuate verifiche sullo stato dell'arte degli interventi finanziati.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ
È previsto il sostegno al Consorzio Innova FVG per il perseguimento dei fini istituzionali e il rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo, innovazione, incubazione di impresa e trasferimento.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 3302 – Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono previsti interventi nell'ambito del programma di apprendimento permanente "Lifelong learning programme": Leonardo da Vinci – progetto "Go&Learn for educational trainers" decisione del consiglio U.E. 1720 del 15 novembre 2006.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 3303 – Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per la promozione presso gli istituti scolastici di progetti dedicati alla diffusione della cultura della legalità e della sensibilizzazione contro gli atteggiamenti discriminatori.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 3304 – Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede un contributo a sostegno dell'attività del Consorzio Ditenave, ente gestore del distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Finalità 7 – Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Servizio sanitario regionale	libere	2.282,40	2.162,86	2.117,28	2.123,66
	rigide	0,38	0,38	0,38	0,38
	<i>tot. funzione</i>	<i>2.282,78</i>	<i>2.163,24</i>	<i>2.117,66</i>	<i>2.124,04</i>
2 - Interventi integrativi sanità e servizi veterinari	libere	1,01	0,72	0,27	0,27
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	<i>1,01</i>	<i>0,72</i>	<i>0,27</i>	<i>0,27</i>
3 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,49	0,09	0,12	0,12
	rigide	0,60	0,60	0,60	0,60
	<i>tot. funzione</i>	<i>1,09</i>	<i>0,69</i>	<i>0,72</i>	<i>0,72</i>
Tot. libero finalità		2.283,90	2.163,67	2.117,67	2.124,05
Tot. rigido finalità		0,98	0,98	0,98	0,98
Tot. finalità		2.284,88	2.164,65	2.118,65	2.125,03

L'attuale sanità regionale, pur risentendo della contingente situazione di scarsità di risorse, continua a garantire un buon livello delle cure e dei servizi ai cittadini della Regione Friuli Venezia Giulia che per alcune discipline è considerata polo di eccellenza. Il Servizio sanitario regionale (SSR) tende a perseguire un modello di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema tenuto conto della riduzione delle risorse finanziarie a disposizione. Il confine tra sanità e sociale diventa sempre più impercettibile e la necessità di integrazione fra i due ambiti viene avvertita come una reale e concreta esigenza dai cittadini, in special modo nei momenti di maggiore vulnerabilità dell'esistenza. Nei confronti di un tale bisogno emergente nell'ambito della propria popolazione sono state individuate modalità organizzative innovative con la finalità principale di dare piena attuazione alla centralità del paziente, promuovendo la cooperazione, migliorando la qualità e la sicurezza delle cure, rafforzando l'innovazione, la ricerca e la sorveglianza epidemiologica. Il modello di risposta più idoneo per risolvere le problematiche assistenziali correlate alla gestione delle emergenze e delle patologie croniche consiste nello sviluppare reti assistenziali integrate (Ospedale-Ospedale e Ospedale-Territorio). L'integrazione consente di accrescere le competenze, condividere le informazioni, le buone pratiche e l'expertise oltre che ottimizzare l'uso delle risorse.

Sviluppare reti assistenziali integrate significa attuare sinergie di progetti di cura e di modelli organizzativi al cui centro devono restare i bisogni del paziente, in particolar modo del paziente fragile, superando l'attuale disomogeneità e frammentarietà dei percorsi assistenziali che non garantiscono equità di accesso e uguale opportunità di cura su tutto il territorio regionale. L'adozione di un tale modello comporta una innovazione organizzativo-professionale e tecnologica che deve essere governata al fine di consentire al sistema di adattarsi ai contesti nuovi, assumendo comportamenti eticamente fondati, professionalmente adeguati, socialmente accettabili e sostenibili.

Il principale strumento di programmazione è rappresentato dalle "Linee di gestione annuali" che individuano gli obiettivi generali della programmazione sanitaria e sociosanitaria del SSR seguendo il percorso tracciato dal Piano sanitario e sociosanitario e che annualmente vengono aggiornate. In particolare le linee di gestione per l'anno 2014 sono in fase di approntamento.

La gestione del SSR per l'anno 2014 sarà caratterizzata principalmente dalla definizione del riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio medesimo avviato con il Disegno di Legge n. 15

presentato in Consiglio Regionale dalla Giunta Regionale il 2 ottobre 2013 e da una consistente riduzione del finanziamento del SSR.

Inoltre sono da tener presenti le concomitanti norme nazionali vincolanti per la Regione e per le Aziende quali per esempio: il DL 6-7-2012 n.95 convertito con Legge n. 135 del 7-8-2012 "Spending review", il DL 13-9-2012 n. 158 convertito con legge n. 189 del 8/11/2012 "Decreto Balduzzi", il DL 18-10-2012 n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese". Tali norme prevedono, tra l'altro, disposizioni che hanno impatto diretto e immediato sulle politiche sanitarie della Regione quali la riduzione dei posti letto ospedalieri al 3,7 per 1000 abitanti, la rideterminazione delle tariffe, il contingentamento o la riduzione di specifiche voci di spesa quali: farmaci, acquisto di beni e servizi, personale.

Nel 2014 saranno rinnovati il Piano sanitario e sociosanitario regionale (PSSR) 2010-12 (DGR n. 465 del 11-03-2010, come prorogato con la DGR n. 2271 del 21-12-2012) e il Piano per la prevenzione (PRP) (DGR n. 2757 del 29-12-2010).

In una cornice così definita le scelte strategiche regionali per il 2014 sono orientate a realizzare i seguenti obiettivi:

- Applicazione di un nuovo sistema di finanziamento denominato con criteri standard su base di popolazione pesata e con indicazioni specifiche per alcuni fattori produttivi e azioni regionali, sinergiche per il conseguimento complessivo del contenimento dei costi, relativamente alla revisione dei tariffari e all'accordo con la medicina generale e con i privati.
- Confermare il ruolo dell'area vasta, quale strumento fondamentale per l'attuazione della pianificazione regionale nel SSR e operante secondo le modalità già indicate con le linee per la gestione 2011 con lo scopo di:
 - o definire una programmazione comune delle attività annuali socio-sanitarie;
 - o suddividere delle risorse assegnate all'interno delle aziende dell'area vasta;
 - o creare e sviluppare percorsi assistenziali e nuovi modelli organizzativi e gestionali;
 - o predisporre una proposta strutturata con riferimento alle indicazioni e parametri indicati dai DL 95/2012, convertito con legge 135/2012 "Spending review" e DL 158/2012 "Decreto Balduzzi" convertito con legge 189/2012 nonché DL 179/2012.
- Sviluppo del ruolo del DCS (Dipartimento Servizi condivisi) e del Sistema informativo regionale.

L'Area Vasta continuerà, anche nel 2014, a rappresentare lo strumento fondamentale per l'attuazione della pianificazione regionale del SSR e opererà secondo le modalità già indicate dalle precedenti linee gestionali. Nel 2014 saranno garantiti i livelli di assistenza previsti cercando, nel contempo, il continuo miglioramento dei risultati e degli esiti delle prestazioni. La programmazione dell'attività complessivamente intesa delle Aree Vaste e delle Aziende per le diverse classi di attività proprie della mission istituzionale a esse assegnate in base alle evidenze derivanti dall'analisi del rapporto domanda-offerta, deve tendere a una riconversione delle stesse, diminuendo il numero delle prestazioni meno richieste o inappropriate e aumentando il numero di prestazioni appropriate che presentano sofferenza dal punto di vista della domanda.

Vanno prioritariamente mantenute le prestazioni delle attività di prevenzione e territoriali.

Per quanto riguarda le attività d'intervento socio-sanitario, già presenti negli anni precedenti, dovranno proseguire trovando apposito spazio nelle programmazioni aziendali, relativamente alle seguenti tematiche:

- Contenimento dei tempi di attesa;
- Prevenzione;
- Assistenza farmaceutica;
- Governo clinico e sicurezza delle cure;
- Accredimento;
- Attuazione della pianificazione locale nelle aree di integrazione socio-sanitaria;
- Assistenza protesica;

- Continuità assistenziale nel paziente con malattie cronico degenerative;
- Cure palliative;
- Salute mentale;
- Riabilitazione;
- Governo e riqualificazione del sistema residenziale e semiresidenziale per anziani non autosufficienti;
- Inserimento nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate;
- Trapianti;
- Piano sangue regionale;
- Funzioni regionali affidate a singole Aziende Sanitarie.

Nell'ottica di dare piena attuazione alla centralità del paziente, particolare attenzione va posta alla revisione di percorsi clinici e alla progettazione di reti assistenziali. In attesa del previsto aggiornamento del Piano Nazionale di Governo delle Liste d'Attesa, sono confermate per l'anno 2014 le attività finalizzate al contenimento dei tempi di attesa.

Le direttrici della riprogettazione assistenziale, che consentono di delineare il nuovo assetto del sistema sanitario, sono centrate sulla realizzazione delle seguenti reti assistenziali integrate:

- reti assistenziali per la gestione del paziente in condizioni di emergenza-urgenza (traumi, ictus, infarto ecc.);
- reti assistenziali per l'attuazione dell'integrazione ospedale-territorio (residenzialità, semiresidenzialità e domiciliarità) e per la promozione di modelli di continuità assistenziale: rete cure palliative e terapia del dolore, rete Disturbi Comportamento Alimentare (DCA), rete trattamento demenze, rete Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA), rete diabete, ecc..

Per quanto attiene la "prevenzione" proseguiranno, anche per il 2014, gli interventi previsti dal piano regionale della prevenzione e saranno mantenuti i programmi già attivi riguardanti le varie branche.

Come per la "prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali", si continuerà ad assicurare le attività previste dal già citato PRP, compresi i progetti nazionali e regionali di sorveglianza. Si intende, inoltre, incrementare l'attività di sorveglianza ex esposti ad amianto anche in collaborazione con il Centro Regionale Unico secondo le previsioni della DGR 1195/2012. Sarà data attenzione anche ai progetti "Guadagnare Salute" riguardante il miglioramento degli stili di vita e utile nella prevenzione dell'obesità e del diabete, "Prevenzione delle dipendenze" con i programmi di contrasto al fumo, all'abuso di alcool e ludopatia patologica da realizzarsi in sinergia tra Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimenti delle Dipendenze e di Salute Mentale).

Proseguiranno i programmi di *screening oncologici* come da indicazioni dei piani nazionali specifici e dalle linee guida europee, con obiettivi di miglioramento delle performance in termini di copertura della popolazione target e di criteri di qualità. I programmi e le iniziative di prevenzione dovranno prevedere, nei limiti previsti dagli accordi contrattuali, il coinvolgimento dei medici di medicina generale, in particolare per la prevenzione cardiovascolare. Continueranno i programmi di sorveglianza nazionali "Okkio alla salute", HBSC e PASSI. Per quanto concerne *ambiente e salute* si dovrà proseguire nelle attività di studio e ricerca e operative concordate con ARPA. In particolare nell'applicazione della procedura di VIS (Valutazione di Impatto Sanitario), la formulazione dei pareri richiesti ai Dipartimenti di Prevenzione sarà svolta in collaborazione con ARPA ed Enti locali interessati.

Il percorso di superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari è stato avviato in regione in coerenza con le norme nazionali che prevedono da una parte la prossima chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari - OPG e dall'altra l'esecuzione delle misure di sicurezza all'interno di strutture sanitarie regionali (DL 211/2011 convertito in legge 9/2012).

Nel corso del 2014 si prevede di iniziare l'attuazione del programma per quanto riguarda gli interventi strutturali in coerenza con le indicazioni ministeriali, fermo restando che sarà comunque necessario attivare il percorso statutario per il trasferimento delle funzioni che riguardano gli OPG.

Per "l'assistenza farmaceutica regionale" nel 2014 sono confermati i tetti di spesa fissati dal comma 3 dell'art. 15 del DL 95/2012 (11,35% sul Fondo Sanitario Regionale (FSR) per la farmaceutica territoriale e 3,5% del FSR per l'ospedaliera): le Aziende sanitarie dovranno pertanto mettere in atto tutte le azioni, anche a livello di area vasta, necessarie a perseguire il contenimento della spesa, sia territoriale che ospedaliera e proseguiranno per il 2014 con le attività e le progettualità già previste negli atti di programmazione del 2013 così pure per l'appropriatezza prescrittiva. Anche per il 2014 continuano a trovare indicazione le disposizioni della attuale programmazione in merito alla distribuzione diretta e alla distribuzione per conto. Continueranno pure le attività di farmacovigilanza, con riferimento ai fondi statali di cui all'art. 36, comma 14 della legge 449/1997 e vincolate all'istituzione/mantenimento dei centri regionali di farmacovigilanza.

Si procederà al completamento del programma di "accreditamento regionale" per le strutture pubbliche e private in coerenza con le modalità indicate dalla citata intesa 259/CSR del 20 dicembre 2012, recepita con DGR 1303/2013. Nel 2014 saranno attivati i procedimenti per le rimanenti strutture territoriali. Inoltre, lo sviluppo delle reti assistenziali richiede l'individuazione e la verifica di standard qualificanti per tutte le strutture (pubbliche e private) e i servizi coinvolti in ciascun percorso clinico assistenziale individuato. La direzione regionale competente coordinerà i lavori per l'attivazione delle reti assistenziali integrate e la formazione e informazione a supporto del processo di cambiamento organizzativo e, come per gli anni precedenti, continuerà a garantire l'attività di formazione e tutoring dei valutatori per l'accreditamento istituzionale.

Rispetto al programma del "governo clinico e della sicurezza delle cure", nel corso del 2014 si procederà con le linee di azione in coerenza con gli indirizzi delle linee di gestione focalizzati sui percorsi preventivo, diagnostico, clinico e terapeutico e in relazione all'evoluzione del quadro europeo (direttiva 24/2011) e nazionale. Per quanto riguarda la "rete grave cerebrolesione acquisita" (GCA) si intende strutturare un sistema informativo a supporto dell'intera rete e del percorso paziente con GCA. L'attuazione complessiva della rete prevede azioni da realizzare nel triennio in maniera da ottenere il completamento e il funzionamento a regime della rete GCA entro il 2015, secondo quanto previsto dalla pubblicazione del documento di governo clinico "la rete riabilitativa per le gravi cerebrolesioni acquisite del FVG" e dalla DGR 1309/2012 "Il percorso clinico assistenziale delle persone con grave cerebrolesione acquisita e la rete per le gravi cerebrolesioni in Friuli Venezia Giulia". Per quanto riguarda "l'assistenza protesica" la DGR 2190/2012, "Linee guida regionali per l'assistenza protesica", ha disciplinato in maniera omogenea tale attività, semplificando l'accesso alla stessa da parte degli assistiti, definendo in modo puntuale i percorsi assistenziali e, infine, stabilendo la successiva realizzazione di procedure operative specifiche e pertanto si procederà su tale traccia. Per quanto riguarda la rete regionale "Malattie Rare", nel corso del 2013 sono state avviate le azioni propedeutiche alla riorganizzazione delle cure rivolte ai soggetti affetti da malattia rara (MR), secondo un modello di rete che garantisca la presa in carico globale ed integrata e, pertanto, nel 2014 continuerà il processo di miglioramento dell'efficienza del sistema.

Per la rete "cure palliative", in coerenza con le precedenti linee di gestione, sono stati condivisi a livello regionale gli strumenti di valutazione del dolore e le modalità operative di documentazione sia per le strutture sanitarie pubbliche che private accreditate che per quanto riguarda l'assistenza domiciliare.

Nel corso del 2014 verranno condivisi i requisiti rete delle cure palliative già formulati e si procederà alla riorganizzazione e all'accreditamento delle reti assistenziali e degli Hospice, garantendo un'integrazione con gli altri percorsi assistenziali erogati dal territorio. Parallelamente si proseguirà con la revisione della documentazione sanitaria in uso nelle reti e nell'acquisizione delle informazioni richieste con l'istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli Hospice.

Le altre linee di attività (trapianti, salute mentale, riabilitazione valutazione multidimensionale per la presa in carico domiciliare, continuità assistenziale nel paziente con malattie cronico-degenerative), che sono coerenti e sinergiche con lo sviluppo delle reti assistenziali, dovranno essere consolidate e continuate anche nel corso del 2014.

Il “sistema trasfusionale regionale” continuerà a presidiare l'autosufficienza di emocomponenti ed emoderivati, la sicurezza e la qualità della trasfusione e a contribuire alla compensazione nazionale. Sarà garantito il coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione di emocomponenti ed emoderivati nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione nazionale e regionale, in relazione agli obiettivi e alle azioni dei piani di settore. Nel corso del 2014 saranno ridefinite, in accordo con le Aziende del SSR, le regole della compensazione economica delle attività e dei prodotti del sistema trasfusionale regionale.

Per quanto concerne il ruolo del Dipartimento Servizi Condivisi, in base alla nuova normativa, proseguirà il percorso già avviato di gestione delle procedure centralizzate di gare per beni e servizi. Sarà perseguita una più efficiente gestione dell'aggregazione della domanda, in particolare nel settore dei beni sanitari, mediante apposito nucleo per la valutazione delle tecnologie. Si procederà al completamento del magazzino unico regionale con revisione del modello organizzativo degli attuali magazzini aziendali.

Dal punto di vista del sistema informativo sanitario regionale si intende perseguire il completamento del PACS (*Picture Archiving and Communication System*), estendendolo ad altre branche specialistiche, nonché all'estensione del laboratorio. Ulteriori obiettivi consistono nello sviluppo delle attività propedeutiche alla realizzazione della cartella clinica integrata medico/infermieristica e nel completamento dell'utilizzo del “self service” alla generalità delle Aziende del SSR, estendendone anche i contenuti.

FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale

Unità di bilancio: 1131 - Servizi sanitari e ospedalieri

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Anche in un momento storico di scarsità di risorse come quello attuale l'obiettivo principale dell'azione regionale resta il conseguimento del miglioramento dello stato di salute degli abitanti nel territorio regionale.</p> <p>L'ottica di partenza è quella della centralità e della partecipazione dell'utente, da un lato, e del recupero di economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, dall'altro.</p> <p>A tal fine è previsto il mantenimento dei livelli di attività e di servizi attraverso il perseguimento della qualità e appropriatezza delle prestazioni e dei percorsi assistenziali, l'adozione di iniziative di promozione della salute e prevenzione delle malattie, il consolidamento e l'implementazione dell'integrazione sociosanitaria, lo sviluppo del sistema informativo.</p> <p>Un'ottica di particolare attenzione è riservata alla riorganizzazione del sistema in generale e delle funzioni tecnico-amministrative in particolare, senza dimenticare la valorizzazione delle risorse umane strettamente connessa con supporto e orientamento alle attività di formazione, didattica ed educazione continua.</p> <p>In tale cornice, particolare attenzione verrà chiesta agli enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR) per l'efficientamento dell'uso delle risorse al fine di garantire il perseguimento di risultati significativi in tema di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenimento dei tempi di attesa - Prevenzione - Assistenza farmaceutica - Governo clinico e sicurezza delle cure - Accreditamento 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione della pianificazione locale nelle aree di integrazione socio-sanitaria - Assistenza protesica - Continuità assistenziale nel paziente con malattie cronico degenerative - Cure palliative - Salute mentale - Riabilitazione - Governo e riqualificazione del sistema residenziale e semiresidenziale per anziani non autosufficienti - Trapianti - Piano sangue regionale. <p>Proseguirà, inoltre, il percorso delle azioni previste dalla programmazione regionale descritte nel "Piano sanitario e Linee di gestione".</p> <p>In tema di sistema informativo, le attività in programmazione e di autorizzazione tecnico sanitaria per il prossimo esercizio finanziario si riferiscono sia allo sviluppo sia alla conduzione del sistema sanitario regionale (SISSR) da attuarsi attraverso la gestione del SISSR nel suo complesso così come attraverso la realizzazione di progetti specifici.</p> <p>In particolare, la spesa, che rimane in carico alla Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme (Servizio sistemi informativi e di e-government), è destinata allo sviluppo, gestione, assistenza e manutenzione del software, dell'hardware e in tema di telecomunicazioni per quanto riguarda le strutture sanitarie regionali.</p>	
<p>In tema di sistema informativo, le attività in programmazione per il prossimo esercizio finanziario si riferiscono sia allo sviluppo sia alla conduzione del sistema sanitario regionale (SISSR) da attuarsi attraverso la gestione del SISSR nel suo complesso così come attraverso la realizzazione di progetti specifici.</p> <p>In particolare, la spesa è destinata allo sviluppo, gestione, assistenza e manutenzione del software, dell'hardware e in tema di telecomunicazioni per quanto riguarda le strutture sanitarie regionali.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Unità di bilancio: 1135 - Strutture sanitarie e ospedaliere

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'azione regionale in materia di strutture sanitarie e ospedaliere sarà incentrata al:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento in efficienza e sicurezza di strutture, impianti, attrezzature e dotazioni destinate al perseguimento della salute pubblica, - rinnovo e aggiornamento delle tecnologie, attraverso il finanziamento in conto capitale del fondo per investimenti di rilievo aziendale destinato alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale. <p>Sarà inoltre dato avvio ai procedimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone e per il 3° lotto dell'Ospedale di Udine, nonché proseguite le procedure per il riordino della rete ospedaliera triestina (Comprensorio ospedaliero di Cattinara e Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico materno infantile Burlo Garofolo).</p> <p>L'Amministrazione, in continuità con quanto già programmato e attuato nei piani</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

degli investimenti dal 2006 al 2009, garantisce alle Aziende del SSR le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri annuali derivanti da acquisizioni mediante leasing finanziario, acquisti con liquidità di cassa con ristoro delle quote annuali di ammortamento, per noleggi con riscatti finali, nonché per le quote relative ad altri interventi di investimento, in attuazione degli atti di programmazione regionale già approvati dopo il 2006 e realizzati mediante strumenti finanziari quali la locazione finanziaria e la finanza di progetto.	
---	--

FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari

Unità di bilancio: 1132 – Interventi integrativi sanità

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà concesso un contributo annuo all'associazione regionale dei club degli alcolisti in trattamento (ARCAT) di Udine a sostegno delle spese relative all'organizzazione e gestione dei corsi di formazione e aggiornamento dei servitori-insegnanti e famiglie nel sistema ecologico sociale (art. 3, comma 28, L.R. 1/2005).	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1134 - Sanità veterinaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nell'ambito delle azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la Regione pone in essere specifici interventi nel settore della sicurezza alimentare, dell'igiene della nutrizione e della sanità pubblica veterinaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prevenzione delle zoonosi attraverso la disinfestazione, le azioni e gli interventi atti a fronteggiare le malattie emergenti (WND), la rabbia e quelle secondo i parametri comunitari (malattia di Aujeszky dei suini) contestualmente al controllo del benessere animale; - il potenziamento del servizio veterinario regionale per l'attività di coordinamento e controllo in materia di sicurezza alimentare; - il finanziamento di opere per strutture e infrastrutture destinate al ricovero e alla custodia degli animali da compagnia, randagi o abbandonati. <p>In particolare saranno finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Comune di Pordenone per il ricovero e la custodia dei cani randagi; - il Centro regionale di recupero di animali esotici e pericolosi; - i Comuni della regione per la sterilizzazione degli animali non identificati e delle colonie feline (art. 17 della L.R. 20/2012); - le Università e gli Istituti scientifici per favorire interventi diretti alla diffusione di metodologie alternative alla sperimentazione animale (art. 4 della L.R. 3/2010). 	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione**Unità di bilancio: 2025 - Formazione e promozione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per la prevenzione delle malattie correlabili all'esposizione all'amianto saranno promossi, tramite le Aziende Sanitarie della Regione, progetti di ricerca (artt. 7 e 8 della L.R. 22/2001).</p> <p>Saranno sostenute spese per campagne informative e di sensibilizzazione in materia di endometriosi e contributi alle associazioni che si occupano della problematica sul territorio regionale.</p> <p>Saranno finanziati i corsi di formazione per i volontari delle associazioni ed enti per la tutela degli animali ai sensi dell'art. 19 della L.R. 20/2012.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>
<p>Prosegue l'erogazione contributo ventennale al CRO di Aviano a fronte delle spese da sostenere per la realizzazione di strutture atte a ospitare ricercatori.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>

Finalità 8 – Protezione sociale

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Disabilità	libere	94,56	86,44	81,51	81,51
	rigide	4,73	4,70	4,63	3,84
	<i>tot. funzione</i>	99,29	91,13	86,13	85,35
2 - Maternità e infanzia	libere	21,87	19,93	15,29	15,29
	rigide	0,08	0,08	0,08	0,00
	<i>tot. funzione</i>	21,95	20,01	15,37	15,29
3 - Migranti	libere	2,28	2,37	2,02	2,02
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,28	2,37	2,02	2,02
4 - Casa e edilizia residenziale	libere	33,20	33,50	26,56	26,56
	rigide	71,18	69,33	60,04	50,86
	<i>tot. funzione</i>	104,38	102,83	86,60	77,42
5 - Lavoro	libere	21,05	17,73	11,94	11,94
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	21,05	17,73	11,94	11,94
6 - Autonomia personale	libere	51,07	47,73	41,50	41,50
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	51,07	47,73	41,50	41,50
7 - Sistema dei servizi sociali	libere	73,51	71,21	67,60	67,60
	rigide	1,62	1,65	1,29	1,29
	<i>tot. funzione</i>	75,13	72,86	68,89	68,89
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	2,29	1,92	1,38	1,38
	rigide	0,33	0,33	0,33	0,30
	<i>tot. funzione</i>	2,61	2,24	1,70	1,68
Tot. libero finalità		299,82	280,82	247,79	247,79
Tot. rigido finalità		77,94	76,07	66,36	56,30
Tot. finalità		377,76	356,90	314,14	304,08

Lo stato attuale in cui si sviluppano le politiche nel settore della protezione sociale conferma quanto evidenziato nell'annualità precedente sia per quanto attiene al progressivo invecchiamento della popolazione, sia per il basso tasso di fecondità che per i profondi cambiamenti nelle forme di convivenza. Inoltre vi è stata una significativa accentuazione della crisi economico-produttiva e occupazionale, che ha esposto maggiormente una parte di cittadini a rischio di impoverimento e di esclusione sociale e ha acuito le criticità derivanti dalla precarietà di contratti di lavoro a diversi livelli, legati alla trasformazione del mercato del lavoro avvenuta negli ultimi anni con crescente intermittenza di reddito e perdita di potere d'acquisto.

Se da una parte vi è la necessità di consolidare le risposte del sistema di protezione sociale a fronte delle situazioni emergenti sopra delineate, vi è anche la necessità di prendere atto che la crisi economico-

produttiva, che dal 2008 sta colpendo il Friuli Venezia Giulia insieme al resto del contesto nazionale e internazionale, ha fatto registrare in tutti i settori una minore disponibilità di risorse.

A ciò si aggiunge il significativo taglio dei trasferimenti dei fondi statali per le politiche sociali e per la non autosufficienza che rappresenta, per l'area degli interventi sociali, un punto particolarmente critico.

Il tema delle risorse disponibili rappresenta più che mai il vincolo più gravoso per la programmazione dovendo affrontare, in una prospettiva di sostenibilità, la crescente domanda di protezione sociale.

Lo sforzo della Regione dovrà comunque continuare a essere indirizzato prioritariamente a fronteggiare le maggiori aree critiche e a sostenere il ruolo del Servizio sociale dei Comuni (SSC) che si dimostra strategico per accompagnare l'azione regionale. Nel corso degli ultimi anni il SSC si è rafforzato, registrando una sempre maggiore capacità di presa in carico delle persone.

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di pianificazione locale del sistema integrato dei servizi avviato con l'adozione delle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona 2013 -2015. Il nuovo processo, che vede impegnati direttamente i SSC e le ASS, ha la finalità di attivare un processo dinamico in grado di assicurare agli ambiti territoriali, in funzione delle diverse peculiarità, una rete integrata di servizi e interventi, capace di intercettare i bisogni presenti nelle comunità nonché di avviare un percorso di riflessione sull'offerta del sistema integrato a livello locale e sulle sue prospettive di sviluppo.

Negli ultimi anni si è intervenuti sia a livello normativo che programmatico con l'obiettivo di rafforzare le politiche regionali per gli anziani, la famiglia, i minori, le persone con disabilità, i soggetti più esposti a processi di impoverimento e di esclusione sociale. Sono state implementate, consolidate e/o introdotte nuove misure e interventi che tuttora rappresentano ambiti operativi di obiettivi ritenuti prioritari, primo tra tanti l'affermazione della domiciliarità come modello appropriato di cura e assistenza anche nelle situazioni di più intenso fabbisogno.

Il livello complessivo degli interventi e servizi sociali risulta soddisfacente, tuttavia è necessaria un'operazione di continua verifica e di puntuale riqualificazione degli interventi. Nel corso del 2013 sono stati oggetto di revisione importanti atti regolamentari che porteranno a significativi miglioramenti nell'applicazione delle disposizioni legislative sul territorio regionale a partire dal 2014.

Più in generale rimangono obiettivi prioritari di protezione sociale:

- misure per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio, anche attraverso il sostegno all'assistenza familiare e l'offerta semiresidenziale e residenziale temporanea;
- misure per il sostegno delle responsabilità familiari;
- misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito;
- misure di sostegno alle donne in difficoltà;
- misure per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili;
- misure per favorire la valorizzazione del ruolo delle persone anziane;
- interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari;
- la promozione dell'istituto dell'affido;
- la promozione dell'amministrazione di sostegno legale;
- il soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;
- il sostegno socio-educativo nelle situazioni di disagio sociale;
- l'informazione e la consulenza alle persone e alle famiglie per favorire l'accesso e la fruizione dei servizi e lo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto.

Alcune delle misure suddette, nel corso degli ultimi anni, sono state specificatamente interessate da un incremento di risorse finanziarie regionali, soprattutto nell'ambito dell'area tematica della non autosufficienza e delle gravi disabilità, con lo scopo di supportare con maggior efficacia le famiglie e le persone interessate.

Gli interventi previsti nell'ambito delle politiche per la famiglia mirano a dare risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli, sia per il sostegno di costi significativi nella gestione familiare (nascita di un figlio, consumi, accesso a servizi per la prima infanzia), sia per la promozione di altre attività e dell'associazionismo familiare anche ai fini di una progettualità specifica in materia. Una particolare attenzione è dedicata al sostegno delle famiglie numerose e delle gestanti in difficoltà.

Nell'ambito del sostegno allo sviluppo del sistema educativo integrato per la prima infanzia, viene promossa anche la diffusione di tipologie di servizio innovative e flessibili che tengano conto delle esigenze e delle peculiarità del territorio di riferimento.

Il miglioramento della rete di servizi per la prima infanzia deve essere sostenuta attraverso il Fondo per gli investimenti, in quanto le nuove tipologie di servizio, innovative e flessibili, richiedono strutture adeguate (L.R. 20/2005, art.15 bis).

Al fine di assicurare nel territorio regionale l'attuazione dei diritti riconosciuti alle persone minori di età, è operante in Friuli Venezia Giulia la funzione di Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, istituita dalla L.R. 7/2010. L'attività della suddetta funzione tende, in particolare, a garantire l'effettiva attuazione alle previsioni della Convenzione di New York del 1989 sui diritti dell'infanzia e di tutte le altre disposizioni normative, anche di carattere internazionale ed europeo, per la tutela dei soggetti in età evolutiva. Tale funzione sviluppa le proprie iniziative sia nell'ambito della promozione di una cultura più attenta ai diritti dei soggetti minori di età, che in quello della tutela e protezione di tali soggetti attraverso azioni di vigilanza, monitoraggio e raccolta di dati sulla condizione dei minori. I dati raccolti verranno utilizzati per avviare un percorso di ridefinizione delle strategie di indirizzo per la realizzazione dei servizi a favore dei minori.

La Regione è impegnata a promuovere l'accoglienza e a favorire l'integrazione sociale ed economica degli immigrati, assicurando loro la tutela delle identità culturali, linguistiche e religiose, rimuovendo le possibili forme di discriminazione, con particolare riferimento alle donne, agli anziani e, in genere, ai soggetti più deboli, e garantendo ai nuovi cittadini l'accesso ai servizi, con particolare riferimento all'istruzione dei ragazzi in età scolare ed ai servizi socio - sanitari.

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini con particolare riguardo alla promozione delle politiche per la casa. Nel 2014 la Regione sarà chiamata a ripensare tali politiche, soprattutto in ragione della sempre crescente domanda di abitazione e di abitabilità delle famiglie, in particolare in relazione alla richiesta di sostegno alle locazioni.

Si intendono promuovere interventi diretti alla installazione di ascensori negli edifici che ne sono privi, consentendo con tale azione una efficace azione di aiuto alla socialità diretta in particolare agli anziani.

Si prevede di continuare il sostegno all'edilizia convenzionata realizzata dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) della Regione anche attraverso la gestione da parte della Cassa Depositi e della quota del Fondo unico regionale per interventi di edilizia sovvenzionata (L.R. 23/2001).

Si provvederà al rimborso a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e agli altri istituti bancari con esso convenzionati delle spese derivanti dagli adempimenti loro affidati ai sensi della L.R. 19/2004.

L'Amministrazione regionale intende confermare e rafforzare l'attuazione delle iniziative intraprese in questa fase di perdurante crisi economica, volte a sostenere il reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi e a favorire il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone a rischio di esclusione. In particolare, le principali linee direttive delle politiche attuate possono essere sintetizzate come segue:

- in tema di strumenti di politica attiva del lavoro, gli incentivi regionali per favorire l'assunzione e la stabilizzazione mirano a conservare la base occupazionale con la previsione di misure ad hoc per categorie necessitanti di un sostegno. Tramite le iniziative formative a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo si è tutelata l'occupabilità dei lavoratori. Con la recente regolamentazione regionale in materia di tirocini si è ribadita l'importanza di questo strumento di primo inserimento nel mondo del lavoro;
- in materia di politiche passive del lavoro, particolarmente forte è stato l'impegno profuso dall'Amministrazione regionale per gli ammortizzatori sociali: cassa integrazione straordinaria, in deroga, contratti di solidarietà difensivi;

- per ciò che riguarda il sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti da situazioni di crisi, a fianco della valorizzazione degli strumenti previsti dall'ordinamento nazionale vi è stata la sperimentazione di un intervento assai innovativo come quello dei lavori di pubblica utilità (LPU);
- in tema di azioni positive tese ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e a incrementare le opportunità di formazione e riqualificazione professionale delle donne, sono stati finanziati sei progetti pilota, realizzati dagli Enti locali e mirati alle specifiche esigenze del territorio, i cui temi portanti sono stati le realtà artigiane locali ed i settori legati al turismo, ma anche l'innovazione ed il superamento del digital divide.

Le linee di intervento su cui si intende continuare ad operare, ribadite nell'aggiornamento annuale del Programma triennale regionale di politica del lavoro in corso di approvazione, sono le seguenti:

- realizzare azioni di politica attiva finalizzate a incrementare l'occupabilità e la spendibilità nel mercato del lavoro, favorendo l'inserimento e il reinserimento lavorativo, l'integrazione e la stabilizzazione occupazionale, in particolare delle persone disoccupate, delle persone disabili e delle altre fasce a rischio di esclusione sociale e occupazionale. Particolare attenzione sarà dedicata ai lavoratori giovani, per i quali sarà garantita l'attivazione degli strumenti della "Garanzia giovani";
- attuare interventi per il sostegno al reddito dei lavoratori che hanno perso il lavoro o che sono a rischio di disoccupazione attraverso la conferma delle iniziative già sperimentate quali i lavori di pubblica utilità e il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi;
- realizzare interventi per promuovere il rispetto dell'uguaglianza e delle pari opportunità di genere in ambito lavorativo garantendo il miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione, la loro permanenza e partecipazione sostenibile al mercato del lavoro, l'ampliamento delle loro possibilità di sviluppo professionale e di carriera e la riduzione del differenziale salariale, anche attraverso il coinvolgimento dei datori di lavoro;
- proseguire congiuntamente con le parti sociali e con il territorio, in un quadro di riferimento caratterizzato dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali e da una sempre più accentuata precarizzazione del mercato del lavoro, la già avviata riflessione sul reddito minimo declinato congiuntamente come:
 - a) misura di sostegno al reddito allo scopo di favorire l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per i lavoratori disoccupati o precariamente occupati e per gli inoccupati;
 - b) misura di contrasto alla disuguaglianza sociale e all'esclusione sociale;
 - c) strumento di rafforzamento delle politiche finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti maggiormente esposti al rischio di marginalità nel mercato del lavoro;
- promuovere interventi in materia di salute, sicurezza, contrasto al lavoro sommerso e irregolare e di contrasto a qualunque forma di violenza, discriminazione o molestia sui luoghi di lavoro attraverso la promozione capillare di una cultura del benessere lavorativo e la diffusione di buone prassi volte a favorire la legalità del lavoro, contrastare il fenomeno del lavoro sommerso, rafforzare i principi della responsabilità sociale dell'impresa. La prevenzione dei fenomeni di discriminazione rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione regionale che intende rivolgere anche particolare attenzione a specifiche istanze relative a molestie di natura sessuale e a discriminazioni basate sulla provenienza geografica o sull'orientamento sessuale;
- sviluppare i Servizi pubblici per l'impiego, favorendo il cambiamento organizzativo e la valorizzazione dei servizi e delle risorse umane ad essi dedicate.

Nella realizzazione di tali linee di intervento l'Amministrazione regionale opererà tenendo conto dei principi di concertazione istituzionale e di semplificazione e sviluppando azioni di comunicazione e di monitoraggio ed analisi del mercato del lavoro.

L'Amministrazione regionale riconosce la rilevanza sociale, economica e occupazionale delle attività professionali, un settore economicamente rilevante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, per l'apporto intellettuale che lo contraddistingue. In particolare la Regione interviene nel contesto della

persistente crisi economica nazionale supportando i professionisti (sia i soggetti che esercitano attività organizzate in ordini e collegi, sia quelli che esercitano le attività professionali non riconducibili a quelle riconosciute dall'ordinamento) attraverso i seguenti interventi disciplinati dalla L.R. 13/2004:

- promozione di azioni di contrasto alla disoccupazione, soprattutto giovanile, mediante la concessione di contributi a soggetti che hanno iniziato un percorso lavorativo nella libera professione, sia in forma individuale che associata o societaria;
- sostegno alla promozione delle iniziative di aggiornamento professionale organizzate da ordini, collegi e associazioni professionali ordinistiche e non ordinistiche rivolte ai professionisti del Friuli Venezia Giulia al fine di elevare gli standard qualitativi della professione;
- sostegno allo svolgimento dell'attività dei professionisti fisicamente svantaggiati;
- conciliazione delle esigenze di esercizio della libera professione con quelle della maternità e paternità;
- promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti.

La crisi economica in atto ha interessato anche il settore delle professioni. Analizzando i dati relativi agli interventi contributivi a favore dei professionisti che intendono avviare l'attività, si rileva, nell'ultimo biennio un importante decremento della domanda rispetto agli anni precedenti (sia in senso fisico che finanziario). Vi è stato, al contrario, un incremento per quanto riguarda gli interventi a favore dell'aggiornamento professionale.

L'Amministrazione regionale valuterà l'opportunità di intervenire sulla normativa vigente per renderla più adeguata alle attuali esigenze dei professionisti.

Nel corso del 2014 l'Amministrazione regionale implementerà la Garanzia per i giovani come da raccomandazione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2013. La Garanzia rappresenta uno strumento volta a far sì che tutti i giovani ricevano un'offerta di buona qualità di impiego (in conformità con le previsioni dell'art. 16 della L.R. 5/2012) o il proseguimento di studi o tirocini entro quattro mesi dall'inizio del periodo di disoccupazione o dal termine dell'istruzione formale. La Regione, al fine di promuovere una maggiore coerenza tra l'offerta formativa e il mondo del lavoro, si impegna a individuare strumenti di raccordo tra le politiche attive della formazione, della ricerca e innovazione e del lavoro. Inoltre, dovrà dare attuazione agli interventi previsti dal nuovo accordo con il Dipartimento della Gioventù (in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri), relativo all'Intesa per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili per il triennio 2013-2015 del Dipartimento della Gioventù.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2137 del 5 dicembre 2012, con decorrenza primo gennaio 2013, è stato istituito il Servizio osservatorio mercato del lavoro, a seguito della soppressione dell'Agenzia regionale del lavoro, avvenuta con medesima decorrenza, ai sensi della L.R. 16/2012, artt. 14 e seguenti che si occupa dei seguenti ambiti generali di:

- analisi congiunturale sulle dinamiche del mercato del lavoro regionale;
- monitoraggio dei piani anticrisi di cui al Capo Terzo della L.R. 18/2005 e supporto alle attività di monitoraggio delle politiche attive e passive (tra cui LSU, LPU) realizzate dall'Amministrazione regionale;
- azioni integrate di studio ed analisi volte alla predisposizione di materiali funzionali alle attività di orientamento al lavoro e all'occupazione; monitoraggio di politiche e progetti regionali finalizzati alla crescita occupazionale; elaborazione di proposte e suggerimenti al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle politiche attive del lavoro;
- indagine sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni;
- diffusione della cultura della sicurezza tra imprese, lavoratori e studenti allo scopo di accrescere la sensibilità al rischio; sperimentazione di buone pratiche in materia di formazione ed informazione da diffondere sul territorio anche attraverso la gestione di progetti sperimentali in collaborazione con

- l'INAIL e l'ANMIL regionale; attività di monitoraggio del processo infortunistico e delle malattie professionali e degli interventi realizzati dall'Amministrazione regionale;
- monitoraggio/valutazione delle azioni e dei servizi posti in essere dai Centri per l'Impiego regionali e dall'attività di programmazione e sviluppo previsto dal Masterplan dei servizi per il lavoro 2012/2014 e dal Piano Triennale di politica del lavoro;
 - attività di informazione a lavoratori, imprese e stakeholder che operano nel mercato del lavoro e nella formazione allo scopo di far conoscere i progetti e gli interventi posti in essere dall'Amministrazione e le relative modalità di attuazione;
 - sostegno al miglioramento della cultura della legalità attraverso la realizzazione di studi ed analisi dei segmenti del lavoro più critici ed a maggiore rischio di illegalità; collaborazione con le strutture regionali e statali che si occupano di questa tematica.

La nuova normativa organica introdotta con la L.R. 5/2012, nel ridisegnare gli interventi regionali in materia, è diretta a garantire la rappresentatività dei giovani nelle sedi istituzionali attraverso la creazione di specifici organismi di livello regionale, a promuovere azioni di politica attiva nei settori abitativo, del lavoro e dell'imprenditoria, della formazione e ricerca, della promozione della salute, della cultura e dello sport.

Pertanto le linee strategiche di indirizzo e le azioni prioritarie in materia, si concentreranno sull'attuazione degli istituti previsti dalla legge regionale stessa, quali:

- raccordo tra le diverse Direzioni regionali che attuano interventi a favore dei giovani, per consentire un'organicità ed una migliore informazione ai giovani sulle varie opportunità offerte, spesso scollegate tra loro (art. 4, comma 2);
- costituzione degli organismi rappresentativi del mondo giovanile a livello regionale, in primis attraverso l'istituzione della Consulta regionale dei giovani, quale organo di rappresentanza privilegiato per favorire il raccordo tra i giovani e la Regione (art. 7, comma 1);
- istituzione del registro regionale delle Associazioni Giovanili, per mappare le istanze e le proposte di cittadinanza attiva, espressione del territorio e del mondo giovanile (art. 11, comma 11);
- mantenimento e potenziamento degli strumenti di comunicazione 2.0 già in essere, quali il sito internet giovanifvg.it, la newsletter settimanale, la pagina facebook, twitter ecc., per consentire un collegamento tra l'Istituzione e i giovani del territorio regionale e per offrire loro le informazioni con gli strumenti più adeguati al mondo giovanile.

FUNZIONE 1 – Disabilità

Unità di bilancio: 1138 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nell'ambito delle azioni finalizzate a rispondere alle necessità nel campo delle disabilità sono previsti finanziamenti a soggetti che, in ottica di sussidiarietà orizzontale, operano istituzionalmente nel settore.</p> <p>Obiettivo dell'azione regionale è il soddisfacimento dei bisogni sociosanitari e sociali della collettività e/o dei singoli, principalmente nel campo della disabilità, della lotta alle dipendenze, dell'assistenza alle persone in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.</p> <p>A tal fine è promossa la concessione di contributi a soggetti pubblici o privati, impegnati nei servizi a favore delle persone disabili secondo le vigenti normative e discipline regolamentari. In particolare si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'inserimento lavorativo e sociale delle persone diversamente abili anche tramite il rimborso ai datori di lavoro delle spese sostenute per l'adattamento di centralini telefonici ai non vedenti; - favorire la permanenza nell'ambiente di appartenenza delle persone a rischio d'isolamento e d'istituzionalizzazione socio-sanitaria anche attraverso il servizio regionale di telesoccorso e telecontrollo con custodia chiavi e il sostegno a organismi che operano nel campo della sicurezza degli anziani; - sostenere la rete territoriale dei servizi a favore delle persone disabili, con gli obiettivi di garantire modalità idonee di trasporto, di sostenere i servizi semiresidenziali e residenziali, di introdurre e sviluppare interventi e modelli assistenziali innovativi e sperimentali, di favorire le attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili e diversamente abili; - sostenere l'UILD (Unione Italiana Lotta Alla Distrofia Muscolare) sezione provinciale di Pordenone per l'attività riabilitativa, psicologica e cognitiva l'Associazione Centro Progetto Spilimbergo per la realizzazione e il funzionamento del centro sperimentale per la riabilitazione sociale e sanitaria "Progetto Spilimbergo" (art. 23, comma 1, L.R. 4/1991); - sostenere le Province della regione per l'attuazione di interventi e l'erogazione di servizi in materia di tutela dell'handicap (art. 21, L.R. 41/1996). <p>Saranno concessi contributi per l'attuazione di progetti sperimentali a organismi che operano nel campo dei disturbi dell'apprendimento (art. 4, comma 26, L.R. 1/2007), sindrome di Willians (art. 7, comma 18, L.R. 18/2011) e autismo (art. 9, comma 19, L.R. 14/2012).</p> <p>Nel settore delle spese di investimento, continua l'erogazione di contributi annui costanti, i cui atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati, finalizzati alla realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali per persone disabili e per persone anziane.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>
<p>Sarà concesso un contributo straordinario agli Istituti psicopedagogici "Villa Santa</p>	<p>LAVORO,</p>

<p>Maria della Pace" di Medea e "Villa Santa Maria dei Colli" di Fraelacco per il perseguimento delle finalità (art. 6, comma 10, LR 1/2007).</p>	<p>FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>
---	--

Unità di bilancio: 3340 – Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'impegno dell'Amministrazione regionale sarà diretta al sostegno degli oneri relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla gestione di servizi socio riabilitativi ed educativi diurni per persone disabili; - a soluzioni abitative protette alternative all'istituzionalizzazione e a centri residenziali per persone disabili gravi. <p>Si provvederà inoltre, al fine di sostenere le persone anziane non autosufficienti accolte in servizi residenziali e semiresidenziali convenzionati con le Aziende per i Servizi Sanitari, alla concessione di contributi finalizzati all'abbattimento della retta giornaliera di accoglienza.</p> <p>Nel settore delle spese di investimento prosegue anche nel 2014 l'erogazione di contributi annui costanti, i cui atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati, finalizzati alla realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali destinati all'accoglimento di minori, persone disabili e persone anziane.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia

Unità di bilancio: 1140 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per sostenere la maternità e l'infanzia, la Regione porrà in essere azioni dirette a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le famiglie in difficoltà; - promuovere e sostenere le famiglie con figli a carico; - sostenere la natalità; - promuovere gli interventi volti ad accrescere la rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in difficoltà e/o in stato di abbandono; - sostenere gli interventi di contrasto alla violenza sui minori; - sostenere la prevenzione di ogni forma di violenza e abuso sulla donna e la tutela delle persone che ne sono vittime. <p>A tal fine saranno erogati ai Servizi sociali dei Comuni appositi finanziamenti destinati in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla promozione e diffusione dell'affidamento familiare e delle adozioni nazionali e internazionali; 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

<p>- al sostegno delle funzioni genitoriali, nei casi di mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento da parte del genitore obbligato;</p> <p>- alla prevenzione della pedofilia.</p> <p>Saranno inoltre sostenute azione riguardanti progetti per la famiglia (art. 18, L.R. 11/2006) e l'attività dei consultori familiari (art. 3 L.R. 1/2005).</p> <p>Per incrementare gli acquisti delle famiglie in situazione di difficoltà economica, saranno trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze le risorse necessarie a effettuare l'integrazione regionale al valore delle somme accreditate dallo Stato sulla Carta Acquisti (Social card).</p> <p>Continuerà, in attuazione della L.R. 17/2000, il sostegno alle associazioni e agli Enti locali per la realizzazione di progetti contro la violenza, tramite il sostegno alla gestione dei centri antiviolenza e per donne in difficoltà e delle case di accoglienza.</p> <p>Nel corso del 2014 saranno inoltre condotti approfondimenti finalizzati a una verifica dell'attualità della legge in questione e del relativo regolamento attuativo.</p>	
<p>L'esercizio della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza si sviluppa essenzialmente su quattro direttrici d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) azione di promozione dei diritti dell'infanzia, indirizzata a diffondere una maggiore conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e una nuova cultura che riconosca i bambini come "soggetti portatori di diritti"; 2) azione di vigilanza su diverse forme di attività umane che possono, sotto molteplici aspetti, avere un impatto sui minori; 3) azione di "ascolto" e accoglienza di segnalazioni; 4) azione di raccolta dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in regione. <p>Le attività della struttura vanno dalle azioni di sostegno alle iniziative degli Enti locali dirette a promuovere la partecipazione istituzionale dei bambini e dei ragazzi alla vita politica e amministrativa delle rispettive comunità ad azioni di sensibilizzazione e di formazione sui diritti dei minori.</p> <p>Vi è infine un'azione di raccolta, elaborazione e analisi di dati su specifici tematiche dell'universo minorile, in collaborazione con organismi competenti a livello regionale e nazionale, finalizzata alla creazione di una banca dati relativa ai principali aspetti della condizione minorile nella regione.</p>	<p>CULTURA, SPORTE SOLIDARIETÀ</p>

Unità di bilancio: 1141 - Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel settore delle spese di investimento prosegue l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato, in favore dell'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste a parziale sollievo degli oneri per interessi derivanti dal mutuo contratto per la realizzazione del progetto di adeguamento funzionale e alle normative vigenti del centro di assistenza ed educazione giovanile.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

FUNZIONE 3 – Migranti

Unità di bilancio: 5065 – Attività e servizi per i migranti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel settore dell'immigrazione, le azioni previste sono definite dallo specifico Programma annuale approvato dalla Giunta regionale. Gli ambiti di intervento riguardano l'integrazione nel settore dell'istruzione, le esigenze abitative, l'accesso ai servizi del sistema socio-sanitario, la realizzazione di programmi di assistenza e protezione sociale, l'erogazione per tramite delle Amministrazioni provinciali di servizi territoriali di tipo informativo, socio-occupazionale e interculturale e, infine, la realizzazione di indagini e ricerche in materia.</p> <p>Nel quadro delle azioni programmate sono compresi anche specifici progetti che annualmente vengono finanziati con fondi europei e statali.</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>

FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale

Unità di bilancio: 1142 - Politiche sociali casa

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale, oltre a continuare l'erogazione dei fondi previsti negli esercizi precedenti, finanzia le spese sostenute da privati e dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) per l'installazione di ascensori negli edifici che ne sono privi e provvederà a finanziare i Comuni e le ATER per la prosecuzione delle politiche sociali, con particolare riguardo al sostegno alle locazioni.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ.</p>
<p>Nel settore delle spese di investimento prosegue anche nel 2014 l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato in favore dell'Istituto Caccia - Burlo Garofolo di Trieste a sollievo degli oneri in linea capitale e interessi per l'ammortamento del mutuo da stipulare per il completamento del primo lotto del piano di recupero urbano "via Flavia".</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

Unità di bilancio: 1144 - Edilizia residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute le politiche per l'edilizia residenziale con particolare riguardo ai contributi per le domande pervenute entro il 31 dicembre 2013 per l'acquisto della prima casa e saranno concessi finanziamenti alle ATER per l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché per la realizzazione di nuovi immobili ove saranno disponibili le risorse.</p> <p>Saranno concessi contributi annui costanti ai Comuni e ai soggetti attuatori del</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ.</p>

<p>programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II" come previsto dall'art. 4, comma 46, della L.R. 22/2007.</p> <p>Proseguirà l'attività di concessione ed erogazione dei contributi già previsti per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa.</p>	
--	--

FUNZIONE 5 – Lavoro

Unità di bilancio: 1146 - Politiche attive e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È interesse dell'Amministrazione regionale sostenere l'attività istituzionale della Confederazione Italiana Sindacati in quanto finalizzata, in particolare, alla realizzazione di scambi culturali e sociali inerenti i temi dell'occupazione con le Regioni transfrontaliere e ogni altra attività che contribuisca a ottimizzare i suoi compiti, attraverso la concessione di contributi alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra le organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità Alpe Adria, per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri.</p> <p>È previsto di sostenere l'attività dei centri anti-mobbing contro le molestie morali e psicofisiche sul lavoro, la promozione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa, i familiari delle vittime di incidenti sul lavoro, nonché i lavoratori autonomi volontari del soccorso alpino.</p> <p>L'Amministrazione regionale sostiene i patronati in considerazione dell'elevato contenuto sociale della loro attività a sostegno dell'utenza nei settori previdenziale, assistenziale e sanitario (sedi provinciali) e per la realizzazione di progetti e interventi a carattere promozionale (sedi regionali), attraverso la concessione di contributi volti a sostenere tali attività istituzionali, nonché lo sviluppo e il potenziamento di specifiche iniziative a carattere promozionale.</p> <p>Per sostenere il mantenimento di posti di lavoro in un periodo di crisi generalizzata, nonché il mantenimento delle potenzialità imprenditoriali del territorio regionale, in una prospettiva futura di incrementare sia i livelli di occupazione che il tessuto imprenditoriale, saranno realizzate azioni di politica attiva, con trasferimento di risorse alle Province, finalizzate a incrementare l'occupabilità e la spendibilità nel mercato del lavoro, favorendo l'inserimento e il reinserimento lavorativo, l'integrazione e la stabilizzazione occupazionale, in particolare delle persone disoccupate e delle altre fasce a rischio di esclusione sociale e occupazionale, nonché favorendo la costituzione di una nuova imprenditoria da parte dei medesimi soggetti svantaggiati e incentivando l'assunzione a tempo pieno di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca (art. 6, comma 22 della L.R. 12/2006).</p> <p>Particolare attenzione sarà dedicata ai lavoratori giovani, per i quali sarà garantita l'attivazione degli strumenti della "Garanzia giovani". Sarà inoltre sostenuta la realizzazione del progetto SICS - Studenti Informati Cittadini Sicuri – come previsto</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANI E RICERCA</p>

<p>dagli artt. 9, 10, del DL 81/2008.</p> <p>È previsto di attuare interventi per il sostegno al reddito dei lavoratori che hanno perso il lavoro o che sono a rischio di disoccupazione, attraverso la conferma delle iniziative già sperimentate quali il sostegno alle Pubbliche Amministrazioni che promuovono progetti di prestazione di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali e il sostegno alla stipulazione dei contratti di solidarietà difensivi attraverso la concessione di contributi alle imprese per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati alla conseguente riduzione di orario.</p> <p>Per ampliare il novero delle iniziative volte a contrastare le conseguenze occupazionali della crisi in atto, verrà promosso l'inserimento lavorativo con contratto subordinato a tempo determinato di soggetti in condizione di particolare disagio occupazionale anche tramite il sostegno finanziario di iniziative di lavoro di pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche.</p> <p>Al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati, verrà promossa e sostenuta la realizzazione di cantieri di lavoro per lo svolgimento di attività dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani.</p> <p>L'Amministrazione regionale interviene nell'emergenza occupazionale sostenendo i professionisti (ordinistici e non ordinistici) mediante le linee contributive di cui alla L.R. 13/2004. In particolare saranno erogati contributi rivolti a professionisti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative di aggiornamento professionale promosse da ordini, collegi e associazioni professionali. L'intervento è di particolare rilevanza poiché consente ai professionisti di accrescere le proprie conoscenze e competenze professionali e, quindi, di essere maggiormente competitivi sul mercato; - conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità e/o della paternità. Il professionista, infatti, al contrario di altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale. 	
---	--

FUNZIONE 6 – Autonomia personale

Unità di bilancio: 1149 - Autonomia della persona

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione confermerà il proprio impegno per lo sviluppo della domiciliarità a favore delle persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.</p> <p>Al riguardo, verranno consolidati, attraverso i Servizi Sociali dei Comuni, gli interventi finanziati con le risorse del "Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine" (FAP), con riferimento al quale si prevede di perfezionare l'iter di adozione di una nuova disciplina regolamentare.</p> <p>Attraverso i Servizi Sociali dei Comuni, sarà inoltre garantito il sostegno economico alle famiglie impegnate nell'assistenza a domicilio di persone aventi bisogni assistenziali di elevata intensità ("Fondo gravissimi").</p> <p>È interesse dell'Amministrazione regionale contrastare i fenomeni di povertà e</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

<p>disagio sociale per prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizione di non autonomia. A tal fine saranno assegnate agli enti gestori dei Servizi Sociali dei Comuni le risorse disponibili sul "Fondo solidarietà".</p> <p>Si prevede, inoltre, l'avvio di progetti di contrasto a forme di manipolazione e controllo nella vita di relazione da parte di associazioni di volontariato e di misure contributive destinate al sostegno dei costi di assistenza psicologica e di tutela legale delle vittime di abusi psicologici e morali.</p> <p>Saranno sostenute spese per il servizio di accoglienza telefonica per l'informazione e l'orientamento sui servizi sociali, sociosanitari e sanitari anche in relazione agli effetti sulla salute di particolari eventi climatici, ambientali o epidemici (art. 9, comma 1, L.R. 12/2010).</p>	
--	--

FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali

Unità di bilancio: 1150 - Fondo sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale sarà impegnata, anche per il prossimo triennio programmatico, nel perseguire l'omogeneità del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in ambito regionale.</p> <p>Sarà fornito sostegno finanziario per favorire la programmazione locale del sistema integrato (Piani di Zona) e per la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, di competenza dei Comuni, singoli e associati.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

Unità di bilancio: 3390 - Altre strutture socio-assistenziali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nell'ambito delle azioni finalizzate alla risposta alle necessità socio-assistenziali della popolazione, sono previsti vari interventi in ambito sanitario, sociale, di prevenzione e veterinario.</p> <p><u>Ambito sanitario:</u> sono previsti finanziamenti a soggetti che in ottica di sussidiarietà orizzontale operano istituzionalmente nel settore per la realizzazione di progetti di assistenza e cura a favore dei malati.</p> <p><u>Ambito della prevenzione:</u> è previsto un contributo a favore delle associazioni operanti a favore degli esposti all'amianto per le finalità istituzionali, con particolare riferimento alle attività di sensibilizzazione, formazione, informazione e solidarietà agli esposti.</p> <p>Con le risorse finanziarie disponibili si intende anche sostenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le spese di funzionamento di soggetti operanti per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; - la realizzazione di nuovi servizi residenziali e semiresidenziali e il mantenimento in efficienza di quelli esistenti destinati a persone disabili e anziane e, in 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

<p>generale, di carattere socioassistenziale e sociosanitario; <u>Ambito veterinario</u>: è previsto un finanziamento annuo per l'attività istituzionale alla Associazione monfalconese "La cuccia Onlus" di Staranzano (provincia di Gorizia) per attività di cura e sostentamento degli animali ricoverati. Nell'ambito della pianificazione e programmazione sanitaria, è disposto un contributo straordinario all'Università di Udine, dipartimento scienze mediche e biologiche, per uno studio epidemiologico. Anche nel 2014, proseguirà l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato, per il finanziamento del Fondo regionale per gli investimenti destinati a promuovere e sostenere la realizzazione di servizi sperimentali e di forme innovative di residenzialità (art. 40, comma 1, L.R. 6/2006) e il sostegno agli investimenti in strutture socio-assistenziali.</p>	
<p>L'Amministrazione regionale deve sostenere anche per il 2014 l'annualità del limite d'impegno pluriennale a favore di IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza). L'assegnazione è finalizzata a sostenere gli oneri relativi al completamento di immobili di interesse pubblico.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>È prevista la concessione di un contributo straordinario all'associazione Auxilia ONLUS di Cividale del Friuli per le spese di funzionamento e per lo svolgimento della propria attività ordinaria di volontariato nel campo socio-assistenziale, educativo, sanitario e tutela e promozione dei diritti.</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>
<p>Continua l'erogazione di contributi pluriennali all'associazione Fraternità francescana di Betania di San Quirino a sollievo degli oneri per la ristrutturazione della sede e all'associazione sanitaria di volontari "La salute" di Lucinico per la costruzione e ristrutturazione della sede e dell'annesso ambulatorio.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI E UNIVERSITÀ</p>

FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione

Unità di bilancio: 1151 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Al fine di fornire alla Regione gli elementi conoscitivi che permettano di pianificare e programmare interventi che rispondano effettivamente alle esigenze dei cittadini, verranno finanziate attività finalizzate alla raccolta e all'analisi di dati utili alla pianificazione regionale e locale del sistema di interventi sociali, sociosanitari e socioeducativi. Saranno inoltre finanziati progetti di terapie e attività assistite con animali – pet therapy - (L.R. 8/2012). Nel settore delle spese di investimento prosegue, anche nel 2014, l'erogazione del contributo annuo costante, il cui atto di programmazione e di spesa è già stato adottato, in favore dell'Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale di Trieste per l'acquisto, la ristrutturazione e l'adeguamento alle normative vigenti dell'immobile sede delle attività di aggiornamento, formazione e ricerca.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

Unità di bilancio: 3400 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione prosegue, tramite appositi trasferimenti economici ai Servizi Sociali dei Comuni, nel sostegno delle azioni di sensibilizzazione volte a dar impulso all'istituto dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli e a favorire l'istituzione e la gestione degli sportelli territoriali di promozione e supporto.</p> <p>Saranno concesse sovvenzioni alle associazioni dei donatori organi.</p> <p>Sarà inoltre sostenuta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore delle terapie e delle attività assistite con animali (TAA); - l'attività di formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione nell'area socio assistenziale e socio educativa. 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>
<p>Continuerà l'attività di erogazione di contributi pluriennali a favore delle ATER i per le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata da realizzarsi con tecniche e secondo i principi dell'edilizia ecocompatibile; - lavori di valorizzazione ambientale al fine di favorire l'avvio e l'inserimento equilibrato e sostenibile degli interventi di edilizia sovvenzionata ecocompatibile. 	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>La L.R. 13/2004 rappresenta, in ambito nazionale, uno dei pochi esempi di esercizio della potestà legislativa concorrente in materia di professioni: la Regione, infatti, ha inteso instaurare un dialogo con il mondo delle professioni cercando di sostenerle con gli interventi nella stessa disciplinati.</p> <p>Per diffondere i contenuti della legge citata, l'Amministrazione predispone annualmente del materiale informativo che poi distribuisce sul territorio e stipula un'apposita convenzione con l'Agenzia delle entrate al fine di individuare i soggetti che avviano un'attività di tipo professionale.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

Unità di bilancio: 3401 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione, anche per il 2014, finanzia azioni e interventi a favore di persone con problemi di devianza e di esclusione sociale, anche con problematiche di tipo penale, realizzati dagli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni.</p> <p>La regia dell'Ente locale, già sperimentata nel corso del 2013, garantisce che la programmazione degli interventi e l'individuazione di soggetti attuatori delle progettualità siano più aderenti ai bisogni del territorio di appartenenza.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>
<p>Diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo è obiettivo dell'azione regionale.</p> <p>Saranno a tal fine concessi contributi a soggetti pubblici e privati operanti nel Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di iniziative volte a valorizzare l'apporto di genere, a contrastare gli stereotipi di genere, nonché a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono il raggiungimento della parità nei</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

<p>diversi ambiti che riguardano la vita economica, sociale e culturale del territorio regionale.</p> <p>Saranno inoltre concessi contributi agli Enti locali della Regione per la realizzazione di progetti di azioni positive tesi a espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e a incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne.</p>	
--	--

Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Sistema delle autonomie locali	libere	511,79	490,42	21,39	21,38
	rigide	3,23	3,23	2,23	2,23
	<i>tot. funzione</i>	515,01	493,65	23,61	23,61
2 - Fondo montagna	libere	3,97	0,67	0,00	0,00
	rigide	2,07	2,07	2,07	2,07
	<i>tot. funzione</i>	6,05	2,74	2,07	2,07
3 - Sistema informativo	libere	14,83	13,61	13,02	13,02
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	14,83	13,61	13,02	13,02
4 - Programmazione negoziata	libere	0,07	0,07	0,07	0,07
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,07	0,07	0,07	0,07
6 - Fondo globale legislazione futura	libere	0,00	0,00	340,00	340,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,00	0,00	340,00	340,00
Tot. libero finalità		530,66	504,77	374,47	374,47
Tot. rigido finalità		5,30	5,30	4,30	4,30
Tot. finalità		535,95	510,07	378,77	378,76

In base alle previsioni delle norme di attuazione (art. 9 del D.lgs. 9/1997) spetta alla Regione Friuli Venezia Giulia finanziare gli Enti locali del proprio territorio con oneri a carico del proprio bilancio per valorizzare il principio della sussidiarietà costituzionalmente riconosciuto.

Questa finalità è assicurata principalmente assegnando ogni anno agli Enti locali quote delle compartecipazioni ai proventi dei tributi erariali di spettanza della Regione riscossi nel territorio regionale.

Con l'ammontare indistinto della quota di compartecipazione previsto in finanziaria vengono finanziate dall'Amministrazione regionale diverse tipologie di interventi a favore delle Autonomie locali:

- trasferimento ordinario, con cui viene finanziata in modo generale ed indistinto una parte consistente delle funzioni e delle spese istituzionali degli Enti locali;
- finanziamento oneri per l'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale;
- assegnazione per l'esercizio in forma associata di funzioni o servizi;
- fondi specifici a destinazione particolare o su domanda (nel caso di sufficienti disponibilità di bilancio).

Una quota è destinata all'incentivazione delle forme associative tra Enti locali, ossia alla gestione di funzioni e servizi comunali svolte tramite Unioni di Comuni e Associazioni intercomunali (previste dalla L.R. 1/2006) e a favore dei Comuni risultanti da fusione. La ricognizione delle forme associative esistenti e dei Comuni risultanti da fusione è effettuata con il Piano di valorizzazione territoriale, approvato annualmente dalla Giunta regionale, che definisce anche i criteri e le modalità per la concessione di incentivi regionali a sostegno delle gestioni di funzioni e servizi in forma sovracomunale.

Tenuto conto della prossima scadenza delle prime forme associative costituite a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 1/2006 e dell'interesse manifestato da diverse Amministrazioni locali a pensare ad una possibile fusione, a partire dalla L.R. 14/2012 il legislatore ha stanziato risorse sia per incentivare percorsi tra Comuni per addivenire alla fusione, favorendo in particolare la promozione della pubblicità referendaria, sia per il finanziamento di leggi istitutive di nuovi Comuni risultanti da fusioni, così da favorire le scelte di riorganizzazione istituzionale promosse dalle autonomie locali.

Alle assegnazioni sopra descritte si aggiungono quelle annuali finanziate con risorse proprie del bilancio regionale, spettanti agli Enti locali in relazione alle funzioni a questi conferite dalla L.R. 24/2006 e al relativo personale regionale trasferito, nonché quelle conferite dalla L.R. 18/2005 alle Province in materia di politiche del lavoro. Tali previsioni normative, infatti, hanno introdotto un sistema di devoluzione agli Enti più vicini al cittadino, per razionalizzare competenze e migliorare l'erogazione di servizi sul territorio.

L'Amministrazione regionale, inoltre, eroga per conto dello Stato e a favore di Enti locali, sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero. Tali assegnazioni sono di regola collegate a minori gettiti riscossi da Enti locali per effetti di interventi normativi statali. Dal 2012 la Regione è tenuta a gestire i conguagli dei gettiti dell'Imposta municipale propria (IMU) e della Tassa rifiuti e servizi (TARES) sulla base della normativa statale.

Inoltre, già da diversi anni la Regione, con propria normativa, ha determinato i criteri e le modalità per il concorso dei propri Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e ha fissato i termini e le modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio. Ha previsto anche una serie di disposizioni specifiche sul contenimento della spesa di personale. A partire dall'anno 2013 le disposizioni relative al coordinamento della finanza pubblica locale sono state oggetto di revisione con la previsione di nuove regole e nuovi obiettivi, coordinati con quelli fissati dalla normativa statale. È stata introdotta anche nel Friuli Venezia Giulia la regola del patto di stabilità basato sul saldo di competenza mista. A tal fine la Regione ha iniziato a gestire la cessione di spazi finanziari a favore degli Enti locali. Tali attività proseguiranno anche nel 2014.

Di importanza rilevante, nel 2014, sarà l'attività di preparazione per l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici. Il 2014, quindi, sarà sia momento di sperimentazione che di formazione per l'entrata a regime prevista nel 2015.

Infine, nel corso della legislatura l'assetto relativo all'ordinamento finanziario e contabile sarà oggetto di un intervento di riforma alla luce del quale sarà rivisto anche il sistema di assegnazione di risorse a favore degli Enti locali in un'ottica di responsabilizzazione degli enti e di perequazione di risorse per quelli con minore capacità fiscale.

Il Consiglio delle autonomie locali costituisce la sede istituzionale di rappresentanza e di sintesi delle istanze degli Enti locali, funzionale alla realizzazione dell'effettivo coinvolgimento del sistema delle autonomie locali nei processi decisionali della Regione.

Dal primo gennaio 2012 presso il Consiglio delle autonomie locali ha sede anche la Conferenza permanente disciplinata dal D.Lgs. 502/92 e dalla L.R. 8/2001, che costituisce l'organo attraverso il quale gli Enti locali partecipano alla programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale. Tale collocazione ha lo scopo di razionalizzare le attività che gli organi rappresentativi del sistema delle autonomie locali sono chiamati a svolgere nelle materie di competenza.

In conformità ai principi costituzionali di sussidiarietà e di leale cooperazione istituzionale, si prevede di continuare ad assicurare il dialogo interistituzionale fra l'Amministrazione regionale e il Consiglio delle autonomie locali nonché il funzionamento della Conferenza permanente, garantendo per entrambi gli organismi il supporto e gli strumenti necessari al puntuale assolvimento del loro ruolo. Si provvederà anche a individuare le soluzioni che, sotto il profilo organizzativo e funzionale, possano favorire una ancor più puntuale integrazione fra Consiglio delle autonomie locali e Conferenza permanente.

In materia di politiche di sicurezza la Regione, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), adotta il Programma regionale di finanziamento in

materia di politiche di sicurezza, fornisce supporto organizzativo alla polizia locale e incentiva le gestioni in forma associata del servizio di polizia locale. Organizza, altresì, la formazione della polizia locale come da Programma formativo approvato dalla Giunta regionale e cura il completamento dei progetti previsti dal secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 5 luglio 2010.

Gli interventi attuabili attraverso il Fondo per la montagna rispondono a una politica di sviluppo socio-economica dei territori montani articolata territorialmente in base a scelte locali in linea con le finalità definite dalla legislazione regionale.

Obiettivo dell'Amministrazione regionale, da realizzare con il Fondo per la montagna, è stato fondamentalmente la promozione e il sostegno di attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Piani di Azione Locale (PAL).

I PAL, previsti dalla L.R. 4/2008 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano), sono strumenti programmatori fondamentali delle Comunità montane in cui sono elencati gli interventi interessanti il territorio di competenza da realizzarsi nel triennio successivo. La zona omogenea montana del Carso è gestita dalle Province di Trieste e Gorizia con due distinti piani.

Le azioni intraprese sono dirette al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, dello sfruttamento delle risorse locali, del mantenimento dei servizi pubblici e privati a disposizione della popolazione, del rafforzamento e dello sviluppo delle attività economiche.

In particolare, l'attuazione degli interventi si prefigge di promuovere una serie di finalità definite dalla legislazione regionale, quali:

- promuovere lo sviluppo durevole, partecipato e condiviso;
- stimolare la crescita competitiva e la differenziazione produttiva del sistema montano;
- promuovere uno sviluppo multidisciplinare nell'ideazione e multisetoriale nell'applicazione;
- conseguire un miglioramento duraturo della qualità della vita;
- stimolare l'iniziativa privata in ambito sociale, economico e culturale e ottimizzare la fruizione delle risorse locali;
- mantenere il presidio antropico tenuto conto della polarizzazione verso i fondovalle e i centri storici.

Con il commissariamento delle Comunità Montane si è reso necessario proseguire l'azione di promozione e sostegno dell'attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Comuni Montani per progetti finalizzati :

- al miglioramento delle viabilità e delle infrastrutture comunali, quali il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi, piste ciclabili, rotonde ed infrastrutture a rete;
- alla ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo degli immobili di proprietà comunale e delle relative pertinenze;
- alla manutenzione di immobili di proprietà comunale diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi.

Anche il Sistema informativo regionale, come ogni sistema deputato a gestire la risorsa "informazione" tramite l'utilizzo di tecnologie, seguendo regole e obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale stessa, ha come obiettivo primario di migliorare il livello di servizio e massimizzare lo sforzo di integrazione e condivisione di soluzioni informatiche tra i diversi sistemi regionali; in quest'ambito particolare rilievo assume la realizzazione di servizi applicativi o infrastrutturali a supporto di una Pubblica Amministrazione regionale efficiente e trasparente, che possano essere, in parte, sviluppati anche in collaborazione con organismi a cui la Regione aderisce (CISIS, Agenzia per l'Italia Digitale, ecc.).

Particolare obiettivo è dare concretezza alle azioni per FVG digitale 2020, che vedrà come punto di forza il valore delle informazioni, attraverso lo sviluppo delle architetture *cloud*, il rafforzamento del paradigma *smart*, la diffusione di servizi e informazioni fruiti attraverso apparati *mobile* e *app* evolute. In questo contesto la distribuzione dei servizi in ottica *cloud* consente la reale costituzione di un unico sistema

regionale in grado di semplificare ed uniformare i servizi a seconda della tipologia di ente, con conseguente possibile potenziamento di erogazione dei servizi diretti ai cittadini mediante il rafforzamento dell'identità digitale grazie all'evoluzione del sistema di identificazione "Login-FVG".

Inoltre, la realizzazione di centri unici di elaborazione dati per tutta la pubblica amministrazione locale consentirà, già a partire dal 2014, di centrare in parte gli obiettivi di Business Continuity e Disaster Recovery.

Il valore delle informazioni certificate si esplica con la messa a disposizione di informazioni "aperte" (Open data) all'utilizzo, in quanto fattore determinante per lo sviluppo dell'economia: numerose categorie di soggetti e organizzazioni possono trarre beneficio dalla disponibilità di dati aperti.

Si proseguirà lo sviluppo dei progetti di dematerializzazione e di conservazione sempre nell'ottica del SIIR, quindi a beneficio di tutta la pubblica amministrazione del territorio regionale.

È previsto il finanziamento di interventi, realizzati attraverso lo strumento dell'accordo di programma, per perseguire obiettivi di sviluppo sociale, economico, di riequilibrio territoriale e di valorizzazione di beni di prioritaria rilevanza presenti sul territorio regionale. Proseguirà nei primi mesi del 2014 l'attività valutativa avviata nel periodo di programmazione 2007-2013 sulla base dell'impulso dell'Unione Europea che incoraggia gli Stati e le Regioni a mettere in atto valutazioni degli effetti delle politiche pubbliche "attuare attraverso programmi e progetti realizzati e da realizzare – finanziati da fonti diverse (comunitarie, nazionali, regionali) inclusi i Programmi di sviluppo rurale". L'approccio adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e rappresentato nel Piano di Valutazione Unitario si è caratterizzato per alcune scelte cruciali:

- il punto di vista – l'attività valutativa è orientata alla ricerca delle correlazioni tra l'evoluzione delle variabili socioeconomiche e le politiche implementate (dai programmi comunitari e più in generale dai programmi regionali);
- l'obiettivo conoscitivo – con le ricerche valutative si indaga quanto un intervento sia in grado di raggiungere i propri obiettivi specifici e se e come gli effetti di ogni intervento abbiano influenzato il raggiungimento degli obiettivi di altri interventi attraverso la scomposizione dell'effetto congiunto delle diverse politiche nelle sue singole determinanti;
- il processo partecipato – il processo valutativo esige il coinvolgimento sia delle autorità di gestione dei fondi comunitari, sia delle direzioni di linea responsabili di programmi/azioni/interventi presi in considerazione, sia degli stakeholder esterni;
- il metodo – le ricerche vengono svolte, laddove possibile, con approccio controfattuale (salvo che il tema ed il campo di indagine non si prestino).

Il 2014 vedrà nei primi mesi la presentazione dei rapporti di ricerca e la discussione dei risultati. Gli esiti della discussione potranno essere utilizzati per migliorare la programmazione futura. Poi l'attenzione dovrà concentrarsi sui disegni di valutazione dei futuri programmi operativi per il periodo di programmazione 2014-2020. Stante il crescente ruolo del NUVV regionale, sia all'interno della nuova programmazione delle politiche regionali di coesione 2014-2020, sia in qualità di valutatore di progetti comunitari, ci si avvarrà di tali fondi per la contrattualizzazione di esperti esterni, a rinforzo dei funzionari che già collaborano con il Nucleo regionale. L'Amministrazione regionale ha inoltre avvertito, anche alla luce di quanto previsto nel testo dell'Accordo di partenariato (il Risultato atteso "Miglioramento della governance multilivello e capacità degli Organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei Programmi operativi" prevede un'Azione denominata "Diffusione di metodi di valutazione appropriati, al fine di rafforzare le competenze e le capacità delle strutture tecniche delle Amministrazioni per la realizzazione diretta di valutazioni e per l'affidamento di valutazioni e/o ricerche valutative con l'utilizzo dei Nuclei di valutazione..."), la necessità di rafforzare le competenze valutative interne e pertanto il tema "valutazione" sarà anche oggetto di appositi interventi formativi.

FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali

Unità di bilancio: 1153 - Trasferimenti al sistema delle autonomie locali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale finanzia annualmente, con quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione e definite in legge finanziaria, i bilanci degli Enti locali con trasferimenti ordinari annuali, in attuazione delle previsioni statutarie e delle norme di attuazione. Una parte residuale di risorse è destinata, invece, a interventi di carattere specifico in relazione a singole finalità o a singoli beneficiari. Anche per il 2014, pertanto, si provvederà a tali erogazioni in relazione alle risorse disponibili. Saranno previste, inoltre, le misure necessarie per il recupero a favore del bilancio statale e regionale di eventuali maggiori entrate comunali collegate ai tributi (imposte su immobili e tasse rifiuti) in attuazione di quanto previsto dalla recente normativa statale in materia.</p> <p>In attuazione della L.R. 1/2006 e a valere su una quota delle compartecipazioni di cui sopra, l'Amministrazione regionale monitora annualmente lo sviluppo e la permanenza di forme associative tra Comuni e finanzia annualmente Unioni di comuni e Associazioni intercomunali, nonché i Comuni risultanti da fusione con incentivi annuali decrescenti per sei anni e straordinari per le nuove costituzioni. Lo strumento che definisce tale incentivazione è il Piano di Valorizzazione territoriale, un documento approvato annualmente dalla Giunta regionale.</p> <p>Con appositi fondi l'Amministrazione regionale finanzia annualmente anche le funzioni conferite alle Province dalla L.R. 18/2005 in materia di politiche del lavoro.</p> <p>L'Amministrazione regionale sostiene gli Enti locali, anche con limiti di impegno pluriennali, per la realizzazione di opere pubbliche e concorre agli oneri per ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, sempre per realizzare opere di interesse della collettività.</p> <p>L'Amministrazione, inoltre, eroga per conto dello Stato e a favore di Enti locali, sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero, in relazione ai minori gettiti riscossi da Enti locali per effetti di interventi normativi statali.</p> <p>La legge finanziaria 2014 prevede di istituire il Fondo perequativo minori gettiti IMU (art. 10) e il fondo di anticipazione finanziaria per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali in difficoltà (art. 14).</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Con stanziamenti pluriennali si sostengono gli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e si concorre agli oneri per l'ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione di opere di interesse della collettività.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE</p>
<p>Proseguirà l'attività di erogazione dei contributi pluriennali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle Amministrazioni Provinciali a sollievo degli oneri relativi ai mutui stipulati per la progettazione e la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di fabbricati scolastici e per la progettazione, realizzazione e manutenzione di 	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI</p>

<p>opere di viabilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - al Comune di Talmassons a sollievo degli oneri, relativi al mutuo stipulato per la progettazione e la realizzazione delle opere di ristrutturazione della sala teatrale sita in frazione Flambro al fine della trasformazione della stessa in sala polifunzionale. 	<p>PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
---	-----------------------------

Unità di bilancio: 1154 - Comparto unico regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Anche per il 2014 l'Amministrazione regionale erogherà agli Enti locali i trasferimenti per coprire i costi della perequazione connessi all'attuazione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Le relative risorse sono finanziate con quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti agli Enti locali ed erogate sulla base dei criteri definiti dalla legge regionale finanziaria.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Unità di bilancio: 1156 - Polizia Locale e politiche di sicurezza

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno promosse attività dirette a soddisfare le aspettative di sicurezza della popolazione tramite il finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di interventi relativi a progetti di rilievo regionale e progetti degli Enti locali nell'ambito del Programma regionale in materia di sicurezza, per potenziare sotto il profilo organizzativo la polizia locale e attuare politiche volte a migliorare la qualità della vita sotto il profilo dell'ordinata e civile convivenza; - della formazione della polizia locale attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale. L'alta adesione dei comandi di polizia locale ai corsi, organizzati anche in forma residenziale presso il CeSFAM di Paluzza, conferma la diffusa esigenza di formazione, la rispondenza dei programmi alle aspettative e il riconoscimento del valore dell'uniformità. La crescita professionale, in forma permanente e uniforme di tutto il personale della polizia locale della Regione, è di fondamentale importanza per migliorarne l'efficienza a diretto beneficio dei cittadini; - dell'organizzazione della giornata regionale della polizia locale, che ha luogo ogni anno in un comune designato dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale, favorisce la coesione degli appartenenti ai Corpi e Servizi di polizia locale, ne rinforza lo spirito di appartenenza a vantaggio dell'immagine e avvicina la polizia locale alla popolazione con positivi riflessi sulla percezione di sicurezza. 	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Unità di bilancio: 1159 - Funzioni delegate dalla Regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Anche per il 2014 l'Amministrazione regionale erogherà agli Enti locali le risorse di parte corrente e di parte capitale per finanziare le funzioni e i compiti amministrativi</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E</p>

loro trasferiti, nonché gli oneri per il personale regionale trasferito dalla Regione agli Enti locali ai sensi della L.R. 24/2006 per lo svolgimento di dette funzioni. I criteri e le modalità di riparto sono stabilite con legge regionale finanziaria.	COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Sono previsti trasferimenti alle Province a sostegno delle spese sostenute per il personale degli uffici della motorizzazione civile.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 3420 - Interventi specifici

Attività programmate	Struttura attuatrice
Anche nel corso del 2014 sarà garantita l'attività del Consiglio delle Autonomie locali mediante finanziamento del funzionamento e delle attività correlate. Saranno finanziati altresì i costi sostenuti dagli amministratori per la partecipazione ai lavori. È prevista l'assegnazione di un fondo straordinario all' ANCI - sezione regionale per il Friuli Venezia Giulia - per spese di promozione e per formazione del personale.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Saranno disposti contributi ai Comuni per il funzionamento delle Commissioni comunali per la prevenzione dei rischi da valanghe.	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

FUNZIONE 2 – Fondo montagna

Unità di bilancio: 1158 - Fondo Montagna

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le risorse disponibili sul Fondo Montagna saranno impiegate a favore dei Comuni classificati montani, a eccezione dei soli Comuni capoluogo, nonché dei Comuni che non hanno aderito alle Unioni montane, per lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, in particolare il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi, piste ciclabili, rotonde e infrastrutture a rete; - ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo degli immobili di proprietà comunale e relative pertinenze; - ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi secondo i criteri e le modalità stabiliti dal DPR 0173/2012. <p>Con il commissariamento delle Comunità montane attuatrici dei Piani di Azione Locale (PAL), finanziati negli anni dal Fondo Montagna, si è reso necessario proseguire l'azione di promozione e sostegno di attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Comuni montani aderenti alle Unioni montane.</p> <p>Prosegue l'attività per quanto riguarda lo stanziamento ventennale autorizzato dall'art. 10, commi 55 e 56, della L.R. 9/2008. Gli interventi afferiscono ai seguenti</p>	SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

<p>settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Difesa del suolo, tutela e valorizzazione ambientale; - Foreste; - Agricoltura; - Risparmio energetico e riscaldamento; - Viabilità; - Turismo; - Riqualificazione aree di confine; - Impianti sciistici (poli minori). 	
--	--

FUNZIONE 3 – Sistema informativo

Unità di bilancio: 1157 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le attività saranno orientate alla conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture del Sistema Informativo delle Autonomie Locali (SIAL). Si procederà all'acquisizione, alla progettazione, allo sviluppo, alla formazione, all'avviamento e alla diffusione del sistema SIAL (beni e servizi hardware, software e tlc), in relazione della L.R. 9/2011, attraverso la stipula di convenzioni, progetti condivisi o altri atti previsti dalle convenzioni stesse con Enti locali/regionali, Associazioni intercomunali o altri enti pubblici rientranti nel sistema SIAL.</p> <p>Saranno promosse, realizzate e gestite iniziative progettuali di e-government; l'obiettivo che si vuole perseguire mira alla diffusione e alla gestione degli strumenti innovativi previsti dal D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale): firma digitale, autenticazione informatica, posta elettronica certificata.</p> <p>Sarà promossa la partecipazione a progetti di e-government a carattere interregionale anche a seguito di iniziative di riuso. Fra le attività di programma vi sono anche la realizzazione di servizi innovativi e lo sviluppo di portali su specifici temi e di servizi web per la semplificazione legislativa e amministrativa anche mediante attività di trasformazione di contenuti analogici su supporti digitali.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

FUNZIONE 4 – Programmazione negoziata

Unità di bilancio: 1160 – Programmazione negoziata

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È previsto il finanziamento di interventi realizzati attraverso lo strumento dell'accordo di programma per perseguire obiettivi di sviluppo sociale, economico, di riequilibrio territoriale e di valorizzazione di beni di prioritaria rilevanza presenti</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE</p>

sul territorio regionale.	DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
---------------------------	--

Finalità 10 – Affari istituzionali, economici e fiscali generali

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Affari istituzionali generali	libere	9,72	7,09	4,32	3,43
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	9,72	7,09	4,32	3,43
2 - Fondi a destinazione intersettoriale	libere	130,01	13,88	55,00	55,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	130,01	13,88	55,00	55,00
3 - Gestione del patrimonio	libere	18,05	7,89	5,23	5,23
	rigide	0,50	0,50	0,50	0,25
	<i>tot. funzione</i>	18,55	8,39	5,73	5,48
4 - Affari finanziari e fiscali	libere	1.329,08	1.103,73	1.104,70	1.072,06
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1.329,08	1.103,73	1.104,70	1.072,06
5 - Riserve tecniche	libere	246,47	49,40	68,63	69,57
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	246,47	49,40	68,63	69,57
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,30	0,22	0,22	0,22
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,30	0,22	0,22	0,22
7 – Fondo globale legislazione futura	libere	1,01	0,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1,01	0,00	0,00	0,00
Tot. libero finalità		1.734,63	1.182,22	1.238,10	1.205,50
Tot. rigido finalità		0,50	0,50	0,50	0,25
Tot. finalità		1.735,13	1.182,72	1.238,60	1.205,75

Le strutture amministrative della Regione adottano strumenti diretti a rafforzare e acquisire nuove e migliori conoscenze per migliorare l'azione di governo e amministrativa, anche con l'adesione a organismi e organi collegiali nazionali e internazionali affinché possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa attraverso l'espletamento delle loro funzioni. La Regione infatti assicura il mantenimento di un sistema di relazioni, esterne e interne, funzionali alla governance multilivello che, assieme all'adesione a associazioni di varia natura, accrescono il patrimonio di conoscenza dell'Amministrazione.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione per il 2014 c'è la realizzazione di un sistema di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione al fine di definire, sulla base di una puntuale analisi di contesto e settoriale, gli obiettivi strategici della legislatura, la programmazione utile al loro raggiungimento e il conseguente monitoraggio degli stati di avanzamento.

L'attività statistica della Regione verrà rivolta alla rilevazione, elaborazione e comunicazione delle informazioni statistiche territoriali, predisponendo i numeri utili alla programmazione e alla verifica dell'efficacia e dell'impatto delle politiche di settore. Elaborazioni e approfondimenti tematici saranno

presentati alla comunità regionale per finalità di conoscenza e trasparenza. Nel 2014 la Regione predisporrà il primo Rapporto statistico annuale. L'attività è integrata nel Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Inoltre, l'Amministrazione intende organizzare o supportare l'organizzazione di iniziative utili alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori, e l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondire tematiche di rilievo internazionale e comunitario.

Nel campo delle iniziative istituzionali e di integrazione europea, la Regione segue linee di indirizzo che sono l'evoluzione contemporanea della storica funzione di "ponte" tra Occidente e Oriente, con la ricerca continua di "partnership" tra soggetti istituzionali diversi, in aree geografiche strategiche. Tra i compiti istituzionali rientrano le attività connesse alla programmazione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza di programmi comunitari non settoriali e alla cooperazione transfrontaliera, transnazionale e internazionale in senso lato, così come l'attività delle Autorità di gestione di programmi comunitari affidati all'Ente Regione.

Con il 2014 parte il nuovo periodo di programmazione dei fondi comunitari (2014-2020) che finanziano la politica regionale di coesione, ovvero quella politica che mira a ridurre le notevoli disparità economiche, sociali e territoriali che continuano a esistere tra le regioni europee.

Il nuovo periodo di programmazione della politica regionale di coesione sarà guidato dal "Quadro strategico comune" (QSC), che le autorità nazionali e regionali devono usare per stilare i "Contratti di partenariato" con la Commissione, con il quale si delineano gli obiettivi occupazionali e di crescita da raggiungere entro il 2020. Con il contratto di partenariato l'autorità nazionale si impegna a focalizzare l'attenzione su un numero ridotto di priorità di investimento in linea con questi obiettivi.

La Commissione Europea ha individuato le sfide più urgenti che il nostro Paese è chiamato ad affrontare per rilanciare il proprio percorso in termini di crescita sostenibile e competitività complessiva, ridurre le disparità regionali e promuovere l'occupazione. Tali obiettivi possono essere ottenuti, in particolare, attraverso: la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese; la realizzazione d'infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali; un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani; un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione.

Il processo di pianificazione strategica e di programmazione operativa dei fondi è guidato in Italia dal documento metodologico proposto dal Ministero per la Coesione territoriale ("Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"), che contiene proposte per ognuna delle undici priorità individuate dalla Commissione per l'intervento dei fondi della politica regionale di coesione nel periodo 2014-2020. Su questa base le autorità nazionali e regionali elaborano e condividono una strategia per il sistema-Paese, che sarà proposta nell'Accordo di Partenariato, e programmi operativi che declineranno gli obiettivi strategici nei diversi territori.

La concentrazione tematica, in linea con la strategia di Europa 2020, potrà prevedere, per i diversi Fondi, investimenti in undici settori:

1. ricerca e innovazione,
2. ICT,
3. Competitività delle PMI,
4. economia a basse emissioni di carbonio (low carbon),
5. adattamenti al cambiamento climatico, gestione e prevenzione dei rischi,
6. protezione ambientale, uso efficiente delle risorse,
7. trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle reti infrastrutturali,
8. occupazione e supporto alla mobilità dei lavoratori,
9. inclusione sociale e lotta alla povertà,
10. educazione, competenze e formazione continua,
11. capacità istituzionale ed efficienza della pubblica amministrazione.

Gli investimenti del FESR dovranno concentrarsi sui punti 1, 3 e 4. In particolare per le regioni sviluppate ed in transizione (FVG) l'80 per cento dei fondi dovrà riguardare efficienza energetica e energie rinnovabili, ricerca e innovazione e competitività delle PMI. Gli investimenti del FSE dovranno concentrarsi sui punti 8, 9, 10 e 11 e dedicare almeno il 20 per cento delle risorse all'obiettivo dell'inclusione sociale.

La nuova programmazione prevede la definizione per ciascun Fondo di alcune condizionalità: ex ante relative a elementi di contesto che creano le condizioni di successo dei programmi, ex post legate alla performance dei programmi stessi e macroeconomiche legate ai parametri economici e di finanza pubblica. L'adempimento delle condizionalità è assicurato da un sistema premiante e sanzionatorio. Il 2014 sarà dedicato, anche per la Regione Friuli Venezia Giulia al compimento di tutti quei passi che saranno necessari per dare compiuto adempimento a tutte le condizionalità che interessino l'attuazione dei programmi operativi regionali.

Il quadro strategico della Regione si appoggerà oltre che ai Fondi strutturali anche al Fondo sviluppo e coesione, il cui ammontare per l'intero periodo di programmazione è determinato con la Legge di Stabilità (art. 3 - Risorse per lo sviluppo) e il cui riparto è parimenti determinato con la medesima legge per le macro aree del paese (Mezzogiorno 80 per cento e Centro Nord 20 per cento).

Con l'assegnazione definitiva dei fondi per lo sviluppo e coesione (FSC) potranno essere investite ulteriori risorse per il rilancio delle aree svantaggiate. In particolare per l'area montana si prevedono investimenti sia di tipo infrastrutturale, a servizio dei Consorzi industriali, sia di sostegno agli investimenti aziendali.

Proseguono gli interventi relativi alla manutenzione degli immobili regionali, compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili, anche in corso d'anno, dal bilancio regionale. Continua l'attività di controllo analogo sulla società "in house" Gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A., che svolge un'attività di supporto tecnico – gestionale per gli immobili regionali, nonché per le ulteriori attività manutentive e di valorizzazione dei beni del patrimonio regionale, anche in conformità a quanto disposto dalle linee di indirizzo dell'organo esecutivo regionale n. 1563 del 05.08.2011.

L'operatività degli uffici sarà garantita tramite una corretta gestione del patrimonio immobiliare della Regione, così come proseguirà l'azione di razionalizzazione della spesa sostenuta per la loro funzionalità.

Sarà data attuazione a specifiche disposizioni normative rivolte al rilascio di garanzie su mutui rivolti a soddisfare bisogni differenziati in ambito sociale, economico, ambientale e territoriale, compresa la copertura per eventuali necessità conseguenti all'attuazione dell'art. 13, comma 19 della L.R. 14/2012, il quale dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a prestare ogni forma di garanzia a favore delle società di Friulia Holding S.p.A. coinvolte nell'attuazione dell'intervento della realizzazione della Terza Corsia dell'Autostrada A4 nel tratto Quarto d'Altino-Villesse e del raccordo Villesse-Gorizia, al fine del reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere. Con interventi a favore dei Confidi e del Fondo rotazione per le iniziative economiche, si proseguirà nel dare attuazione alla normativa relativa alle misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici, attività che contempla il rilascio di controgaranzie ed i pagamenti a titolo di escussione delle stesse.

La Regione Friuli Venezia Giulia intende avviare un processo di revisione complessivo del sistema delle Autonomie locali al fine di definire un sistema equilibrato che contempererà obiettivi di efficienza, efficacia, contenimento della spesa e semplificazione istituzionale, in armonia con le riforme costituzionali (abolizione delle Province, Città metropolitane, Unione e fusione di Comuni) e un unico sistema di gestione del personale, fondato su regole omogenee ed applicate in modo uniforme all'interno degli enti che costituiscono il Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale.

Nell'ottica del suddetto riordino si prevede, tra le altre misure, di sviluppare, all'interno del Comparto unico, un sistema di formazione del personale organizzato in modo integrato sia in senso "orizzontale", cioè tra gli Enti locali, che in senso "verticale" cioè tra la Regione e gli Enti locali. Si ritiene così di approdare a una formazione strategica uniforme e condivisa, al fine di favorire l'accrescimento delle competenze professionali del personale del Comparto unico, realizzando un sistema strutturato e permanente di stimolo

e di supporto, finalizzato a creare le condizioni per i nuovi processi lavorativi, anche derivanti dai recenti processi di riforma che hanno interessato le Pubbliche Amministrazioni (trasparenza, spending review, anticorruzione, aiuti di Stato, appalti pubblici, ecc.) e a sostenere tali nuovi processi nelle prime fasi di attuazione in modo da assicurare lo sviluppo delle attività di informazione, valutazione e consolidamento delle competenze nel corso del lavoro quotidiano, l'adattamento alle nuove condizioni di contesto economiche e sociali che rendono necessario stabilire nuove e più efficaci modalità di relazioni con gli utenti e con le comunità amministrare.

Ciò sarà realizzato attraverso la creazione, con le Autonomie locali, di una "Cabina di regia", che avrà il compito di predisporre un Accordo/Protocollo al fine di assicurare la governance della formazione strategica di cui alla L.R. 6/2013, art. 12, comma 30. All'Accordo/Protocollo verrà data attuazione dalla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme che dovrà operare comunque d'intesa con le associazioni rappresentative delle Autonomie locali – Anci, Upi e Uncem, che parteciperanno alla Cabina di regia. In particolare, si procederà con le azioni di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei piani formativi annuali e pluriennali e si darà attuazione a tale Accordo/Protocollo mediante utilizzo di competenze universitarie e formative presenti in Regione nello specifico settore nonché di altri soggetti, comprese scuole per la Pubblica Amministrazione nazionali ed europee, individuati e coordinati dalla Cabina di regia stessa nel rispetto della normativa vigente.

Si ritiene, pertanto, di porre in essere le seguenti tipologie di azioni:

- analisi del fabbisogno formativo necessario per accompagnare e sostenere progetti di riforma e innovazione della strategia politica della Giunta regionale;
- progettazione, organizzazione, coordinamento e valutazione degli interventi formativi di accompagnamento;
- formazione di funzionari pubblici per la creazione di una rete di formatori interni al sistema pubblico regionale;
- sviluppo e coordinamento della rete di formatori pubblici, interni ed esterni, al fine di supportare la formazione strategica nonché la formazione "ordinaria" dei dipendenti, che resta gestita autonomamente da parte di ciascun ente salva la possibilità, soprattutto per gli enti di minori dimensioni, di avvalersi del supporto della Regione, che potrà indirizzare anche la formazione ordinaria verso processi di aggregazione dei comuni;
- ricerca, sperimentazione e definizione di metodologie formative appropriate ed efficaci;
- valutazione e identificazione di casi di eccellenza o buone pratiche da diffondere;
- promozione di processi di apprendimento e miglioramento attraverso l'adozione di sistemi di confronto fra enti e le loro performance nella gestione dei servizi;
- ideazione, progettazione, gestione e coordinamento di progetti europei funzionali a sostenere i processi di innovazione, sviluppo e riorganizzazione, innovazione formativa, condivisione e diffusione in altri Paesi europei di buone pratiche/eccellenze regionali;
- sviluppo di reti con le scuole per la Pubblica Amministrazione nazionali ed europee.

Inoltre, la diffusione degli atti amministrativi e normativi e delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza è di fondamentale importanza: gli interventi regionali devono essere portati compiutamente a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che gli Assessorati effettuano nel corso dell'esercizio finanziario.

L'Ufficio stampa avrà cura di assicurare la massima diffusione delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza, sia attraverso l'Agenzia di stampa Regione Cronache che attraverso l'acquisizione di spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi, tramite campagne di comunicazione, organizzazione di convegni e manifestazioni, produzione di documentari, l'aggiornamento costante dei siti internet e la comunicazione istituzionale della Regione.

Al fine di attuare gli interventi previsti dalla L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) è istituito un apposito fondo denominato "Fondo regionale per i giovani", le cui quote, da destinare ai singoli interventi, vengono annualmente individuate dalla Giunta regionale. La Regione, per avere a disposizione un quadro aggiornato sulle condizioni socio economiche dei giovani nella regione nonché per acquisire nuove e migliori conoscenze relativamente alla condizione giovanile, effettua appositi monitoraggi (art. 31 della L.R. 5/2012) mediante la raccolta ed elaborazione di dati e la redazione e diffusione di specifici rapporti e, al fine di agevolare la comunicazione e l'informazione, provvede al potenziamento e costante miglioramento dello strumento di informazione/comunicazione "Portale regionale giovani", (art. 29 della L.R. 5/2012).

FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali

Unità di bilancio: 1161 - Comunicazione e documentazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione intende organizzare o supportare l'organizzazione di iniziative utili alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, nel settore della cultura, dello sport e della solidarietà al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori e l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondire tematiche di rilievo internazionale e comunitario nei predetti settori.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
Si prevedono spese dirette per assicurare la massima diffusione delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza. A tal fine saranno utilizzate attività di promozione mediante diffusione di notizie attraverso l'Agenzia di stampa Regione Cronache e anche attraverso l'acquisizione di spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi - anche per mezzo di convenzioni con la RAI - per attivare efficaci campagne di comunicazione, organizzare convegni e manifestazioni, produrre documentari, assicurare l'aggiornamento dei siti internet, garantire la comunicazione istituzionale della Regione. Saranno inoltre sostenuti i concessionari privati per la radiodiffusione sonora a carattere comunitario con sede in regione e saranno concessi contributi alle pubblicazioni periodiche settimanali delle diocesi della Regione.	UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
Spese dirette connesse al pagamento di quote associative rispetto ad associazioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e di sostegno di attività di interesse della Regione in ambito internazionale.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Si proseguirà nell'attività istituzionale di assicurare il normale funzionamento degli organi collegiali e dei comitati facenti capo alla Direzione, nonché del pagamento dei collaboratori contrattualizzati per il raggiungimento degli obiettivi di spesa del POR FESR 2007-2013.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E

	FORESTALI
--	-----------

Unità di bilancio: 1162 - Commissioni, associazioni, convegni

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale.</p> <p>Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione. Da ciò potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima.</p> <p>Saranno pertanto disposte risorse per garantire il funzionamento degli organi collegiali previsti e disciplinati dalla normativa nazionale e regionale presso l'Amministrazione e delle commissioni e comitati operanti in ambito regionale, in base a leggi e regolamenti, nonché per le quote associative dovute ad associazioni, che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione aderisce o per la partecipazione a iniziative promosse dalle associazioni stesse (convegni, congressi, iniziative di informazione interregionale).</p>	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
<p>L'Amministrazione regionale ha aderito al progetto di assistenza tecnica, per il periodo 2011-2015, a supporto delle funzioni di audit della programmazione comunitaria 2007-2013, come previste dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.</p> <p>Le attività previste si sviluppano in due linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) affiancamento negli adempimenti comuni delle Autorità di audit; 2) diffusione di documenti e risultati. <p>Sono previste le adesioni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SIS - Società Italiana di Statistica - al fine di consentire al personale dipendente la partecipazione a corsi di formazione professionale usufruendo di agevolazioni sui prezzi di iscrizione, nonché di ricevere pubblicazioni e di partecipare a convegni organizzati dall'istituto; - CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e Statistici - il cui scopo è di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione, lo sviluppo e il coordinamento di iniziative e attività inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti locali su tali temi. La Regione parteciperà al Rapporto Innovazione nell'Italia delle Regioni, iniziativa del CISIS volta a descrivere, anno dopo anno, i processi innovativi in atto nelle Regioni italiane; - SIEDS - Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica - il cui scopo è di contribuire al progresso degli studi economici, demografici e statistici e di stabilire attive forme di collaborazione fra i cultori di queste discipline. 	DIREZIONE GENERALE
<p>Saranno trasferite al Consiglio regionale le somme stanziare dall'autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate da parte del CO. RE. COM. (art. 12, comma 2 della L.R. 11/2001).</p>	SEGRETARIATO GENERALE
<p>Per l'esercizio 2014 si prevede di rinnovare l'adesione alla Società Italiana di Studi Elettorali (S.I.S.E.) mediante la corresponsione della prevista quota associativa.</p>	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E

<p>L'adesione alla S.I.S.E. è volta a garantire la partecipazione della Regione, tramite il competente Servizio elettorale, alle iniziative di studio e ricerca, in materia elettorale, promosse a livello nazionale dalla suddetta associazione.</p> <p>Anche nel 2014 dovrebbe venir confermata l'adesione alle attività dell'Osservatorio Legislativo Interregionale (O.L.I.).</p> <p>Nel corso del 2014 si dovrebbero realizzare alcuni concorsi pubblici per la copertura, nel rispetto dei limiti imposti dal contenimento della spesa pubblica, di parte di posti in organico resisi vacanti per cessazioni. In tal caso si provvederà a erogare indennità e gettoni di presenza ai componenti esperti esterni nominati ai sensi di legge.</p>	<p>COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>L'Amministrazione regionale versa una quota annuale per l'adesione all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo per aver garantito il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico nelle materie di competenza.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>
<p>Saranno sostenute spese per l'attività dell'Osservatorio regionale dello spettacolo e della cultura.</p>	<p>CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ</p>
<p>Saranno sostenute spese per la commissione competente alla determinazione dell'indennità definitiva delle espropriazione per pubblica utilità.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>Si prevede di finanziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; - la Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico; - la Commissione per la selezione degli aspiranti direttori generali degli enti del servizio sanitario regionale; - la Commissione regionale sull'amianto; - la Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva; - la Commissione regionale per l'educazione continua in medicina; - la Commissione regionale esaminatrice degli aspiranti al certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici; - il Collegio arbitrale, di cui all'art. 30 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 29 luglio 2009. 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</p>

Unità di bilancio: 1163 - Studi e ricerche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Al fine di acquisire nuove e migliori conoscenze e migliorare l'azione di governo e amministrativa, sono previsti finanziamenti di studi e ricerche, sulla base di incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa, di particolare interesse delle strutture operative, nella materie di propria competenza, anche in</p>	<p>TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE</p>

ambito internazionale e comunitario.	
Con le risorse a disposizione si intendono realizzare collaborazioni con docenti esterni per l'organizzazione di corsi di formazione professionale degli avvocati pubblici con l'obiettivo di una formazione al massimo livello, tenuto conto, in particolare, dell'importanza e della delicatezza del ruolo svolto dagli avvocati del comparto pubblico nella realizzazione del servizio giustizia e della necessità di un conseguente, costante aggiornamento.	AVVOCATURA DELLA REGIONE
Prosegue nel corso del 2014 l'attività avviata negli scorsi anni tesa alla realizzazione di uno studio per l'introduzione di un sistema di gestione nell'ambito dei procedimenti dell'Amministrazione regionale.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Sono previste spese per l'attività del medico competente per le maestranze assunte con contratto di diritto privato.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
La regione provvede al potenziamento e al costante miglioramento dello strumento di informazione/comunicazione "Portale regionale giovani" previsto dall'art. 29 della L.R. 5/2012 e provvede al monitoraggio della condizione giovanile (art. 32).	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 1165 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto l'utilizzo di risorse per i conferimenti annuali derivanti dalla costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euregio senza confini, con la Regione del Veneto e il Land Carinzia.	SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
È previsto l'utilizzo di risorse per il perseguimento di obiettivi di sviluppo economico e sociale nei territori compresi nell'ambito della cooperazione territoriale transfrontaliera, secondo le linee della programmazione comunitaria europea. Saranno utilizzate risorse per la gestione della banca dati dei progetti regionali ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario, istituita ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 17/2055, per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
È previsto il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale secondo quanto atteso dal programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2010-2013, anche nell'ambito di programmi nazionali dell'Unione Europea e delle organizzazioni internazionali. Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2000 si avvieranno le procedure per l'approvazione del nuovo programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-2017.	CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Unità di bilancio: 5035 - Elezioni e referendum

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso del 2014 si svolgeranno le elezioni amministrative in una serie di comuni e in una provincia. Il Servizio dovrà pertanto garantire la copertura finanziaria delle relative spese.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale

Unità di bilancio: 1166 - Fondo regionale programmazione comunitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno individuate le quote di ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitari, di cui all'art. 19 della L.R. 21/2007 con due obiettivi: - determinare la quota dei fondi da destinare alle proposte di programma da presentare al Ministero dello Sviluppo Economico e alla Commissione Europea; - determinare la quota dei fondi da destinare alla costituzione di un parco progetti ammissibile a finanziamento comunitario al fine di accelerare la spesa.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5068 – Fondo regionale per i giovani

Attività programmate	Struttura attuatrice
Ai sensi dell'art. 38 della L.R. 5/2012 e previsto il finanziamento del Fondo regionale per i giovani.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di bilancio: 5070 – Programmazione fondi sviluppo e coesione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si tratta di risorse derivanti da economie di spesa realizzate su progetti finanziati con fondi FSC 2000-2006 che verranno reimpiegate per la realizzazione di nuovi progetti.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio

Unità di bilancio: 1168 - Beni mobili e immobili

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'attività di gestione del patrimonio mobiliare sarà caratterizzata principalmente da interventi di manutenzione, necessari per preservare la funzionalità dei beni stessi, e da operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale, anche in relazione a un'eventuale nuova utilizzabilità di palazzi ristrutturati.</p> <p>La spesa derivante da queste attività è conseguente anche alle operazioni di trasloco, strumentale a queste iniziative. La riorganizzazione e la dismissione saranno finalizzate a ottimizzare l'uso dei locali di deposito dopo una preliminare attività di riutilizzo dei mobili che presentano ancora un'utilità e di cessione del restante patrimonio. Queste operazioni proseguiranno quanto già iniziato nell'esercizio in corso.</p> <p>Sono inoltre previste spese per l'assicurazione dei beni mobili dell'Amministrazione regionale.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Nel triennio programmatico è previsto l'utilizzo delle risorse a disposizione per la prosecuzione delle attività strumentali a operazioni di alienazione, acquisizione, tenuta o gestione dei beni immobili regionali. In particolare sarà valutata la necessità di supporti esterni alla struttura tecnica regionale per la redazione di perizie tecniche di stima (convenzione con l'Agenzia del Territorio) ovvero per attività di regolarizzazione immobiliare (catastale/tavolare) necessarie per operazioni di alienazione/trasferimento, nonché per l'adeguamento normativo della situazione immobiliare di beni demaniali e patrimoniali.</p> <p>Saranno finanziate attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare quelle a uso delle sedi regionali.</p> <p>Le recenti modifiche normative intervenute a livello nazionale, sia in materia di valorizzazione e gestione degli asset immobiliari di proprietà pubblica sia in ambito di spending review con i relativi indirizzi in ordine alle procedure di public procurement in capo alle Pubbliche amministrazioni, incideranno significativamente nell'esercizio dell'azione amministrativa di parte regionale, peraltro già governata da forme di programmazione di settore.</p> <p>Pertanto, in continuazione con i processi avviati negli scorsi esercizi con il Piano di valorizzazione dei beni del patrimonio regionale, predisposto ai sensi dell'art. 13, commi 2 e 3, della L.R. 22/2010 e successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1563 di data 5 agosto 2011 nonché in ottemperanza ai principi posti dalla menzionata normativa in ossequio ai principi costituzionali di coordinamento della finanza pubblica, nel corso del prossimo triennio verranno implementate, nella gestione del patrimonio immobiliare regionale, le seguenti linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa a punto del censimento dei beni e, di conseguenza, del sistema informativo REF e sua connessione con i dati gestionali relativi agli utilizzi del patrimonio, alle procedure di acquisto/vendita, agli aspetti di logistica e ai contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria; 	<p>FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE</p>

<ul style="list-style-type: none"> - conservazione della consistenza degli immobili di proprietà all'insegna di un'efficiente conduzione manutentiva degli stessi, con conseguente adozione delle opportune scelte di intervento nell'ambito del Piano annuale e triennale delle opere pubbliche per il periodo 2013-2015; - promozione di forme di incremento della redditività del patrimonio, temperate alla riqualificazione territoriale, in funzione di una "restituzione" dei beni alla collettività per finalità culturali, sociali e commerciali; - razionalizzazione della dislocazione degli uffici regionali rendendoli maggiormente fruibili sia da parte dell'utenza sia da parte dei dipendenti e degli amministratori in un'ottica di "sistema a rete" con gli altri enti presenti sul territorio regionale con contestuale, significativa, riduzione dei rapporti di locazione passiva; - miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili secondo canoni di risparmio in termini economico-funzionali e di rispetto dell'ambiente, anche avvalendosi delle realtà di eccellenza presenti sul territorio regionale; - valorizzazione e comunicazione in modo efficace delle valenze naturalistiche dei compendi patrimoniali forestali e agro/zootecnici, nonché delle eccellenze del patrimonio storico-culturale; - acquisizione in patrimonio, per la loro classificazione e valorizzazione, di nuovi beni quali infrastrutture di banda larga e risorse energetiche del sottosuolo; - analisi delle situazioni di criticità e redazione di un programma annuale di dismissione/concessione del patrimonio disponibile e/o indisponibile; - realizzazione di opere di manutenzione straordinaria nell'ambito delle stazioni forestali e delle sedi istituzionali, nonché di impianti fotovoltaici, come da piano triennale delle opere pubbliche; - realizzazione di opere di manutenzione in relazione alla presenza di amianto negli edifici regionale; - spese per fitto locali e spese conseguenti all'uso di aule scolastiche per l'espletamento di prove di concorso. <p>Sarà inoltre concesso un contributo a copertura dei costi operativi della società Gestione immobile FVG.</p>	
<p>Proseguono gli interventi per la messa in sicurezza degli immobili trasferiti o da trasferirsi all'ARPA dalle Aziende sanitarie nonché per l'acquisto e adattamento o per la costruzione di edifici da adibire a nuove sedi dei dipartimenti provinciali.</p>	<p>AMBIENTE ED ENERGIA</p>

FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali

Unità di bilancio: 1164 – Oneri derivanti dal contenzioso

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute eventuali spese derivanti da omessi o errati adempimenti connessi alla gestione del personale o da oneri da contenzioso.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Saranno sostenuti oneri relativi al pagamento delle sanzioni tributarie dovute in solido ai sensi dell'art. 11 del DL 472/1997.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Saranno sostenute eventuali spese per oneri derivanti da contenzioso.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

Unità di bilancio: 1170 - Rimborsi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Lo stanziamento è destinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla copertura delle istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento dell'addizionale regionale all'IRPEF o di tributi erariali o regionali e per erronei versamenti effettuati sul conto di tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi; - alla copertura degli oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali; - alla restituzione agli aventi diritto dell'IRAP o dell'addizionale regionale all'IRPEF; - a garantire la copertura degli oneri discendenti dalla Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, di durata triennale, stipulata il 14 marzo 2013 con decorrenza 1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2015, e degli oneri discendenti dalla Convenzione per la gestione dei contributi previsti dall'art. 2 della L.R. 22/2010, stipulata con la medesima Agenzia delle Entrate il 23 aprile 2012; - alla copertura delle istanze di rimborso provenienti dalle Province nell'ambito della gestione del tributo speciale in discarica; - alla copertura delle spese e degli oneri per l'ottenimento, da parte della Amministrazione regionale, delle fideiussioni necessarie a garantire il rimborso del credito I.V.A. da essa vantato nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, così come previsto dall'art. 38 bis, D.P.R. 26.10.1972 n. 633; - alla copertura delle istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento di tributi erariali o regionali o per erronei versamenti effettuati sul conto di tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi; - alla copertura degli oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali. Si provvederà anche alla liquidazione di fondi per gli oneri relativi a compensazioni e rimborsi di tributi erariali derivanti da ruoli; - alla restituzione di somme derivanti da canoni o indennità di occupazione per utilizzi a qualunque titolo di beni demaniali indebitamente versati da terzi all'Amministrazione regionale; - a somme dovute alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. tramite la procedura interbancaria; 	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

- a versamenti allo Stato e all'Unione Europea di somme riscosse in tesoreria in conformità alle leggi dello Stato e a direttive e regolamenti comunitari.	
Si provvederà alla liquidazione dei rimborsi dovuti.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Saranno restituite allo Stato le assegnazioni non utilizzate dall'Agenzia del Lavoro.	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
Restituzione agli aventi diritto di somme indebitamente introitate sui capitoli di competenza o in relazione a somme non utilizzate su progetti a destinazione vincolata.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1171 - Operazioni di indebitamento

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono previste spese per la copertura di oneri riguardanti il ricorso al mercato finanziario (interessi e spese accessorie) e per le rate di ammortamento dei mutui e BOR contratti dall'Amministrazione regionale.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

FUNZIONE 5 – Riserve tecniche

Unità di bilancio: 1173 - Fondo residui perenti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Oneri per la rassegnazione dei residui perenti.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1175 - Fondo spese impreviste

Attività programmate	Struttura attuatrice
Risorse da utilizzare per far fronte a spese inderogabili e non procrastinabili contemplate dalla legislazione vigente, ma non prevedibili all'atto di adozione della legge di approvazione del bilancio.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1176 - Fondo spese obbligatorie e d'ordine

Attività programmate	Struttura attuatrice
Risorse destinate a integrare gli stanziamenti, rivelatisi insufficienti, per le spese obbligatorie già previste da norme, nonché per spese d'ordine relative all'accertamento delle entrate.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1177 - Garanzie fidejussorie

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sarà data attuazione a specifiche disposizioni normative rivolte al rilascio di garanzie su mutui rivolti a soddisfare bisogni differenziati in ambito sociale, economico, ambientale e territoriale, compresa la copertura per eventuali necessità conseguenti all'attuazione dell'art. 13, comma 19, della L.R. 14/2012, il quale dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a prestare ogni forma di garanzia a favore delle società di Friulia Holding S.p.A. coinvolte nell'attuazione dell'intervento della realizzazione della Terza Corsia dell'Autostrada A4 nel tratto Quarto d'Altino-Villesse e del raccordo Villesse-Gorizia, al fine del reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere.</p> <p>Con interventi a favore dei Confidi e del Fondo Rotazione per le Iniziative Economiche, si proseguirà nel dare attuazione alla normativa relativa alle misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici, attività che contempla il rilascio di controgaranzie e i pagamenti a titolo di escussione delle stesse.</p>	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2013 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura
----------------------	-----------

	attuatrice
<p>La Regione valuta di fondamentale importanza ai fini della propria azione amministrativa la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia.</p> <p>A tale scopo la funzione statistica prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> – pubblicazione dell'annuario "Regione in cifre" che fornisce agli utenti una sintesi della società regionale in prospettiva storica e in confronto con il Paese in generale e con gli Stati e le regioni confinanti; – elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici che forniscono un quadro complessivo dello stato di salute socioeconomica della regione; – realizzazione delle rilevazioni statistiche presenti nel Programma Statistico Nazionale in qualità di organo intermedio di rilevazione; – realizzazione di elaborazioni e analisi tematiche in collaborazione con altri soggetti istituzionali su specifiche esigenze (piani di campionamento per controllo degli atti, analisi demografiche, analisi multivariata per lo studio dell'incidentalità stradale, dei redditi, ecc.); – elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili proposti al Presidente e agli Assessori della Regione per garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per l'assunzione delle decisioni. I lavori vengono pubblicati on-line sul sito regionale nella sezione dedicata alla statistica; – elaborazione e pubblicazione della prima edizione del Rapporto statistico annuale sui temi vari con confronti internazionali e tra i comuni del Friuli Venezia Giulia; – realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni per documenti finanziari (RPPR), di programmazione anche europea, e per il rating della Regione da parte di Società di valutazione internazionale. 	DIREZIONE GENERALE
<p>Spese per l'affidamento a specialisti esterni dell'incarico di revisione del rating della Regione.</p>	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

Programma Statistico Regionale 2014

Il Programma Statistico Regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2014 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante della Relazione Politico-Programmatica Regionale 2014-2016. Il Programma Statistico Regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2014.

Il Programma Statistico Regionale si raccorda al Programma Statistico Nazionale di cui all'art. 13 del decreto legislativo n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al

monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione nell'anno 2014, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:

- Agriturismo
- Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome
- Capacità degli esercizi ricettivi
- CTT-INC - Incidenti stradali
- Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati
- Indagine sui trasporti per condotta
- Indagine sui trasporti via fune
- Indagine sul trasporto pubblico locale
- Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole
- Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi
- Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
- Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (Posas)
- Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa)
- Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- Ricerca e sviluppo nelle imprese
- Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche
- Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni
- Rilevazione delle spese delle Regioni per i trasporti
- Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD)
- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

Oltre alle rilevazioni è prevista l'elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati on-line sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica.

Sono previsti i seguenti report:

- Crisi economica in FVG – sintesi statistica mensile
- Edilizia e opere pubbliche
- Il commercio interno
- Il comparto energetico
- Il mercato del credito per le imprese e le famiglie
- Il settore dei trasporti
- Indicatori statistici: serie "confronti internazionali"
- International Benchmarking Programme: il posizionamento competitivo del FVG
- L'uso delle tecnologie informatiche in FVG
- La cassa integrazione guadagni
- La diffusione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia
- La popolazione residente
- La ricerca e sviluppo nelle imprese

- La soddisfazione dei cittadini
- La spesa sociale dei comuni
- La struttura delle imprese
- L'agriturismo
- L'interscambio commerciale
- L'occupazione
- L'offerta e la domanda turistica
- Monitoraggio mensile del mercato dell'automobile
- Principali dati di attività dei musei, monumenti e aree archeologiche statali
- Proiezioni economiche

Il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica continuerà a garantire l'elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici suddivisi per settori tematici e strutturati in un database Business Objects, che fornisce un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione.

Il Servizio garantirà l'utilizzo delle banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione della Regione.

Inoltre, verranno pubblicati l'edizione 2014 dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre" e la prima edizione del Rapporto statistico annuale del Friuli Venezia Giulia, rapporto di approfondimento e di sintesi sui temi vari (economia, lavoro, famiglie, infrastrutture, trasporti, ecc.), con confronti internazionali e tra i comuni del Friuli Venezia Giulia.

Secondo le usuali attività annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (RPPR, legge finanziaria, legge di variazione di bilancio), di programmazione europea, e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.

Infine, l'Ufficio statistico della Regione si occuperà della sistematizzazione e dell'aggiornamento delle banche dati statistiche disponibili, in particolare dei microdati relativi all'ultimo Censimento generale della popolazione.

In merito agli studi progettuali, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica continuerà a partecipare al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali", sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.

Finalità 11 – Funzionamento della Regione

Funzioni		2013 iniziale	2014	2015	2016
1 - Consiglio regionale	libere	24,52	17,28	17,30	17,35
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	24,52	17,28	17,30	17,35
2 - Giunta regionale	libere	2,16	1,21	1,24	1,24
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,16	1,21	1,24	1,24
3 - Amministrazione regionale	libere	238,41	240,57	235,12	235,16
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	238,41	240,57	235,12	235,16
4 - Enti e agenzie	libere	36,90	38,93	36,60	36,58
	rigide	0,14	0,14	0,14	0,14
	<i>tot. funzione</i>	37,04	39,07	36,74	36,72
Tot. libero finalità		301,99	297,99	290,27	290,33
Tot. rigido finalità		0,14	0,14	0,14	0,14
Tot. finalità		302,13	298,13	290,41	290,47

Per conseguire l'obiettivo di un efficace coordinamento delle principali azioni di riforma previste dalle dichiarazioni programmatiche sarà adottato un Programma legislativo quale strumento di programmazione generale dell'attività legislativa, nonché strumento di coordinamento e pianificazione dell'attività degli uffici coinvolti nell'attività di progettazione e di istruttoria legislativa. Esso comprenderà i disegni di legge che la Giunta regionale prevede di approvare nel corso della legislatura, definendone l'oggetto e le finalità e indicando il termine previsto per la loro approvazione da parte della Giunta regionale.

In un contesto di risorse decrescenti a seguito dall'avvio della crisi economica, la Regione intende proseguire sulla strada del contenimento, attraverso la riqualificazione della spesa, anche nel settore delle spese di funzionamento della macchina amministrativa.

Per quanto riguarda le risorse umane, nel corso del 2014 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti dalla normativa nazionale. Attraverso processi di riorganizzazione delle attività gli interventi saranno finalizzati a rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività. Ciò dovrebbe anche consentire di utilizzare i risparmi che deriveranno da tali interventi, limitando nello stesso tempo gli effetti del contenimento delle risorse destinate ai dipendenti, in special modo a quelle destinate alla contrattazione integrativa. A tal fine si dovrà dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14 comma 53 quinquies della L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011), che prevede che le Amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale possono definire specifici obiettivi nell'ambito di iniziative finalizzate alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al riordino e ristrutturazione amministrativa, alla semplificazione e digitalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento. Le economie aggiuntive effettivamente realizzate, in relazione all'attuazione degli obiettivi, rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, potranno essere utilizzate annualmente, nell'importo del 50 per cento, per la

contrattazione collettiva integrativa, qualora a consuntivo sia accertato il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa e i risparmi siano certificati dai competenti organi di controllo.

Per quanto attiene alle risorse materiali, con riferimento all'acquisizione delle risorse per la gestione dell'attività corrente, l'Amministrazione è chiamata nei prossimi anni a fare uno sforzo ulteriore rispetto all'applicazione del principio di efficienza. L'attività dovrà essere orientata, anzi tutto, nella direzione della rivisitazione dei processi di approvvigionamento.

In tale contesto, dovrà essere valutato l'impatto di una modifica a livello di processi e di organizzazione, che vada nel senso dell'istituzione di un ufficio unico dei contratti. Ciò permetterebbe uno sviluppo del *know how* interno con potenziamento delle specifiche professionalità già presenti in Amministrazione. Tali competenze, accentrate in un unico ufficio, potrebbero altresì fungere da nodo principale di una rete a vantaggio di tutta l'Amministrazione nella complessa materia degli appalti pubblici. Questa operazione potrebbe garantire anche un ulteriore miglioramento della spesa dovuto alle economie di scala e all'individuazione, e conseguente eliminazione, di eventuali duplicazioni tra diversi centri di costo.

L'Amministrazione compirà uno sforzo anche per individuare con il massimo rigore possibile i livelli essenziali dei servizi da assicurare, in un ottica di sobrietà coerente con l'andamento dell'economia.

Sul fronte operativo, proseguirà il ricorso all'*e-procurement* che sfrutta i vantaggi dati dall'accentramento delle procedure a evidenza pubblica in capo alla Società Consip. In particolare, il sistema di convenzionamento predisposto dal legislatore e gestito da Consip sta dando i frutti in termini di economia procedimentale e di costi in tutti quegli ambiti di servizi e forniture standardizzati; fa eccezione il comparto dei consumi energetici, dove, pur a fronte di utilizzo di convenzioni Consip, la spesa non decresce a causa dei continui aumenti che caratterizzano il settore. Negli altri ambiti si registrano ancora delle debolezze, dovute alla difficoltà di gestione congiunta delle criticità fra i tre interlocutori coinvolti e cioè Consip, l'Amministrazione regionale e il Fornitore, in tutti i casi in cui il rapporto contrattuale faccia emergere criticità gestionali o sia caratterizzato da inadempimenti.

Va comunque rimarcato che l'esperienza recente insegna che il quadro delineato potrebbe subire necessità di riallineamento nel caso in cui, a seguito di interventi dello Stato nella materia dei consumi intermedi, la Regione ravvisi l'opportunità di compiere scelte di dettaglio in recepimento dei principi fissati dallo Stato.

Infine, saranno realizzati interventi atti a garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro all'interno dell'Amministrazione e le misurazioni dell'esposizione a rischio professionale, come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 9.04.2008, n. 81, e s.m.i.). Nello specifico verrà data attuazione alla convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'Amministrazione regionale.

FUNZIONE 1 – Consiglio regionale

Unità di bilancio: **1178 - Consiglio regionale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi sono finalizzati a garantire il funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, come previsto dalla vigente disciplina normativa per tale organo costituzionalmente garantito.	SECRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 2 – Giunta regionale

Unità di bilancio: 1179 - Giunta regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale, le risorse disponibili saranno destinate alle esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio del loro mandato e per esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, nonché al rinnovamento dell'oggettistica da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza.	UFFICIO DI GABINETTO
Saranno assicurati la copertura finanziaria delle indennità e dei rimborsi previsti per il Presidente e gli assessori, nonché il sostenimento dei vitalizi maturati dagli ex assessori regionali sino alla X legislatura. La disciplina e la misura delle indennità previste è fissata dal legislatore regionale.	SEGRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale

Unità di bilancio: 1180 - Acquisto di beni e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno assicurate, alle singole direzioni, risorse per le esigenze operative correnti, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale. A queste finalità si aggiungono, di seguito e per alcune direzioni, interventi specifici.	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Saranno sostenuti oneri e spese per: <ul style="list-style-type: none"> – la verifica della salubrità e della sicurezza degli ambienti di lavoro e la misura di esposizione a rischio professionale, previste dalla normativa vigente; – la gestione dei processi correlati alla convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'Amministrazione Regionale. In particolare i servizi previsti sono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ due diligence per la sicurezza; ▪ sistema di gestione della sicurezza sul lavoro; ▪ redazione e aggiornamento del piano delle misure di adeguamento; – le esigenze operative correnti, ivi comprese le spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché la partecipazione a corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, 	DIREZIONE GENERALE

<p>nonché per minute spese di rappresentanza.</p>	
<p>Per garantire il buon funzionamento degli Uffici al fine di migliorare l'incisività delle politiche pubbliche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficacia ed efficienza dell'azione regionale, saranno sostenute spese dirette necessarie al funzionamento del Segretariato generale, della Biblioteca della Giunta regionale e all'attività del personale regionale a disposizione della Corte dei Conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici e il Commissario aggiunto, nominati ai sensi dell'art. 1 della legge 10 luglio 1930, n. 1078, svolgono i compiti amministrativi regionali in materia di usi civici, materia nella quale la Regione ha potestà legislativa primaria. Le indennità di carica e missione sono fissate per legge.</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>
<p>Per assicurare l'operatività dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle competenze assegnate, verranno effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Ufficio nonché per i servizi di traduzione e interpretariato della Giunta regionale.</p>	<p>UFFICIO DI GABINETTO</p>
<p>Si provvederà all'acquisizione di attrezzature e beni strumentali per il funzionamento della sede per le produzioni televisive dell'Ufficio Stampa e per la realizzazione di documentari, filmati e trasmissioni televisive</p>	<p>UFFICIO STAMPA</p>
<p>Sanno sostenute spese legali a seguito pronunciamenti giudiziari, rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle avvocati esterni e agli avvocati incaricati della difesa davanti alla Corte Costituzionale, nonché spese borsuali e di giustizia inerenti alle cause in carico all'Avvocatura.</p>	<p>AVVOCATURA DELLA REGIONE</p>
<p>Gli acquisti di beni e servizi in previsione per il prossimo esercizio finanziario rientrano tra quelli ordinari, richiesti per il regolare funzionamento dell'Amministrazione regionale. Attività quali i servizi postali, i servizi di pulizia, le forniture obbligatorie di gas, luce e acqua, i servizi di telefonia, saranno chiamate quindi a soddisfare bisogni principalmente interni agli uffici.</p> <p>Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento, a seguito delle modifiche legislative introdotte in questa materia dai decreti cd. di "spending review", deve essere fatto ricorso principalmente a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni. Solo in via residuale, nel caso in cui né le convenzioni né il mercato elettronico offrano prodotti o servizi comparabili, sarà possibile svolgere autonome procedure di acquisto valutandone opportunità e convenienza.</p> <p>Continuando un percorso già iniziato negli esercizi passati che mira a massimizzare il contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata limitata al massimo e, laddove possibile, è stata ridotta. Tra le voci più significative oggetto di tale riduzione vanno annoverate quella relative all'approvvigionamento e alla gestione dei mezzi destinati alla mobilità del personale regionale e dei vertici istituzionali della Regione, continuando le azioni per la razionalizzazione del settore, nonché per perseguire in maniera strutturale il contenimento delle spese.</p> <p>Tali azioni proseguiranno anche durante l'esercizio 2014, in modo da garantire il servizio a livelli adeguati, ma rispettando nel contempo i tetti di spesa previsti dalle norme statali nel settore, in ossequio ai principi costituzionali di coordinamento della finanza pubblica.</p> <p>Altro comparto in cui si proseguirà con azioni volte a ottenere risparmio di spesa sarà quello riferito alla cancelleria, che punta al minor fabbisogno come</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

<p>conseguenza della progressiva dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, e, in senso più generale, degli scambi di documenti e informazioni con il cittadino.</p> <p>Saranno inoltre assunte spese per:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'assicurazione contro rischi patrimoniali derivanti da particolari attività del personale;- l'attività formativa per dipendenti e dirigenti, disciplinata da un programma annuale;- il pagamento delle indennità e rimborsi ai componenti esterni dell'Organismo indipendente di valutazione;- il pagamento delle competenze ai componenti della Delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione di primo livello del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, così come costituita dall'art. 13 della L.R. 24/2009;- l'acquisizione per particolari e specifiche esigenze di professionalità esterne non presenti in amministrazione;- la fornitura del servizio asili nido aziendali. <p>Con la L.R. 6/2013 è stato abrogato l'art. 12, commi da 14 a 23, della L.R. 11/2011 - con il quale era stata istituita, in forma giuridica di Fondazione, la Scuola di formazione della funzione pubblica regionale - e la Regione è stata contestualmente autorizzata "a promuovere ogni azione diretta a recedere dalla partecipazione" alla Scuola in parola; inoltre, è stata evidenziata la necessità di assicurare livelli uniformi di formazione a favore dei dipendenti del Comparto unico attivando iniziative di formazione e aggiornamento (art. 12, comma 30 e ss).</p> <p>In relazione al fabbisogno formativo e di aggiornamento destinato al personale del Comparto unico, è stata in particolare approvata la generalità di Giunta 1 agosto 2013, n. 1394, con la quale sono state esposte le seguenti determinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- compito della Regione è di assicurare - con le Autonomie locali - la governance e il finanziamento della leva della formazione strategica affinché essa risulti organizzata in modo integrato sia in senso "orizzontale", cioè tra gli Enti locali, che in senso "verticale" cioè tra la Regione e gli Enti locali, approdando così a una formazione strategica integrata;- all'Assessore regionale alla Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme è stato dato mandato di attivare - con le Autonomie locali - una "Cabina di regia", che avrà il compito di predisporre un Accordo di programma o un Protocollo di intesa al fine di assicurare la governance della formazione strategica e quindi la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani formativi annuali e pluriennali. All'Accordo di programma o al Protocollo verrà data attuazione dalla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme la quale si avvarrà prevalentemente delle maggiori competenze universitarie e formative presenti in Regione nello specifico settore, individuate e coordinate dalla Cabina di regia stessa, ferma nel rispetto della normativa vigente. <p>Pertanto, nel corso dell'anno 2014, il Servizio competente provvederà a garantire il coordinamento dell'attività formativa anche a favore del comparto dando particolare rilievo alla formazione in materia di anticorruzione, appalti e aiuti di stato.</p>	
--	--

<p>Il Servizio amministrazione personale regionale prevede di portare a compimento la nuova gara indetta per la somministrazione di lavoro e si prevede di impegnare l'importo. Permarrà quindi la spesa sostenuta per i lavoratori assegnati alle Direzioni centrali, ma in misura ridotta rispetto all'anno 2013. È evidente che tale strumento consente di disporre di una modalità dinamica di acquisizione delle risorse umane, che possono essere reperite nell'ambito del mercato del lavoro con estrema tempestività, anche con riferimento a profili di tipo specialistico.</p> <p>Inoltre, il ricorso al lavoro somministrato consente il rispetto del principio di reversibilità della spesa, poiché la natura giuridica dell'istituto, caratterizzato dall'assoluta temporaneità, produce un vincolo nella spesa corrente limitato alla sola durata contrattuale.</p> <p>Sempre nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi, si intendono sostenere le spese connesse alla sorveglianza sanitaria, preventive e periodiche, previste dalla normativa vigente per i lavoratori esposti a rischi professionali contemplati dalla normativa stessa.</p>	
<p>Saranno sostenuti oneri e spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> – oneri discendenti dall'affidamento di studi, indagini e consulenze in materia di fiscalità e di finanza regionale e locale; – la vigilanza e la custodia dei beni immobili appartenenti al patrimonio immobiliare nonché quelli in disponibilità in forza di atti o contratti; – la manutenzione ordinaria e le assicurazioni di beni immobili appartenenti al patrimonio immobiliare nonché quelli in disponibilità in forza di atti o contratti; – il consumo di acqua, luce gas e riscaldamento per stabili in proprietà o in locazione passiva; – l'indennità e il rimborso spese al commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil; – la gestione del conto corrente postale della Regione; – l'aggiornamento del programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) per le emissioni obbligazionarie; – gli adeguamenti al sistema informativo che supporta la gestione del versamento diretto delle compartecipazioni ai tributi erariali; – altre spese di tesoreria. 	<p>FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE</p>
<p>Saranno sostenute spese per l'istituzione e l'attività dell'ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee di Bruxelles.</p>	<p>SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE</p>
<p>Sarà finanziata l'attività di modernizzazione dei processi di Pubblica sicurezza del Corpo Forestale Regionale attraverso l'acquisizione di beni e servizi inerenti l'attività di Polizia giudiziaria e per l'attività di Pubblica sicurezza del Corpo Forestale Regionale.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>
<p>Si provvederà al pagamento di compensi per i rappresentanti regionali e loro supplenti del Comitato misto paritetico in ambito militare.</p> <p>Saranno sostenuti oneri per il funzionamento di Organismi tecnici deputati al rilascio delle autorizzazioni di inizio lavori di costruzione di edifici in zona sismica di</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI</p>

<p>cui al DPR 380/2001, come previsto dalla la L.R. 16/2009 “Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio”.</p>	<p>PUBBLICI, UNIVERSITÀ</p>
<p>È prevista la realizzazione di alcune attività che comportano il ricorso a collaborazioni esterne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell’ambito della redazione del Rapporto annuale sul mercato del lavoro per sviluppare alcune tematiche specifiche, quali le pari opportunità, l’innovazione e la ricerca, l’analisi degli interventi regionali in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Nella sezione dedicata all’analisi delle politiche del lavoro attuate dall’Amministrazione regionale si prevede la redazione di un articolo sulle principali realizzazioni di alcune politiche regionali; - monitoraggio e previsione del lavoro straniero presente in Friuli Venezia Giulia allo scopo di fornire informazioni all’Amministrazione regionale e al Governo nazionale sulle previsioni di assunzioni; - monitoraggio del fenomeno delle assunzioni per i 18 Centri per l’impiego (CPI), le quattro province e uno a livello regionale attraverso l’elaborazione dei dati della banca dati Ergonet anche allo scopo di informare e orientare il sistema scolastico e formativo, le famiglie e i giovani studenti sulle prospettive occupazionali e professionali del mercato del lavoro regionale, provinciale e dei CPI; - monitoraggio e supporto alla valutazione del nuovo regolamento PAL per l’erogazione degli incentivi alle assunzioni: si prevede di realizzare due monitoraggi semestrali sulle domande pervenute e gli interventi erogati, oltre a una analisi di efficacia dell’intervento; - nell’ambito delle attività di programmazione e monitoraggio della rete dei CPI pubblici si prevede di realizzare un documento di programmazione e progettazione del nuovo assetto organizzativo e gestionale dei Servizi per l’impiego (Masterplan regionale dei servizi per l’impiego per il periodo 2014-2020), in collaborazione con un gruppo di lavoro inter-istituzionale. L’attività da realizzare consiste in una serie di fasi di lavoro tra loro interconnesse quali: <ul style="list-style-type: none"> - la revisione di documenti di programmazione europei, nazionali e regionali; - a partecipazione a tavoli tecnici, la raccolta di dati sull’evoluzione istituzionale, normativa ed economica del comparto dei servizi per l’impiego; - la sperimentazione del monitoraggio quanti-qualitativo delle attività dei servizi per l’impiego a livello regionale; - la sperimentazione di forme di <i>profiling</i> dell’utenza dei CPI pubblici; la realizzazione finale del documento di programmazione; - monitoraggio degli interventi promossi e finanziati dall’Amministrazione regionale: principalmente gli interventi anticrisi, gli incentivi in favore delle imprese che assumono lavoratori in difficoltà occupazionale, i lavori socialmente utili e di pubblica utilità, i cantieri di lavoro; - monitoraggio sugli esiti occupazionali degli allievi dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. <p>Si prevedono altresì l’avvio su base pilota di un modulo di rilevazione statistica delle <i>vacancy</i> espresse dalle aziende della regione, al fine di migliorare la conoscenza della domanda di lavoro anche in funzione delle attività dei Centri per l’impiego e, in</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA</p>

collaborazione con gli atenei e associazioni regionali, l'avvio di un'indagine qualitativo-quantitativa per valutare la percezione degli atteggiamenti discriminatori e la cultura della legalità nelle scuole del Friuli Venezia Giulia. Anche per il prossimo anno si prevede la presentazione del rapporto annuale sul mercato del lavoro con l'organizzazione del consueto convegno.	
Attraverso la concessione di contributi destinati a sostenere il funzionamento della Consulta regionale dei disabili, si intende promuovere le politiche regionali di integrazione delle persone disabili nella società e la consultazione in materia di interventi e servizi a favore delle persone disabili.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Unità di bilancio: 1184 - Imposte e tasse

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese di giudizio derivanti dai contenziosi instaurati per l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF. Si provvederà al versamento dell'imposta dovuta a seguito della corresponsione di stipendi al personale regionale, al pagamento di compensi a collaboratori e lavoratori autonomi occasionali che hanno svolto attività per la Regione. Saranno sostenute spese per imposte, sovrainposte e tasse a carico dell'Amministrazione regionale, ivi comprese quelle relative ai beni patrimoniali, e spese di gestione del pagamento dell'imposta di bollo sul conto deposito titoli.	FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE
Si provvederà a sostenere il pagamento obbligatorio delle contribuzioni dovute nell'ambito di procedure di gara dall'Amministrazione regionale all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 1185 - Personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso del 2014 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti dalla normativa nazionale. Saranno sostenute, oltre alle spese obbligatorie per le retribuzioni fisse del personale a tempo determinato e indeterminato, tutte le spese legate al trattamento accessorio, come il compenso per lavoro straordinario, le indennità diverse previste per lo svolgimento di particolari funzioni, come l'indennità spettante per l'incarico di coordinatore delle strutture stabili, tutte le indennità previste dai contratti integrativi, l'indennità di rischio spettante ai dipendenti regionali impiegati nelle operazioni di estinzione degli incendi boschivi, nonché le indennità previste da norme di legge, quali gli incentivi per l'attività di progettazione, i compensi agli avvocati per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale e le indennità per il personale in servizio presso la sede di Bruxelles. Complessivamente, per quanto attiene la spesa riferita al personale dipendente, nel corso del 2014 si continuerà a prestare la massima attenzione all'obiettivo di	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

<p>contenimento della stessa.</p> <p>Sarà concesso un contributo annuale a favore del Fondo sociale dei dipendenti che continuerà a svolgere la propria attività, volta all'erogazione di prestiti, mutui, sussidi assistenziali e borse di studio.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione del personale già cessato dal servizio, nel corso del 2014 si provvederà al pagamento all'INPDAP degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 336/1970, nonché a quelli derivanti dall'adeguamento delle pensioni alle nuove retribuzioni attribuite in virtù dei contratti collettivi. Si provvederà, inoltre, alla corresponsione al personale cessato dal servizio con anzianità nella qualifica dirigenziale al 31 marzo 1996 della pensione derivante dall'applicazione dell'art. 100 della legge 18/1996.</p> <p>Nel corso del 2014 dovrà inoltre essere perfezionato l'accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione al Fondo di previdenza complementare Perseo istituito a livello nazionale per il personale del Comparto Regioni-Enti locali e del Comparto sanità.</p> <p>Per il Servizio organizzazione, formazione e relazioni sindacali comparto nel corso del 2014 l'attività si risolverà con l'erogazione, al ricorrere dei relativi presupposti, del previsto contributo annuale per il funzionamento e l'attività del Circolo dipendenti.</p>	
<p>Si provvederà al versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro su retribuzioni corrisposte al personale regionale.</p> <p>Saranno sostenuti gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Amministrazione regionale e si provvederà al conferimenti ai fondi di previdenza complementare delle quote di trattamento di fine rapporto. Saranno regolate contabilmente le somme riscosse a fronte di versamenti dell'INPDAP in relazione alle indennità di buona uscita.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 1189 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'intervento di adeguamento tecnologico che investe gli uffici tavolari secondo le linee guida delineate dalla Giunta regionale si sta sviluppando sulla base di un Progetto generale predisposto da Insiel S.p.A. contenente l'individuazione delle architetture necessarie e delle conseguenti tecnologie atte a garantire i risultati attesi per soddisfare le esigenze degli utenti interni ed esterni del sistema di pubblicità immobiliare, attraverso un processo di rinnovamento della dotazione hardware e la rivisitazione di tutte le applicazioni informatiche obsolete, creando una piattaforma informatica in grado di gestire i flussi di dati con forte dematerializzazione documentale e interagendo con soggetti pubblici e privati coinvolti, introducendo servizi on line per cittadini professionisti e l'invio della domanda tavolare telematica, al fine di garantire efficacia ed efficienza del sistema tavolare, a beneficio dell'economicità e affidabilità delle transazioni immobiliari, in previsione dell'informatizzazione del libro maestro.</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>
<p>Le attività in programmazione per il prossimo esercizio finanziario si esplicano in attività di conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture del sistema SIAR (uffici ed enti regionali), del sistema SISSR (sistema sanitario regionale) e del sistema SIIR (sistema</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO</p>

<p>informativo integrato regionale) nel suo complesso.</p> <p>Oltre a ciò, è in programma l'acquisizione, la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento e la diffusione di software applicativo per i sistemi sopra indicati (SIAR e SISSR) e per attività di sviluppo trasversali al SIIR.</p> <p>In aggiunta a ciò si prevedono progetti specifici per l'implementazione del SISSR, del SIAR e del SIIR.</p> <p>Le attività sopra descritte saranno svolte nel rispetto del nuovo Disciplinare di servizio per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informatico Integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A e nell'ottica di unico sistema (SIIR) con le proprie e riconosciute peculiarità (SIAR; SISSR) previste dal nuovo programma triennale 2014-2016.</p> <p>La spesa sosterrà anche i costi relativi ai canoni per l'accesso alla rete regionale nonché all'acquisto di strumenti e dispositivi per la telefonia fissa.</p>	<p>DELLE RIFORME</p>
--	----------------------

Unità di bilancio: 5033 - Oneri contrattuali personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel corso del 2014 si dovrà dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14 comma 53 quinquies della L.R. 22/2010 (Legge finanziaria 2011), che prevede che le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale possono definire specifici obiettivi nell'ambito di iniziative finalizzate alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al riordino e ristrutturazione amministrativa, alla semplificazione e digitalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento. Le economie aggiuntive effettivamente realizzate, in relazione all'attuazione degli obiettivi, rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, potranno essere utilizzate annualmente, nell'importo del 50 per cento, per la contrattazione collettiva integrativa, qualora a consuntivo sia accertato il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa e i risparmi siano certificati dai competenti organi di controllo.</p> <p>Per quanto riguarda i fondi riferiti ai contratti collettivi, il loro utilizzo è legato al finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi, nonché al finanziamento degli istituti previsti dalla contrattazione collettiva.</p> <p>Nel corso del 2014 dovranno essere sottoscritti i contratti integrativi finalizzati alla liquidazione della retribuzione di risultato del personale di cui all'art. 42 della L.R. 53/1981 (personale con contratto di lavoro giornalistico) nonché del personale regionale non dirigente e dirigente. Sarà inoltre necessario completare il trasferimento delle risorse per dare definitiva attuazione al disposto di cui ai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro 2002/2005 e 2006/2009 area dirigenziale riferito alla pesatura della posizioni dirigenziali.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Si provvederà al versamento dell'imposta dovuta per il personale regionale assoggettato al trattamento di fine rapporto.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE</p>

FUNZIONE 4 – Enti e agenzie

Unità di bilancio: 1192 - Enti e agenzie

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel corso del triennio programmatico verrà sostenuta la partecipazione a gruppi europei di interesse economico (GEIE), cui aderiscono società e altri enti giuridici di diritto pubblico o privato, con la finalità di realizzare progetti settoriali con particolare riferimento allo sviluppo delle risorse umane, a progetti di e-learning, a scambi di buone pratiche anche in ambito socio sanitario.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Sono previste spese per l'acquisto di quote della Società Immobili FVG.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE</p>
<p>Proseguirà l'attività volta al supporto dell'attività istituzionale dell'ERSA, per il funzionamento dell'Ente medesimo.</p> <p>Saranno finanziate, entro i limiti consentiti dai ridotti stanziamenti di bilancio, le attività istituzionali e il funzionamento delle Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica (AIAT) e dell'Agenzia TurismoFVG, sostenendo in particolare l'ente funzionale nel perseguimento delle sue finalità, che consistono nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere il turismo della Regione, - migliorare l'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali, anche in collaborazione con gli operatori del settore, - garantire un elevato livello di accoglienza e informazione turistica, - progettare lo sviluppo del turismo regionale anche con il sostegno a eventi che consentano un efficace veicolo di promozione dell'immagine regionale. <p>I risultati conseguiti nel triennio 2010-2012, che vedono la Regione vantare, quasi unica in Italia, un andamento positivo degli arrivi e una sostanziale tenuta delle presenze turistiche, sia pur attenuati con i più recenti dati relativi al 2013, causati dal permanere dell'attuale situazione di crisi e contrazione del settore, suggeriscono di dare comunque seguito alle attività intraprese, in considerazione del fatto che il settore costituisce un efficace volano dell'economia regionale, pur assicurando un ulteriore, obbligato, contenimento della spesa.</p> <p>Parimenti, saranno finanziate le attività poste in essere dalla neo costituita Agenzia Regionale Promotur, alla quale è affidata la gestione degli impianti nei poli sciistici regionali. Anche in tale caso, sarà assicurato un contenimento della spesa e una necessaria correlazione con gli interventi promozionali posti in essere dall'Agenzia Turismo FVG.</p> <p>Con le risorse disponibili saranno effettuati gli interventi di manutenzione prioritariamente ordinaria e secondariamente straordinaria dei compendi silvo-pastorali in gestione (rifugi, malghe e viabilità all'interno della proprietà) nonché delle strutture annesse (falegnameria regionale di Fusine, ecc.), tenuto conto degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1032/2010, nonché dei vivai forestali di proprietà</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI</p>

<p>regionale. Si prevede un finanziamento all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia per l'assunzione di personale per la gestione degli impianti ittici e il ripopolamento delle acque interne (art. 11, commi 16 e 16 bis, della L.R. 13/2000, previa dimostrazione da parte dell'Ente delle effettive esigenze di cassa.</p>	
<p>Sarà trasferito ad ARPA – Agenzia Regionale per l'Ambiente – il finanziamento previsto dall'art. 21, comma 1, lettere a) e a) bis della L.R. 6/1998, necessario per le spese di funzionamento e le attività istituzionali di tale Agenzia, strettamente correlate alle funzioni amministrative assegnate a Regioni e Province in materia di tutela ambientale e di prevenzione sanitaria. Ciò consentirà di mantenere inalterato il livello di tutela ambientale finora garantito sul territorio regionale.</p>	AMBIENTE ED ENERGIA
<p>Si prevede il finanziamento annuo all'ARDISS per il funzionamento e per l'erogazione degli interventi nell'ambito del diritto allo studio universitario. Le risorse previste per tali finalità si sommano alle risorse statali destinate e alle riscossioni della tassa per il diritto allo studio universitario, entrambe destinate al pagamento delle borse di studio agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi.</p>	LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

PARTE TERZA:
INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 7 comma 2) lettera c) della L.R. 21/2007, nella terza parte della Relazione Politico-Programmatica Regionale vengono elencati gli indirizzi per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione offerti da soggetti terzi rispetto a essa, ai quali viene demandata la cura di uno specifico interesse pubblico.

Mentre l'Amministrazione regionale mantiene funzioni di controllo, verifica e indirizzo, vengono evidenziati gli obiettivi e le direttive programmatiche dell'azione amministrativa attuata attraverso un contributo esterno all'azione diretta della Regione.

ENTI E AGENZIE REGIONALI

Agenzia Regionale della lingua friulana (Agenzie regionâl pe lenghe furlane)

L'ARLeF è l'organismo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana ed al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 29/2007 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e dalle altre norme regionali inerenti alla lingua e alla cultura friulana. L'Agenzie promuove e sostiene lo svolgimento coordinato e unitario dei programmi di iniziative realizzati dalla Regione e dalle altre Amministrazioni Pubbliche del Friuli Venezia Giulia in materia di tutela della lingua friulana e di promozione del suo uso in tutti gli ambiti della comunicazione e della vita moderna.

L'ARLeF sarà chiamato a svolgere tutte le attività atte a promuovere e dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, in particolare a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni scolastiche nell'esercizio delle funzioni a esse spettanti in attuazione delle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana.

In tale contesto, sarà fondamentale che esso rafforzi ulteriormente le azioni volte a favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana, offrendosi quale sede permanente di coordinamento generale e di verifica delle linee di indirizzo e delle iniziative realizzate da enti e istituzioni.

Ai fini di una efficace azione di politica linguistica, l'ARLeF provvederà a realizzare direttamente iniziative di promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale. L'ARLeF sarà altresì chiamato a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

L'azione dell'Agenzia dovrà essere particolarmente incisiva con riferimento alla incentivazione della conoscenza e dell'uso della grafia ufficiale della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, garantendo uno stabile servizio di consulenza linguistica a favore degli enti pubblici e privati e dei cittadini.

Ai fini della candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue, l'ARLeF svolgerà un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'azione svolta dall'Amministrazione regionale su tale tematica (art. 11, comma 280, L.R. 18/2011). Un tanto richiederà anche un proficuo scambio di esperienze con organismi, istituzioni e soggetti che sono espressione di altre realtà linguistiche a livello statale ed europeo.

Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)

L'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS, avente personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria ed è sottoposta alla

vigilanza e al controllo della Regione. L'ARDISS ha sede legale a Trieste e dispone di sedi operative a Trieste e a Udine.

L'Agenzia realizza gli interventi in materia di diritto allo studio universitario ed opera direttamente o mediante accordi o convenzioni con soggetti pubblici e privati, secondo il principio della sussidiarietà. Le tipologie di interventi, alla cui realizzazione provvede l'ARDISS, sono così riassumibili:

- benefici di natura economica: borse di studio, prestiti, contributi;
- servizi per l'accoglienza, articolati in:
 - o servizi abitativi;
 - o servizi di ristorazione;
 - o servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza;
 - o servizi di orientamento;
 - o servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi;
 - o servizi di trasporto;
 - o servizi a favore dei soggetti diversamente abili;
 - o servizi di assistenza sanitaria;
- ogni altra forma di intervento diretta a favorire l'attuazione del diritto allo studio universitario.

L'attuale programmazione degli interventi è contenuta nel Piano regionale degli Interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario per il triennio 2011-2013, Anni accademici 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, adottato con DGR n. 1304 del 8 luglio 2011 e successivamente aggiornato con DGR n. 284 del 27 febbraio 2013. La programmazione triennale si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. assicurare la completa attuazione del diritto dei capaci e meritevoli ma privi di mezzi, puntando al mantenimento del pagamento delle borse di studio a tutti gli idonei, con eventuali interventi sugli importi unitari e sulle modalità di erogazione dei benefici;
2. accrescere, ove possibile, gli standard attuali dei servizi alla generalità degli studenti, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali del territorio, per contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva anche internazionale del sistema universitario regionale;
3. puntare sul pieno utilizzo delle strutture e dei servizi attivati dagli Enti, migliorando, ove possibile, l'efficienza e l'efficacia delle attività degli Erdisu, rafforzando la collaborazione tra i due Enti e intervenendo sulla leva tariffaria.

Dagli obiettivi programmatici discende l'attività dell'Agenzia. Nel corso del 2014 dovranno essere adottati nuovi indirizzi programmatici a valere per il nuovo triennio, ai sensi della vigente normativa regionale in materia di diritto allo studio universitario.

L'attuazione delle disposizioni approvate con la riforma regionale in materia di diritto allo studio universitario richiede l'adozione di una serie consistente di adempimenti amministrativi da parte dell'Amministrazione regionale e della nuova Agenzia. Essendo programmata la costituzione dell'ARDISS con decorrenza primo gennaio 2014, gli adempimenti si dovranno concludere nei primi mesi del 2014, quali la chiusura della fase di commissariamento, la nomina dei nuovi organi dell'ARDISS e della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori, l'approvazione dei documenti di programmazione, e dei nuovi regolamenti regionali che disciplinano gli interventi. Le suddette fasi attuative sono state programmate in modo da garantire una continuità anche qualitativa degli attuali servizi e interventi erogati a favore degli studenti universitari.

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA)

L'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale – ERSA – svolge i compiti previsti dalla L.R. 8/2004 e attua le competenze in materia di agricoltura ripartite con deliberazione della Giunta Regionale n. 1765 del 2 luglio 2004 tra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia medesima. L'ERSA è ente funzionale della Regione preposto all'assistenza tecnico-scientifica, alla sperimentazione e ricerca, alla formazione e all'aggiornamento per il trasferimento dell'innovazione, alla divulgazione, alla promozione dei marchi di qualità nonché alla certificazione della qualità in materia di agricoltura.

Nell'anno 2014 l'Agenzia intende proseguire nell'attuazione di interventi in particolare nei settori della promozione agroalimentare, della gestione dei marchi di qualità e della ricerca e sperimentazione.

Nell'ambito delle competenze in materia di promozione dei prodotti agroalimentari attribuite all'Agenzia ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, commi 55 e 56, l'ERSA gestisce la partecipazione collettiva dei produttori vitivinicoli regionali a importanti manifestazioni nazionali ed internazionali, la più rilevante delle quali è la Fiera Vinitaly, che si tiene annualmente a Verona. Particolare attenzione sarà dedicata nel corso del 2014 alla partecipazione della Regione all'Expo 2015, quale occasione di irripetibile visibilità mondiale delle realtà regionali.

Sempre nel settore viticolo si prevede di completare il "Progetto valorizzazione del vino Friulano" che ha come obiettivo la riqualificazione dei vini di qualità a denominazione d'origine che nella designazione usano il sinonimo del Tocai, contando che vengano definitivamente risolti i problemi che ancora limitano il riconoscimento delle spese sostenute da parte del competente Ministero.

Nel corso del 2013 l'Agenzia ha ultimato le procedure amministrative di modifica del logo del marchio AQuA, previsto dalla L.R. 21/2002, approvando il nuovo regolamento d'uso con cui è stata data corretta attuazione alla normativa comunitaria vigente in materia. Posto che i primi disciplinari sono già stati approvati da parte della Commissione europea, l'ERSA è impegnata a darne immediata operatività, mentre sarà seguito con massima diligenza e senza indugi l'iter dei disciplinari tecnici dei prodotti che sono ancora da ammettere al nuovo marchio, sottoposti al vaglio della Commissione europea, ai sensi dell'art. 8.2 della Direttiva 98/34/CE.

All'interno delle proprie competenze istituzionali e della visione che ha il governo regionale dell'Agenzia per lo sviluppo rurale, compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche e umane, vi è l'impegno a rafforzare le attività di ricerca applicata, sperimentazione e assistenza tecnica, al fine di perfezionare le tecniche di produzione agraria, accrescere le conoscenze degli operatori e migliorare la qualità dei prodotti agricoli regionali. Le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale, sono ampiamente riconosciute da tutti i soggetti interessati e beneficiari che confermano nell'Agenzia un ruolo insostituibile.

Nel campo della lotta fitopatologica guidata e integrata, deve essere alimentato e sostenuto il sistema regionale, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di difesa antiparassitaria, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, della sicurezza alimentare e dell'economicità della conduzione aziendale. In materia di normativa fitosanitaria, l'ERSA conferma il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce. In tale contesto un ruolo fondamentale è svolto dai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche anche a favore di enti e soggetti esterni. Nel corso del 2014 saranno aggiornate o sostituite le macchine ed attrezzature più obsolete per mantenere efficace l'azione svolta e per dare risposte tempestive nei casi più urgenti.

Particolare importanza strategica viene conferita alla realizzazione di progetti a finanziamento europeo (attualmente ve ne sono diversi in corso), che completeranno la progettualità di livello regionale e che vedranno ancora impegnate molte risorse in termini di tempo e di competenze. Sarà seguita attentamente la nuova programmazione dell'UE 2014-2020. Nel campo della divulgazione troverà sostegno, in particolare, la pubblicazione periodica del notiziario ERSA.

L'ERSA prosegue nelle proprie funzioni in materia di agriturismo, previste dalla L.R. 25/96, garantendo la vigilanza e la tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali nonché quelle relative alle fattorie didattiche e/o sociali. Continuano, infine, gli adempimenti di cui alla L.R. 32/1995 nel settore dell'agricoltura biologica, allo scopo di assicurare la vigilanza, la tenuta dell'elenco degli operatori e la promozione dei prodotti biologici.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

L'ARPA FVG è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione.

L'agenzia programma la sua attività nell'ambito delle linee di indirizzo espresse dalla Giunta regionale al fine di orientarne l'azione verso gli obiettivi strategici di interesse regionale secondo criteri di economicità.

Nelle linee di indirizzo regionali per le quali la Giunta regionale si avvale, per le finalità di coordinamento ed integrazione delle politiche ambientali, del supporto del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA, di cui all'art. 13 della L.R. 6/1998, confluiscono le istanze della governance ambientale, tenuto conto dell'evoluzione normativa, delle criticità rilevate sul territorio nonché dei vincoli finanziari.

Il processo di programmazione dell'ARPA 2014-2016 muove dallo sviluppo delle Linee di indirizzo della Giunta regionale per il triennio 2013-2015 di cui alla DGR 49/2013, e parte dall'esame da parte del Comitato di Indirizzo e Verifica della progettualità proposta dal Direttore generale di ARPA per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016.

Nel periodo tra ottobre e novembre 2013 gli esponenti del sistema di governance ambientale riuniti nel Comitato presieduto dall'Assessore all'ambiente ed all'energia, presentano al Direttore generale di ARPA finalità, obiettivi e priorità di sviluppo delle politiche ambientali per il triennio 2014-2016. Nella medesima sede possono altresì essere acquisite le ulteriori necessità rispetto alla programmazione in corso rilevate dai rappresentanti del territorio.

Nel medesimo contesto viene negoziato il contributo finanziario regionale da assegnare ad ARPA per il funzionamento e l'attività del 2014, in modo da conciliare i vincoli della manovra finanziaria regionale con l'esigenza di assicurare il funzionamento dell'Agenzia in modo da garantire il mantenimento dello standard quali-quantitativo sia del livello delle attività di protezione e controllo ambientale che di prevenzione igienico sanitaria sul territorio regionale.

Il coordinamento regionale delle azioni strategiche dei diversi ambiti coinvolti perfeziona il processo di convergenza verso obiettivi comuni di sostenibilità ambientale e orienta, al contempo, l'azione di controllo, vigilanza e supporto tecnico dell'ARPA. Sotto tale profilo, gli obiettivi generali e le priorità di intervento del sistema integrato di protezione ambientale confluiranno nelle linee di indirizzo regionali per ARPA per il triennio 2014-2016, che, ai sensi dell'art. 11, co. 4 bis della L.R. 6/1998, vanno approvate dalla Giunta regionale entro il 15 dicembre 2013.

Nelle more della definizione di nuove priorità di intervento per l'esercizio 2014, le indicazioni generali ed operative di orientamento per la programmazione delle attività di ARPA si estrinsecano nelle priorità per la programmazione già dettate negli indirizzi per il triennio 2013-2015 di cui alla DGR 49/2013 nelle quattro aree di azione prioritaria della politica regionale individuate nel medesimo documento, ossia:

- Tutela degli ecosistemi e difesa del suolo;
- Ambiente e Salute;
- Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti;
- Obiettivi trasversali del sistema integrato di protezione ambientale.

Tali priorità sono funzionali all'attuazione delle azioni strategiche regionali per ciascuno degli obiettivi generali della governance ambientale regionale individuati per il triennio 2013-2015. Tra queste appaiono di rilievo per la Regione le attività dirette:

- alla restituzione alla fruibilità della comunità territoriale delle aree ricadenti nei siti inquinati di interesse nazionale mediante il completamento delle azioni di riqualificazione ambientale;
- al miglioramento del quadro conoscitivo generale sullo stato di qualità dell'aria-ambiente, mediante la razionalizzazione della rete regionale di rilevazione della qualità dell'aria;
- a realizzare sul territorio regionale un sistema unitario per l'informazione ambientale, funzionale a integrare il quadro conoscitivo per la governance ambientale;
- all'integrazione tra le politiche regionali di prevenzione sanitaria e di tutela ambientale, in base alla conoscenza del rischio igienico sanitario da inquinamento ambientale;

Più in generale, ad ARPA è richiesto di garantire il mantenimento dei livelli attuali delle attività di monitoraggio e controllo, orientando le azioni dell'Agenzia prioritariamente sulle attività istituzionali e perseguendo meccanismi stabili di integrazione con la Direzione Ambiente, in modo da coordinare le rispettive attività.

Nel contempo al Direttore generale è richiesto di operare sul fronte gestionale per il miglioramento dei processi aziendali e lo sviluppo organizzativo dell'Agenzia e l'integrazione delle competenze tra operatori e strutture secondo un assetto strutturale più rispondente in termini di efficacia e di efficienza al mandato istituzionale.

Il sistema integrato di protezione ambientale, nel perseguire il raggiungimento di obiettivi di sviluppo e competitività per tutte le aree del territorio regionale con la riduzione di eventuali squilibri economico-sociali, ha individuato la qualità ambientale, la sostenibilità dello sviluppo e l'adeguatezza dei servizi ambientali, quali fattori capaci di aumentare l'attrattività dei territori.

In tale contesto, la finalità della programmazione regionale è garantire e migliorare l'efficienza complessiva del funzionamento del sistema, nel quale ARPA riveste un ruolo centrale e strategico per l'attuazione delle politiche ambientali.

In tal senso le risorse regionali (ambiente e salute) messe a disposizione dal bilancio regionale per il funzionamento dell'Agenzia sono funzionali a:

- mantenere il livello quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientali e di prevenzione igienico sanitaria svolte sul territorio regionale a supporto di regione ed Enti locali e all'attuazione delle priorità di intervento,
- consentire l'attuazione di politiche gestionali per il miglioramento dell'efficienza dell'Agenzia e l'impiego ottimale delle risorse disponibili, anche sotto il profilo del contenimento della spesa pubblica.

Agenzia Regionale Promotur

Promotur è stata trasformata da società per azioni ad Agenzia Regionale con decorrenza primo gennaio 2013. L'Agenzia opera direttamente nei comprensori turistici di Piancavallo, Forni di Sopra, Sauris, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea-Bovec. Costituita nel 1986 come strumento della programmazione dell'Amministrazione regionale, ha contribuito con la sua azione, svolta sulla base degli indirizzi e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, alla realizzazione di imponenti investimenti per potenziare l'offerta invernale del sistema turistico, sia per le discipline dello sci nordico che per quello alpino, con standard di eccellenza in termini di qualità e sicurezza sulle piste. Proprio grazie alla qualità delle piste, i poli Promotur hanno caratteristiche idonee per competizioni di livello internazionale (Gare di Coppa del

Mondo di sci alpino e nordico, Gare di Coppa del Mondo e Mondiali Master di sci alpino; Gare di Coppa del Mondo per disabili).

Nel corso del 2014 proseguirà l'attività volta a raggiungere elevati standard di eccellenza nella qualità dei servizi e nella sicurezza, sia pur con un consistente contenimento dei costi operativi. Sarà perseguito il mantenimento di una dimensione significativa in termini di portata complessiva, oggi pari a 69.000 persone/ora con 38 impianti a fune alta (funivie, telecabine e sciovie) e 71 piste gestite, gran parte delle quali omologate dalla FISL.

Promotur dovrà quindi continuare a contribuire alla creazione di valore per la montagna del Friuli Venezia Giulia, elevando sempre più la qualità e la consistenza dell'offerta di piste e impianti dei comprensori turistici della montagna, anche in collaborazione con altri soggetti, operanti nelle regioni contermini, al fine di aumentare l'offerta a favore degli sciatori regionali e dei turisti. A tal fine, dovrà essere assicurata l'integrazione dei sistemi sciistici dei Poli turistici regionali all'interno di unico modello di gestione e di servizio al cliente, garantendogli l'accesso con unico skipass a tutte le stazioni sciistiche regionali ed alle stazioni contermini (di Austria, Slovenia e Veneto) convenzionate.

Inoltre, Promotur dovrà utilizzare le diverse discipline sportive come veicolo promozionale della montagna, organizzando e gestendo, in proprio ed in collaborazione con Agenzia Turismo FVG e con altri soggetti, eventi e manifestazioni di rilevante impatto, sia agonistico che turistico, contribuendo a creare senso di appartenenza ed identità di scopo negli operatori turistici locali per arrivare ad un sistema turistico integrato.

Agenzia TurismoFVG

L'Agenzia è stata istituita con la L.R. 29/2005 quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale. È dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica.

A essa sono attribuite funzioni di pianificazione e progettazione strategica dello sviluppo turistico regionale, di progettazione e coordinamento dello sviluppo del sistema turistico del territorio e dell'offerta turistica regionale, nonché la gestione ed il coordinamento delle azioni di marketing turistico e di organizzazione del sistema di accoglienza turistica. Per tale ultimo aspetto e per le esigenze di informazione turistica, essa è articolata sul territorio regionale con apposite sedi operative. Sarà razionalizzata l'attività dell'Agenzia, in relazione alle nuove politiche strategiche per il turismo che verranno adottate dalla Regione nel periodo 2014-2018, per meglio soddisfare le esigenze dei turisti e degli operatori del settore.

Nel corso del 2014 proseguirà l'attività volta a consolidare la notorietà e l'immagine del marchio che contraddistingue tutte le proposte turistiche della regione Friuli Venezia Giulia, sviluppando ulteriormente il sistema di promo-commercializzazione a supporto degli operatori turistici regionali. Quest'ultimi saranno anche coinvolti nelle attività programmate, al fine di aumentare le competenze specifiche nella gestione dei ricavi, della possibilità di offrire pacchetti di prodotti turistici personalizzati, per soddisfare la crescente domanda di maggiore flessibilità e di destagionalizzazione dell'offerta. Sarà favorito il booking on line (prenotazione diretta) attraverso il portale turistico regionale web.

Tutte le attività si pongono l'obiettivo di incrementare le opportunità di mercato per l'intero sistema degli operatori turistici regionali, facilitando la loro crescita professionale, e contribuendo a innalzare il livello qualitativo dei servizi offerti, per meglio comprendere e soddisfare la domanda turistica proveniente dai mercati nazionali ed esteri di riferimento.

Sarà perseguita la razionalizzazione degli interventi già in precedenza adottati e una maggiore collaborazione con gli stakeholder presenti sul territorio regionale, al fine di migliorare anche la percezione della presenza dell'Agenzia sul territorio ed il raccordo con gli altri soggetti economici interessati allo sviluppo del settore turistico.

Si proseguirà con l'attuazione dei progetti di eccellenza turistici cofinanziati dallo Stato in collaborazione con altre Regioni nelle tematiche del Golf, del prodotto turistico mare Adriatico, di cui la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila, nonché nelle altre tematiche dell'area congressuale e delle Dolomiti (patrimonio Unesco), alle quali si partecipa quali partner di progetto.

Azienda speciale di Villa Manin

Ai sensi della L.R. 9 32/2002 e successive modificazioni e integrazioni, l'Azienda svolge compiti di amministrazione, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale del compendio architettonico e naturalistico di Villa Manin, curando in particolare la realizzazione di rassegne espositive direttamente, ovvero in collaborazione con soggetti pubblici e/o privati. Oltre a ciò vengono gestite attività sportive e di intrattenimento di varia natura. Attualmente la Regione è impegnata nella revisione dell'ordinamento interno dell'Azienda che è entrata in gestione commissariale dal 27 settembre 2013. L'Azienda Speciale verrà rinnovata nell'assetto dei propri organi mediante un intervento legislativo all'esame del Consiglio regionale.

Nel triennio 2014-2016 si intende proseguire nell'attività sin qui svolta curando l'allestimento di mostre di richiamo internazionale e rassegne di artisti regionali, italiani e stranieri. Si intende inoltre effettuare degli interventi di manutenzione della Villa e del parco.

Ente tutela pesca

L'Ente Tutela Pesca del FVG, istituito con la L.R. 19/1971 al fine di protezione, conservazione e incremento del patrimonio ittico e della valorizzazione dell'esercizio della pesca, è chiamato a svolgere un ruolo strategico nell'ambito delle politiche regionali volte alla tutela delle risorse ittiche e dell'ambiente naturale acquatico.

Nel 2014 l'Ente proseguirà con le attività ordinarie previste dalla legge istitutiva, assumendo le iniziative necessarie ad assicurare la tutela e l'incremento del patrimonio ittico regionale, attraverso la gestione delle licenze di pesca nelle acque interne, le attività di allevamento e ripopolamento ittico. Proseguirà l'attività didattico-divulgativa al fine di diffondere le conoscenze in materia ittica e di pesca sportiva, curando approfondimenti tematici e la diffusione delle informazioni sul territorio. Continuerà l'attività di ricerca e sperimentazione per l'allevamento e la riproduzione di specie ittiche in particolare presso il proprio laboratorio di idrobiologia di Ariis.

Al fine di mantenere costanti gli standard operativi dell'impianto ittico di Flambro, che insiste sul sito di importanza comunitaria Risorgive dello Stella ed in parte sul Biotopo delle Risorgive di Flambro, lo stesso formerà oggetto di profonda e radicale ristrutturazione e ricostruzione, concordata con la Regione e con il Comune di Talmassons, allo scopo di adeguarne le strutture edilizie alla rigorosa conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica dell'ambito in cui è collocato.

Proseguirà l'attuazione del Piano regionale di gestione dell'anguilla, in attuazione del Regolamento CE 1100/2007, con il ripopolamento delle acque interne con anguille ottenute mediante l'acquisto e l'allevamento di ceche o ragani, successivamente immessi in natura, nonché mediante il monitoraggio delle anguille presenti nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia.

Per la propria attività continuerà ad avvalersi, oltre che del personale regionale, anche di personale salariato agricolo assunto per garantire l'esecuzione in economia di tutte le attività di allevamento e immissione nei corsi d'acqua regionali. Con tale personale gli impianti provvederanno all'allevamento a ciclo chiuso delle specie utilizzate per semine e ripopolamenti, nel rispetto delle norme di polizia sanitaria per l'acquacoltura. L'attività sarà diretta a migliorare la purezza delle specie autoctone Marmorata e Temolo nel rispetto degli obblighi di legge relativi alle immissioni in natura, con rigorosi controlli genetici negli impianti e

rinsanguamento tramite esemplari selvatici selezionati. Nell'organizzazione dell'attività sarà dedicata la massima attenzione ai problemi della sicurezza sui luoghi di lavoro e alla cura della formazione del personale.

L'Ente, intervenendo nei procedimenti riguardanti le opere che possono interferire con la continuità idrobiologica dei corpi idrici, per valutare la permanenza del deflusso necessario alla vita degli organismi acquatici, individuerà le opportune prescrizioni per la realizzazione di strutture idonee a consentirne lo spostamento, anche al fine dell'esercizio sostenibile della pesca e della promozione del turismo che fruisce degli ambienti acquatici.

LE SOCIETÀ PARTECIPATE REGIONALI

Come premessa si ricorda che la L.R. 10/2012, concernente il riordino e la disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali, ha disposto un complessivo inquadramento normativo della materia afferente la partecipazione regionale in società.

Si ricorda che è previsto (art. 3, comma 6 e art. 19, comma 1) l'obbligo per le società partecipate di inviare alla Regione una relazione semestrale che illustri la gestione del periodo di riferimento e che contenga dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, mentre le società strumentali (soggette al controllo analogo) devono trasmettere una reportistica trimestrale che renda conto dell'andamento economico del periodo considerato, del grado di realizzazione del piano industriale, nonché ogni altra informazione richiesta dalla Giunta regionale o dagli uffici competenti. L'invio di tali comunicazioni deve essere effettuato mediante apposito prospetto allegato alla circolare n. 12/2012 della Direzione centrale Finanze Patrimonio e Programmazione. Sono previsti anche obblighi di pubblicità (art. 12), nonché prescrizioni in materia di personale (art. 14).

La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, per quanto di competenza, proseguirà nel monitoraggio dell'andamento delle società, nel contempo esaminando il grado di attuazione che le medesime società hanno dato e danno agli obblighi sopra descritti, anche al fine di proporre eventuali iniziative correttive, in modo da fornire una compiuta attuazione alle previsioni legislative e di favorire l'adeguamento alle stesse con il minor aggravio a carico delle società medesime.

LE SOCIETÀ “IN HOUSE PROVIDING”

Con le deliberazioni numero 838 dell'8 aprile 2009 e successive DGR n. 1582 e 1584 del 4 agosto 2010 e n. 530 del 29 marzo 2012, la Giunta regionale ha individuato puntualmente le società in house regionali. Si tratta di società a capitale interamente pubblico, su cui l'Amministrazione regionale esercita il cosiddetto “controllo analogo” e cioè il potere di indirizzo, di controllo e di vigilanza, sugli organi e sull'intera loro attività con un'intensità ed efficacia diversa e più ampia di quella riconosciuta al semplice socio di maggioranza. Contestualmente l'Amministrazione regionale ha anche disciplinato le modalità di esercizio di tale potere, nonché individuato gli uffici ai quali è demandato il potere di orientare l'attività delle società.

Si evidenzia, inoltre, che la L.R. 10/2012, riporta puntuali disposizioni (vedasi articoli da 15 a 19) in merito alle società strumentali a totale capitale pubblico, all'esercizio del controllo analogo, all'attività di indirizzo, di controllo e di vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale.

Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – ARES S.r.l.

A seguito dello scioglimento di ARES – Agenzia Regionale per l'Edilizia Sostenibile S.r.l., disposta con l'art. 12, commi 16-27 della L.R. 6/2013, saranno poste in essere tutte le attività connesse alla liquidazione della società, al trasferimento delle competenze e delle funzioni alla Direzione centrale ambiente ed energia ed al subentro dell'Amministrazione Regionale nei rapporti giuridici attivi e passivi.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

La Società è attualmente posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale, e ha per oggetto sociale esclusivo la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza delle strade di interesse regionale e di interesse statale a gestione regionale, rispettivamente di cui agli elenchi allegati sub A e sub B al D.Lgs 111/2004. Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. esercita le proprie funzioni istituzionali sulla rete stradale di competenza dal primo gennaio 2008.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dovrà avviare un'azione finalizzata a incrementare l'efficacia, nel suo complesso, del processo di programmazione, progettazione e cantieramento degli interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale di competenza; a tal fine, la società dovrà:

- presentare il programma annuale per l'approvazione, da parte della Regione, entro il mese di febbraio 2014;
- presentare il programma triennale 2014-2016;

Si ribadisce che la Società dovrà altresì presentare un programma, completo di costi e relative proiezioni temporali per l'esecuzione, al fine dell'adeguamento delle barriere di sicurezza, oltre che di barriere antirumore, sulla rete stradale di competenza.

Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.

La partecipazione da parte della Regione al capitale sociale di Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. è preordinata allo svolgimento di prevalenti attività strumentali all'Amministrazione in quanto svolte a favore dell'Amministrazione stessa.

La partecipazione è stata prevista a livello legislativo dall'art. 3, comma 1, della L.R. 3/1998 il quale autorizzava la Regione a promuovere in concorso con altri soggetti pubblici e privati, la costituzione (avvenuta il 25 luglio 2000) di una società di capitali per la gestione e l'alienazione di beni disponibili e per la manutenzione di beni indisponibili appartenenti al patrimonio immobiliare della Regione e di altri enti

pubblici nonché per la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento della Regione stessa e di altri enti pubblici soci della società medesima.

Il comma 1 bis (aggiunto dall'art. 14, comma 16, della L.R. 12/2009) ha ricondotto la società nell'ambito delle società strumentali di cui all'art. 13 del c.d. "Decreto Bersani" stabilendo che, in considerazione dell'uscita dalla società del capitale privato, l'Amministrazione regionale fosse autorizzata a promuovere le modifiche statutarie, includendo nell'oggetto sociale le attività di gestione, alienazione, realizzazione e manutenzione di beni immobili direttamente o indirettamente in disponibilità, proprietà, uso o in godimento a qualsiasi titolo della Regione e di altri enti pubblici soci della società, nonché la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento della Regione stessa e di altri enti pubblici soci della società.

L'art. 13 della L.R. 11/2011 ha previsto la riconduzione alla gestione in house providing della società in ragione delle caratteristiche dell'ingerenza pubblica esercitata sulla società, la ricorrenza del capitale interamente pubblico e la finalità dell'oggetto sociale all'espletamento di funzioni pubbliche proprie dell'ente di riferimento.

Nel corso del 2012, pertanto, si è portato avanti un nuovo tipo di gestione caratterizzato dall'esercizio del controllo analogo.

Al fine di evitare incertezze in ordine al fenomeno degli organismi partecipati e delle attività prevalentemente svolte da essi ed anche per garantire l'effettività dei comportamenti e del rispetto dei vincoli comunitari, il legislatore regionale, con L.R. 10/2012, ha riordinato e disciplinato la materia delle partecipazioni societarie della Regione.

Nell'ottica di una razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli enti pubblici e di un'evidente riduzione dei costi di funzionamento dell'apparato pubblico c.d. "parallelo", il Decreto legge n. 95 di data 6 luglio 2012 convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 – (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. spending review), ha dettato un nuovo quadro ordinamentale sostanzialmente improntato ad un disfavore verso l'affidamento all'esterno di servizi e attività considerate non strettamente strategiche ed al recupero di un'effettiva concorrenzialità nell'affidamento di servizi di rilevanza economica.

In aderenza al quadro normativo sopra indicato, il legislatore regionale ha previsto, pertanto, al fine di perseguire obiettivi di contenimento della spesa pubblica ed un migliore svolgimento delle funzioni amministrative, all'art. 52, comma 1 della L.R. 16/2012 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), che l'Amministrazione regionale promuova ed attui ogni operazione finalizzata allo scioglimento ed alla liquidazione della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A..

Il contesto normativo sopra delineato prevede un protrarsi dell'operatività della società nei rapporti giuridici in essere con l'Amministrazione regionale fino alla chiusura della gestione commissariale.

Il quadro giuridico testé rappresentato ha subito una significativa inversione di tendenza alla luce di quanto indicato dai recenti interventi giurisprudenziali dei giudici costituzionali ed, in particolare, dall'avvenuta adozione della pronuncia n. 229 del 23 luglio 2013, che ha rivisitato il tema delle attività amministrative degli enti pubblici esercitate mediante soggetti di diritto privato.

La sentenza si è occupata della legittimità dell'art. 4 del D.L. 95/2012, così come convertito con modifiche con legge 135/2012, che disciplina il riassetto e la riorganizzazione delle società partecipate o controllate dalle pubbliche amministrazioni, introducendo obblighi di privatizzazione e scioglimento delle società strumentali ed ha dichiarato che le disposizioni contenute nell'art. 4 non sono automaticamente applicabili alle Regioni a statuto speciale, ma richiedono il recepimento tramite le apposite procedure prescritte dalla normativa statutaria e di attuazione statutaria in virtù della clausola di salvaguardia di cui all'art. 24 bis del D.L. 95/2012.

Ciò comporterà, comunque, al fine di proseguire la linea di "razionalizzazione" delle spese mediante un'attenta azione di direzione, coordinamento e supervisione delle attività finalizzata ad una riduzione delle

spese in termini monetari, una necessaria pronuncia da parte della Giunta regionale con riguardo agli indirizzi ed agli orientamenti gestionali aventi impatto sulla governance societaria.

In via programmatica si ritiene che la società possa continuare a svolgere a favore dell'Amministrazione regionale un'attività di supporto tecnico – gestionale per gli immobili regionali, nonché per le ulteriori attività manutentive e di valorizzazione dei beni del patrimonio regionale da svolgersi in concerto con il Servizio gestione patrimonio immobiliare e con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- a) censimento del patrimonio immobiliare che consente di avere un quadro aggiornato dello stesso al fine di una sua migliore utilizzazione;
- b) incarichi di progettazione, predisposizione gare d'appalto e direzione lavori relativi a interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare.

Nel contempo dovranno essere assicurate le condizioni affinché, alla conclusione della procedura liquidatoria, le attività transitino nella competenza dell'Amministrazione regionale senza soluzione di continuità.

INSIEL S.p.A.

Insiel S.p.A. è la società in house regionale che cura la fornitura di beni e servizi ICT e di tutte le attività correlate. Il Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) del Friuli Venezia Giulia è previsto dalla L.R. 9/2011; in base a questa normativa Insiel S.p.A. provvede alla fornitura di beni e servizi ICT all'Amministrazione regionale, agli enti del Servizio sanitario regionale ed agli altri enti convenzionati.

La Regione, attraverso l'affidamento delle attività di natura informatica a Insiel regolamentate in base al disciplinare previsto dalla delibera n. 667 dell'11 aprile 2013, è quindi in grado di garantire la coerenza e l'efficienza del SIIR, tenendo sempre in considerazione principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, secondo una valutazione di vantaggio economico complessivo dei singoli affidamenti, che tenga anche conto della necessaria omogeneità e interoperabilità del sistema informativo regionale integrato.

Le attività della società trovano copertura negli stanziamenti a bilancio previsti per il "Piano operativo triennale" che comprende sia attività trasversali che attività specifiche per SIAR (Sistema Informativo Amministrazione Regionale), SIAL (Sistema Informativo Autonomie Locali), SSISSR (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale).

Alla gestione del SIIR sono correlate una serie di attività che si esplicano nella fornitura di servizi ad un numero consistente di operatori dell'apparato pubblico, ottenendo quindi indirettamente un'utilità per l'intera collettività regionale, grazie alla automazione ed alla semplificazione delle procedure nel settore dell'informatica e del networking.

Lo strumento di definizione delle strategie ICT della Regione è rappresentato dal Programma Triennale, i cui contenuti sono eminentemente rivolti agli sviluppi del SIIR con l'evidenza dei temi di conduzione che nel triennio di valenza del Piano sono soggetti ad azioni di modifica ed innovazione.

Insiel è coinvolta anche nella fase di definizione degli obiettivi strategici in merito alla società dell'informazione al fine di determinare, già in questa fase, le scelte più opportune e le priorità atte al raggiungimento della massima efficienza ed efficacia.

L'evoluzione ed il continuo miglioramento dei servizi ICT è direttamente correlato al miglioramento dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione e passa attraverso azioni di rinnovamento dei sistemi gestionali per quanto attiene agli aspetti tecnologici (spesso derivanti, se non imposti, dal mercato ICT), per quanto concerne gli aspetti funzionali di norme derivanti da modifiche legislative e, infine, per quanto riguarda il miglioramento delle modalità operative (ergonomicità) dei prodotti stessi. Tali interventi sono realizzati tenendo sempre in considerazione l'esigenza della riduzione dei costi e dell'aumento dell'efficacia.

Insiel S.p.A. è il soggetto del quale l'Amministrazione regionale si avvale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 3/2011, per la realizzazione, la gestione e la manutenzione della Rete Pubblica Regionale (RPR) a banda larga. La norma prevede che gli interventi relativi alle infrastrutture per telecomunicazioni a banda larga della RPR siano realizzati direttamente dalla Regione, o tramite la sua società interamente controllata Insiel S.p.A..

Sulla base dell'andamento delle attività di realizzazione della RPR e, a seguito della soluzione di alcune problematiche esterne che hanno rallentato l'avanzamento dei lavori, nel prossimo esercizio dovrà essere raggiunto un livello di realizzazione e funzionalità della rete del programma ERMES tale da consentire il collegamento tramite la RPR dei Comuni della Regione secondo le previsioni del Programma di attivazione. Inoltre dovrà essere avviata la cessione in IRU delle fibre ottiche eccedenti il fabbisogno della RPR agli operatori delle telecomunicazioni.

A tal fine Insiel S.p.A. dovrà in particolare:

- completare tutte le attività previste per il 2014 dal Programma di attivazione della rete approvato con DGR 1989/2012;
- concludere e collaudare i lavori relativi agli interventi nelle zone industriali finanziati dal POR FESR;
- concludere l'aggiudicazione di tutti gli interventi affidati tramite delegazione amministrativa nel corso del 2012.

Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.

La Società è posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale, soggetta al "controllo analogo", è gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'omonima linea attribuita in comodato d'uso dalla Regione nel 2010 congiuntamente ai correlati impianti e al materiale rotabile.

Dal 2008 svolge per la Regione il servizio di trasporto pubblico locale di passeggeri sulla direttrice Udine-Cividale.

Tale società svolge inoltre servizio di trasporto ferroviario merci su tratte di interesse regionale e, dal giugno 2012 al giugno 2013, ha gestito insieme alle OBB austriache un servizio ferroviario transfrontaliero sulla tratta Udine – Villaco finanziato con i fondi europei a valere sul programma comunitario di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia Austria – Progetto Micotra.

L'amministrazione della società dovrà dare attuazione ai seguenti indirizzi:

- predisporre prioritariamente una relazione, relativa al precedente mandato, in ordine alla gestione complessiva della Società;
- nell'attribuzione del nuovo incarico di Direttore di Esercizio, assumere come criterio di riferimento il compenso attualmente riconosciuto per l'espletamento di tale funzione, valutandone la congruità in relazione ai nuovi servizi svolti da Ferrovie Udine-Cividale, anche nell'ottica del contenimento della spesa;
- provvedere a definire una proposta di adeguamento dello Statuto, tenuto conto della natura "in House" della Società;
- completare l'avviata analisi sulle prospettive di sviluppo, per concretizzare la trasformazione in vera e propria impresa ferroviaria regionale;
- attuare una valutazione sulle possibili estensioni su altre tratte di interesse regionale dei servizi ferroviari passeggeri anche in collaborazione con altre società ferroviarie;
- attuare la separazione contabile tra attività di trasporto pubblico locale e altre attività svolte dalla società, individuando nel contempo gli strumenti e le forme per la suddivisione tra la gestione dei servizi e della rete;

- elaborare un programma annuale di investimenti e portare a realizzazione il sistema di sicurezza della linea ferroviaria;
- proseguire il progetto Micotra con un miglioramento dell'attività di marketing valutando la possibile estensione del servizio verso ulteriori destinazioni in coerenza con la nuova programmazione comunitaria 2014-2020;
- rapportarsi con continuità con i competenti uffici regionali per l'espletamento delle relative funzioni.

ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.

La L.R. 17/2011 recante “Razionalizzazione di Agemont S.p.A., riorganizzazione di Promotur S.p.A., nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione” ha previsto una profonda razionalizzazione delle attività di Agemont S.p.A., al fine di perseguire ed evitare la sovrapposizione delle competenze tra enti e società partecipate dalla Regione. L'Amministrazione regionale ha pertanto promosso e attuato, rispetto alle attività e ai soggetti coinvolti, ogni operazione finalizzata allo scorporo, anche mediante scissione, dei diversi rami di azienda dell'Agenzia per lo sviluppo della montagna S.p.A., riconfigurando la stessa quale società non soggetta al controllo analogo.

Ai sensi di legge è previsto che:

- le azioni relative alla realizzazione e alla gestione del patrimonio immobiliare, comprese le relative attrezzature, diverse da quelle afferenti al Centro di innovazione tecnologica, sono da conferirsi al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo;
- l'attività relativa agli interventi di partecipazione temporanea al capitale sociale di società del territorio montano e l'attività afferente al Centro di innovazione tecnologica vengono confermate in capo ad Agemont S.p.A., la cui partecipazione azionaria sarà ceduta dalla Regione a Friulia S.p.A. allo scopo di perseguire la migliore sinergia delle corrispondenti azioni;
- è in ogni caso prevista la possibilità per la Regione – nel rispetto delle istanze degli enti pubblici del territorio montano – di promuovere la costituzione di un consorzio di diritto pubblico a prevalente partecipazione pubblica per lo sviluppo dell'economia montana al quale trasferire il Centro di innovazione tecnologica, anche mediante trasformazione del relativo ramo d'azienda di Agemont S.p.A. ai sensi dell'art. 2500 septies del codice civile.

Per quanto previsto dalla sopraccitata legge regionale, nel corso del 2012, con DGR 25 luglio 2012 n. 1351, è stato approvato il progetto di scissione parziale proporzionale della Agemont S.p.A., come proposto dal Consiglio di Amministrazione della medesima Società. Si è quindi proceduto a:

- la creazione della Agemont Immobiliare S.r.l., con sede in Amaro (UD), destinataria, in particolare, degli immobili di Tolmezzo, Ovaro, Rigolato e Ampezzo e subentrante nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, compreso il personale afferente al ramo aziendale;
- la creazione della Agemont Centro di Innovazione Tecnologica S.r.l., con sede in Amaro (UD), destinataria, in particolare, dell'immobile di Amaro e del terreno di Maniago, dei contributi e dei fondi, nonché subentrante nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, compreso il personale afferente al ramo aziendale;
- il mantenimento della Agemont S.p.A., che manterrà le partecipazioni attualmente detenute, l'appartamento di Maniago e i relativi rapporti giuridici attivi e passivi, compreso il personale afferente al ramo aziendale.

La prima è stata successivamente conferita al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, la seconda al neo-costituito Consorzio Innova FVG.

Per quanto riguarda nello specifico la società Agemont S.p.A., a seguito della modifica dello statuto sociale approvata con DGR 11 ottobre 2012 n. 1758, Agemont non è più una società soggetta al “controllo analogo” della Regione Friuli Venezia Giulia.

In capo alla medesima sono rimaste esclusivamente le funzioni relative agli interventi di partecipazione temporanea al capitale sociale di società del territorio montano. Ai sensi di legge è previsto che la Regione

ceda la propria partecipazione azionaria – attraverso permuta – a Friulia S.p.A., allo scopo di perseguire la migliore sinergia delle corrispondenti azioni.

Si ritiene di preminente interesse per l'Amministrazione regionale che si proceda con la massima sollecitudine alla definizione della permuta per Agemont S.p.A., attuando quanto già previsto e autorizzato ai sensi di legge. L'attività relativa agli interventi di finanziamento e partecipazione temporanea al capitale sociale di società della montagna, relativamente alla quale si manifesta con chiarezza l'aspettativa del territorio, è da considerarsi strategica per il suo sviluppo economico.

L'attuazione di tale ultimo adempimento ha subito dei rallentamenti a causa del contemporaneo avvio, da parte di Friulia S.p.A., di un'analisi tendente alla razionalizzazione del perimetro societario della medesima Società. Si conferma, tuttavia, la necessità di procedere celermente alla conclusione della razionalizzazione della Agemont S.p.A., che troverà compimento nell'ambito della citata razionalizzazione relativa a Friulia S.p.A.

L'attività dell'amministratore unico della Agemont S.p.A. dovrà essere finalizzata ai seguenti aspetti:

- la razionalizzazione dei costi della struttura;
- la formazione specifica del personale sui temi della finanza d'impresa finalizzata alla successiva focalizzazione su progettualità a sostegno del territorio regionale, anche montano, anche attraverso il coinvolgimento della stessa Friulia S.p.A. e di Banca Mediocredito FVG.

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.

La Società, attualmente posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale, è titolare di una concessione quarantennale con l'ENAC per la gestione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. A seguito di tale atto, la società di gestione è responsabile della conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, degli impianti e delle infrastrutture concernenti l'attività aeroportuale, nonché della definizione ed attuazione delle strategie e politiche commerciali di sviluppo dell'Aeroporto.

La L.R. 22/2010, art. 5, c. 30, stabilisce che l'Amministrazione regionale deve ricercare alleanze strategiche per favorire l'attrattività economica e la coesione economica sociale e territoriale mediante cessione o permuta di quote del pacchetto azionario della società Aeroporto FVG S.p.A..

Nel corso del 2013 si è conclusa la procedura di selezione per individuare il partner atto ad assicurare una alleanza strategica con il quale permutare una quota di azioni di Aeroporto FVG in misura iniziale non superiore al 50 per cento con possibilità, in caso di proficui risultati, di cedere ulteriori quote fino a un massimo dell'80 per cento. Con atto del settembre 2013 la procedura si è conclusa con la dichiarazione di gara deserta per mancanza di offerte. L'attività di ricerca del partner verrà ripresa a ultimazione dei lavori di realizzazione del polo.

L'ulteriore indirizzo strategico che la Regione dà alla società Aeroporto FVG è quello di procedere nel corso del 2014 all'attuazione delle attività progettuali ed urbanistiche connesse alla realizzazione del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari secondo le modalità previste dalla Convenzione tra Regione, Aeroporto FVG, Comune di Ronchi dei Legionari e RFI S.p.A., stipulata in data 29 settembre 2011.

Elettra-Sincrotrone – Trieste società consortile per azioni

ELETTRA-SINCROTRONE TRIESTE Società Consortile per Azioni (di seguito EST) è una Società d'interesse nazionale ai sensi della legge 370/1999.

EST opera nel campo della ricerca di base, applicata, trasferimento tecnologico, formazione, nell'ambito della Scienza della Materia e nei campi a essa collegati, avvalendosi del Laboratorio di Luce Sincrotrone.

Più specificamente, EST ha come oggetto la progettazione e la realizzazione in Trieste del Laboratorio di Luce Sincrotrone, la sua gestione e la promozione di attività e programmi nazionali e internazionali di ricerca di base, applicata e tecnologica nel settore specifico e in settori affini, la promozione, la valorizzazione e il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca svolta, nonché la promozione di un migliore coordinamento delle attività del Paese nel campo delle grandi infrastrutture di ricerca internazionali e di un utilizzo ottimale delle risorse a essi dedicate, anche operando a supporto dell'attività del Governo italiano e di quello comunitario, anche con funzioni delegate e/o di agenzia per il sostegno dei progetti di ricerca, sviluppo e formazione. Opera nella formazione del personale tecnico, scientifico e gestionale, proprio ed esterno, per la costruzione, la conduzione e la gestione di impianti complessi di ricerca e di sviluppo, da realizzarsi anche attraverso propri programmi di assegnazione di borse di studio e di ricerca, di attività di formazione nei corsi universitari di dottorato di ricerca, attività di alta formazione post universitaria, di formazione permanente, o con la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali.

I servizi offerti da EST sono sintetizzabili in:

- sorgenti di luce di sincrotrone, linee di luce, stazioni di misura e loro utilizzo, servizi tecnici di supporto per applicazioni analitiche o fotolitografiche;
- sorgenti laser a elettroni liberi, linee di luce, stazioni sperimentali e loro utilizzo, servizi tecnici per la realizzazione di esperimenti;
- sviluppo e costruzione di strumentazione e dispositivi avanzati per la ricerca e l'industria;
- consulenza tecnica e scientifica nei confronti di altre istituzioni scientifiche e/o accademiche;
- consulenza per il trasferimento tecnologico all'industria;
- organizzazione di eventi scientifici, formativi e scuole;
- supporto allo sviluppo di strategie politiche attraverso lo studio dell'impatto socio economico della ricerca scientifica;
- formazione tecnica e scientifica.

La visione strategica di EST è quella di aumentare l'impatto della ricerca scientifica sulla società civile e di assumere un ruolo di leadership e di supporto per la comunità scientifica italiana ed europea, con particolare attenzione ai Paesi dell'Europa Centrale. Da ciò discendono i seguenti obiettivi strategici:

1. incrementare il ruolo di EST come istituzione scientifica di riferimento a livello nazionale ed internazionale per la ricerca e la formazione nella Scienza della Materia e nei campi a essa collegati, attraverso l'interazione con un sempre più vasto insieme di comunità scientifiche;
2. con particolare riferimento alla nostra regione ed alle aree vicine, incrementare il ruolo di EST come promotore dell'uso delle sue infrastrutture e competenze in contesti o modalità nuovi ed innovativi, del trasferimento della tecnologia e della conoscenza e della formazione tecnico-scientifica di alto livello;
3. incrementare la collaborazione con organismi internazionali di promozione della ricerca e della formazione, quali la Commissione Europea, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, l'Iniziativa Centroeuropea e la partecipazione con gli stessi alle iniziative che contribuiscono a definire gli indirizzi di politica della ricerca a livello pan-europeo.

Va ulteriormente ampliato il ruolo di laboratorio multidisciplinare di EST, fornendo servizi e formazione alla comunità internazionale e assicurando a EST un ruolo fondamentale in tutti i programmi nazionali ed europei di finanziamento alla ricerca ed allo sviluppo. EST intende costituire, rafforzare ed espandere una rete di Partner in Italia ed Europa, con particolare attenzione ai nuovi Paesi Membri dell'Unione Europea.

Tali azioni saranno favorite dalla costituzione del Central European Research Infrastructure Consortium (C-ERIC) tra Italia, Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Serbia e Slovenia, con sede legale

presso EST ed in cui EST rappresenterà l'Italia. La partecipazione a C-ERIC offrirà benefici in termini di contributi europei ed esenzioni fiscali, portando contributi EU dell'ordine del 10-20 per cento alle spese di funzionamento ed esenzioni fiscali (dall'IVA). Tutto ciò permetterà di enfatizzare la centralità di EST nelle attività di costruzione, sviluppo e gestione delle grandi infrastrutture di ricerca della regione.

Le principali iniziative di EST nel breve periodo, in parte già avviate sono:

1. Aggiornamento della sorgente Elettra. Tale iniziativa riguarda il miglioramento nella stabilità, affidabilità e funzionalità di Elettra, una delle prime due sorgenti di radiazione di sincrotrone di media energia e di terza generazione al mondo, con particolare riferimento al funzionamento in modalità top-up, il miglioramento e incremento delle sorgenti di luce. Ciò consentirà un prolungamento considerevole della vita utile della sorgente e delle prospettive future per la ricerca, garantendo un maggiore ritorno degli investimenti effettuati.
2. Sviluppo della sorgente FERMI. Alcuni interventi, quali la costruzione di un FEL a singolo passaggio e delle relative linee di luce e stazioni di misura, l'utilizzo da parte di utenti esterni, a lunghezze d'onda dall'ultravioletto ai raggi X soffici, consentono di consolidare e incrementare il ruolo di EST come istituzione di riferimento in Europa per la ricerca e la formazione nelle tecniche relative alla luce di sincrotrone, nella Scienza della Materia e nei campi a essa collegati, nonché di aumentare in modo significativo la collaborazione internazionale e di attrarre nuovi Partners, anche in vista di un futuro possibile status istituzionale europeo di ST;
3. Programmi Scientifici e Laboratori di Supporto. La continua selezione e sostegno di progetti di ricerca di altissima qualità presso EST e nell'ambito delle reti di utenti e Partner, anche attraendo ulteriori risorse, in particolare umane, consente di garantire la qualità del servizio ai clienti e dell'assistenza agli utenti, razionalizzare l'uso ed aggiornare le linee di luce esistenti, definire nuove metodologie per la ricerca e la formazione tecnica e scientifica utilizzando la nuova sorgente FERMI.
4. Un'importante evoluzione è nel ruolo che il MIUR ha recentemente affidato alla Società con la concessione di contributi straordinari di 13 milioni di euro per il 2010 e di 14.1 milioni di euro per il 2011 finalizzati a sostenere attività derivanti da accordi internazionali relativi ai progetti di grandi infrastrutture europee di ricerca, quali EUROFEL, European XFEL, ESS ed ELI. Questo prefigura un ruolo d'importanza strategica di EST nella partecipazione italiana ai grandi progetti internazionali.
5. Infine, l'inserimento del progetto FERMI@Elettra tra i "progetti bandiera" del PNR 2011-2013 approvato dal CIPE, con un budget progettuale complessivo previsto di 45 milioni di euro nel triennio 2011-2013 ed il finanziamento specifico annuo per le "grandi Infrastrutture di Ricerca" contenuto nello stesso PNR, aprono importanti nuove opportunità alla Società per il futuro.
6. Piattaforma Tecnologica e Trasferimento Tecnologico. Le attività di trasferimento tecnologico consentono di trasferire conoscenza che abbia rilevanza applicativa e valore per l'industria, oltre che di formare ed aiutare i ricercatori ed i tecnici che desiderino perseguire le applicazioni pratiche della conoscenza sviluppata presso EST, identificare industrie e/o nuovi Partner industriali, determinare e implementare modalità per ridurre l'impatto ambientale, e di supportare la nascita di imprese spin-off e l'attrazione di industrie.

FINEST S.p.A.

Finest è una società partecipata da FRIULIA S.p.A. per il 73 per cento, quindi è indirettamente partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Finest sviluppa la sua attività a supporto del sistema Regione prevalentemente per il finanziamento o la partecipazione a imprese e società e ad altre forme di collaborazione commerciale prioritariamente nei Paesi dell'Europa centrale e balcanica promosse o partecipate da imprese regionali. Finest coordina, altresì, lo sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (SPRINT), che mette allo stesso tavolo tutti gli

attori regionali e nazionali che si occupano di internazionalizzazione delle imprese. Lo SPRINT sviluppa attività volte ad agevolare gli operatori economici regionali verso i servizi promozionali, assicurativi e finanziari, nonché verso lo sviluppo di progetti di internazionalizzazione.

Nel triennio 2014-2016 l'attività di Finest sarà orientata a supportare l'internazionalizzazione del sistema economico regionale attraverso specifiche progettualità concordate tra i diversi attori coinvolti. L'azione dello SPRINT, in particolare, sarà volta al supporto delle imprese sulla base delle priorità tematiche e geografiche definite da:

- programma di Governo del Presidente della Regione in materia di politiche comunitarie e internazionali;
- indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie definiti dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 17/2007;
- indirizzi specifici annuali determinati dalla Giunta regionale per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione annualmente a Finest.

L'attività dello SPRINT dovrà essere finalizzata soprattutto a costituire un momento di sintesi delle azioni internazionali dei soggetti che lo compongono e uno strumento catalizzatore delle risorse in campo. Lo SPRINT sarà occasione di coordinamento delle iniziative rivolte alle imprese in una cornice istituzionale stabilita dalla Regione.

Sarà valutato lo sviluppo delle attività dello SPRINT in aree geografiche ulteriori, anche attraverso specifiche analisi dei contesti economici internazionali. L'azione dello SPRINT sarà sviluppata anche secondo una logica di specificazione in alcuni settori ritenuti prioritari dalla Giunta regionale, quali l'agroalimentare, il turismo e la cultura.

La Regione e gli altri partner, attraverso lo SPRINT, realizzeranno iniziative anche in ambito promozionale.

Finanziaria MC S.p.A.

La Società ha per oggetto esclusivo l'acquisto e la gestione di partecipazioni in Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A..

Banca Mediocredito è stata creata con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle PMI e la raccolta del risparmio. Successivamente l'istituto ha esteso le sue attività anche al credito fondiario e a quello a breve termine e al leasing finanziario. Attualmente Mediocredito eroga finanziamenti con fondi pubblici forniti dal Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche, dal Fondo di Rotazione Speciale a favore delle Imprese Artigiane del Friuli Venezia Giulia e dal Fondo di Rotazione a favore delle Imprese Commerciali, Turistiche e di Servizio del Friuli Venezia Giulia.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa direttamente nella Finanziaria MC S.p.A., della quale detiene la maggioranza dei diritti di voto, pari al 50,85 per cento delle azioni ordinarie; a sua volta Finanziaria MC S.p.A. ha assunto nel corso dell'esercizio 2012 la maggioranza del capitale sociale di Banca Mediocredito S.p.A., pari al 51,46 per cento, a seguito dell'aumento di capitale.

La partecipazione maggioritaria della Regione dovrà consolidare il perseguimento da parte della Banca degli obiettivi volti alla razionalizzazione, riorganizzazione e reingegnerizzazione dei processi gestionali e di lavoro, al fine di conseguire dei risultati di esercizio progressivamente in equilibrio, idonei a salvaguardare adeguati livelli di solidità patrimoniale e il know-how accumulato. Tutto ciò nell'ottica di rafforzare il ruolo assunto da Mediocredito quale soggetto di riferimento sia per il sistema delle imprese regionali che per enti pubblici, in coordinamento e/o a supporto delle attività degli operatori finanziari partecipati o controllati dall'ente Regione, nonché veicolatore creditizio delle strategie e delle politiche economiche della stessa Regione FVG per lo sviluppo economico e la protezione sociale del territorio.

Per il periodo 2014-2016 sarà compito di Finanziaria MC gestire, in stretta relazione con il socio Regione e con FRIULIA S.p.A.:

- la definizione della nuova governance, a seguito dell'acquisizione della maggioranza delle quote azionarie e del rinnovo degli organi sociali previsto con l'approvazione del bilancio al 31/12/2013;
- l'effettiva attuazione dei contenuti previsti dalle nuove linee programmatiche che saranno individuate per Banca Mediocredito, informando periodicamente la Regione in merito.

FRIULIA

FRIULIA è la finanziaria regionale della Regione Friuli Venezia Giulia costituita nel 1967, della quale la Regione attualmente detiene il 77,59 per cento del capitale.

L'attività di FRIULIA è focalizzata su tre aree di attività:

- Private Equity – FRIULIA assume partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese regionali, fornisce assistenza e consulenza alle partecipate e, più in generale, partecipa alle imprese che producono un interesse economico per la Regione;
- Agenzia di sviluppo – FRIULIA funge da braccio operativo della Regione FVG per la crescita del sistema imprese regionali, svolge un'attività di supporto a enti ed amministrazioni locali in progetti di sviluppo del territorio e di project financing, gestisce fondi ed è soggetto attuatore di programmi comunitari e regionali;
- Holding di partecipazione della Regione FVG – FRIULIA dal 2006 è la capogruppo delle società di interesse strategico regionale, in precedenza controllate direttamente dalla Regione, alle quali fornisce servizi di holding (es. tesoreria, consolidato fiscale) e più in generale di coordinamento e supporto.

In attuazione della L.R. 10/2012, gli indirizzi strategici predisposti per il piano industriale 2012-2015 hanno individuato i seguenti punti:

1. focalizzazione e specializzazione, confermando il supporto al tessuto economico della regione Friuli Venezia Giulia in un'ottica di migliore allocazione delle risorse e della qualità dei servizi;
2. crescita, concorrendo all'attrazione di investimenti nel territorio e nella promozione dello sviluppo infrastrutturale della Regione;
3. semplificazione e razionalizzazione, operando in ottica di contenimento dei costi e efficienza gestionale.

Si prevede che Friulia, al fine di fornire concreto supporto allo sviluppo dell'economia regionale, operi in un'ottica di uno sviluppo congiunto dell'offerta in sinergia con Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Friulia pone particolare attenzione allo sviluppo del Private Equity territoriale ed è di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, allo scopo di favorire la crescita dell'export e l'espansione della base imprenditoriale che opera stabilmente sui mercati internazionali.

Friulia è impegnata nella realizzazione di interventi diretti a favorire la crescita e lo sviluppo delle infrastrutture della Regione, che tendono alla realizzazione degli adeguamenti e degli ammodernamenti della tratta autostradale assentita ad Autovie Venete, ed in particolare alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4, alla promozione dello sviluppo del tessuto socio economico regionale al fine di sostenere la ripresa e la crescita delle imprese della regione e di attrarre nuove iniziative di investimento sul territorio regionale, a fornire sostegno allo sviluppo nelle aree più svantaggiate della Regione, all'affiancamento delle imprese nella fase di start-up e nella fase di sviluppo innovativo di prodotto e di processo e nel completamento delle infrastrutture interportuali di Cervignano funzionali alla razionalizzazione ed allo sviluppo della logistica regionale.

Friulia dovrà continuare a rispettare i principi di cui alla L.R. 18/2011, miranti ad una razionalizzazione e ad un contenimento della spesa ponendo attenzione alla riduzione dei costi indiretti, anche attraverso interventi atti ad ottimizzare le modalità di fornitura, e operando una razionalizzazione delle risorse interne nonché una valorizzazione delle professionalità presenti.

A breve saranno disposte le nuove nomine per il prossimo triennio del Consiglio di Amministrazione della Società, al quale l'Amministrazione regionale provvederà ad affidare nuovi indirizzi strategici, anche alla luce di possibili incrementi di capitale che potrebbero essere attuati in favore della Società.

Friulia S.p.A., infine, proseguirà nell'analisi che ha avviato al fine di una possibile razionalizzazione del perimetro societario della medesima Società.

Lignano Sabbiadoro Gestioni s.c.p.a.

La società svolge un'attività di promozione turistica e di gestione di attività economiche turistiche di interesse regionale in ambito locale, svolgendo un ruolo di indirizzo e coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro. Gestisce essenzialmente due aree di business: una balneare e l'altra nautica, di ormeggio e rimessaggio.

L'attività balneare comprende la gestione di una parte dell'arenile di Lignano Sabbiadoro, pari a circa 2000 mt. di fronte mare con 11 uffici spiaggia, 6000 ombrelloni, quattro punti di ristoro, la Terrazza a Mare. In tale ambito la società è attiva nella diffusione delle forme di pubblicità e nella commercializzazione del prodotto turistico.

L'area nautica comprende l'attività di ormeggio per circa 400 imbarcazioni comprese tra i 5 e 14 metri di lunghezza, le attività di rimessaggio invernale per circa 30 imbarcazioni, alaggio varo e piccoli servizi annessi. Parte delle banchine ormeggio sono attrezzate per offrire servizi nautici per il trasporto passeggeri e il turismo nautico.

Nel corso del 2014 dovrà essere ulteriormente rafforzato il ruolo di indirizzo e coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro, in stretta collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG e con il Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale. I progetti avviati, nonché le strutture e le attività dovranno essere ulteriormente migliorati, nell'ottica di aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti al cliente-turista.

Dovrà altresì essere potenziata l'attività di supporto e promozione delle iniziative che si pongono l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta turistica, attraendo manifestazioni ed eventi in grado di richiamare, al di fuori dei periodi di massima affluenza, famiglie, sportivi e turisti nazionali ed internazionali. Tale attività dovrà necessariamente essere posta in essere in stretta sinergia con le strutture regionali competenti e con i soggetti e Agenzie interessati, anche nell'ambito della promozione sinergica con il settore agroalimentare.

Polo tecnologico di Pordenone società consortile per azioni

Il Polo Tecnologico di Pordenone è una Società Consortile, senza fini di lucro, che ha lo scopo di favorire la ricerca scientifica, anche applicata, lo sviluppo tecnologico, la produzione hi-tech di beni e servizi, la nascita di aziende ad alto contenuto tecnico ed innovativo e la formazione superiore nel Parco di ricerca scientifica e tecnologica di Pordenone.

Sono soci del consorzio:

1. Area Science Park
2. Provincia di Pordenone
3. Regione Friuli Venezia Giulia

4. Unione Industriali della Provincia di Pordenone
5. Unione Artigiani Pordenone
6. BCC Banca di Credito Cooperativo Pordenonese
7. Camera di Commercio di Pordenone.

Le attività del Consorzio possono essere così riassunte:

1. sostegno alla competitività delle imprese
2. supporto alle decisioni per imprenditori e ricercatori
3. realizzazione di laboratori di ricerca e sviluppo
4. servizi alle imprese insediate nel parco scientifico e tecnologico
5. supporto alle imprese nella partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei di ricerca
6. supporto alle start up, come incubatore di impresa, dall'idea fino all'avvio del business.

La strategia del Polo può essere sintetizzata nella creazione di valore sul territorio attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto e di processo, in presenza di un equilibrio economico della Società.

Il Polo punta al rafforzamento delle competenze di trasferimento tecnologico e brokeraggio, piuttosto che alla ricerca di competenze settoriali. Le competenze distintive che andranno pertanto sviluppate riguardano l'innovazione per l'impresa e in particolare il processo di sviluppo d'impresa, di tutela della proprietà intellettuale, di finanza agevolata per la ricerca e lo sviluppo competitivo, di stesura e Assessment di Business Plan.

Il Polo continuerà ad offrire agli insediati servizi all'innovazione, agli spin off, ai progetti di start up, accompagnando le attività che dalla costituzione dello start up portano alla formazione di un'impresa e alla sua potenziale vendibilità.

Grazie alla presenza della nuova sede, si prevede il mantenimento delle attività tradizionali di Parco di tipo immobiliare quali le locazioni e lo sfruttamento del patrimonio immobiliare.

Andrà perseguito, al contempo, l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, per un maggiore coordinamento delle attività sviluppate dai Parchi Scientifici e tecnologici regionali, con l'identificazione, all'interno di ciascun Parco, delle aree di leadership, di supporto e da dismettere.

Il Polo di Pordenone intende inoltre realizzare il suo compito di "hub" a livello regionale nell'ambito di reti nazionali, quali i cluster tecnologici nazionali nonché di reti internazionali.

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO

Associazione INFORMEST

Ente costituito da enti pubblici, istituito con legge 19/91, è caratterizzato da controllo pubblico; le sue entrate derivano esclusivamente da fondi pubblici ed è regolato da disciplina pubblicistica.

Informest vede la sua azione orientata alla finalità di sviluppare rapporti economici tra l'Italia e i Paesi dell'Europa centrale e orientale. Al fine di dotare la Regione, nell'ambito della speciale collocazione geopolitica del suo territorio, degli strumenti che le permettano di sviluppare la cooperazione economica con determinate aree, Informest svolge attività di informazione, consulenza e assistenza tecnica per rapporti economici e istituzionali prioritariamente nei Paesi obiettivo della legge 19/91.

Nel triennio 2014-2016 l'attività di Informest sarà volta a supportare la Regione nelle relazioni internazionali e connesse progettualità e rappresentare un centro di studio e analisi, di consulenza e assistenza tecnica alle imprese e al mondo istituzionale ai fini di implementare l'azione internazionale del sistema Regione sulla base delle priorità tematiche e geografiche definite da:

- programma di Governo del Presidente della Regione in materia di politiche comunitarie e internazionali;
- indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie definiti dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 17/2007;
- indirizzi specifici annuali determinati dalla Giunta regionale per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione annualmente a Informest.

Informest concorre, altresì, all'attuazione dei progetti CTE o con fondi a gestione diretta della Commissione Europea, nonché come supporto al GECT 'Euroregio senza confini'.

In particolare, sulla base di specifiche previsioni della L.R. 11/2011 e della L.R. 14/2012, Informest rappresenta altresì il Segretario tecnico permanente dell'International desk, luogo di studio e analisi dei sistemi territoriali internazionali complessi, forum di incontro e confronto tra mondo istituzionale e mondo economico e sede di una Conferenza permanente dei ministri dell'Area Adriatico Ionica e dell'Area Balcanica. Informest dovrà supportare l'International desk, sulla base delle specifiche direttive della Giunta regionale. L'International desk sarà un'opportunità offerta all'intero sistema Italia di avvalersi di un front office verso i Paesi del centro Europa e dell'area Balcanica fino allo sbocco naturale verso la Federazione Russa. Per gli anni 2014-2015 le attività dell'International desk saranno volte con una particolare accentuazione verso la Federazione Russa, l'area balcanica, la Turchia, l'area caucasica e il Kurdistan, nonché verso Paesi in via di transizione.

In attuazione degli articoli 42 e 43 della L.R. 26/2012, Informest fornirà supporto alla Regione per il funzionamento operativo del Gruppo europeo di cooperazione territoriale GECT "Euroregio senza Confini r.l.", sulla base di una convenzione stipulata ai sensi della normativa medesima.

Per gli anni 2014-2016, inoltre, le attività di Informest saranno rivolte allo sviluppo di specifiche progettualità nell'ambito della Programmazione comunitaria 2014-2020.

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

Associazione Internazionale dell'Operetta - Trieste

L'Associazione Internazionale dell'Operetta nasce a Trieste nel novembre del 1992 con la firma dell'atto tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune e la Provincia di Trieste, nell'ambito delle iniziative culturali di carattere internazionale da realizzarsi nel quadro dei programmi di collaborazione previsti con i Paesi dell'area danubiano-adriatica.

La partecipazione della Regione intendeva sottolineare il prestigio raggiunto dal Festival dell'operetta, prodotto dal Teatro Verdi di Trieste, attribuendo alla nuova Associazione lo scopo di diffondere la cultura teatrale, musicale e artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale e dello spettacolo con musiche, promuovendo o contribuendo a organizzare e allestire direttamente festival, rassegne, spettacoli e manifestazioni musicali. Nel corso del tempo l'Associazione ha assunto autonomia sempre più forte rispetto ad un calo dell'attenzione del Teatro Verdi (quest'anno il festival si è interrotto) nei confronti dell'Operetta, vero patrimonio culturale e storico della città, un patrimonio che permane come connotazione nella popolazione e all'esterno della città, mentre rischia di uscire dalle strategie dello sviluppo cittadino.

Recentemente l'Associazione è stata iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche ai sensi dell'art. 7 del DPR 361/2000, con Decreto del Presidente della Regione FVG 19.04.2011, n. 083/Pres. L'Associazione ha un dipendente fisso, che gestisce e organizza l'attività culturale, ha una sede e un portale proprio. Si avvale della collaborazione di cantanti artisti e musicisti, regolarmente posti in agibilità Enpals.

Nel 2014 verranno realizzate, come di consueto, le attività istituzionali.

Associazione MITTELFEST

L'Associazione senza finalità commerciali e/o di lucro si prefigge di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia e i Paesi dell'area centro-europea, con particolare attenzione ai Paesi aderenti all' "Iniziativa Centro-europea" (Ince).

A questo fine, l'Associazione organizza annualmente a Cividale del Friuli e in altre località della regione Friuli Venezia Giulia il festival denominato "Mittelfest".

L'Associazione può, nell'ambito dell'attività finalizzata alla programmazione, realizzazione e alla promozione del festival, promuovere e realizzare, direttamente o in concorso con altri organismi o istituzioni:

- coproduzioni teatrali e musicali;
- convegni, incontri, pubblicazioni e altre iniziative promozionali e di collegamento con enti e organismi analoghi, tese a far conoscere l'iniziativa del Festival di Cividale e a valorizzare il patrimonio culturale dei Paesi dell'area centro-europea nei settori della cultura teatrale e musicale.

L'Associazione, costituita nel 1997, ha come soci la Regione FVG, la Provincia di Udine, il Comune di Cividale del Friuli, l'ERT, la Banca di Cividale Spa e la Società Filologica Friulana e, a parte un dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato con mansioni di segreteria, conferisce solo incarichi di natura temporanea per l'organizzazione del Festival annuale. Dal 2012 l'Associazione ha cambiato lo statuto istituendo la figura di un direttore generale con contratto a tempo determinato.

Le fonti di finanziamento sono il contributo annuale regionale (80%), gli incassi al botteghino, i contributi ministeriali, le contribuzioni degli altri soci e quelle di altri privati.

Mittelfest 2014 si presenta come un'edizione di cambiamento strutturale, pur nel rispetto delle sue vocazioni originarie che la individuano come vetrina dello spettacolo e della cultura della "Nuova Europa" nata dopo la caduta del Muro di Berlino. Grande attenzione quindi ai Paesi dell'Ince (Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria) e a quell'ambito mitteleuropeo che caratterizzano il festival in chiave nazionale e internazionale. Mittelfest 2014 sarà senz'altro caratterizzato da un anniversario che sarà commemorato in tutta Europa, ovvero il centenario (1914-2014) dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, una delle grandi tragedie del Novecento, definita da Ernst Nolte, seppur in un più ampio contesto cronologico, "Guerra Civile Europea". Su questa linea Mittelfest si sta già muovendo, seguendo le indicazioni della Giunta regionale e in particolare dell'Assessore alla Cultura del FVG, con contatti e incontri con gli ambasciatori italiani delle varie nazioni sottoindicate.

La regione Friuli Venezia Giulia (come il Trentino) ha una particolare e tragica attinenza all'evento: mentre nel resto d'Italia la guerra iniziò nel 1915, dalle terre "irredente" già nell'agosto 2014 partirono per il fronte russo sotto le insegne asburgiche migliaia di soldati (italiani inquadrati soprattutto nel 97° reggimento dell'Armée con sede a Trieste - sloveni e croati). Una storia tragica, fatta di migliaia di caduti, di molte sconfitte a opera dell'esercito russo, soprattutto quasi sconosciuta alla maggioranza degli italiani.

Se questo è il contesto storico che ci permette di operare approfondimenti in modo senz'altro originale, il discorso artistico proprio di Mittelfest (musica, danza e prosa) seguirà strade originali mettendo in luce soprattutto quel periodo di straordinaria creatività che precedette la Prima Guerra Mondiale e quei movimenti artistici quali il Fauvismo, l'Espressionismo, l'Astrattismo, il Futurismo, la Metafisica, il Cubismo che hanno segnato la cultura mondiale e la cui influenza perdura ancora oggi.

Commemorare la grande tragedia della prima grande guerra civile europea significa, nell'ambito di Mittelfest dare vita a una rappresentazione di identità culturali che cent'anni dopo la catastrofe riscoprono le importanti e affascinanti radici comuni, al di là delle tragiche divisioni nazionalistiche. Radici così profonde e tenaci da aver consentito a quasi tutti i Paesi dell'Ince di entrare a far parte dell'Unione Europea.

Un messaggio forte quindi che può partire dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Mittelfest se ne fa carico per quanto riguarda le sue precipue vocazioni, intessendo – in perfetto accordo e su indicazioni della giunta regionale e in particolare dell'assessorato alla cultura – una serie di contatti e di rapporti con le nostre ambasciate di Vienna, Lubiana, Belgrado, Zagabria, Sarajevo e con le rappresentanze diplomatiche di queste nazioni a Roma. Contatti che ci permetteranno anche di entrare da protagonisti in coproduzioni internazionali, come del resto già realizzato con successo nell'edizione 2013 con i contatti intrapresi in Croazia, Ungheria e Slovenia. Si tratta quindi di assecondare anche quella funzione culturale di apertura ai rapporti internazionali così importanti per una regione di confine qual è il Friuli Venezia Giulia.

Il "focus" sulla Prima Guerra Mondiale non può esaurire il programma del festival, ma può senz'altro diventarne una sezione privilegiata. Quindi spettacoli – e novità – provenienti soprattutto (ma non solo) dalle nazioni succitate in modo da fare di Cividale come sempre il centro motore del festival – arricchito da un contorno di animazione, teatro di strada, giochi di strada, burattini – ma riservando alla sezione del Centenario la possibilità di dislocazione anche in centri più direttamente interessati dalle vicende in questione, come Trieste e Gorizia.

Obiettivo primario di Mittelfest per il triennio 2014-2016 è quello di realizzare forti sinergie internazionali e con il mondo produttivo regionale, continuando la "politica" di produzioni e coproduzioni con istituzioni e artisti della regione: dal 2009 Mittelfest ha infatti coinvolto e quindi concretamente supportato la produzione di decine di spettacoli, in collaborazione, tra l'altro, con l'Università di Udine, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, i conservatori Tartini di Trieste e Tomadini di Udine, il Csa di Udine, Vicino/Lontano, gli Artisti Associati, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, l'Accademia Nico Pepe ecc.

Una scelta, quella di Mittelfest, volta a valorizzare la creatività e la cultura regionale, partecipando attivamente alla sua crescita, soprattutto in un momento di grave crisi economica.

Mittelfest, nel periodo 2014-2016 intende collaborare fattivamente con l'assessorato alla cultura del Friuli Venezia Giulia, fornendo un contributo attivo nell'instaurare rapporti cordiali e concreti con le nazioni del Centro Europa. In merito, come nel 2013 con Zagabria e Budapest, Mittelfest sta già sviluppando, assecondando la sua vocazione internazionale, progetti di coproduzioni e sinergie con le più prestigiose istituzioni austriache, slovene, serbe, bosniache, croate. Le sinergie si estendono al Festival dei due mondi di Spoleto (al quale è legato da un protocollo d'intesa), con cui ha coprodotto "la Modestia" per la regia di Luca Ronconi, con la Fondazione Paolo Grassi di Milano, con cui ha coprodotto l'inedita coreografia "Vivo e coscienza" di Pier Paolo Pasolini.

Nel quadro complessivo delle direttrici regionali si inquadra anche il protocollo d'intesa con i maggiori festival della regione FVG (Vicino/Lontano, Fondazione Luchetta, èStoria, Pordenonelegge) con l'obiettivo di creare un network culturale di grande attrattività nazionale e internazionale in un'ottica di implementazione del turismo culturale, soprattutto sui temi legati alla Grande Guerra, e quindi al periodo 2014-2018.

Associazione Teatro stabile sloveno – Slovensko stalno gledališče

L'Associazione Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče si propone di continuare la tradizione del teatro sloveno di Trieste mediante la produzione di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di alto profilo culturale con precipuo riferimento all'ambito cittadino, regionale e dell'area centroeuropea. L'Associazione promuove inoltre la collaborazione tra varie realtà artistiche e teatrali ed aderisce ad organizzazioni teatrali internazionali. Sono Soci del Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste, la Regione FVG nonché le organizzazioni apicali degli Sloveni in Italia (SKGZ ed SSO) e l'Associazione Društvo Slovensko gledališče. I loro rappresentanti formano anche il Consiglio di Amministrazione del TSS di Trieste.

Il teatro si prefigge di realizzare un'importante stagione artistica, di alto profilo culturale offrendo al proprio pubblico sia a Trieste che a Gorizia e nella provincia di Udine, una stagione teatrale ricca di avvenimenti e di spettacoli importanti. Il Teatro Stabile Sloveno – Slovensko stalno gledališče produrrà sei spettacoli promuovendo testi di autori contemporanei ed ospiterà diversi spettacoli di prosa, danza e musica in collaborazione con altri enti teatrali italiani ed internazionali. Anche al pubblico giovane, dalle scuole materne a quelle superiori, che segue già da anni e con vivo interesse il nostro teatro, verrà offerto un ricco abbonamento di produzioni proprie e di spettacoli in ospitalità.

Associazione Teatro Verdi – Pordenone

L'Associazione (iscritta al n° 207 del Registro regionale delle persone giuridiche) ha come finalità primaria quella di contribuire alla formazione sociale e culturale della collettività, attraverso la diffusione della cultura teatrale, musicale e dello spettacolo in generale. A tal fine l'Associazione ha la gestione diretta del Teatro Verdi di Pordenone.

Le iniziative e i progetti di interesse pubblico finalizzati alla crescita sociale e culturale della società che saranno realizzati sono i seguenti:

- programmazione teatrale:
 - o prosa, musica (in tutte le sue declinazioni), danza, lirica, teatro di ricerca e sperimentazione, spettacoli per bambini;

- o percorsi dedicati alle scuole di prosa e lirica dedicati ai diversi livelli d'istruzione (dalla scuola per l'infanzia alla scuola secondaria superiore) con percorsi paralleli di approfondimento per gli insegnanti;
- attività formativa in senso stretto: conferenze e incontri di approfondimento nei diversi ambiti (prosa, musica, lirica e danza) per giovani e adulti;
- progetti di archiviazione: l'obiettivo, a lungo termine, è la creazione di una vera e propria memoria storica musicale a beneficio perpetuo per la nostra comunità e, più in generale, per il vasto pubblico di appassionati attraverso la raccolta e sistemazione del materiale presentato in "Incontriamoli a Teatro" con l'obiettivo di realizzare una raccolta dei diversi interventi degli esperti coinvolti;
- "Photoinscena": progetto collaterale che prevede l'integrazione di più discipline, competenze e professionalità: fotografia, musica, danza, scenografia, costumi, editoria, comunicazione, multimedialità, ecc.;
- progetto Foyer Aperti: per aprire maggiormente gli spazi del teatro con performance artistiche, letture teatrali, ecc.;
- creazione di sinergie culturali con le realtà maggiormente rappresentative della Provincia e della Regione: collaborazioni attive con Pordenonelegge, Cinemazero, Giornate del Cinema Muto, Amici della Musica Salvador Gandino, Circolo Controtempo, Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Thesis Ass.ne Culturale.

Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia ha sede in Casa "Colussi", abitazione materna del poeta, che vi trascorse con la famiglia parte dell'infanzia e della giovinezza. Costituito nel 2005 come associazione privata senza fini di lucro, su iniziativa della Provincia di Pordenone e del Comune di Casarsa, con i soci istituzionali Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Università di Udine, Società Filologica Friulana e Cinemazero di Pordenone, il Centro Studi conserva un prezioso Fondo archivistico sulla produzione pasoliniana del periodo friulano, dichiarato nel 2010 "bene di interesse culturale".

Ormai consolidato a punto di riferimento di eccellenza nazionale per lo studio e la valorizzazione dell'opera pasoliniana, con particolare riferimento a quella fiorita durante il periodo friulano, il Centro Studi diversifica la sua attività in tre distinti settori operativi, che in sintesi perseguono le seguenti finalità:

1. valorizzazione del Fondo archivistico Pasolini, che in accordo con la Soprintendenza Archivistica ai Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia e con il MIBAC è stato soggetto nel 2013 ad un lavoro scientifico di prima inventariazione, secondo gli standard nazionali in uso nelle procedure di catalogazione, e potrà così essere messo online a disposizione degli studiosi e dei ricercatori;
2. organizzazione di servizi di consulenza per la promozione museale di Casa Colussi e della rete circostante dei luoghi pasoliniani del casarsese, così da corrispondere alle richieste di un crescente flusso di turismo culturale che, nel caso di quello pasoliniano, è particolarmente avvertito e consapevole. In questo ambito si collocano anche le iniziative espositive, che sono selezionate in ragione del loro interesse strettamente pasoliniano e spesso comportano l'acquisizione di nuovi materiali per la dotazione documentale del Centro;
3. progettazione e realizzazione di un ampio programma di attività, che per tutto l'anno, tra occasioni accattivanti di divulgazione, specie per gli utenti di giovane età, e momenti rigorosi di approfondimento scientifico, intende contribuire a far conoscere l'inesauribile opera pasoliniana, a verificarne la permanente attualità, a tenerne vivo il valore culturale, letterario e civile.

Questo impegno, spesso realizzato in collaborazione con Enti e Istituzioni culturali di prestigio locale, nazionale e talora internazionale, trova il suo cuore nei Convegni annuali di novembre, impegnati a indagare

singoli aspetti monografici del corpus pasoliniano e destinati poi alla pubblicazione nei numeri della prestigiosa collana "Pasolini.Ricerche" edita da Marsilio in co-progettazione con il Centro Studi e già arricchita da tre uscite. Per il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, i punti qualificanti del bilancio positivo sull'efficacia del lavoro svolto finora sono il radicamento sempre più forte nel territorio, l'ampliarsi della rete delle collaborazioni, l'attrazione sempre più evidente di flussi diversificati di utenti, sia visitatori che studiosi, la crescente attenzione dei media. Tali risultati capitalizzano così l'impegno di una intensa e costante attività e coronano la qualità della proposta culturale del Centro, articolata ma sempre attenta al parametro di progetti corretti, rigorosi e concettualmente mai banalizzanti.

Ente Regionale Teatrale

L'Ente Regionale Teatrale del FVG è un'Associazione senza fine di lucro con personalità giuridica di cui all'art. 14 e seguenti del Codice Civile che opera in qualità di "Organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art. 3 comma 26 del D.Lgs. 163/2006", come evidenziato dall'AVCP con nota prot. 2906/12/OSAM/MIVA del 11/01/2012". L'ERT è iscritto al registro REA di Udine al n. 232316.

L'Associazione ERT è composta da 34 associati: la Regione FVG, le 4 province, 21 Comuni, tra cui Udine e Gorizia, la Comunità Collinare del Friuli, 4 enti di produzione di spettacolo con sede in regione e 3 associazioni private senza fini di lucro. L'associato versa una quota annuale stabilita dallo statuto; sia le quote di ingresso che le quote annuali possono essere modificate con delibera assembleare senza che ciò comporti modifica statutaria. I versamenti delle quote hanno natura di apporto di capitale e vanno a costituire il fondo di dotazione, sono effettuati a fondo perduto e non sono rivalutabili né ripetibili in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, né in caso di recesso o esclusione dall'ERT. Non può pertanto esservi richiesta di rimborso di quanto versato né a titolo iniziale né a titolo annuale. Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e non crea quote indivise di partecipazione trasferibili a terzi. Il consiglio di amministrazione è nominato dall'assemblea degli associati ed opera a titolo gratuito.

L'Ente Regionale Teatrale, nel rispetto dell'autonomia dei suoi associati, si propone di promuovere la cultura e l'attività teatrale, musicale e dello spettacolo dal vivo nella Regione Friuli Venezia Giulia, considerandoli insostituibile e prezioso patrimonio di valore culturale, sociale e formativo della collettività.

A tal fine l'ERT provvede a:

- programmare e distribuire spettacoli e gestire qualificate rassegne, in accordo con gli Enti locali o con altri organismi operanti sul territorio della regione;
- promuovere la formazione del pubblico, in particolare dell'infanzia e della gioventù, e la diffusione della cultura artistica, teatrale e musicale, attraverso iniziative di promozione e di didattica, percorsi di formazione, di educazione e di ricerca e realizzando un'offerta culturale e di servizi coordinata e distribuita sul territorio regionale anche in vista del migliore e più ampio possibile accesso del pubblico, in collaborazione con soggetti pubblici e privati;
- promuovere la diffusione della cultura del teatro nella scuola e l'educazione dei bambini e dei ragazzi alla conoscenza del linguaggio teatrale ed artistico in generale, creando occasioni strutturate di formazione e fruizione nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università;
- programmare e gestire manifestazioni e festival, anche in collaborazione con altri organismi regionali o nazionali, se del caso con la stipula di convenzioni annuali o pluriennali;
- stipulare convenzioni con gli Enti proprietari per la gestione di strutture sede di rassegne programmate o gestite dall'ERT;
- collaborare con le altre realtà regionali che si occupano o esercitano attività di spettacolo dal vivo anche per mezzo di enti all'uopo costituiti;

- collaborare con altre realtà regionali per lo sviluppo e la diffusione del repertorio drammatico e musicale regionale, con particolare riguardo alla valorizzazione di giovani autori e del teatro per l'infanzia e la gioventù;
- valorizzare le lingue minoritarie, la loro cultura, storia e tradizione;
- realizzare, su incarico della Regione, delle Province o dei Comuni, restauri, adeguamenti o integrazioni di dotazioni tecniche in sale utilizzate dall'ERT;
- promuovere la qualificazione professionale del proprio personale e di quello degli enti associati o convenzionati.

L'Ente Regionale Teatrale del FVG (ERT) nel 2014 cercherà di adempiere nel modo migliore ai propri scopi istituzionali nonostante la difficile situazione economica in cui versa l'intero mondo teatrale regionale e nazionale. Per quanto riguarda l'attività di programmazione e distribuzione di spettacoli, l'ERT organizzerà 22 qualificate rassegne teatrali in accordo con le 22 amministrazioni comunali. L'obiettivo principale sarà confermare l'altissima percentuale di presenze sui posti disponibili, ben l'83% nella stagione 2012/13, ed i primi dati delle campagne abbonamenti per la stagione 2013/14 lasciano ben sperare nella possibilità di avvicinarsi a questo risultato, a dimostrazione del gradimento delle proposte da parte del pubblico, di cui il 66% abbonati, quindi un pubblico grandemente fidelizzato alle attività dell'ERT. Per la stagione 2013/14 parliamo di 159 repliche di spettacolo, a cui si aggiungono la rassegna amatoriale "Teatro in collina" con un'altra ventina di spettacoli a ingresso gratuito e la rassegna domenicale rivolta alle famiglie "Piccolopalchi" con altre 22 repliche suddivise in progetti territoriali. Per un totale di circa 200 repliche di spettacolo. Ma l'attività non si limita alla programmazione degli spettacoli, ma comprende anche la gestione tecnica di una decina di teatri. L'ERT fornisce personale assunto sulle singole piazze che permette ai Comuni di mantenere aperti i teatri per le tutte le loro iniziative, affiancandoli nell'attività di promozione degli eventi e nella loro gestione con personale qualificato addetto alle biglietterie elettroniche, alle squadre di emergenza, di custodia e personale tecnico per la gestione di impianti luci e fonica già disponibili nei teatri, nonché per quelli di riscaldamento e di antincendio. Questa attività consente ai Comuni di far diventare i teatri veri e propri centri di aggregazione in cui si possono svolgere anche saggi delle scuole di danza, cori, eventi cinematografici, assemblee e riunioni di vario tipo, conferenze, spettacoli per bambini e di associazioni amatoriali, rendendo i teatri della regione veri centri polivalenti di aggregazione che i cittadini vivono come casa propria, cosa che non avviene in altre regioni.

L'ERT è riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali tra gli "Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico" (art. 14, D.M. del 12/11/2007 e successive modifiche e integrazioni D.M. 3 agosto 2010). L'Ente Regionale Teatrale vive profondamente la sua funzione distributiva, ma non dimentica al pari, di essere un organo di promozione e formazione del pubblico. L'ERT accompagna dalla primissima infanzia, gli abitanti della regione nella loro crescita culturale attraverso una molteplicità di iniziative rivolte in particolare al mondo della Scuola (nidi e scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado), dove la Scuola è considerata prima di tutto un luogo di cittadinanza piuttosto che di didattica. Questa attività infatti, proprio perché radicata nell'offerta formativa della scuola, si rivolge a tutti i bambini indipendentemente dalle loro condizioni familiari e sociali, e si distribuisce nella regione raggiungendo anche i territori più periferici (quali i territori montani della Carnia, della Valcanale-Canal del Ferro, della pedemontana pordenonese e del Carso triestino) che partecipano così – grazie all'ERT – dello stesso processo di sviluppo culturale delle zone più centrali.

Ogni anno l'attività formativa dell'ERT realizza oltre 140 repliche di spettacolo per le scuole di circa 100 comuni della Regione e centinaia di incontri di formazione per alunni, insegnanti, educatori e adulti. L'attività formativa dell'ERT inoltre si rivolge e sostiene gli operatori artistici della regione che si dedicano all'infanzia favorendo terreni di condivisione, di ricerca, di crescita partecipando – su base convenzionata e con l'obiettivo di completare e qualificare l'offerta – alle attività di "ospitalità" di importanti Compagnie che da tempo agiscono sul territorio in particolare dei capoluoghi di provincia (CSS ad Udine, CTA a Gorizia, Ortoteatro a Pordenone e La Contrada a Trieste).

Ci sono poi le iniziative legate al mondo della scuola media superiore come “Adotta uno spettacolo”, che coinvolge gli studenti della provincia di Pordenone, e “Dentro la scena”, rivolto alle scuole di Monfalcone, che offrono un’opportunità di accostamento al teatro e di conoscere l’arte teatrale nella varietà dei suoi linguaggi e nel suo spessore culturale, civile ed estetico attraverso la fondamentale mediazione degli insegnanti.

Sempre più fitta negli ultimi anni si è fatta la collaborazione tra ERT e i teatri di produzione della Regione: gli spettacoli prodotti da CSS, Artisti associati di Gorizia, La Contrada di Trieste ed il Teatro Stabile pubblico del FVG e da Compagnie più giovani come l’Accademia Nico Pepe, il Teatro Incerto, il Teatro della Sete, ecc. nonché quelli che vedono protagonisti attori nati o formati nella nostra regione, come Marta Cuscunà, Giuliana Musso, Giuseppe Battiston, rappresentano ormai più di un terzo delle più di 200 repliche proposte dall’ERT. Ma la collaborazione è andata più avanti arrivando ad una vera e propria collaborazione istituzionale attraverso la nascita di ARTS, associazione che raggruppa i principali enti primari culturali della Regione.

Infine, l’ERT si propone anche di valorizzare la conoscenza della lingua friulana sia attraverso l’inserimento nelle proprie stagioni di spettacoli di grande qualità in lingua friulana, prodotti dagli organismi primari della regione con l’apporto dei maggiori autori di teatro “in lingua friulana” sia non dimenticando l’ampissima e ricchissima area di teatro amatoriale favorendo la circuitazione dei loro spettacoli “in lingua friulana” nella rassegna “teatro in collina”.

Fondazione Aquileia

La Fondazione Aquileia è stata costituita l’11 marzo 2008, vi partecipano in qualità di Fondatori: il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Autonoma FVG, la Provincia di Udine e il Comune di Aquileia. A norma dello Statuto, che prevede e favorisce la partecipazione di soggetti ed enti pubblici e privati, in data 2 aprile 2009 il Consiglio della Fondazione ha deliberato l’ammissione dell’Arcidiocesi di Gorizia come ente partecipante.

La Fondazione Aquileia costituisce un esperimento pilota nella gestione dei beni culturali in Italia ed è inquadrata tra i nuovi organismi di valorizzazione introdotti all’art. 115 del D.Lgs. 42/2004, è un ente privato senza scopo di lucro rientrante nella categoria degli organismi di diritto pubblico, infatti l’attività è finanziata principalmente da enti pubblici, la gestione è soggetta al controllo degli enti pubblici fondatori, gli organi di amministrazione, indirizzo e vigilanza sono designati dagli enti fondatori.

Ai sensi dell’art. 112 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, della L.R. 18/2006 (Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia e finanziamenti per lo sviluppo turistico dell’area) e della delibera della Giunta Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia di data 21 dicembre 2007 n. 3228, in data 9 gennaio 2008 è stato sottoscritto un Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L’Accordo strategico Stato-Regione, finalizzato a sostenere la conoscenza e a promuovere la valorizzazione delle aree archeologiche della città di Aquileia attraverso un’azione programmatica comune improntata alla collaborazione operativa tra i soggetti sottoscrittori, nell’individuazione degli obiettivi comuni e nell’attuazione dei relativi interventi, prevedeva la costituzione di una Fondazione quale strumento per perseguire tali scopi, ne stabiliva lo Statuto e i beni di proprietà statale oggetto di conferimento in uso.

Alla Fondazione è affidato dall’Accordo Stato-Regione, in attuazione degli obiettivi in esso stabiliti, anche il compito di elaborare ed attuare il piano strategico di sviluppo culturale e di valorizzazione delle aree archeologiche che dovrà contenere una puntuale individuazione degli interventi da realizzare unitamente alla descrizione dei tempi necessari alla loro attuazione, delle risorse stanziare e delle modalità di realizzazione.

I progetti che si perseguiranno nell'anno 2014 sono i seguenti:

- Progetto di valorizzazione del fondo Cossar: acquisiti i necessari pareri ed autorizzazioni da parte degli Enti competenti, si procederà alla stesura del progetto esecutivo e alla successiva indizione della gara di appalto per l'esecuzione di questo importante intervento infrastrutturale di consolidamento, copertura e valorizzazione del Fondo Cossar.
- Progetto di valorizzazione della Stalla Violin e dell'area mosaicata esterna: acquisiti i necessari pareri ed autorizzazioni da parte degli Enti competenti, si procederà alla realizzazione degli interventi di restauro e valorizzazione dell'area mosaicata esterna alla Stalla Violin, nonché di ristrutturazione dell'immobile.
- Sepolcreto: verrà realizzato un intervento di miglioramento e restauro dell'area con la sistemazione del percorso di visita, arredo urbano, pannelli informativi e opere di restauro.
- Valorizzazione delle aree archeologiche: verrà realizzato un intervento di inserimento di arredo urbano sui siti conferiti mediante la creazione di zone di sosta con l'installazione di sedute, panchine e cestini.
- Piano di gestione pluriennale del sito archeologico di Aquileia richiesto dall'Unesco: verrà varato il Piano di Gestione del sito archeologico di Aquileia quale patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'Unesco che ha richiesto una lunga e articolata fase di pianificazione e di consultazione.
- La Fondazione Aquileia attuerà le attività e le azioni finanziate nell'ambito di Progetti comunitari:
 - o Aquileia Film Festival 2014: Aquileia ospiterà nel corso dell'estate 2014 per il 5° anno consecutivo la rassegna di film archeologici denominata Aquileia Film Festival.
 - o Eventi multidisciplinari: la Fondazione promuoverà eventi multidisciplinari gratuiti quali Aquileia si scopre (visite guidate ai cantieri di scavo condotte direttamente dagli archeologi) e Aquileia Lab (laboratori didattici per bambini sulla storia degli antichi romani).
- Partecipazione a Fiere: nel 2014 la Fondazione Aquileia parteciperà, in collaborazione con Turismo FVG e Regione Friuli Venezia Giulia a numerose fiere di settore: Borsa del Turismo archeologico a Paestum, il Salone dei beni Culturali a Lucca, il X Incontro Nazionale di "Archeologia Viva" a Firenze.

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi – Trieste

La Fondazione persegue come fine la diffusione dell'arte musicale, la produzione e realizzazione di spettacoli di lirica, balletto e concerti e, per quanto di competenza, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività.

Per il perseguimento dei propri fini, la Fondazione provvede direttamente alla gestione del Teatro Giuseppe Verdi di proprietà del Comune di Trieste, a essa per legge affidato, conservandone il patrimonio storico-culturale, nonché dispone della «Sala Tripcovich» apportata al patrimonio dal Comune di Trieste e realizza, anche in sedi diverse, nel territorio nazionale, o all'estero, spettacoli lirici, di balletto e concerti.

La Fondazione assume tra i propri fini l'organizzazione, anche in collaborazione con altri Istituti ed Enti, di manifestazioni in altre sedi teatrali della Regione ed altresì la diffusione della cultura musicale tra le minoranze di lingua italiana in Slovenia e Croazia. Ciò riprendendo, valorizzando ed ampliando le iniziative già sviluppate dall'Ente Lirico dal quale la Fondazione trae origine. Analogamente, la Fondazione proseguirà l'attività di produzione di allestimenti scenografici e di costumi, come nella tradizione del Teatro. La Fondazione assume tra i propri fini l'inserimento di opere di compositori nazionali nei programmi annuali d'attività artistica e la promozione, anche mediante incentivi, della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari nonché la promozione dell'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori

ed altresì il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali. La Fondazione può altresì svolgere ogni ulteriore attività utile ai propri fini istituzionali.

La Fondazione non persegue fine di lucro ma può svolgere, in conformità degli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie. La Fondazione opera secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio.

Si illustra l'attività artistica che potrà essere programmata ai fini istituzionali per l'anno 2014, non intendendosi la stessa definitiva, sia a causa delle difficoltà economico-finanziarie della Fondazione sia alla luce del recente provvedimento legislativo di riordino del settore di cui al D.L. 91/2013. La programmazione completa dell'anno 2014 e quella del triennio 2014-2016 sarà definita dal Consiglio di amministrazione nei tempi previsti dalle norme vigenti.

In attesa degli orientamenti e delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, il Sovrintendente e Direttore Artistico Claudio Orazi ha elaborato un progetto di programmazione artistica articolata nell'arco dell'anno solare 2014 che si compone di una stagione lirica e di balletto e cicli di rappresentazioni concertistiche di 9 appuntamenti. Qui di seguito l'articolazione degli spettacoli come nell'attuale ipotesi di programmazione.

La Stagione Lirica e di Balletto 2014 del "Verdi", che avrà inizio il 7 gennaio, offre una programmazione di ampio respiro che spazia dal Classicismo settecentesco di Mozart al Novecento di Puccini e Rossini ed è articolata in nove appuntamenti.

L'apertura della stagione vede protagonista il celebre capolavoro mozartiano "Il Flauto Magico", proposto nel nuovo allestimento del Teatro Verdi di Trieste con la regia di Pierluigi Pier Allì e con la magistrale direzione del Maestro Gianluigi Gelmetti.

Nel periodo gennaio/giugno, a continuazione del momento celebrativo per l'anno verdiano, verranno messe in scena "La Traviata", con la ricostruzione dello storico allestimento della "Traviata degli specchi" di Josef Svoboda in collaborazione con la Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi per la regia di Henning Brockhaus; "Un Ballo in Maschera", con l'Allestimento del Teatro Regio di Parma, la direzione dell'orchestra vedrà ancora sul podio il Maestro Gianluigi Gelmetti; "Attila" affidato all'esperienza musicale di un grande direttore come Donato Renzetti, nell'importante allestimento del regista Enrico Stinchelli.

Il Novecento sarà presente con la messa in scena di due prestigiosi capolavori, quello pucciniano "Madama Butterfly" nell'allestimento del Teatro Verdi, ancora da definire la regia e la direzione, e quello rossiniano "L'Occasione fa il Ladro"

Nel periodo invernale, in onore di Valentina Tereshkova, prima donna nello spazio, la Nuova commissione del Teatro Verdi metterà in scena "Infinity" su musica di Franco Battiato, interpretata dalla celebre Ottavia Fusco, per la regia di Ruggero Cappuccio, affidato alla direzione del Maestro Carlo Boccadoro.

Tra gli artisti di fama internazionale che saranno protagonisti della Stagione 2014 si inserisce l'attrice Clara Galante che interpreterà "Medea" con la regia di Alessio Pizzech. Opera raffinata ed intensa del compositore ceco Jiří Antonín Benda introdotto dall'esecuzione del compositore Marco Taralli, proposto nell'esecuzione dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi con la direzione del Maestro Diego Dini Ciacci.

In relazione alla Stagione sinfonica 2013-2014 sono in cartellone cinque concerti di alta valenza artistica con nomi di spicco internazionale: Nikolay Khozyainov, Francesca Dego, Giuseppe Albanese e Daniela Barcellona.

Tra i direttori spiccano i nomi dei Maestri Donato Renzetti, Oleg Castani, Gabor Otvos e Alessandro Vitello.

In relazione alla Stagione sinfonica 2014-2015 si prevedono quattro concerti con artisti in via di definizione.

Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Udine

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine non ha fini di lucro, persegue la diffusione dell'arte teatrale e musicale; promuove, incentiva, progetta e realizza iniziative ed eventi culturali, concerti, spettacoli e

rappresentazioni in genere; gestisce il Teatro Nuovo; cura l'organizzazione di stagioni teatrali e di musica; produce e/o coproduce spettacoli, concerti, eventi culturali; collabora con altre realtà culturali del territorio per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo. Risulta iscritta al n° 252 del Registro regionale delle persone giuridiche.

Nel corso del 2014 la Fondazione svilupperà un progetto per la gestione di un'ampia orchestra da camera promuovendo un'attività di rete sul territorio.

La Fondazione cura lo svolgimento della Stagione teatrale e musicale della città di Udine, l'attività si svolge a cavallo d'anno solare (settembre/maggio), la stessa interessa quindi parte dell'anno 2013 e i primi mesi dell'anno 2014. L'attività si svolge prevalentemente nel Teatro di Udine, immobile assegnato in concessione alla Fondazione dal Comune di Udine, contro pagamento di un affitto.

La Fondazione gestisce gli spazi, oltre che per le proprie attività, anche a servizio di enti, associazioni e scuole che hanno bisogno di svolgere grandi eventi, formulando tariffe sostenibili.

L'attività concernente la Prosa prevede la presentazione di dieci spettacoli di cui due sono Musical (My Fair Lady e Frankenstein Junior). Gli autori vanno da Eduardo De Filippo, a Goldoni a Pirandello; cui si aggiungono poeti e scrittori: Giovanni Pascoli, Giovanni Boccaccio, Italo Svevo. Gli attori sono tra quelli più famosi e acclamati: Peppe e Toni Servillo, Luca De Filippo, Nancy Brilli assieme a tanti altri interpreti. Il teatro classico trova poi ulteriore presenza con una serie di spettacoli (n° 4) rappresentati da Compagnie giovanili che si cimentano con alcune delle opere più significative della tradizione teatrale ("Giulio Cesare", "L'arte della commedia", "La bottega del caffè", "Enrico IV"). Le proposte sotto il titolo CrossOver attraversano una varietà di campi espressivi: dal teatro prodotto sul territorio ("Il prigioniero della seconda strada", prodotto da La Contrada), a letture di testi famosi ("Il piccolo principe" e "Karenina"), affidate ad attori sapienti ed affermati, come Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni; al teatro circo con David Larible, alla riproposizione in maniera arguta e spassosa delle opere di Shakespeare "Tutto Shakespeare in 90 minuti". Da ultimo vengono proposte due operette "La Duchessa di Chicago" e "Sogno di un valzer", spettacoli che raccolgono sempre le simpatie e l'attenzione del pubblico.

La Stagione di Musica è resa preziosa dalla presenza di grandi artisti internazionali, come Claudio Abbado, Gustavo Dudamel, Tugan Sokhiev e da grandi compagini orchestrali, come l'Orchestra Mozart, la Česká Filharmonie, la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin. Gli appuntamenti spaziano dalla presentazione di programmi dedicati alla musica russa e sovietica del 900 storico, ai grandi autori classici Brahms, Beethoven, Chopin, Mozart. Dopo un anno di intervallo torna a essere proposta l'Opera Lirica con due titoli prodotti dal Lirico Verdi di Trieste "Nabucco" e "La Traviata".

Due gli spettacoli di Danza: il classico "Romeo e Giulietta" su musica di Prokof'ev con il Balletto Nazionale Slovacco di Bratislava con la coreografia di Massimo Moricone ed il balletto contemporaneo della compagnia del Rioult Ballet di New York, con un programma dedicato alla musica di Maurice Ravel.

La programmazione viene poi arricchita con iniziative svolte in collaborazione con altre realtà del territorio (Centro Servizi e Spettacoli – CSS, ERT, CEC ecc.) che contribuiranno ad allargare l'offerta con concerti di musica leggera, spettacoli teatrali, rassegna del cinema orientale (Far East Film).

Le iniziative minori si incentreranno quest'anno su incontri con attori e intellettuali per momenti di approfondimento e dialogo sui temi toccati dagli spettacoli di prosa proposta. I filoni si incentreranno "Sul Comico", "Sul Classico", "Grandi Temi", "Sul gusto degustazione e drammaturgia".

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Trieste

Nell'assoluta adesione ai principi che caratterizzano l'attività dei teatri pubblici e regolati dal Ministero dei Beni Culturali, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia da ormai 60 anni assevera annualmente l'intento di perseguire gli obiettivi che gli sono propri: diffondere la cultura teatrale nel territorio, portare l'egida della

regione sul territorio nazionale, in Europa e nel mondo e soprattutto valorizzare la cultura del territorio, dei suoi autori, dei suoi artisti, quindi valorizzare il patrimonio antropologico e culturale della regione stessa.

Nel perseguire questi obiettivi, il Teatro già negli anni recenti ha attuato programmi di grande rilievo apprezzati nella valutazione del Ministero dei Beni culturali, che hanno sviluppato principalmente le seguenti linee:

- l'esame approfondito dei grandi autori classici;
- la disponibilità assoluta nei confronti della drammaturgia contemporanea;
- la valorizzazione delle espressività dei giovani talenti (autori, attori, tecnici) che si sono via via messi in evidenza nel territorio.

Nella progressiva attuazione di un programma che ormai da decenni privilegia la drammaturgia contemporanea, questo teatro ha in animo di sviluppare meglio l'opera di valorizzazione della drammaturgia del territorio e a tal fine sono in via di selezione opere degli autori più rappresentativi da mettere in scena non solo sui palcoscenici del territorio regionale, ma anche in tournée, al fine di far conoscere in tutto il Paese la qualità della produzione artistica di questo territorio.

A tal fine indichiamo fin d'ora la finalità che a questa ideazione del programma perviene:

- l'attuazione dei principi ispirativi del decreto legge del Ministero.
- l'adesione a una visione europea del territorio – che ha necessità e vocazione a tale dimensione europea, per ragioni storiche, geografiche, e culturali – che si esprime attraverso la messinscena di testi di autori contemporanei che ci aiutano a guardare al presente e che “ci rappresentano” sul territorio e fuori dai suoi confini. Un esempio già attuato in questo senso è rappresentato dalla collaborazione con Claudio Magris di cui abbiamo allestito La mostra con Roberto Herlitzka, Le Voci e Il Conde con Kim Rossi Stuart, Lei dunque capirà con Daniela Giovanetti.

Vanno anche ricordati gli allestimenti dello spettacolo Magazzino 18 con Simone Cristicchi, che racconta uno dei drammi più grandi vissuti in queste terre nel Novecento, e Una giovinezza enormemente giovane che Gianni Borgna ha tratto dai testi di Pier Paolo Pasolini (lo spettacolo ha debuttato al Mittelfest di Cividale del Friuli nel luglio 2013, segno di una rinnovata collaborazione tra lo Stabile e il Festival): sia Magazzino 18 che Una giovinezza enormemente giovane saranno rappresentati in tutto il territorio nazionale nel corso del 2014.

Ciò nell'attuazione anche delle indicazioni della Regione.

Inoltre poiché il Teatro è vita e fondamento identitario oltre che culturale, si intenderà proseguire e incentivare il lavoro rivolto ai giovani. È già in atto sul piano artistico e formativo la collaborazione con la scuola di teatro StarTsLab, i cui spettacoli lo Stabile realizza e inserisce nella propria programmazione.

Si ritiene particolarmente significativo continuare a proporre sul grande palcoscenico del Politeama Rossetti alcune delle esperienze più interessanti della produzione italiana e internazionale: queste ultime, in particolare, grazie all'universalità del linguaggio espressivo (si tratta spesso di spettacoli in cui la componente musicale e coreografica è preponderante), possono richiamare l'attenzione anche del pubblico dei Paesi vicini, facendo di Trieste un punto di riferimento di macroarea per quanto attiene all'offerta di spettacolo dal vivo. In tal senso si intendono consolidare collegamenti e collaborazioni già in essere con istituzioni culturali dei Paesi vicini, in particolare quelle operanti in Slovenia, Croazia e Austria.

Molte saranno, infine, le iniziative di formazione e approfondimento rivolte al pubblico (incontri, conferenze, iniziative editoriali) e a settori specifici come quello degli insegnanti, per i quali nel 2014 proseguirà il progetto pilota legato alla cultura teatrale avviato negli ultimi mesi del 2013. Tutto ciò nell'ottica di preservare e perpetuare la funzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che storicamente è parte integrante e fondamentale della cultura regionale e tale intende continuare a essere nel futuro.

ATTIVITÀ DELEGATE

La sezione riporta, a norma della legge 8 agosto 2007 n. 21, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2014-2016 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni. Si riportano le azioni rispetto alle quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (laddove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

ENTI LOCALI REGIONALI Viene affidata in delegazione amministrativa intersoggettiva la progettazione e la realizzazione di lavori e manutenzioni di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica per la sicurezza del territorio.

Sempre in delegazione amministrativa potranno essere affidate anche la gestione e l'esercizio di importanti opere di laminazione delle piene, a servizio di vasti territori urbanizzati, nonché la manutenzione delle opere regionali di sgrondo e la sistemazione dei versanti.

L'interesse pubblico è attestato dalla necessità della gestione del demanio idrico regionale e della sicurezza del territorio e dei centri abitati.

La delega consente di intervenire in aree diverse distribuite sul territorio regionale, in quanto le risorse a disposizione in termini di personale e mezzi in dotazione non consentirebbero alla Regione di far fronte a tutte le necessità.

La delegazione viene disposta nei confronti di soggetti adeguatamente organizzati.

Il decreto di delegazione stabilisce in termini puntuali la tempistica, le modalità di approvazione dei progetti, l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie, l'esecuzione delle procedure di appalto e di realizzazione delle opere, l'espletamento delle attività espropriative.

**ENTE ZONA
INDUSTRIALE DI TRIESTE
(EZIT)**

L'Accordo di programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Trieste" stipulato in data 25 maggio 2012 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), la Regione, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'EZIT, stabilisce che venga affidata mediante delegazione amministrativa intersoggettiva all'EZIT, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 15/2004, l'esecuzione delle attività di caratterizzazione, della sistematizzazione dei dati, della realizzazione del modello idrogeologico, della redazione dell'analisi di rischio.

A seguito dell'affidamento, nel corso del 2013, dell'esecuzione delle prime attività previste fra cui la caratterizzazione, sarà affidata nel 2014 sempre a EZIT, l'esecuzione degli interventi che l'Amministrazione regionale potrebbe essere chiamata a eseguire in sostituzione dei soggetti responsabili o degli eventuali altri soggetti interessati.

A tal fine saranno utilizzate le risorse statali disponibili, che saranno trasportate in competenza derivata.

**ENTI LOCALI E LORO
CONSORZI, CONSORZI
DI BONIFICA, ENTI E**

Ai Consorzi di Bonifica sarà attribuita in delegazione amministrativa intersoggettiva la realizzazione di interventi di realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di bonifica e irrigazione, in forza delle previsioni contenute nella

CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

L.R. 28/2002, art. 2, comma 4, contribuendo a soddisfare le finalità di difesa e conservazione del suolo, di tutela delle risorse idriche, di regolazione delle acque, di salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, e, in particolar modo, quelle legate alla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli.

CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA – UNIONCAMERE FVG

A decorrere dal primo gennaio 2013, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/2005, e dell'art. 9 della L.R. 16/2012, sono state delegate a Unioncamere FVG le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese nei settori artigianato, industria, turismo nonché di incentivi intersettoriali, in attuazione delle specifiche leggi regionali esistenti, al fine di garantire un efficiente, efficace, unitario e omogeneo esercizio delle funzioni medesime.

Le modalità d'attuazione delle predette funzioni contributive sono state stabilite con apposita convenzione, stipulata tra la Regione e Unioncamere FVG, siglata il 9 maggio 2013, e si conformano alle direttive recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti a Unioncamere FVG sui beneficiari, nonché il monitoraggio ed il sistema di controllo gestionale della Regione FVG su Unioncamere FVG.

Ai sensi dell'art. 1 della L.R. 5/2013, Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione, soggetti indicati nella convenzione del 9 maggio 2013. Il procedimento contributivo è disciplinato dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore cui Unioncamere FVG e le Camere di Commercio devono fare riferimento.

Nel corso dell'anno 2014 il Servizio per l'accesso al credito delle imprese predisporrà le direttive annuali, opererà il trasferimento delle risorse di bilancio a Unioncamere FVG ed effettuerà il monitoraggio e il controllo sulle attività delegate.

Al fine di incentivare la creazione di nuove imprese da parte delle donne sul territorio della Regione FVG nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, ai sensi dell'art. 2, comma 85, della L.R. 11/2011, l'Amministrazione regionale, anche tramite delega a Unioncamere FVG, è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria femminile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione degli investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.

Al fine di valorizzare l'imprenditorialità giovanile quale fattore determinante dello sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 20, comma 3 della L.R. 5/2012, l'Amministrazione regionale, anche tramite delega a Unioncamere FVG, è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 della L.R. 5/2013 e dell'art. 78 della L.R. 26/2012 (in caso di delega a Unioncamere FVG della gestione dei canali contributivi ai sensi dell'art. 2, comma 85, della L.R. 11/2011 e dell'art. 20, comma 3, della L.R. 5/2012, trova applicazione la disciplina di cui agli artt. 42, comma 2, e 45 della L.R. 4/2005) Unioncamere FVG ha delegato le funzioni amministrative concernenti la concessione dei suddetti incentivi alle Camere di Commercio della Regione, soggetti indicati nella convenzione del 9 maggio 2013. Il procedimento contributivo è disciplinato dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore cui Unioncamere FVG deve fare riferimento.

**COMMISSARIO
STRAORDINARIO PER
L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI INTERVENTO DI
CUI ALLA LEGGE
REGIONALE 30
DICEMBRE 1991, N. 66
PER IL RECUPERO
ORGANICO DEL
CASTELLO DI
COLLOREDO DI MONTE
ALBANO**

Con la L.R. 66/1991 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate le norme per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano, definito altresì intervento di preminente interesse regionale.

La L.R. 17/2008, art. 5, commi 67 – 74, ha autorizzato la nomina di un Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla L.R. 66/1991 per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano, ed ha istituito presso il tesoriere regionale, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 21/2007 un fondo speciale, da gestire in regime di mandato da parte del Commissario straordinario stesso, denominato "Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano" con gestione fuori bilancio il cui regime è stato disciplinato con il decreto n. 094/Pres dd. 7 aprile 2009 recante il "Regolamento per la gestione del fondo per il recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano istituito dall'art. 5, comma 72, della suddetta L.R. 17/2008 (Legge finanziaria 2009)".

L'obiettivo, come individuato dalla L.R. 66/1991, è quello di recuperare organicamente il Castello nel suo insieme storico, architettonico e paesistico, valorizzandolo sul piano culturale, economico e sociale. Ai proprietari o titolari di diritti reali di godimento delle unità immobiliari comprese nella zona di recupero sono riconosciuti i benefici previsti dalla L.R. 63/1977 come meglio specificato dall'art.5 della L.R. 66/1991. Il progetto esecutivo generale prevede un totale complessivo di superfici utili di mq. 7.206,90 di cui: mq. 3.131,50 superfici "private" per 22 unità immobiliari da riassegnare ai castellani, mq. 3.722,09 superfici pubbliche e mq. 353,31 superfici promiscue. La sede polifunzionale realizzata, in grado di valorizzare il complesso sul piano culturale, economico e sociale, sarà ceduta gratuitamente dal Comune alla Regione al termine dell'intervento di recupero.

Fino a oggi, con diverse norme finanziarie, sono stati complessivamente stanziati per l'intervento di recupero del Castello 23.553.059,74 euro. Il progetto definitivo prevedeva una spesa complessiva di 23.478.398,41euro con totale copertura nelle risorse finanziarie disponibili; il progetto esecutivo prevede una spesa complessiva di 28.400.000,00 euro.

Il Commissario Straordinario il giorno 6 novembre 2012 ha stipulato il contratto d'appalto con L'Associazione Temporanea di Imprese costituita Coveco s.c.p.a., mandataria, Guerrato S.p.A. e Vidoni S.p.A. per i lavori di recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano (UD) - primo lotto per un importo complessivo contrattuale di 9.351.541,70 euro più IVA.

In data 9 novembre 2012 sono stati consegnati i lavori di recupero del Castello – primo lotto. Da questa data decorre il tempo utile contrattuale per l'ultimazione dei lavori pari a 1945 giorni.

**CENTRI AUTORIZZATI DI
ASSISTENZA AGRICOLA
(CAA)**

Nel 2014 continuerà l'attività di esercizio delle funzioni del soppresso ente Utenti Motori Agricoli (UMA), consistenti principalmente nell'assegnazione, agli imprenditori agricoli ed agli esercenti attività di lavorazioni agricole per conto terzi, del carburante agricolo agevolato per gli usi previsti dalla legge e le attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale, all'aggiornamento dello schedario viticolo di cui al DM 27 marzo 2001 ed alle richieste di iscrizione ed aggiornamento dei vigneti agli Albi a denominazione d'origine ed agli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica ai sensi dell'art. 8, comma 22 della L.R. 1/2003e del D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres. Tali attività saranno svolte attraverso

delega conferita ai CAA mediante apposite convenzioni che definiranno le attività oggetto di delega ed i limiti e modalità di esercizio della stessa.

Le attività delegate implicheranno l'utilizzo da parte dei CAA dei sistemi informatici residenti sul Sistema agricolo nazionale (SIAN) integrati, per le specifiche esigenze regionali, con il Sistema informativo agricolo regionale (Siagri FVG).

ENTI ATTUATORI

Ci si avvale anche di Enti attuatori, tra cui Comuni e Consorzi di Bonifica, per la realizzazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio, tenuti a rendicontare l'impiego dei fondi ricevuti.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA")

Le attività delegate sono costituite dall'attuazione delle Azioni 2 e 3 del programma SLA, approvato con DGR 2376/2011. Le Azioni si esplicano con il riconoscimento e l'erogazione di contributi economici destinati in via esclusiva ai malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e ai loro familiari, perché possano sostenere nel tempo gli impegnativi percorsi di cura a domicilio, caratterizzati da altissimo assorbimento assistenziale, rapidamente crescente. Le predette Azioni sono attivate nel rispetto della disciplina adottata con apposito Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2012, n. 201.

L'interesse pubblico delle azioni delegate è garantire, tramite l'individuazione di un unico soggetto gestore, una compiuta omogeneità, nei tempi e nei modi, delle procedure di selezione dei beneficiari e di quelle di erogazione dei benefici, anche in ragione del carattere rapidamente ingravescente della patologia considerata, che richiede risposte uniformi e immediate, garantibili più facilmente con una gestione unica delle procedure e delle relative risorse economiche, a valere sull'intero territorio regionale.

Si prescrive l'attribuzione diretta di gran parte dei compiti già a opera del citato Regolamento. Miglior precisazione della delega si avrà con atto convenzionale in corso di sottoscrizione.

FONDAZIONE ITALIANA FEGATO

La Fondazione Italiana Fegato, costituita nel 2008, è una fondazione di partecipazione che vede la presenza della Regione FVG tra i soci fondatori.

La FIF risponde a esigenze specifiche di salute della collettività, svolgendo:

- attività di ricerca scientifica sia a livello clinico che di base;
- attività traslazionale;
- attività strettamente collegate con la programmazione regionale in ambito della prevenzione diagnosi e cura in ambito epatologico:
 - o partecipazione al gruppo regionale sulle gravi insufficienze d'organo;
 - o testing nei pazienti tossicodipendenti per la diagnosi precoce delle epatiti trasmesse per via parenterale;
 - o trapianti di fegato: immissioni in lista d'attesa, selezione dei candidati al trapianto e follow up, la formazione in ambito epatologico per le altre strutture sanitarie della regione.